

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **19/09/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-09-2013 al 19-09-2013

18-09-2013 24Emilia.com	
<b>11 rapporto legislazione regionale: in Emilia-Romagna meno leggi ma di maggior qualità</b>	1
18-09-2013 ANSA	
<b>Concordia:Gabrielli,ancora tanto da fare</b>	3
18-09-2013 Abruzzo24ore	
<b>Condominio e manutenzione al Progetto CASE, pagare per erbacce, muffa e troppi disagi</b>	4
18-09-2013 Adnkronos	
<b>A Mirandola apre in prefabbricato nuova sezione scuola materna</b>	5
18-09-2013 AgenParl	
<b>SISMA EMILIA: M5S, GOVERNO CAMBI PASSO SU EMERGENZE</b>	6
18-09-2013 AgenParl	
<b>VITERBO: MEROI SUGLI INTERVENTI PER I DANNI DELLE ALLUVIONI</b>	8
18-09-2013 Agi	
<b>Concordia: le lacrime dell'"eroe" Sloane e l'orgoglio di Letta</b>	9
18-09-2013 Agi	
<b>Maltempo: Toscana, allerta mareggiate fino a domani</b>	11
18-09-2013 America Oggi	
<b>Concordia "in piedi", riuscita la rotazione della nave</b>	12
18-09-2013 AreaNews	
<b>Concordia, Letta soddisfatto</b>	14
18-09-2013 Arezzooggi.net	
<b>Â«Più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e...</b>	15
19-09-2013 Il Centro	
<b>premio del volontariato festa in città con gabrielli</b>	16
19-09-2013 Il Centro	
<b>scuola, diminuiscono gli studenti</b>	17
19-09-2013 Il Cittadino	
<b>Concordia, fiori per i due dispersi Cominciano le ricerche coi robot</b>	18
18-09-2013 Corrierenelverdeonline	
<b>Collaborazioni tra provincia e cittadini per sistemare le strade del territorio</b>	19
18-09-2013 Corriere Fiorentino	
<b>La guerra dei sei porti, il business di un relitto</b>	20
18-09-2013 Corriere Fiorentino	
<b>Giampaolo, Tullio e gli altri: l'orgoglio degli ingegneri</b>	21
18-09-2013 Corriere Fiorentino	
<b>CONCORDIA UNO CONCORDIA DUE</b>	22
18-09-2013 Corriere Romagna.it	
<b>CONCORDIA: MISSIONE COMPIUTA Bartolotti chiama i ragazzi del classico: «Ecco come abbiamo raddrizzato la nave» Collegamento telefonico con il sindaco impegnato nelle visite alle sc</b>	23
18-09-2013 Corriere della Sera	
<b>La vittoria di Gabrielli «Chi mi criticava non parlerà più»</b>	24
18-09-2013 Corriere della Sera	
<b>Quadri e 150 cassette di sicurezza Il tesoro che ora si può recuperare</b>	25
18-09-2013 Corriere della Sera	
<b>Lacrime e orgoglio per la Concordia</b>	27
18-09-2013 Corriere della Sera	
<b>«Voglio riportare mia moglie a casa»</b>	28

18-09-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
<b>Concordia, operazione inverno «C'è ancora tanto da fare»</b>	29
18-09-2013 Corriere della Sera.it (Firenze)	
<b>Meteo, allerta mareggiate sulle isole</b>	30
18-09-2013 Corriere di Bologna	
<b>Bimbi in cortile con le macerie Cantiere al palo alle Longhena</b>	31
18-09-2013 Costa Ovest.info	
<b>Livorno. "Tiriamo a lucido il cuore della città". Invito di Comune e Aamps ai cittadini</b>	32
19-09-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>condominio terremotato a un anno dalle scosse</b>	34
19-09-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>un concerto per i terremotati</b>	35
19-09-2013 Gazzetta di Reggio	
<b>fondi dallo stato per lavori antisismici nella scuola media</b>	36
18-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Iniziata ieri l'esercitazione "Grifone 2013": soccorso aereo e terrestre</b>	37
18-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Allerta mareggiate in Toscana. Domani maltempo al centro-sud</b>	38
18-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Concordia: si lavora per consentire le ricerche dei dispersi</b>	39
18-09-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
<b>Sisma Emilia: si monitorano i progetti di servizio civile</b>	40
19-09-2013 Il Giornale di Vicenza	
<b>Concordia, corsa ai rottami E via alla ricerca dei dispersi</b>	41
18-09-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it	
<b>Franco Gabrielli a Teramo per il Premio Volontariato</b>	42
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
<b>Carpi, incendio alla Ca.Re: un video in rete crea dubbi sulle dinamiche</b>	44
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	
<b>Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine</b>	45
18-09-2013 L'Arena.it	
<b>Concordia in piedi, il miracolo al Giglio</b>	47
18-09-2013 LA NOTIZIA giornale.it	
<b>Concordia, ora è caccia aperta al relitto. I porti toscani, Palermo e Civitavecchia si litigano le spoglie del gigante</b>	49
18-09-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Frane, la Regione stanziava 350mila euro per la strada fra Pratolungo e Capriglio</b>	51
19-09-2013 La Gazzetta di Parma Online	
<b>Messico: maltempo, sale bilancio vittime, 80 morti</b>	52
18-09-2013 La Repubblica.it (Nazionale)	
<b>Nick Sloane "Le operazioni sulla Costa Concordia? E' stato come andare sulle montagne russe"</b>	53
18-09-2013 La Repubblica.it (Parma)	
<b>Frane, Regione mette 350mila euro "Stagione sciistica a Schia è salva"</b>	55
19-09-2013 Libertà	
<b>«Aggrappata a una parete per salvarmi» I due piacentini scampati al naufragio</b>	56
19-09-2013 Libertà	
<b>Da stasera un nuovo corso per volontari della Croce Rossa</b>	57

19-09-2013 Libertà	
<b>Letta: orgoglio nazionale pur con la dovuta sobrietà .....</b>	<b>58</b>
19-09-2013 Libertà	
<b>Costa Concordia: una sfida vinta .....</b>	<b>59</b>
18-09-2013 Libertà.it	
<b>Terremoti, progetto internazionale per l'Osservatorio Alberoni .....</b>	<b>61</b>
18-09-2013 Lucca In Diretta.it	
<b>Pietra di due quintali cade sulla strada: nessun ferito .....</b>	<b>63</b>
18-09-2013 Il Messaggero	
<b>Gli autisti indignati: Così sprecano i nostri soldi .....</b>	<b>64</b>
18-09-2013 Il Messaggero	
<b>I gigliesi: Ora la portino via dalla nostra isola .....</b>	<b>66</b>
18-09-2013 Il Messaggero	
<b>È stato un magnifico lavoro di squadra .....</b>	<b>67</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
<b>TERREMOTO PRESENTAZIONE DI UN VOLUME Sarà presentato a Roma nella sala caduti di N... ..</b>	<b>68</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Ancona)	
<b>1 0 &amp;lt; .....</b>	<b>69</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>La villa confiscata alla mafia diventerà un polo marino .....</b>	<b>70</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
<b>Concordia, il Comune rilancia .....</b>	<b>71</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
<b>Allarme al porto, ma è un'esercitazione .....</b>	<b>72</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Rieti)	
<b>Ares 118, è realtà la centrale operativa di villa Fiordeponi .....</b>	<b>73</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Umbria)	
<b>SCUOLA Per finanziare il Programma straordinario in materia di edilizia scolastica la Regione Umb... ..</b>	<b>74</b>
18-09-2013 Il Messaggero (Viterbo)	
<b>Noi e Piombino insieme per demolire la Concordia .....</b>	<b>75</b>
18-09-2013 Metropolis web	
<b>Concordia, Letta: "Abbiamo dimostrato efficienza". Operazioni chiuse in primavera .....</b>	<b>77</b>
18-09-2013 Modena Qui	
<b>Salute mentale, crescono i pazienti Cause principali? Crisi e terremoto .....</b>	<b>78</b>
18-09-2013 Modena Qui	
<b>Tre modenesi d'oro negli Italiani Uisp I nostri ciclisti in spolvero .....</b>	<b>79</b>
18-09-2013 Modena Qui	
<b>Concordia, via non prima di primavera .....</b>	<b>80</b>
18-09-2013 Modena Qui	
<b>Altro che diminuire le tasse, i rimborsi servono per i debiti .....</b>	<b>81</b>
19-09-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>«Più sicurezza in galleria»: pendolari all'attacco .....</b>	<b>83</b>
19-09-2013 La Nazione (Arezzo)	
<b>Nuova illuminazione in centro storico .....</b>	<b>84</b>
18-09-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>dall'inviato Stefano Cecchi ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) CERTI NOTTI ... ..</b>	<b>85</b>

19-09-2013 La Nazione (Firenze)	
<b>Arriva il telefono amico' Bici, stazione da 700 posti</b>	86
19-09-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa e...</b>	87
19-09-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>Nuovo orario, corse ridotte</b>	88
19-09-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>Ora l'isola cerca la via</b>	89
19-09-2013 La Nazione (Grosseto)	
<b>«Mai in Turchia, meglio a Piombino. E subito»</b>	90
19-09-2013 La Nazione (La Spezia)	
<b>Il terremoto materia di studio a «Geoitalia»</b>	91
19-09-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>Rosignano «Terremoto, io non rischio»: due giorni di campagna informativa con la Pubblica Assistenza</b>	92
19-09-2013 La Nazione (Livorno)	
<b>Il volantinaggio degli ispettori</b>	93
18-09-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>Tutta la provincia in festa con la Protezione Civile</b>	94
19-09-2013 La Nazione (Massa-Carrara)	
<b>«Pimpa» è salva, trovati i soldi per l'ambulanza degli animali</b>	95
19-09-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera)	
<b>LA CROCE Rossa Italiana, delegazione di San Giovanni alla Vena, organizza un cors...</b>	96
19-09-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Spending review in Comune Ancora tagli sui telefoni di servizio</b>	97
19-09-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini)	
<b>Squadre e uomini contro i blackout «a due ruote»</b>	98
18-09-2013 La Nazione (Prato)	
<b>«IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stab...</b>	99
18-09-2013 La Nazione (Prato)	
<b>Due mesi per la riapertura del sottopasso</b>	100
19-09-2013 La Nazione (Prato)	
<b>«Raddoppio al Soccorso La Regione non rema contro»</b>	101
19-09-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
<b>Strade dissestate Fondi da Regione</b>	102
19-09-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Cade un masso sulla strada, il paese ripiomba nell'incubo</b>	103
19-09-2013 La Nazione (Viareggio)	
<b>Servizio civile: un posto</b>	104
19-09-2013 La Nuova Ferrara	
<b>chiese, la ricostruzione muove i primi passi</b>	105
19-09-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>ca.re., accuse di nic all'arrivo dei vigili i cancelli chiusi</b>	106
19-09-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>quei grandi palazzi sono da abbattere</b>	107
19-09-2013 Nuova Gazzetta di Modena	
<b>le ruspe demoliscono i grandi palazzi di mirandola</b>	108

18-09-2013 Ravennanotizie.it	
<b>Emergenze creative 2013, in piazza del Popolo la performance artistica di Giorgia Severi</b>	109
18-09-2013 Reggio 2000.it	
<b>Sisma Emilia, M5S: Sul terremoto Governo cambi passo, ancora troppi problemi irrisolti</b>	111
18-09-2013 Reggio 2000.it	
<b>Medibase Area Nord ringrazia per gli aiuti post sisma</b>	112
18-09-2013 La Repubblica	
<b>concordia, missione compiuta: l'applauso dell'isola</b>	113
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Nuovo centro commerciale, il Prc: «Forte rischio idrogeologico»</b>	114
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Ancona)	
<b>Da 8 mesi tra gomme usate e cartelli provvisori</b>	115
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>MACERATA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3,12 della ...</b>	116
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>«Il milionario, chi l'ha visto? Promesse finite in nulla»</b>	117
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
<b>Gli esperti illustrano i rischi del territorio</b>	118
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
<b>«Più agenti contro la prostituzione»</b>	119
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
<b>«Sisma, non spegniamo le luci»</b>	120
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Incendio Care, video in rete crea il caos «Nessuno presidiava lo stabilimento»</b>	121
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>Pd, Bonaccini e Richetti scommettono su Molinari segretario provinciale</b>	122
19-09-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
<b>A un anno e mezzo dal terremoto oltre metà dei medici rientra negli ambulatori</b>	123
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Fondi della Festa per i terremotati</b>	124
18-09-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
<b>Simulato un disastro Feriti e sirene al porto</b>	125
19-09-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
<b>I comportamenti da tenere in caso di terremoto</b>	126
18-09-2013 RomagnaNOI	
<b>Recuperato il corpo del turista annegato tra gli scogli</b>	127
18-09-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Cosa fare in caso di terremoto, la Provincia di Reggio Emilia incontra i cittadini</b>	128
18-09-2013 Sassuolo 2000.it	
<b>Assemblea E-R. 11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna: relazione Ufficio Presidenza in Commissione</b>	129
18-09-2013 Il Secolo XIX Online	
<b>Concordia, adesso la "fase 2"</b>	131
18-09-2013 SienaFree.it	
<b>Arcipelago, allerta mareggiate dalle 17 di oggi fino alle 8 di domani, giovedì 19</b>	133
19-09-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Concordia, missione compiuta</b>	134

18-09-2013 Il Tirreno	
<b>conoscere i rischi del terremoto grazie alla pubblica assistenza</b>	135
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>calcoli esatti, sapevo che avrebbe retto</b>	136
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>strade come fiumi e cresce la paura per il business park</b>	137
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>arriva d'ercole</b>	138
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>la frana della francesca appesa a un finanziamento</b>	139
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>concordia: gli apuani che fecero l'impresa</b>	141
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>(senza titolo)</b>	143
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>gabrielli, gli applausi all'anti-schettino</b>	144
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>il ministro orlando: pericoli ambientali quasi azzerati</b>	145
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>verso l'unione dei comuni occidentali</b>	146
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>prima giornata per il memorial guidi</b>	147
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>l'attesa è terminata, sabato viene riaperta via delle selvette</b>	148
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>gli abitanti di montecalvoli da subito sul piede di guerra</b>	149
18-09-2013 Il Tirreno	
<b>l'asl replica all'associazione frediani: nessun rischio idraulico al nuovo ospedale</b>	150
18-09-2013 Tiscali news	
<b>Costa Concordia, se la comunicazione trasparente diventa un ostacolo</b>	152
18-09-2013 Tiscali news	
<b>Concordia vista da vicino</b>	154
18-09-2013 Tiscali news	
<b>Costa Concordia: gara per la rottamazione fra i porti italiani, ma c'è anche la pista turca</b>	155
18-09-2013 Trentino Online	
<b>Concordia, il momento dell'orgoglio</b>	157
18-09-2013 ValdarnoPost	
<b>Pendolari ricevuti dalla Commissione trasporti della Provincia di Firenze. Le richieste: "Più sicurezza, meno interferenze"</b>	159
18-09-2013 Viterbo Oggi	
<b>Zingaretti firma il decreto</b>	160
18-09-2013 marketpress.info	
<b>INAUGURATO IL PONTE PROVVISORIO SUL FIUME CESANO, IL PRESIDENTE SPACCA: ENTRO IL 2015 LA NUOVA STRUTTURA PERMANENTE.</b>	161
18-09-2013 marketpress.info	
<b>EDILIZIA SCOLASTICA: SICUREZZA DEGLI EDIFICI PRIORITÀ DELLA REGIONE UMBRIA</b>	162
19-09-2013 marketpress.info	
<b>PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE.</b>	163

19-09-2013 marketpress.info	
<b>DIFESA DEL SUOLO. DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 350 MILA EURO PER TIZZANO VAL PARMA .....</b>	<b>164</b>
19-09-2013 marketpress.info	
<b>RACCONTARE IL TERRITORIO, FORMAZIONE PER MUSICISTI, CANTANTI D'OPERA, ATTORI E REGISTI .....</b>	<b>165</b>
18-09-2013 noodls.com	
<b>Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi .....</b>	<b>167</b>



## ***11 rapporto legislazione regionale: in Emilia-Romagna meno leggi ma di maggior qualità***

11° rapporto legislazione regionale: in Emilia-Romagna meno leggi ma di maggior qualità - 24Emilia.com

**24Emilia.com**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

11° rapporto legislazione regionale: in Emilia-Romagna meno leggi ma di maggior qualità

Meno leggi e di maggior qualità nell'ottica della semplificazione e del riordino normativo, ma anche della delegificazione, con una maggiore attenzione al varo di atti di indirizzo e programmazione. Il maggior peso dell'assemblea (crescita degli emendamenti approvati nelle commissioni e in aula, aumento dei progetti di legge di iniziativa consiliare approvati, crescita degli atti ispettivi dei consiglieri), un importante lavoro sui diritti (istituzione della commissione di parità, del garante dei minori e del garante dei detenuti) e l'impegno sul post-terremoto, con il varo della legge sulla ricostruzione e decine di atti approvati: questo, in sintesi, il lavoro fatto in assemblea legislativa regionale analizzando l'11° Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna.

L'ufficio di presidenza, approvando la relazione sul documento, ha sottolineato innanzitutto il "continuo processo di riequilibrio a favore dell'iniziativa assembleare rispetto a quella della giunta": in questa legislatura, infatti, la percentuale di leggi di iniziativa consiliare approvate è passata dal 10% del 2010 al 17% del 2011 fino al 24% del 2012.

Da sottolineare, inoltre, anche l'attività svolta dalle commissioni consiliari e la crescita esponenziale dell'attività ispettiva dell'assemblea sull'operato della giunta e, in generale, della Regione: sono state 929 le interrogazioni presentate dai consiglieri trattate nel 2012, a cui si devono aggiungere 816 istanze di accesso agli atti nei primi 3 anni della legislatura, il doppio rispetto alle 447 complessive di quella precedente.

"Sono numeri importanti", ha evidenziato la presidente dell'assemblea Palma Costi, che si vanno a sommare alle 15 leggi approvate dall'assemblea nei primi 7 mesi del 2013 e che, insieme ai 5 progetti di legge di fusione dei Comuni, portano in totale a 20 il numero di testi normativi approdati in aula. Nello stesso arco di tempo si sono svolte 25 sedute dell'assemblea (sono state 47 in tutto il 2012) durante le quali sono state approvate, oltre alle leggi, 34 delibere, 34 riunioni dell'ufficio di presidenza, 16 sedute della conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari e 140 sedute di commissione.

Secondo la Costi "sono le cifre, ma non solo quelle, a dimostrare che l'assemblea legislativa lavora in maniera importante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, come si ricava dall'impegno profuso sul post-terremoto e la ricostruzione, dal rapporto con la società civile e i territori, così come da alcune leggi varate: ad esempio il testo unico sulla riorganizzazione dell'assemblea e la riduzione dei costi della politica, ma anche la nuova legge regionale contro il gioco d'azzardo e per la prevenzione della ludopatia".

C'è inoltre "il grande lavoro sui diritti, a partire dalla parità di genere", ha aggiunto Costi, anche grazie all'istituzione nel 2011 della commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini. Sempre nel 2011 sono stati istituiti e resi operativi dall'assemblea il garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il garante regionale delle persone private della libertà personale, figure che si sono aggiunte ad altri due organi di garanzia già esistenti come il difensore civico regionale e il comitato regionale sulle comunicazioni (Corecom).

Il rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna

L'11° Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna si è soffermato in particolare sull'attività dell'attuale legislatura, la numero 9, prendendo in esame il periodo 2010-2012, triennio nel quale sono state approvate 55 leggi con una media di 1,7 leggi al mese (del 2010, anno di inizio della legislatura, va considerata solo la seconda metà dell'anno). Al 31 dicembre 2012 erano in vigore in Emilia-Romagna 738 leggi (delle 1.649 promulgate dal 1971, anno di nascita della Regione, e dopo l'abrogazione in questi anni di 644 testi di legge): di queste, 267 sono leggi finanziarie.

Due i fenomeni emersi dall'andamento della produzione legislativa: in primo luogo la semplificazione, il riordino e la razionalizzazione delle norme esistenti, in secondo luogo la "delegificazione", cioè le leggi regionali che rimandano ad

***11 rapporto legislazione regionale: in Emilia-Romagna meno leggi ma di maggior qualità***

atti non legislativi l'esecuzione della legge stessa. In alcuni importanti ambiti, inoltre, la Regione ha operato anche attraverso atti di indirizzo e programmazione assembleari. Nel 2012 sono stati approvati complessivamente 125 tra risoluzioni, mozioni e ordini del giorno, 81 all'unanimità e 44 a maggioranza.

Nel triennio preso in esame l'assemblea ha anche deliberato 30 atti di programmazione e pianificazione in tema di sanità e sociale, servizi educativi per l'infanzia, spettacolo, casa per le giovani coppie, ricerca industriale e la partecipazione.

Per quanto riguarda l'iniziativa legislativa, hanno prevalso i progetti di legge presentati dai consiglieri (27 nel 2012) rispetto a quelli della giunta (21) e, per quanto riguarda la loro approvazione, nel triennio 2010-2012, si è assistito a un continuo riequilibrio a favore dell'iniziativa assembleare. Pur essendo la giunta, infatti, il soggetto che ha concorso maggiormente alla produzione legislativa effettiva di ciascun anno (rispettivamente con il 90%, il 66% e il 57% delle leggi), c'è stato nel tempo un sensibile incremento del contributo dell'iniziativa assembleare, dal 10% del 2010 al 24% del 2012. Nel periodo considerato si è evidenziato anche un sensibile incremento delle leggi di iniziativa mista: dalle zero del 2010 al 19% dello scorso anno.

213 le sedute di commissione svoltesi nel 2012, con l'importante attività spesa in preparazione della sessione comunitaria e per l'esame delle clausole valutative delle leggi regionali, e 14 le udienze conoscitive. Tempi (più) rapidi anche per l'iter legislativo: dall'assegnazione del progetto di legge alla commissione competente all'approvazione in aula passano mediamente 64 giorni. Al 31 dicembre 2012, inoltre, risultavano giacenti 63 progetti di legge: 55 di iniziativa consiliare, 6 della giunta e 2 di iniziativa popolare, tutti comunque già assegnati alle competenti commissioni.

In crescita anche l'attività ispettiva esercitata dai consiglieri regionali: nel 2012 sono state presentate 891 tra interrogazioni e question time e 53 interpellanze. In aumento anche le richieste di accesso agli atti, con 816 domande presentate nel triennio in esame. Delle 387 istanze d'accesso presentate nel 2012 274 sono state chiuse nei tempi previsti dal regolamento (ovvero 5 giorni lavorativi dalla trasmissione della richiesta con lettera della presidente), mentre 113 richieste sono state rinviate (di queste 5 sono ancora aperte).

Un capitolo a parte merita l'importante attività legislativa e di indirizzo e controllo svolta dall'assemblea dal 21 maggio 2012 al 14 settembre 2013 in relazione al sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012. Sul versante legislativo è stata approvata la legge regionale 16 del 21 dicembre 2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio" per rispondere alle esigenze della ricostruzione nei territori emiliani colpiti aumentando la qualità del patrimonio edilizio e migliorando la sicurezza sismica.

Sul fronte dell'attività di indirizzo, invece, sono state presentate 28 tra mozioni e risoluzioni, di cui 20 già trattate e 11 approvate; per quanto riguarda l'attività di controllo, infine, sono state presentate 102 fra interrogazioni e interpellanze. Sempre su temi inerenti il terremoto si sono svolte, nel periodo considerato, 12 sedute in commissione e 38 in aula.

Ultimo aggiornamento: 18/09/13

***Concordia:Gabrielli,ancora tanto da fare***

- Cronaca - ANSA.it

**ANSA**

*"Concordia:Gabrielli,ancora tanto da fare"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Concordia:Gabrielli,ancora tanto da fare

Ora messa in sicurezza nave in vista inverno, poi galleggiamento 18 settembre, 10:57 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Conclusa con successo la fase più spettacolare, quella del raddrizzamento, c'è ancora tanto da fare per la messa in sicurezza della Concordia. Lo ha ricordato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, spiegando che la nave "deve ora essere in gergo tecnico 'winterizzata', cioè messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto. Saranno montati dei tiranti per bloccarla e fatte altre opere di stabilizzazione". Poi il rigalleggiamento.

***Condominio e manutenzione al Progetto CASE, pagare per erbacce, muffa e troppi disagi***

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

**Abruzzo24ore**

*"Condominio e manutenzione al Progetto CASE, pagare per erbacce, muffa e troppi disagi"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Terremoto, processo grandi rischi. Gip: "No a processo bis" 12/07/2013 Incendio al Progetto Case di Pagliare di Sassa, famiglie evacuate 03/07/2013 Dall'Aquila a Bruxelles, la Corte dei Conti Ue: "Per le C.a.s.e. sì... 26/06/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Condominio e manutenzione al Progetto CASE, pagare per erbacce, muffa e troppi disagi

mercoledì 18 settembre 2013, 06:33

Erbacce Progetto CASE

In questi giorni viene riproposta l'ipotesi di pagare il condominio e la manutenzione nei progetti C.A.S.E. anche per i proprietari e l'importo sarebbe determinato in base al reddito.

E' giusto che paghino anche persone che hanno già un mutuo in corso o che con tanti sacrifici e rinunce lo abbiano estinto?

Perché l'amministrazione comunale dovrebbe chiedere un canone di locazione? In questi quattro anni gli alloggi, sbandierati come un miracolo, hanno creato solo altissimi costi di gestione.

A fine dicembre del 2011 il comune ha deliberato che le spese dei servizi debbano essere a carico dei condomini ed ha stabilito l'affidamento dell'amministrazione condominiale ad un'impresa specializzata nel settore, tale gara poi è stata bloccata, la manutenzione ordinaria è rimasta alla Manutencoop Facility Management SpA (come deciso dalla Protezione Civile ad ottobre 2009) per 9.645.975,04 euro, in realtà la Manutencoop ha dimostrato di non essere in grado di risolvere i problemi che sorgono negli insediamenti, ad esempio le infiltrazioni di acqua.

Un altro costo ingente riguarda il verde: 250mila euro l'anno, ma i giardini, i parchi giochi spesso non sono utilizzabili a causa dell'erba alta e con l'ultimo taglio, in alcuni casi è stato rotto l'impianto di irrigazione: per l'incuria ed i danni prodotti da altri, pagheranno sempre i condomini?

A questi costi a carico del cittadino vanno aggiunte le somme relative ai consumi delle singole abitazioni e spese condominiali che sono state interrotte dopo cinque rate perché i conteggi non erano esatti.

Altro leitmotiv: i soldi per la ricostruzione sarebbero terminati, facciamo pagare l'affitto perché nessuno è in grado di determinare quanto altro tempo bisognerà trascorrere negli alloggi provvisori e i costi di gestione lieviteranno?

Samanta Di Persio

***A Mirandola apre in prefabbricato nuova sezione scuola materna***

- Adnkronos Emilia Romagna

**Adnkronos**

*"A Mirandola apre in prefabbricato nuova sezione scuola materna"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

A Mirandola apre in prefabbricato nuova sezione scuola materna

ultimo aggiornamento: 18 settembre, ore 13:17

Modena - (Adnkronos) - Consentirà di ridurre la lista d'attesa, spiega il sindaco Maino Benatti, ricordando che "l'intervento è stato realizzato grazie alla Provincia di Varese e al Comitato San Giovanni di Oneglia". Il comune è stato uno dei più colpiti dal terremoto di maggio 2012

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Modena, 18 set. - (Adnkronos) - Sara' inaugurata venerdi' prossimo alle 16,30 la nuova sezione della scuola d'infanzia 'Sergio Neri' a Mirandola, Comune del modenese tra i piu' colpiti dal terremoto di maggio 2012. "La nuova sezione consente di ridurre la lista d'attesa e sara' ospitata in una struttura prefabbricata di circa 200 metri quadrati nella scuola 'Neri'" spiega il sindaco Maino Benatti, ricordando che "l'intervento e' stato realizzato grazie alla Provincia di Varese per la donazione del prefabbricato e al Comitato San Giovanni di Oneglia (Im) per la donazione degli arredi".

Ma il 'grazie' del sindaco va anche "al Comune di Cordenons (Pn) per la donazione finalizzata al progetto di decoro, al Vogue Fashion's Night Out 2012 per la donazione a sostegno del progetto didattico, al Circolo Morandi e all'Agesci 1 e 2 di Mirandola per la collaborazione alla tinteggiatura dei locali". "Il decoro esterno della Scuola - aggiunge, infatti, l'assessore alla Scuola Lara Cavicchioli - e' stato ideato e progettato da Gregorio Bellodi e Alessia Baraldi".

***SISMA EMILIA: M5S, GOVERNO CAMBI PASSO SU EMERGENZE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SISMA EMILIA: M5S, GOVERNO CAMBI PASSO SU EMERGENZE*"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Settembre 2013 14:13

SISMA EMILIA: M5S, GOVERNO CAMBI PASSO SU EMERGENZE Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 18 set - "Sulle emergenze il Governo deve cambiare passo. Si è parlato tanto del terremoto in Emilia e della ricostruzione ma sono ancora troppi i problemi irrisolti". Lo dichiarano Michele Dell'Orco e Vittorio Ferraresi, deputati emiliani tra i primi firmatari di due risoluzioni M5S depositate alla Camera che fanno il punto della situazione ad oltre un anno dal sisma. "Si tratta di due atti, che complessivamente abbiamo chiamato Pacchetto 5 Stelle Terremoto, nati non solo per tener desta l'attenzione pubblica su problemi che per i cittadini dell' Emilia sono purtroppo ancora molto importanti ma, anche e soprattutto, per dettare l'agenda delle priorità e delle questioni su cui il Governo deve assolutamente cambiare marcia".

"Mancano innanzitutto ancora all'appello diversi milioni di euro, già previsti a suo tempo con i decreti sul terremoto. Si tratta -spiegano i deputati del Movimento 5 Stelle - di 70 milioni destinati al sostegno dei lavoratori autonomi e dipendenti in difficoltà che aspettano di essere sbloccati con un decreto attuativo. Il provvedimento doveva essere emanato oltre un anno fa ma tra dilazioni, cambi di governo e rimpalli di responsabilità se ne sono perse le tracce. Ci sono poi -affermano ancora - le detrazioni del 65% per le ristrutturazioni antisismiche previste dal decreto ecobonus da cui però, per problemi amministrativi, sarebbero escluse proprio le zone del cratere. Per porre riparo all'amara beffa erano già stati presentati e accolti dal Governo vari ordini del giorno ma, ad oggi, dei provvedimenti attesi neppure l'ombra". Incalzano ancora i deputati: "Amara sorpresa è stata anche quella dei cittadini che ancora non riescono a rientrare nelle loro abitazioni e vivono nei villaggi container provvisori e che si sono visti recapitare bollette dell'elettricità estremamente salate. E' inammissibile che tali costi siano a carico di famiglie che, nell'ultimo anno, hanno perso la loro casa e hanno visto ridurre drasticamente il loro tenore di vita anche perché, questi consumi superiori alla norma, non sono dovuti ad uso improprio dell'energia ma alla struttura dei prefabbricati stessi che alimentano tutte le utenze con l'elettricità e soprattutto non hanno una tenuta termica paragonabile a quella delle normali abitazioni".

Infine -aggiungono i deputati Cittadini - ci sono i problemi operativi che riguardano il comando dei Vigili del Fuoco di Modena, che lavora concretamente alla ricostruzione, e la prefettura di Modena, che si occupa delle white list, ossia di dare una certificazione antimafia alle aziende che prendono in appalto i lavori. Entrambe le strutture sono sotto organico e in carenza di risorse e mezzi tale da rallentare le procedure di ricostruzione. Siamo d'accordo sulla spending review ma non può essere attuata con tagli lineari che danneggiano l'efficienza degli apparati amministrativi, soprattutto nelle emergenze. E' stato già perso troppo tempo -ritengono i deputati, che concludono: "Risolvere questi problemi immediatamente non solo è un dovere civile e morale ma è una sfida a cui il Governo non si può sottrarre, se vuole davvero dare motivo alla sua esistenza allora parta da qui, i fondi necessari possono essere trovati in tagli mirati agli

***SISMA EMILIA: M5S, GOVERNO CAMBI PASSO SU EMERGENZE***

sprechi della pubblica amministrazione e ai costi della politica a partire da un'ulteriore riduzione delle auto blu rispetto a quanto già previsto nel decreto di Delrio!"

**VITERBO: MEROI SUGLI INTERVENTI PER I DANNI DELLE ALLUVIONI**  
**I**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"VITERBO: MEROI SUGLI INTERVENTI PER I DANNI DELLE ALLUVIONI"

Data: 18/09/2013

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Settembre 2013 17:19

VITERBO: MEROI SUGLI INTERVENTI PER I DANNI DELLE ALLUVIONI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Viterbo, 18 set - "Ringrazio il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti per aver attivato le procedure che consentiranno l'avvio degli interventi di Protezione Civile sul territorio, per far fronte ai danni provocati dalle alluvioni dell'autunno 2012". E' la dichiarazione del Presidente della Provincia Marcello Meroi alla notizia della firma del Decreto attraverso il quale Zingaretti lo ha nominato soggetto attuatore dei provvedimenti previsti e finanziati con i fondi stanziati dal Governo nazionale. "Non ho ancora avuto modo di prendere visione del Decreto e dei suoi contenuti - precisa Meroi - ma dalle prime notizie ufficiose che mi sono state comunicate, è previsto il trasferimento di un quarto del finanziamento complessivo stanziato dal Governo per i danni causati dall'alluvione. Lo stanziamento, secondo quanto reso noto dallo stesso presidente Zingaretti, ammonta a 10,4 milioni di euro ma al momento ne saranno disponibili soltanto due e mezzo circa. Questo ci consentirà di avviare le opere più urgenti, cosa che mi impegno a fare nel più breve tempo possibile. Tuttavia, indipendentemente dalle dichiarazioni di entusiasmo che si sono registrate da più parti in queste ultime ore, possiamo ritenerci soddisfatti soltanto a metà; la soddisfazione potrà essere totale nel momento in cui l'intera somma sarà effettivamente disponibile. Il pressing del territorio ha sortito un primo importante effetto - aggiunge Meroi - ma adesso sarà necessario, oltre che un impegno rivolto a concretizzare i primi necessari interventi, portare avanti una forte ed incisiva azione per far arrivare al più presto nella Tuscia l'intero finanziamento. Soltanto in questo modo - conclude - sarà davvero possibile superare tutte le criticità provocate dal maltempo e rimborsare gli enti locali che si sono fatti carico dei lavori di somma urgenza".



***Concordia: le lacrime dell'"eroe" Sloane e l'orgoglio di Letta*****Agi**

*"Concordia: le lacrime dell'"eroe" Sloane e l'orgoglio di Letta"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Cronaca

Concordia: le lacrime dell'"eroe" Sloane e l'orgoglio di Letta

08:22 18 SET 2013

(AGI) - Roma, 18 set. - Missione compiuta. Dopo 19 ore di lavoro, alle 4 del mattino, la Costa Concordia e' tornata in asse tra i suoni delle sirene, gli applausi dei tecnici e le urla dei gigliesi. "E' stata un'operazione perfetta", hanno rivendicato con orgoglio gli uomini e le donne che hanno firmato un'impresa unica nel suo genere, anche se - come ha ricordato il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, "il lavoro da fare resta ancora tanto", a cominciare dalla ricerca dei due dispersi nel naufragio: Maria Grazia Trecarichi, che era in crociera con la figlia e un'amica, e Russel Rebello, l'indiano che lavorava sulla nave come cameriere.

**Guarda la galleria fotografica****Dal tramonto all'alba: la riemersione in 37 secondi - VIDEO**

Di trasferimento si potra' parlare, secondo l'ingegner Nick Sloane, responsabile delle operazioni di "parbuckling", si potra' parlare "non prima della prossima primavera" e solo dopo che saranno stati valutati con esattezza i danni riportati dalla fiancata di dritta (danni comunque inferiori al temuto).

Un dato sembra certo, ed e' confortante: "non c'e' stata alcuna bomba ecologica - assicurano gli esperti dell'Osservatorio ambientale - Ci sara' solo da raccogliere qualcosa". "Abbiamo impiegato un po' piu' di tempo ma alla fine i risultati sono stati migliori", ha premesso Sloane, che si e' commosso parlando di "risultato eccezionale" e di "fantastico lavoro" degli italiani. Schettino? Non mi piacerebbe essere al suo posto. Per un capitano deve essere il peggior incubo, ma mi dispiace per tutti coloro che erano li'.

**Cosi' e' stata 'raddrizzata' la Concordia**

"Siamo soddisfatti perche' le sfide che il progetto presentava si sono realizzate con precisione e una correttezza di collocazione della nave che alla fine ci ha anche un po' sorpresi", ha ammesso Gabrielli: ora ci aspettano "la collocazione dei cassoni nella fiancata di dritta e il rigalleggiamento, che non saranno una passeggiata". Nel pomeriggio il capo della protezione civile e commissario delegato all'emergenza e' stato ricevuto con il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, a palazzo Chigi da Enrico Letta. "Abbiamo dimostrato a tutto il mondo cosa sanno fare l'efficienza e la tecnologia italiana - ha detto il premier - E' un momento di grande orgoglio nazionale che e' giusto rimarcare. Siamo campioni di autolesionismo, parliamo sempre male di noi stessi, oggi e' giusto essere orgogliosi".

Anche perche' il recupero e' stato anche un esempio "di ottimo rapporto tra pubblico e privato, che ha funzionato", a dimostrazione del fatto che "e' possibile in Italia che pubblico e privato collaborino".

**Alle 4,00 un lungo applauso: la Concordia e' riemersa**

Di operazione che "fa bene all'immagine del Paese" ha parlato anche Orlando: il bilancio finale e' decisamente "positivo", visto che "c'e' stata costantemente attivita' di monitoraggio delle acque e la qualita' delle acque e' immutata.

***Concordia: le lacrime dell'"eroe" Sloane e l'orgoglio di Letta***

E' giusto essere orgogliosi".

**Il 'raddrizzamento' della Concordia nelle immagini a infrarossi della Guardia Costiera**

Sull'Isola del Giglio erano puntati gli occhi di tutto il mondo. Il vicepresidente della Commissione europea, Olli Rehn, si e' congratulato con l'Italia "per gli sforzi intrapresi e la riuscita del salvataggio". E la cronaca della rotazione stamattina campeggiava sulle prime pagine dei media di moltissimi Paesi. Le Monde ha scritto di un'"operazione titanica e inedita", El Mundo ha dato spazio alle parole di Nick Sloane ("pochi Paesi al mondo avrebbero potuto mettere insieme in cosi' poco tempo un'operazione tanto vasta"). E di impresa "senza precedenti" hanno parlato anche Bbc e Cnn.

***Maltempo: Toscana, allerta mareggiate fino a domani*****Agi**

*"Maltempo: Toscana, allerta mareggiate fino a domani"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

**Cronaca**

Maltempo: Toscana, allerta mareggiate fino a domani

14:43 18 SET 2013

(AGI) - Firenze, 18 set. - Mare agitato dalle 17 di oggi, fino alle 8 di domani, nell'Arcipelago toscano tra Capraia e Gorgona. L'avviso di criticita' moderata, e' stato emesso dalla Sala operativa permanente della Protezione civile regionale, riguarda soprattutto il rischio di mareggiate .

***Concordia "in piedi", riuscita la rotazione della nave***

Concordia "in piedi", riuscita la rotazione della nave | America Oggi

**America Oggi**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

Concordia "in piedi", riuscita la rotazione della nave 18-09-2013

La Concordia è di nuovo in piedi. Ci sono volute 19 ore, ma alle quattro del mattino il direttore dell'operazione, Nick Sloane, dalla control room appoggiata su una chiatta davanti al relitto, ha potuto comunicare la fine dei lavori.

ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) - La Concordia è di nuovo in piedi. Ci sono volute 19 ore, ma alle quattro del mattino il direttore dell'operazione, Nick Sloane, dalla control room appoggiata su una chiatta davanti al relitto, ha potuto comunicare la fine dei lavori. Le navi di appoggio, là attorno, hanno azionato le sirene. E al Giglio tutti hanno capito. Sull'isola avevano sperato di andare a letto vedendo la Concordia già in piedi. Invece hanno dovuto svegliarsi nel cuore della notte. Ma non c'hanno messo troppo tempo a perdonare il ritardo. Anche perché l'opera è stata di quelle mai viste prima al mondo. "Ci abbiamo messo un po' di più, ma i risultati sono stati migliori", ha spiegato Sloane davanti alle telecamere di mezzo pianeta: "E' bellissimo potervi dire che la Concordia è in posizione verticale".

L'annuncio, quello ufficiale delle quattro, era spettato al capo della protezione civile, Franco Gabrielli, e ai responsabili del progetto di rimozione per la Costa, Franco Porcellacchia, e per la Micoperi, Sergio Girotto. Magari anche un po' per scaramanzia, due ore prima avevano salutato lasciando intendere che si sarebbe andati avanti fino all'alba. Ma da lì in poi è stato chiaro che i tempi sarebbero stati brevi, che l'inclinazione della Concordia stava diminuendo a vista d'occhio, o quasi.

Al Giglio è scoppiata una festa arrangiata, come può esserlo organizzandola all'improvviso e alle quattro del mattino: al porto si è formato un gruppo di isolani in attesa di Sloane e del suo team. Al loro arrivo, accoglienza da star, applausi, abbracci, perfino uno spumante stappato lì per lì. Sloane ha preferito una birra, bevuta al bar là di fronte, assieme ai colleghi. "Tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero della Concordia è orgogliosamente italiana", ha rivendicato Gabrielli, che si è pure tolto qualche sassolino dalla scarpa.

"Su questa vicenda della rotazione - ha detto - ho sentito di tutto e di più. Colgo uno nel mazzo, chi ha detto che l'ipotesi migliore era lo sversamento di liquami di una città di non so quanti abitanti, con una sicumera che mi ha sempre scoraggiato.

Nella vita non sempre si è l'incudine". Anche i timori di tipo ambientale sembrano superati. Si temeva che dal relitto uscissero 80 mila metri cubi di acqua, invece, le analisi al momento rientrano nei parametri. "L'intervento ha quasi azzerato l'impatto sul contesto ambientale - ha detto il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando - La qualità delle acque è rimasta immutata". La rotazione è solo la prima fase di un progetto che poi prevede la messa in sicurezza della nave, il rigalleggiamento e infine la rimozione. Dal Giglio il relitto sarà portato altrove - è già guerra fra i porti che dovranno accoglierlo - per smantellarlo, non prima di primavera.

Il recupero della Concordia è già costato "600 milioni di euro, ma l'importo aumenterà ancora", ha detto l'Ad di Costa, Michael Thamm, sottolineando che parte delle spese sarà coperta dalle assicurazioni. In ogni caso, ha aggiunto, "non ci preoccupa l'aspetto finanziario quanto il ripristino dell'ambiente: il nostro impegno è riportare l'isola a come era prima dell'incidente. E fidatevi, lo faremo sicuramente". Per l'ad di Costa, Pier Luigi Foschi, con la riuscita del progetto si coglie "il frutto di un lavoro ben fatto" che è un "esempio di collaborazione pubblico-privato". La parte riemersa della Concordia sa di marcio tetro: colore marrone, due enormi rientranze per la pressione sugli scogli, lamiere contorte, resti di tende che penzolano dalle finestre.

Per 48 ore sul relitto non potrà salire nessuno, perché sarebbe troppo pericoloso. Poi inizierà la ricerca dei due dispersi, Russel Revelli e Maria Grazia Tricarichi. I loro parenti sono arrivati al Giglio nel pomeriggio. Si fermeranno alcuni giorni.

***Concordia "in piedi", riuscita la rotazione della nave***

Ci sono zone della nave finora quasi inesplorate, sperare è lecito.

Letta: il successo dell'operazione "orgoglio nazionale"

ROMA. Aveva fatto il giro del mondo l'immagine del capitano Schettino in fuga su una scialuppa dopo lo sciagurato "inchino" che portò la Costa Concordia ad infrangersi contro gli scogli del Giglio. Oggi, con il successo della complessa operazione raddrizzamento della nave, sotto gli occhi dei media di tutto il mondo, il Paese "volta pagina" ed il premier Enrico Letta non esita a parlare di "orgoglio nazionale", pur con la "dovuta sobrietà".

La metafora dell'Italia come la Concordia è ghiotta e abusata. Letta non indulge nel trionfalismo, ma ieri mattinata informava con un tweet di aver chiamato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per dirgli che tutti coloro che stanno lavorando al Giglio "sono un grande orgoglio italiano".

Sì, perché, anche se è il sudafricano Nick Sloane a guidare la control room dell'operazione, cui hanno partecipato 500 persone di ben 26 nazionalità, "tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero è orgogliosamente italiana", come rivendica Gabrielli.

Il premier, dunque - in un momento delicato per il Governo sia sul fronte interno che internazionale - convoca a Palazzo Chigi Gabrielli e gli altri protagonisti dell'impresa allo scopo di ringraziarli per aver diffuso un'immagine positiva del Paese.

"Abbiamo dimostrato a tutto il mondo che in queste ore ha guardato ciò che è accaduto - spiega Letta - cosa è in grado di fare la tecnologia, la volontà, l'efficienza italiana. È un momento di grande orgoglio italiano ed è giusto rimarcare ciò che di positivo è stato fatto, perché noi parliamo sempre male di noi stessi, siamo i campioni dell'autolesionismo". Il presidente del Consiglio evidenzia anche "il grande lavoro di rapporto pubblico-privato, questa è tra le cose più importanti e positive. Una capacità che dimostra che in Italia è possibile che pubblico e privato collaborino".

C'è poi quell'immagine che non va giù a Letta, del capitano in fuga mentre la nave affonda. Un'immagine sulla quale hanno insistito diversi commentatori stranieri per ricamare sui soliti italiani inaffidabili ed irresponsabili. E, dunque, alla fine della conferenza stampa, Letta ci ritorna.

"Ciò che ci inorgoglisce di più come pubblica amministrazione - fa sapere - è stato il modo trasparente con cui Gabrielli e tutte le altre persone coinvolte si sono assunte le responsabilità ed hanno preso impegni. Le cose poi sono andate bene, ma quello che conta è il concetto di assunzione di responsabilità; abbiamo dimostrato che gli amministratori italiani sono in grado di assumersi responsabilità gravose. È il modo - sottolinea - per voltare pagina dell'immagine del Paese che in quella vicenda è stata di fuga dalla responsabilità".

Concetti analoghi li usa il vicepremier e ministro dell'Interno, Angelino Alfano. "Un grande risultato, una vera e propria impresa di altissimo ingegno che - osserva - è l'ennesima prova dell'abilità, della passione e del cuore dei nostri tecnici, dei nostri volontari, dei nostri addetti al soccorso e alla sicurezza". Da parte sua, il presidente del Senato, Pietro Grasso, plaude ad "un'impresa eccezionale, che dimostra lo spirito con cui il popolo italiano sa reagire anche alle più terribili catastrofi".

|cv

***Concordia, Letta soddisfatto***

- AreaNews

**AreaNews**

*"Concordia, Letta soddisfatto"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Concordia, Letta soddisfatto

"Il recupero della Concordia è stato un esempio di ottimo rapporto tra pubblico e privato, abbiamo dimostrato cosa può fare l'Italia". Così il premier Letta, ricevendo il capo della Protezione Civile Gabrielli a Palazzo Chigi, nel giorno in cui la nave è tornata in asse al Giglio. "Le priorità - spiegano i tecnici - sono la ricerca degli ultimi 2 dispersi e la messa in sicurezza della Concordia". Le operazioni si sono concluse alle 4 di notte dopo 19 ore di lavoro. Ora si procederà alla nuova ricerca dei 2 dispersi tra le vittime del naufragio. Per il trasferimento in porto si parla della primavera-estate

## **Â«Più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e...**

PiÃ¹ sicurezza sulla direttissima e meno interferenze AV per i treni dei pendolari del Valdarno Audizione del comitato in commissione trasporti del Consiglio Provinciale di Firenze

**Arezzooggi.net**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Sei in: News » Valdarno » "PiÃ¹ sicurezza sulla direttissima e meno interferenze AV per i treni dei pendolari del Valdarno"

18/09/2013, 16:23 Valdarno

"PiÃ¹ sicurezza sulla direttissima e meno interferenze AV per i treni dei pendolari del Valdarno"  
Audizione del comitato in commissione trasporti del Consiglio Provinciale di Firenze

Foto Cirinei

Tweet

Â«PiÃ¹ sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e Figline, e meno interferenze da parte dei Frecciarossa e degli Italo per i treni dei pendolari del ValdarnoÂ». Sono queste le questioni poste dal portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re, durante l'audizione presso la commissione trasporti del Consiglio Provinciale di Firenze.

Il portavoce dei pendolari ha ricordato che la galleria San Donato Ã¨ lunga 11 chilometri e nell'eventualitÃ di un incendio a un treno per i soccorritori sarebbe problematico intervenire. Â«Dopo la prima esercitazione di protezione civile della Provincia e di Ferrovie del maggio 2012 - ha detto Da Re - non abbiamo saputo se sono previste altre iniziative o esercitazioni per rendere sempre piÃ¹ sicura la galleriaÂ».

Il portavoce dei pendolari ha poi accusato di interferenze i Frecciarossa e gli Italo sulla linea Direttissima Firenze-Roma, mettendo a rischio i treni dei pendolari del Valdarno e di Arezzo. "Dopo le continue interferenze dei treni dell'Alta VelocitÃ che giÃ causano ritardi ai treni regionali - protesta il portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re - siamo passati alla sistematica espulsione dei pendolari dalla linea Direttissima, perchÃ¨ spesso RFI dirotta i treni sulla linea lenta per Pontassieve-Valdarno con conseguenti ritardi per migliaia e migliaia di pendolari ogni giorno". Cresce cosÃ¬ la preoccupazione dei pendolari per il futuro dei treni del Valdarno che rischiano di essere destinati a finire sempre piÃ¹ sulla linea lenta aretina. Secondo Da Re in futuro si rischia che i treni diretti del Valdarno facciano a loro volta interferenza con i treni della linea lenta per Pontassieve, sia rispetto al Valdarno che alla Valdisieve, con la possibile conseguente riprogrammazione degli orari e messa in crisi dell'integrazione nel trasporto pubblico fra treni e bus.

*premio del volontariato festa in città con gabrielli*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *Teramo*

Premio del volontariato festa in città con Gabrielli

La premiazione della 13esima edizione sarà dedicata alla protezione civile Convegni, dibattiti e sfilata di tutte le associazioni lungo corso San Giorgio

TERAMO Sarà dedicata al sistema integrato di aiuto e soccorso la 13esima edizione del Premio volontario Teramo che torna in città dopodomani in centro storico, alla presenza del capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Il tema Protezione civile: sussidiarietà all'opera insieme al lavoro volontario delle associazioni teramane che si occupano di questo settore saranno al centro dell'iniziativa, promossa come ogni anno dal Centro servizi per il volontariato della provincia presieduto da Massimo Pichini. La giornata di sabato comincerà alle 10, nella sala San Carlo del Museo archeologico, con un momento formativo dal titolo Volontariato strumento per educare rivolto agli studenti.

Interverranno all'incontro Rossano Ruggieri, volontario di protezione civile, e Lorenzo Di Flamminio, membro del consiglio nazionale della Compagnia delle opere. Alle 11, in piazza Martiri della Libertà, seguiranno alcune esercitazioni dimostrative e, dopo qualche ora di pausa, la manifestazione riprenderà nel pomeriggio, alle 17, con il raduno dei mezzi della protezione civile lungo corso San Giorgio. Alle 18, da largo San Matteo, partirà la sfilata di tutti i volontari delle associazioni della provincia insieme ai sindaci e alle autorità; sfileranno anche Gabrielli e il presidente della Regione Gianni Chiodi. L'evento sarà introdotto dalla fanfara alpina di Bellante diretta dal maestro Michele Furia. Il corteo terminerà quindi in piazza Martiri dove alle 18.30 si svolgerà il momento centrale dell'iniziativa, il Premio volontario Teramo: a moderare l'incontro, con Gabrielli, Lorenzo Di Flamminio e Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa volontariato della Protezione civile della Regione Abruzzo, ci sarà il giornalista Umberto Braccili. Alla fine del dibattito verranno premiate le 20 associazioni di volontariato di protezione civile della provincia, a loro verrà consegnato un riconoscimento simbolico per l'impegno a favore delle comunità colpite da eventi calamitosi. A conclusione dell'incontro si terrà un'altra esercitazione dimostrativa, la preparazione di un pasto per tutti i presenti e alle 21.30 seguiranno le esibizioni della fanfara alpina di Bellante e del coro dell'associazione nazionale alpini Stella del Gran Sasso. Il presidente del Csv Pichini, nel presentare l'iniziativa, ha sottolineato: «Ringrazio quanti quotidianamente e gratuitamente vegliano sulla nostra sicurezza e incolumità e, in particolare, la nostra protezione civile provinciale che tra le prime ha avvertito la necessità di coordinarsi con un organo di secondo livello denominato Pro.ci.vol., costituito da associazioni. Un passaggio questo che evidenzia la maturità di un volontariato che vuol camminare con le proprie gambe». Emanuela Michini

©RIPRODUZIONE RISERVATA



*scuola, diminuiscono gli studenti*

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

**Centro, Il**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- Chieti

Scuola, diminuiscono gli studenti

Il calo più forte è all'Aquila (-227 iscrizioni). Concorso presidi, a fine mese la pronuncia del Consiglio di Stato sui ricorsi L'AQUILA Continua a diminuire la popolazione studentesca abruzzese, teramana e aquilana in particolare. A denunciare la situazione, ieri mattina, in una conferenza stampa, il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Ernesto Pellecchia, che ha parlato di un «decremento di 227 iscrizioni nelle scuole del capoluogo». Una cifra piuttosto alta se si pensa che in tutta la regione gli alunni sono diminuiti in totale di 547 unità (Chieti ha perso 157 alunni, Pescara invece è aumentata di 185 e Teramo ha diminuito la popolazione studentesca di 348 unità). In totale in Abruzzo sono 179.465 gli alunni quest'anno, contro i 180.012 dell'anno scorso. «Immagino che ci siano motivi di natura socio economica e territoriale» ha commentato Pellecchia, «considerando la situazione di difficoltà in cui continua a trovarsi la città dell'Aquila». Con l'occasione il direttore generale ha anche rassicurato sul futuro dei musp (moduli ad uso scolastico provvisorio costruiti dopo il terremoto del 2009 e mai rimossi): «Per le scuole terremotate presto potrebbe partire un progetto di ricostruzione ex novo, che ci permetterebbe di dismettere i circa 40 musp in cui i giovani aquilani fanno ancora regolarmente lezione. Giorni fa il sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, mi ha fatto capire che le risorse in tal senso ci sono». La conferenza stampa a cui hanno partecipato anche il responsabile dell'Ufficio di gabinetto e di segreteria Rocco Di Tomasso, il vice direttore generale Anna Sebastiani, il dirigente Pierangelo Trippitelli e il dirigente dell'Ufficio scolastico di Pescara, Massimiliano Nardocci, è stata l'occasione per fare il punto sulla situazione a pochi giorni dall'avvio dell'anno scolastico. Il mese scorso sono state effettuate 241 nomine in ruolo di personale docente ed educativo in Abruzzo, delle quali 101 attraverso le graduatorie dell'ultimo concorso a cattedra. Le supplenze annuali tra quelle di docenti, insegnanti di sostegno e Ata (assistenti amministrativi, tecnici e ausiliari) sono state 1551. Per quanto riguarda le 206 dirigenze degli istituti scolastici, sono 46 i posti vacanti per i presidi con nomine che dovrebbero arrivare entro la fine del mese. In regione sono numerose le presidenze ancora scoperte, infatti, a causa del blocco del concorso da dirigente scolastico da parte del Tar. Gli aspiranti presidi, adesso dovranno aspettare fine mese per le decisioni del Consiglio di Stato. Sono 21 invece le scuole sottodimensionate, di cui 15 nel Chietino: quelle cioè, che non raggiungono i parametri di legge, vale a dire almeno 400 iscritti nelle zone di montagna e 600 nelle altre zone. Allarmante anche il numero di alunni portatori di handicap, in continuo aumento: sono 5889 quest'anno in regione contro i 5595 dell'anno scorso. Di questi 1879 sono a Chieti, 1272 all'Aquila, nel 1399 a Pescara e 1339 a Teramo. Michela Corridore ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Concordia, fiori per i due dispersi Cominciano le ricerche coi robot***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

Concordia, fiori per i due dispersi Cominciano le ricerche coi robot

Il giorno dopo è quello che ancora, a vederla così, c'è da farci l'abitudine. È quello dei lavori che continuano, anche se lo sguardo da terra non li vede. È quello dei parenti dei dispersi, che possono avvicinarsi al lato del relitto finora inavvicinabile. I corpi dei loro cari potrebbero essere proprio lì. Da oggi, all'Isola del Giglio i tecnici inizieranno a perlustrare il fondale su cui fino alle 4 di due notti fa poggiava il relitto della Concordia. Useranno dei robot teleguidati, che registrano e inviano immagini. Sarà un'attività ad ampio raggio, non si tratta ancora della ricerca vera e propria, specifica, dei dispersi. Quella inizierà quando il relitto sarà messo in sicurezza. È stato ipotizzato che i resti di Russel Rebello e di Maria Grazia Trecarichi possano essere rimasti incastrati proprio là, fra scoglio e scafo. E le operazioni di oggi potrebbero già fornire qualche indicazione utile ai sub della marina, dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto che saranno chiamati a condurre le ricerche. Quando inizieranno, ancora non si sa. Presto, viene spiegato, ma prima il relitto dovrà essere messo in sicurezza. Solo a quel punto i sommozzatori potranno scandagliare quelle zone della nave finora inaccessibili che si ritiene possano aver imprigionato i resti dei dispersi, nel caso in cui non siano tra lo scoglio e il relitto. Là, ieri, sono stati accompagnati il fratello di Russel, Kevin, e il marito e la figlia di Maria Grazia, Elio Vincenzi e Stefania. Sono saliti su un gommone della Capitaneria di porto, che li ha portati a pochi metri dalla Concordia per gettare dei fiori dentro il relitto. «In questi giorni avremo una risposta», ha detto Kevin parlando dell'esito che potranno avere le ricerche dei corpi. Sia Kevin sia Elio stringevano in mano dei pezzi delle cime della nave. «Questi - ha detto Elio - hanno salvato tante persone. Abbiamo chiesto che ce li dessero». Per Stefania, 18 anni, è stata una prova dura. Fu sua madre, che quella sera festeggiava 50 anni, a cederle il posto nella scialuppa di salvataggio. «A distanza di tempo - ha spiegato commossa - rivivo con terrore quei momenti». Il primo obiettivo è ritrovare i dispersi, ma c'è da pensare anche alla rimozione del relitto. Intanto, ha spiegato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, la nave «deve essere messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto. Saranno montati dei tiranti per bloccarla e realizzate altre opere di stabilizzazione». Poi, ha aggiunto, «si stanno studiando opere per il rinforzo della fiancata danneggiata, in modo da poter collocare i cassoni che dovranno in seguito far rigalleggiare lo scafo». Quindi si passerà alla fase di rigalleggiamento.

***Collaborazioni tra provincia e cittadini per sistemare le strade del territorio***

corverde news

**Correreneverdeonline**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

**Collaborazioni tra provincia e cittadini per sistemare le strade del territorio 18/09/2013**

“Nella generale ristrettezza di fondi che coinvolge il sistema degli Enti locali, vessati dai tagli governativi e da un Patto di stabilità che impedisce di investire risorse fresche per venire incontro ai problemi dei cittadini e risolverli – afferma in una nota del 17 settembre 2013 il consigliere provinciale di Perugia, Luca Baldelli -, la Provincia di Perugia, come altre Province, è tra gli Enti più colpiti in assoluto, con 13 milioni di tagli nel 2013 e un vincolo del Patto di stabilità gravante per oltre 20 milioni di euro sul bilancio. Conscio di tale situazione, che non consente a nessuno di promettere miracoli, non ho fatto venir meno nemmeno per un secondo l'impegno per far fronte ad alcune questioni legate alla viabilità. Bitumature, riparazione di episodi franosi, prevenzione di fenomeni di smottamento e dissesto: anche quest'anno, come sempre, ho posto precise esigenze rispetto a queste questioni. La Provincia di Perugia ha così messo in Prima priorità (nel quadro delle richieste inoltrate alla Regione, che ha il 99% dei fondi disponibili) numerose frane esistenti nel comprensorio eugubino – gualdese, che aspettano da anni di essere sistemate: per quella di San Bartolomeo verranno presto reintegrati i fondi, stralciati per via delle note difficoltà finanziarie, mentre per quella della SP 205, all'altezza del Ristorante Montegraneli, è aperto il confronto con la Regione e pare vi siano spiragli, che eviteranno di posticipare per anni e anni, come è avvenuto in altri territori, la risoluzione del problema. La frana di Rancana è stata messa, grazie all'impegno mio impegno e a quello del Consigliere Fuganesi, anch'essa in prima priorità. Intanto sono partiti i lavori di bitumatura di alcuni tratti di Strade provinciali, a Gubbio come altrove: in particolare, intendo ringraziare la Provincia per aver preso in considerazione la manutenzione della SP 205 Ponte d'Assi – Mocaiana, dalla zona dell'Acqua solfurea fino a Scorcello, dove insiste la frana sopra citata. Dopo anni, il fondo stradale è stato rimesso a nuovo nei tratti più ammalorati, specie in quelli dove insistono abitazioni e attività, come avevo espressamente richiesto. Punti dissestati da più di 10 anni sono stati rifatti completamente, a beneficio di automobilisti, pedoni e ciclisti. Si tratta di una Strada intensamente transitata a tutte le ore del giorno. Gli interventi non si fermeranno qui: ho sollecitato particolare interessamento per le SP di montagna, soggette a fenomeni periodici di smottamento e mi aspetto analoga attenzione riguardo ad esse in tutte le zone, dal buranese a Montelovesco fino alla zona sud al confine con Perugia. Ovviamente analoga attenzione ho sollecitato per le strade dell'assiano (dove a breve arriveranno risposte efficaci) e del comprensorio eugubino – gualdese tutto. Anche in un contesto di crisi che strozza la capacità di spesa, la Provincia di Perugia con grande sforzo mette in atto ancora una volta interventi di qualità su un fronte, quello della viabilità, particolarmente sentito dai cittadini, rispetto al quale credo di aver focalizzato l'attenzione al massimo delle mie forze. Credo sia venuto anche il momento di coinvolgere i privati nelle operazioni di ripristino del decoro stradale, col taglio dell'erba e le ordinarie manutenzioni, specie in zone agricole e di montagna, con l'attivazione di opportune convenzioni. Dove non arriva l'Ente pubblico, il cittadino deve essere chiamato a dare una mano direttamente, sulla base del reciproco vantaggio, nella manutenzione e nella difesa del decoro stradale, come avviene in tutti i principali Paesi europei. Se non faremo ciò, tra qualche anno alcune strade rischieranno l'impraticabilità”.

*La guerra dei sei porti, il business di un relitto***Corriere Fiorentino**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 3

La guerra dei sei porti, il business di un relitto

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ISOLA DEL GIGLIO Vederla in assetto verticale ha scatenato di nuovo una guerra «tutta italiana», come l'ha definita a suo tempo il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. Ma la verità è che lo smaltimento della Costa Concordia è semplice business: segue le leggi di mercato, in cui i prezzi e i bilanci fanno la differenza tra favoriti e concorrenti. È un affare da centinaia di milioni, quasi alla pari dei costi di rimozione (stimati attorno ai 600 milioni). Fino a pochi giorni fa, sembrava che la guerra dei porti si fosse ridotta a due contendenti: Piombino (foto a destra), il più vicino al Giglio, e Palermo, bacino targato Fincantieri, partner di Costa Crociere. Ma il ritorno della Concordia in asse verticale ha riacceso gli animi degli altri porti italiani. Alla carica è tornata Civitavecchia, tirata in ballo dallo stesso Gabrielli, nel caso in cui Piombino non fosse pronta. Spunta anche Napoli, lanciata da Il Mattino (nel giorno della rotazione). Si accodano Porto Torres, con un presa di posizione del segretario regionale Pd Silvio Lai, e Genova, che ha tra i suoi sponsor il Pdl e il presidente dell'Autorità portuale Luigi Merlo. Sul bacino toscano hanno puntato la Regione e il governo Monti con l'ex ministro Corrado Clini, che ha posto le basi per i 130 milioni di euro stanziati per gli adeguamenti infrastrutturali. Ma è una corsa contro il tempo e il cantiere (stando al cronoprogramma di Gabrielli) deve aprire i battenti al massimo entro novembre, in modo anche da regalare alle acciaierie della Lucchini una commessa milionaria: il rottame arrugginito finirebbe nell'altoforno. «Sono convinto che Piombino può farcela» è tornato a ribadire lunedì il governatore Enrico Rossi, in visita al Giglio. La sfida non è delle più semplici e le concorrenti spingono. La più forte resta Palermo, spinta da Fincantieri. E non solo perché sono suoi i moli siciliani, ma anche perché l'azienda ha presentato una relazione che si sposa con le idee della compagnia: disinquinare e mettere in sicurezza il relitto in Italia per poi smaltirlo pezzo per pezzo in Turchia. Un sistema che abbatterebbe i costi della manodopera rispetto ai prezzi di mercato dell'acciaio, a cui si dovrà sottostare se il porto di destinazione sarà Piombino. Scenari molto diversi tra loro che saranno sciolti soltanto quando Costa Crociere presenterà il suo piano di smaltimento, su cui dovrà arrivare il via libera del ministero. Al momento, la Concordia altro non è se non un «rifiuto speciale» e come deve sottostare alle legge comunitarie che ne vietano il transito in Paesi stranieri, per precauzione. Sulla questione, si fa riferimento a un piano normativo che si traduce attraverso linee guida: riciclaggio delle navi più sicuro e compatibile con l'ambiente, in cui le operazioni avvengano in sicurezza, in impianti idonei, con un'organizzazione del lavoro specifica e monitoraggi per le diverse fase del cantiere. Leggi che potrebbero essere superate se applicate attraverso l'utilizzo di un vanguard, un enorme rimorchio di produzione nordcoreana su cui caricare il relitto e trasportarlo in sicurezza ovunque nel Mediterraneo. Basta pagare un occhio della testa l'affitto di questa struttura, ma Costa Crociere ha i mezzi per poterselo permettere. A.F.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Giampaolo, Tullio e gli altri: l'orgoglio degli ingegneri***Corriere Fiorentino**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 3

Giampaolo, Tullio e gli altri: l'orgoglio degli ingegneri

Sloane: pochi Paesi al mondo avrebbero potuto farcela

SEGUE DALLA PRIMA C'è stata all'inizio quando la Neri di Livorno pompò via il carburante con gli olandesi della Smith&salvage. C'è l'ingegno di chi è capace di lavorare al canale di Panama come a Ground Zero, sulle piattaforme petrolifere del freddo nord Europa come quelle dei caldi mari asiatici. Ed una capacità di collaborazione internazionale riconosciuta anche dal Salvage Manager Nick Sloane: «Pochi Paesi al mondo avrebbero potuto mettere insieme un'operazione di queste dimensioni». «Vince una squadra pubblico-privato orgogliosamente italiana» ha commentato il commissario e capo della protezione civile Franco Gabrielli: i «paletti», ambientali e non solo, li ha messi lui e il presidente dell'osservatorio Concordia guidato da Maria Sargentini. «È stata un'esperienza molto positiva, che spero continui con un ulteriore coinvolgimento nell'allestimento dei cassoni per la dritta della nave» dice Claudio Evangelisti, titolare della Gas&heat col fratello Mauro. «La progettazione molto spesso ha seguito il corso dei lavori spiega Evangelisti le cose importanti erano definite, il resto è stato realizzato, con enorme elasticità, inventandosi il progetto passo passo». Anche lui ha percepito questa «eccellenza italiana, la prontezza di risposta e la capacità di adattamento è la nostra forza. Un lavoro ingegneristicamente molto elevato, sia per norme che per la qualità dei manufatti richiesta, elevatissima» dice dalla Turchia. Quell'ingegneria per cui l'ordine nazionale, commentando l'operazione, ha parlato di «orgoglio e prestigio». Tra gli ingegneri della «missione compiuta» anche un «Mascalzone latino»: Giovanni Ceccarelli, già «principal designer» alla Coppa America nel 2003 con il suo Yacht studio and Engineering. Qui si è concentrata l'elaborazione del progetto, forse anche per l'attenzione che ripone nel suo lavoro alle tematiche ambientali e alla scelta di materiali innovativi. Al telefono, gentile, rinvia commenti e spiegazioni ad una mail. A lui, come a tutto il mondo che gira intorno al «parbuckling project», è stato chiesto il vincolo della riservatezza, solo le persone autorizzate possono parlare con la stampa. L'impresa italiana non solo nel senso della grande iniziativa di rotazione del relitto era schierata al Giglio con nomi come Rosetti di Ravenna, Cimolai di Udine, Spline di Venezia, la romagnola Trevi e tante altre: dalle trivellazioni ai cementi di appoggio della chiglia, il tricolore era presente in questa missione da colossale americano. Eppure, altri italiani, tanti, sono stati al centro dell'operazione. A tenere in mano gli «strand Jacks», i martinetti idraulici a recupero a cui erano collegati le funi che hanno dato il primo (lentissimo) strappo alla Concordia, erano Giovanni Gabrielli e Paolo Cremonini. Capaci di gestire un impianto che hanno spinto, a fianco di Nick Sloane, nella control room fino a 6.800 tonnellate di potenza. Il design degli «sponson», i cassoni, è pure questo di un italiano, Mario Scaglioni: anche lui dentro la control room, per capire subito lui che li ha ideati cosa fare quando la trazione passava dalle funi al peso di questi «scatoloni» mentre si riempivano di acqua. E per capire cosa succedeva, un altro italiano, Mauro Stasi: a lui il joystick del Rov, i remoted controlled vehicles, i «minisottomarini» che per primi hanno visto lo stacco dello scafo dallo scoglio. Italianissimi e già familiari al pubblico anche i «master» che hanno guidato l'operazione: gli ingegneri Franco Porcellacchia e Giampaolo Marino di Costa e il collega Sergio Giroto della ravennate Micoperi. Marzio Fatucchi

RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONCORDIA UNO CONCORDIA DUE****Corriere Fiorentino**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Prima data: 18/09/2013 - pag: 1

CONCORDIA UNO CONCORDIA DUE

di PAOLO ERMINI

Nessuno potrà dire che stamani nel cornetto non c'era la marmellata, ha chiosato beffardamente il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, quando ieri mattina ha annunciato in tv che il famoso parbuckling, il delicato intervento escogitato per fare di nuovo galleggiare la «Costa Concordia», era riuscito in pieno. Come se avesse avuto sentore che nel cielo del Giglio svolazzasse più di un corvo, in attesa del suo fallimento. Ma Gabrielli ha elogiato anche il lavoro di squadra e del suo capo (il sudafricano Nick Sloane), la collaborazione internazionale, i meriti delle imprese, della tecnologia e degli ingegneri made in Italy. E ha parlato di orgoglio, contrapponendolo senza dirlo all'umiliazione subita da tutto il Paese quando l'audio del colloquio tra il comandante Schettino e il capitano De Falco, scovato dal nostro Simone Innocenti, diffuse nel mondo una prova schiacciante di pressapochismo e vigliaccheria. Poco prima, quando il successo era certo, l'emozione era scoppiata nella sala di regia installata accanto al relitto. Lacrime, lacrime di gioia dopo tanta tensione, mentre il lato della nave che era rimasto sott'acqua, con quei ponti spezzati e quegli antri neri che si vedono nella foto qui accanto, ci consegnava l'immagine definitiva e completa del naufragio. Il nostro Titanic: 36 morti, due corpi ancora dispersi, una storia che non dimenticheremo. Di «inorgoglimento» ha parlato ieri anche il premier Enrico Letta: «Abbiamo dimostrato che gli italiani sanno assumersi responsabilità gravose». E ha aggiunto: «Abbiamo voltato pagina nell'immagine pubblica del nostro Paese». Precipitarsi a chiamare a Palazzo Chigi il team vincente dell'isola per farsi la foto di gruppo in maniche di camicia (rimboccate) invece non è stata una svolta. Succede sempre, ormai, dopo ogni impresa. Di terra, di calcio e di mare. RIPRODUZIONE RISERVATA

***CONCORDIA: MISSIONE COMPIUTA Bartolotti chiama i ragazzi del classico: «Ecco come abbiamo raddrizzato la nave» Collegamento telefonico con il sindaco impegnato nelle visite alle scuole***

uole «Abbiamo dato lustro alla nostra città e di questo siamo estremamente | Corriere Romagna .it

**Corriere Romagna.it**

"CONCORDIA: MISSIONE COMPIUTA Bartolotti chiama i ragazzi del classico: «Ecco come abbiamo raddrizzato la nave» Collegamento telefonico con il sindaco impegnato nelle visite alle scuole"

Data: **18/09/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 09/18/2013 - 11:06

Ravenna

**CONCORDIA: MISSIONE COMPIUTA**

Bartolotti chiama i ragazzi del classico: «Ecco come abbiamo raddrizzato la nave»

Collegamento telefonico con il sindaco impegnato nelle visite alle scuole «Abbiamo dato lustro alla nostra città e di questo siamo estremamente

di ROBERTO ARTIOLI

RAVENNA. L'operazione di recupero del gigante del mare si è conclusa, dopo 22 ore, alle 4 del mattino di ieri. Solo allora si è potuta celebrare la grande impresa ingegneristica made in Italy. «Per la precisione le operazioni sono state dichiarate concluse alla 4 e 8 minuti», scherza il general manager della Micoperi, Silvio Bartolotti, che ieri ha vissuto una giornata altrettanto intensa alla precedente per gli innumerevoli impegni con le autorità e tutti coloro che hanno voluto festeggiare la piena riuscita dell'intervento. Alla Micoperi sono giunte centinaia di email e messaggi di congratulazioni per essere riusciti a risollevare il colosso che da molti mesi si era adagiato su uno scoglio dell'Isola del Giglio.

Il premier Enrico Letta ha parlato di «momento di grande orgoglio italiano» e il capo della protezione civile Franco Gabrielli ha esaltato la precisione e la correttezza con cui si è svolto il tutto. Bartolotti racconta che emozioni si provano di fronte al fatto di essere divenuti un esempio di eccellenza in Italia e nel mondo: «Troppe spesso nel nostro paese si parla male di noi stessi – dice il manager della Micoperi -. Le grandi imprese sono rese possibili grazie al contributo di tanti uomini; siamo di fronte a un successo collettivo. Ci riempie di orgoglio il fatto che il progetto sia tutto italiano e in particolare di Ravenna. Abbiamo dato lustro alla nostra città e di questo siamo estremamente fieri. Direi che è una delle migliori cartoline che potessero essere inviate per presentare Ravenna al mondo». Le operazioni di recupero della grande nave da crociera si sono prolungate oltre alle previsioni. Ci sono stati attimi di tensione o incertezza? «Accanto a me ci sono state 450 persone che hanno lavorato per un unico obiettivo – commenta Bartolotti – e neanche per un attimo sono stato in apprensione. Avevo una fiducia totale nel piano che avevamo elaborato e tutto ha funzionato come un orologio svizzero». Il recupero della Costa Concordia è stato oggetto di un “fuori programma”, ieri mattina, nel corso del tradizionale incontro del sindaco Fabrizio Matteucci con gli studenti delle superiori. Al liceo classico il sindaco ha dato vita a un collegamento telefonico con Bartolotti che ha raccontato ai ragazzi lo svolgimento delle operazioni che si erano concluse di fatto da pochissime ore. «C'è molto di Ravenna in questa operazione condotta da Micoperi insieme all'americana Titan – commentano Matteucci e il vice Giannantonio Mingozzi -. La Rosetti ha realizzato due delle tre piattaforme collocate come falso-fondale sotto la chiglia della nave, mentre numerose piccole aziende dell'indotto ravennate hanno lavorato a parti di carpenteria e impianti elettrici. Ringraziamo Bartolotti, tutto lo staff dei suoi preziosi collaboratori e tutte le aziende ravennate coinvolte in questa bella impresa, che ci pone all'attenzione del mondo e che ci regala un po' di speranza».

*La vittoria di Gabrielli «Chi mi criticava non parlerà più»***Corriere della Sera**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 8

La vittoria di Gabrielli «Chi mi criticava non parlerà più»

Il riconoscimento al ruolo dei privati

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) Sono le quattro del mattino quando la folla lo accerchia per tributargli il primo lungo applauso della giornata. E già a quell'ora si capisce che la missione è compiuta. Ma non tanto quella di rimettere in piedi la Costa Concordia. A quello ci ha pensato il «domatore di navi» Nick Sloane, consegnato alla folla come un nuovo eroe popolare. Lui, Franco Gabrielli, si è ritagliato un compito ben più complicato: rimettere in piedi l'immagine della Protezione civile italiana. E pare proprio che abbia fatto un bel pezzo di strada. Gli applausi e l'entusiasmo della gente del Giglio ricordano tanto le missioni del Bertolaso dei tempi migliori e il nuovo capo della Protezione civile lo sa benissimo. Non a caso distribuisce meriti a tutti, ingegneri, docenti universitari, ambientalisti, per riprendersi prepotentemente la scena al momento giusto e quando il mondo intero, non solo l'Italia, ha visto quel che è stato in grado di mettere in piedi correndo rischi enormi. Non a caso le prime parole cariche di una tensione tenuta a bada da mesi sono per l'orgoglio ferito della sua Protezione civile. Per riscattare quell'immagine «appannata un po' per strumentalizzazioni e infamità». Tiene la scena mostrando di non avere bisogno di tutele politiche. «Io rappresento il governo replica a muso duro a chi gli chiede conto dell'assenza di almeno un ministro in quanto sono commissario governativo per questa emergenza». E col piglio del politico indica anche la rotta virtuosa della collaborazione con il privato, anche se in questo caso si tratta di Costa Crociere con tutto il suo fardello di responsabilità. «Quello è un altro piano che non riguarda chi ha lavorato a questo recupero replica Gabrielli qui abbiamo una parte privata che ha sempre aderito alle sollecitazioni della parte pubblica e non si è mai sottratta di fronte a successive esigenze di impegno economico». Si tratta insomma di «un ottimo esempio di collaborazione pubblico-privata» che per il capo della Protezione civile «smentisce anche quella che a volte è la rappresentazione di una burocrazia fine a se stessa che non sa assumersi responsabilità». E poi un tocco di amor patrio. «È giusto far sapere che tutta la parte ingegneristica di questo progetto di recupero è interamente ed orgogliosamente italiana». Nella foga si toglie anche qualche sassolino attaccando chi lo ha bersagliato di critiche sui giornali. «Ho sentito di tutto e di più ironizza ad esempio che l'ipotesi migliore era uno sversamento di liquami come quello di una grande città. Ora vorrei che qualcuno si presentasse con la stessa sicumera che aveva nel criticare. Lo dico chiaro perché nella vita non si può essere sempre incudine». Anche se fino ad ora è andato tutto come previsto, Gabrielli non considera conclusa l'operazione «fino a quando la nave non sarà portata via dal Giglio». E poi ci sono i due cadaveri che «si deve in tutti i modi tentare di recuperare dopo aver messo in sicurezza la nave e ottenuto il via libera a nuove ispezioni dalla magistratura». Dopo il trionfo lascia ancora una volta la scena agli eroi popolari. Lui si tira dietro il trolley e parte per l'incontro romano col premier Letta, mentre da tutte le forze politiche gli vengono tributati applausi e parole di apprezzamento. Ma lui non si scompone più di tanto preferendo riservare il più ostentato ringraziamento della giornata alla gente del Giglio. «Grazie ai gigliesi con cui ho condiviso sofferenze e paure. La loro presenza non è stata mai ostile ma sempre di affetto e sostegno». E giù un altro lunghissimo applauso. A. Sc.

RIPRODUZIONE RISERVATA



***Quadri e 150 cassette di sicurezza Il tesoro che ora si può recuperare*****Corriere della Sera**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 9

Quadri e 150 cassette di sicurezza Il tesoro che ora si può recuperare

Anche i metalli dello scafo hanno un valore e saranno venduti

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) A vedere la fiancata di dritta appena riemersa dal mare la Costa Concordia sembra solo un ammasso di lamiere colonizzato dalla vegetazione marina. Eppure, ora che «i corridoi sono ridiventati tali e non più dei pozzi», come spiega il capo della Protezione civile, sulla nave si potrà nuovamente salire a bordo e scoprire che contiene anche un tesoro nascosto. Certo, la prima cosa che si dovrà tentare di trovare nella pancia della Costa Concordia sono i corpi delle due vittime che mancano ancora all'appello. Soltanto dopo, e solo con il via libera della magistratura, si potrà anche andare alla scoperta del tesoro nascosto di questa città galleggiante sulla quale viaggiavano oltre 4 mila persone. A cominciare dalle 150 cassette di sicurezza che erano installate in altrettante cabine. È una delle tante clausole inserite nel contratto di recupero del relitto firmato da Costa Crociere e dal consorzio di imprese che ha operato al Giglio. «Questo recupero spiega l'ingegnere Sergio Giroto, di Micoperi inizierà non appena la Procura ci autorizzerà a entrare nella nave». A quel punto le cassette di sicurezza verranno «smontate una ad una, catalogate, fotografate con a fianco il numero della cabina in modo che il contenuto possa essere restituito ai legittimi proprietari». Ma se per le casseforti e per i preziosi contenuti all'interno l'operazione potrebbe essere relativamente semplice, più complesso sarà il recupero e l'eventuale restituzione di quegli altri oggetti, preziosi o meno, che sarà ancora possibile recuperare all'interno delle cabine e negli spazi comuni. Ammesso che non siano stati portati via dalle mareggiate o dagli sciacalli. «Molti effetti personali sono andati dispersi in mare o irrimediabilmente danneggiati nei mesi successivi al naufragio spiega l'ingegnere Franco Porcellacchia, responsabile del progetto per Costa Crociere teniamo conto che la nave ha subito anche un'inclinazione di 65 gradi per 20 mesi». Quanto agli sciacalli è difficile quantificare quel che sono riusciti a portare via bucando la rete di vigilanza attorno al relitto. Poco o tanto che sia, assicurano dalla Costa Crociere, questa parte del tesoro della Concordia che spesso ha un valore soprattutto affettivo, se recuperata sarà messa a disposizione dei passeggeri. «Non dimentichiamo mai che la nave è ancora sotto sequestro spiega Porcellacchia e dunque dobbiamo sempre agire d'intesa con la Procura. Comunque se sarà necessario l'eventuale materiale recuperato sarà portato nei magazzini allestiti a Talamone, dove vennero raccolti i primi effetti recuperati dopo la tragedia, o in altri più grandi se necessario. Dobbiamo agire sempre d'intesa con la Procura e valutare cosa di quello che verrà recuperato finirà in discarica o meno». Ci sono poi i tesori nel vero senso della parola. Una collezione d'arte e oggetti di valore che «abbelliscono da sempre come dicono con ritrovato orgoglio dalla compagnia tutte le navi della Costa Crociere». Un patrimonio stimato in 3 milioni di euro ma che Porcellacchia valuta molto meno: «Si tratta di oggetti inventariati ai quali diamo un valore inferiore, anche se di pregio». A bordo della Concordia c'erano poco meno di 6.500 opere d'arte fra originali (510) e multipli (5.700) che hanno comunque un loro valore in quanto non sono copie. Pochissime le speranze di recuperare alcuni vasi in ceramica di inizio ottocento di Miklos Zsolnay o le cristallerie collocate nei bar a bordo. Nel centro benessere della nave, c'erano dodici xilografie del giapponese Katsushika Hokusai, poi il ciclo di Aldo Spoldi «Viaggio nelle città europee», le tele «Oltremare» di Omar Galliani, «Incontro e dissoluzione» di Jord Garcia Pons, «La Città della Concordia» di Fernando de Filippi. Ma a ben vedere è un tesoro anche parte del materiale destinato alla demolizione. Dal ferro al rame, dal piombo allo stagno. Sul mercato il relitto di una nave vale 350 dollari a tonnellata, considerando il cosiddetto «peso scarico asciutto» che è cosa diversa dalla stazza e che nel caso della Concordia è di circa 50 mila tonnellate. Nelle navi destinate alla demolizione si può anche decidere di vendere separatamente i materiali che hanno un mercato nell'industria del riciclo, ma nel caso della Costa tutto lascia pensare a una vendita in blocco. «Non abbiamo ancora deciso spiega Porcellacchia dobbiamo farlo d'intesa con le assicurazioni. È bene chiarire che tutti i proventi e i costi relativi alla demolizione del relitto sono di competenza dell'assicuratore». Chi sicuramente non ha bisogno di andare a caccia del tesoro della Concordia è l'eroe di questa operazione di riallineamento,

***Quadri e 150 cassette di sicurezza Il tesoro che ora si può recuperare***

l'ingegnere sudafricano Nick Sloane. Piuttosto l'impresa nelle acque del Giglio, sotto gli occhi delle telecamere di tutto il mondo, si è rivelata per lui un tesoro fatto di futuri incarichi per il recupero di altri giganti del mare. E ci scherza su anche il capo della protezione civile Franco Gabrielli: «Dopo questa operazione quel che aumenterà è sicuramente il suo conto in banca». Alfio Sciacca [asciaccia@corriere.it](mailto:asciaccia@corriere.it) RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lacrime e orgoglio per la Concordia***Corriere della Sera**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Prima data: 18/09/2013 - pag: 1

Lacrime e orgoglio per la Concordia

La parte della Costa Concordia che il 13 gennaio 2012 ha urtato gli scogli davanti all'isola del Giglio

Un'impresa appassionante durata 20 ore. E l'Italia del disastro di Schettino, che ci rese ridicoli in tutto il mondo, ritrova l'orgoglio e il rispetto internazionale. La Concordia finita sugli scogli dell'isola del Giglio nel gennaio 2012 non è più coricata su un fianco ma è tornata dritta alle 4 di martedì mattina. Il premier Enrico Letta ha ricevuto il responsabile della Protezione civile Franco Gabrielli: «Grazie a tutti voi abbiamo voltato pagina nell'immagine pubblica del nostro Paese».

DA PAGINA 2 A PAGINA 9

|cv

*«Voglio riportare mia moglie a casa»***Corriere della Sera**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 6

«Voglio riportare mia moglie a casa»

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) Elio Vincenzi è arrivato al Giglio insieme con la figlia Stefania (nella foto sopra). Sua moglie, Maria Grazia Tricarichi, è tra i due dispersi del naufragio della Concordia. La speranza, per lui, è soltanto una: «Trovare mia moglie: qualche moderata speranza c'è. Andranno a cercare dove non sono potuti andare finora. Ci voglio credere. Ieri si è chiuso un capitolo, spero che domani se ne apra un altro. Io sono moderatamente ottimista, non so perché, ma è così». Con lui è arrivato anche Kevin Rebello, il fratello dell'altro disperso, Russel. Kevin e Elio saranno tenuti costantemente informati dalla Costa e dalla Protezione civile. Ogni giorno parteciperanno a un piccolo briefing. Gli hanno spiegato che per mettere in sicurezza la nave e iniziare le ricerche serviranno almeno 48 ore. Poi cominceranno a lavorare i robot. Dopo i sub. «Per me e per mia figlia trovare i resti di mia moglie, poterla riportare a casa, sarebbe importantissimo», ha spiegato Vincenzi. Sua figlia ieri per la prima volta ha visto il relitto. Kevin pure ha speranza. Rispondendo ai giornalisti, ha ammesso: «Fiducia è una grande parola, meglio parlare di speranza». Il fratello Russel faceva parte dell'equipaggio. La notte del naufragio lo videro correre lungo la nave per aiutare i passeggeri. Kevin rimase sull'Isola per diversi mesi, nell'attesa che trovassero il corpo del fratello. Ieri è tornato. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Concordia, operazione inverno «C'è ancora tanto da fare»***

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (Firenze)**

*"Concordia, operazione inverno «C'è ancora tanto da fare»"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Concordia, operazione inverno«C'è ancora tanto da fare»

dopo il parbuckling

Concordia, operazione inverno

«C'è ancora tanto da fare»

Il prefetto Gabrielli fa il punto sulla messa in sicurezza della nave in vista dell'inverno

dopo il parbuckling

Concordia, operazione inverno

«C'è ancora tanto da fare»

Il prefetto Gabrielli fa il punto sulla messa in sicurezza della nave in vista dell'inverno

Conclusa con successo la fase più spettacolare, quella del «parbuckling» - il raddrizzamento - della Concordia, c'è ancora tanto da fare per la messa in sicurezza della nave. Lo ha ricordato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di una conferenza stampa. La nave, ha spiegato Gabrielli, «deve ora essere in gergo tecnico «winterizzata», cioè messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto.

Saranno montati dei tiranti per bloccarla e realizzate altre opere di stabilizzazione. Gli ingegneri hanno dimostrato con modelli che la Concordia potrà resistere anche a onde alte e venti forti». Poi, ha aggiunto, «si stanno studiando opere per il rinforzamento della fiancata danneggiata in modo da poter collocare i cassoni che dovranno in seguito far rigalleggiare lo scafo». In proposito, ha rilevato il capo della Protezione civile, «si è evidenziato che 5 di questi cassoni confliggono con il fondale e quindi la nave andrà sollevata e spostata per poterli montare». Una volta montati tutti i cassoni, ha concluso, si passerà alla fase di rigalleggiamento. Infine, non prima della prossima primavera, la Concordia sarà spostata dal Giglio verso il porto dove verrà smaltita. Quanto alla ricerca dei corpi dei due dispersi, Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi, Gabrielli si è detto «consapevole che non è un'operazione scontata».

18 settembre 2013

***Meteo, allerta mareggiate sulle isole***

- Corriere Fiorentino

**Corriere della Sera.it (Firenze)**

*"Meteo, allerta mareggiate sulle isole"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Meteo, allerta mareggiate sulle isole

maltempo

Meteo, allerta mareggiate sulle isole

Dalle 17 di oggi alle 8 di domani mattina

maltempo

Meteo, allerta mareggiate sulle isole

Dalle 17 di oggi alle 8 di domani mattina

Mare agitato dalle 17 di oggi, mercoledì 18 settembre, fino alle 8 di domani, giovedì 19, nell'Arcipelago tra Capraia e Gorgona. L'avviso di criticità moderata, emesso dalla Sala operativa permanente della Protezione civile regionale, riguarda soprattutto il rischio di mareggiate. Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione «Allerta meteo» del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

18 settembre 2013

***Bimbi in cortile con le macerie Cantiere al palo alle Longhena*****Corriere di Bologna**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Primo Piano data: 18/09/2013 - pag: 3

**Bimbi in cortile con le macerie Cantiere al palo alle Longhena**

Con le frane della primavera scorsa causate dalla pioggia torrenziale, una parte del muro del cortile delle scuole Longhena di via Casaglia era crollato. Tanto che il Comune aveva deciso di transennare tutto, abbattere anche la parte di muro rimasta in piedi e mettere l'area interessata dal crollo in sicurezza, facendo cambiare ai genitori e ai bambini della materna la strada per entrare e uscire da scuola. Tutti (genitori e insegnanti) erano convinti che durante l'estate il Comune avrebbe fatto i lavori necessari per restituire ai bambini il cortile della scuola. E invece, a scuola materna già cominciata da due settimane e ad elementare iniziata solo da qualche giorno, le transenne (e la frana) sono ancora lì. Non che ci sia qualche pericolo si mettano il cuore in pace i genitori e gli insegnanti ma probabilmente la situazione resterà così per tutto l'anno scolastico. I tempi sono ancora lunghi, perché non si tratta di un normale intervento di manutenzione. «Per riqualificare il cortile delle scuole Longhena spiega l'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo d'Accursio Riccardo Malagoli serve un progetto esecutivo che poi deve essere sottoposto alla Soprintendenza, perché si tratta di un bene con un vincolo». In ogni caso il Comune ha già predisposto dei lavori per la pulizia di tutti i fossi, in modo che, se venisse ancora a piovere con frequenza, la scuola non abbia ulteriori problemi, qualora l'acqua trasportasse detriti. Insomma, si tratta solo di aspettare, a questo punto. È molto probabile che i lavori a lezioni in corso, a questo punto, non si faranno e che l'intervento delle Longhena rientri nel piano dei lavori dell'edilizia scolastica della prossima estate. «Ci vogliono i tempi tecnici spiega ancora Malagoli per poter predisporre il bando di assegnazione dei lavori, ma prima bisogna trovare i soldi, fare un progetto di ristrutturazione e presentarlo ai Beni paesaggistici». Un iter non semplice, quindi. Soprattutto per il reperimento delle risorse. «Ogni anno viene predisposto un piano dei lavori pubblici relativo alla manutenzione nelle scuole spiega Malagoli che stabilisce delle priorità. Ovviamente casi contingenti come una frana non consentono di inserire i lavori di ripristino della struttura in corso d'opera all'interno del piano che ha anche una sua programmazione economica». Quindi: se si trovano i soldi, basterà fare il bando a progetto approvato. Altrimenti bisognerà aspettare che Palazzo d'Accursio trovi le risorse necessarie. Da. Cor. RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Livorno. "Tiriamo a lucido il cuore della città". Invito di Comune e Aamps ai cittadini***

### **Costa Ovest.info**

*"Livorno. "Tiriamo a lucido il cuore della città". Invito di Comune e Aamps ai cittadini"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Scritto da Luigi Astori

Mercoledì 18 Settembre 2013 16:18

Livorno, 17 settembre 2013 - "Tiriamo a lucido il cuore della città". E' lo slogan dell'iniziativa rivolta ai cittadini per trascorrere "tutti insieme appassionatamente" una sei giorni dedicata alla pulizia intensiva delle strade del centro. Dopo le numerosi segnalazioni di strade sporche e scarso senso civico di parte dei cittadini apparse sulla stampa e giunte ai centralini dei due enti ecco che l'assessore all'ambiente Massimo Gulì e l'amministratore unico dell'Aamps Enzo Chioini si sono rivolti ai cittadini perché partecipino a questa sei giorni dedicata alla pulizia straordinaria delle strade. "Non si tratta di una pulizia-spot – ha detto l'assessore Gulì – ma di una iniziativa che verrà riportata più volte l'anno anche nelle altre zone della città, tenendo conto delle indicazioni che scaturiranno da questa sperimentazione". L'amministratore unico di Aamps, Enzo Chioini, ha rivolto questo appello alla cittadinanza: "Aiutateci! Per una sera spostate l'automobile in uno di questi spazi che mettiamo a disposizione. Senza la presenza dei mezzi, i nostri operatori potranno pulire meglio". L'auspicio è che l'iniziativa, al di là delle facili ironie, colga nel segno e prevalga lo spirito di collaborazione dei cittadini volontari. Il via è fissato per domenica prossima 22 settembre dalle 7 alle 13 per il primo gruppo di strade. Sarà l'inizio di una massiccia e intensiva campagna di pulizia straordinaria del centro cittadino, che protrarrà in altre successive tornate. Gli altri interventi sono previsti per domenica 29 e lunedì 30 settembre, e poi domenica 6 e lunedì 7 ottobre. Le strade e le piazze, divise in 6 zone, saranno letteralmente tirate a lucido, appunto, con il diserbo dei marciapiedi, il lavaggio delle zone pavimentate (compresi i portici di via Grande, dove saranno lavate anche le colonne), l'asportazione di tutti i rifiuti (comprese le bici in evidente stato di abbandono, le carcasse di veicoli a motore e i raccoglitori abusivi di riviste). Saranno pulite le rastrelliere delle biciclette e sanati i contenitori della spazzatura. Sarà fatta anche la pulizia delle caditoie della fognatura bianca per dare maggiore efficienza al sistema fognario in vista della stagione autunnale. Naturalmente vi sarà la "fattiva collaborazione" della Polizia Municipale e delle associazioni di volontariato coordinate dalla Protezione Civile. Hanno aderito SVS, Croce Rossa, Associazione Nazionale Carabinieri, Radio Fides, AEOP, Fiamme Gialle e CISOM. Un mix di interventi di pulizia urbana – sottolineano i promotori dell'iniziativa - compiuti da una vera e propria task-force che si prefigge l'obiettivo di restituire decoro ad una parte della città (si inizia col centro, ma l'obiettivo è di estendere l'iniziativa a tutti i quartieri di Livorno).

La pulizia di ciascuna delle sei zone di intervento richiederà una mattinata. Sono stati scelti i giorni di domenica e lunedì. Quindi, complessivamente, la campagna durerà tre settimane (tre domeniche e lunedì consecutivi) a partire da domenica 22 e lunedì 23 settembre.

Vista la complessità dell'operazione non sarà possibile escludere qualche disagio per i residenti, ma per il successo di questa campagna non si potrà prescindere dal contributo attivo degli stessi cittadini, affinché tutte le aree da pulire siano fatte trovare agli operatori di Aamps il più possibile sgombrare. In particolare, dalle ore 7.00 alle ore 13.00 del giorno dell'intervento, le zone interessate dovranno essere liberate da auto, motocicli e biciclette. I commercianti sono invitati a collaborare e a rimuovere dalle aree loro concesse i tavoli, le sedie e gli altri piccoli arredi per facilitare le operazioni di pulizia. Per agevolare i residenti delle zone interessate, con la collaborazione di Copisa e Spil, saranno messi a loro esclusiva disposizione, gratuitamente, alcuni parcheggi normalmente a pagamento (strisce blu). Pertanto dalle ore 20 del giorno precedente la pulizia fino alle ore 15 del giorno dell'intervento, i cittadini non residenti non potranno usufruire di questi parcheggi a pagamento. I cittadini che abitano nelle zone di volta in volta interessate dalla pulizia saranno informati, oltre che con l'installazione di appositi cartelli nella sede stradale, anche tramite una locandina che verrà affissa all'ingresso delle abitazioni, e con volantini che saranno posizionati per tempo sulle automobili e sugli altri veicoli. Nelle locandine e nei volantini saranno indicate le vie interessate dalle pulizie (per quelle che non sono già pedonalizzate vigerà il divieto di sosta, secondo quanto prevede una specifica ordinanza emanata dall'Ufficio Mobilità). Saranno inoltre



### ***Livorno. "Tiriamo a lucido il cuore della città". Invito di Comune e Aamps ai cittadini***

indicate le aree alternative per la sosta dei residenti. Ecco l'elenco delle strade e delle piazze interessate dalla pulizia straordinaria e i parcheggi riservati ai residenti per la prima settimana di campagna: Domenica 22 settembre dalle ore 7 alle 13 Pulizia dei portici di: Piazza Grande, Via Grande (tratto compreso tra Piazza Micheli e Piazza Grande), Largo Duomo, Via del Tempio, Via Cairoli, Via Cogorano. Pulizia delle seguenti strade e piazze: Piazza Colonnella, Piazza del Municipio, Piazza del Pamiglione, Piazza dell'Unità d'Italia, Piazza Giuseppe Micheli, Piazza Grande, Via Antonio da Sangallo, Via Cogorano, Via della Banca, Via Fiume, Via Enrico Tellini, Via Monte Grappa, via Pietro Tacca, Via San Giovanni, Via Vittorio Veneto. Parcheggi (strisce blu) resi gratuiti a disposizione dei possessori della lettera "E" dalle ore 20 di sabato 21 alle ore 15 di domenica 22 settembre: Via Grande, Scali D'Azelio, Scali del Corso, Scali Finocchietti. Lunedì 23 settembre dalle ore 7 alle ore 13 Pulizia dei portici di: Piazza Grande, Via Grande (tratto compreso tra Piazza Grande e Piazza della Repubblica), Largo Duomo, Via Cairoli, Via Pieroni, Via Di Franco, Piazza della Repubblica. Pulizia delle seguenti strade e piazze: Largo del Cisternino, Piazza della Repubblica, Piazza Guerrazzi (lato a nord di Via Grande), Via del Pantalone, Via della Madonna (da Viale degli Avvalorati a Via Grande), Via della Posta, Via dell'Angiolo, Via delle Galere, Via Santa Barbara, Viale degli Avvalorati, Via Pieroni. Parcheggi (strisce blu) resi gratuiti a disposizione dei possessori della lettera "B" dalle ore 20 di domenica 22 alle ore 15 di lunedì 23 settembre: Via Grande, Via Tacca, Piazza Unità d'Italia, Scali del Corso, Scali Finocchietti, Piazza del Municipio, Scali Saffi, Scali Olandesi (sugli Scali Olandesi oltre ai possessori della lettera "B" potranno continuare a parcheggiare i possessori delle lettere "M" e "M barrata"). I possessori della lettera relativa alle zone A, B, C, D, E potranno parcheggiare indistintamente in una di queste zone dalle ore 7.30 alle ore 13. Queste invece le vie interessate dalla pulizia nelle due settimane successive: Domenica 29 settembre 2013. Corso Amedeo, Da Via Dell'origine A Piazza Attias, Piazza Attias, Piazza Della Vittoria, Via Del Collegio, Via Delle Bandiere, Via Enrico Mayer, Da Corso Amedeo A Via Ernesto Rossi, Via Ernesto Rossi, Via Gaetano Poggiali, Via Goldoni, Da Via Ernesto Rossi A Via Enrico Mayer, Via Magenta, Via Ricasoli, Vicolo Delle Guglie, Lunedì 30 settembre 2013 Largo Emanuele Filiberto Di Savoia, Largo Fratelli Rosselli, Piazza Cavour, Piazza Elia Benamozegh Piazza Ilio Barontini, Piazza Pietro Vigo, Scali D'azeglio, Via Alessandro Volta, Via Armando Diaz Via Conte Luigi Cadorna, Via Dario Cassuto, Via Dei Fanciulli, Via Dei Lanzi, Via Dei Mulini A Vento Via Del Bastione, Via Del Tempio, Via Delle Commedie, Via Enrico Cialdini, Via Eugenio Sansoni, Via Francesco Crispi, Via Giuseppe Chiarini, Via Nedo Nadi, Via Piave, Via San Francesco, Via San Sebastiano, Via Tre Novembr Domenica 6 ottobre 2013 Largo Del Duomo, Piazza Garibaldi, Piazza Guerrazzi, Lato A Sud Di Via Grande, Piazza Venti Settembre Scali Aurelio Saffi, Scali Luigi Bettarini, Via Buon Talenti, Da Piazza Della Repubblica A Via Santa Fortunata, Via Buon Talenti, Da Via Del Cardinale A Via Pietro Cossa, Via Cairoli, Via Cosimo Del Fante, Via Dei Carabinieri, Via Dei Fulgidi, Via Del Cardinale, Da Via Buontalenti A Scali Aurelio Saffi, Via Del Cavalieri, Via Della Coroncina, Via Della Misericordia, Via Di Franco, Via Gherardi Del Testa, Via Giovanetti, Via Pietro Cossa, Via Rossini, Via Santa Fortunata, Via Sant'Omobono, Via Serristori Lunedì 7 ottobre 2013 Piazza Giorgio Caproni, Scali Degli Olandesi, Via Augusto Novelli, Via Bernardetto Borromei, Via Bernardina, Via Dei Mulini, Via Del Platano, Via Della Rondinella, Via Enrico Mayer Da Via Ernesto Rossi A Via Maggi, Via Fagioli, Via Fiorenza, Via Ginori, Via Goldoni Da Via Ernesto Rossi A Via Della Rondinella, Via Guglielmo Oberdan, Via Guido Cantini, Via Luigi Bosi, Via Maggi.

|cv

*condominio terremotato a un anno dalle scosse*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- Cronaca

Condominio terremotato a un anno dalle scosse

Scale ancora puntellate in un palazzo di via Piccinini dopo i danni del sisma I residenti: «Situazione pericolosa in caso di emergenza, qualcuno intervenga»

di Elisa Pederzoli Assi appiccate sulle arcate delle scale. Rampe sostenute da quelli che, usando un termine da addetto ai lavori, si chiamano cristi, collocati al centro quasi di ogni gradino. Ha tutta l'aria di essere un cantiere aperto l'interno di un condominio di via Antonio Piccinini, al civico 5/6 nel quartiere Gardenia. Invece, è lo stato in cui versa lo stabile dopo le violente scosse di terremoto del maggio dell'anno scorso. Una situazione di inagibilità, tamponata nelle successive settimane. Che però, a distanza di 16 mesi, si è cristallizzata. Senza che all'orizzonte ci sia una soluzione definitiva. E i residenti, non sono solo stanchi, ma anche preoccupati. A denunciare questa situazione è Katia Bellucci: i suoi genitori vivono in uno di quegli alloggi. «Tutto è successo con il terremoto di maggio 2012 racconta Le prime scosse avevano provocato alcune crepe, poi però il ripetersi dei terremoti ha purtroppo reso inagibile la scala del palazzo, che ha cinque piani». Qui ci sono sia appartamenti di proprietà privata che alcuni ancora di proprietà pubblica, un tempo dello Iacp oggi dell'Acer. E vi abitano molte persone anziane. «La situazione è stata risolta con questi puntellamenti. Ma la verità è che oggi l'unica via di accesso per gli appartamenti è l'ascensore racconta Perché è vero che le scale si possono percorrere, ma cosa succede se una persona sta male e ha bisogno di essere portata via con una barella? Di certo, non riuscirebbe a essere soccorsa: i pali sono un gradino sì e uno no, inoltre sono collocati al centro di ognuno». Ma non è la sola preoccupazione di chi abita qui. «Poniamo che venga un'altra scossa? Cosa accadrebbe? si chiede Di certo, i danni potrebbero peggiorare. E inoltre come farebbe la gente a fuggire? L'ascensore, ci viene insegnato, è la prima cosa da non utilizzare in caso di scossa...». Facile, e pure comprensibile, immaginare lo sconforto a oltre un anno dal terremoto che tanti danni ha fatto nella Bassa ma che come questo caso dimostra non ha risparmiato la città di fronte a cinque rampe di scale ancora tamponate con pali e assi di legno per ovviare a crepe e cedimenti. «Abbiamo chiesto più volte che si faccia qualcosa, rivolgendoci anche all'amministratore condominiale. Ma ancora è tutto fermo. Soluzioni non se ne vedono. E i condomini sono stanchi di dover continuare a chiedere. E quello che vogliono è solo che si intervenga al più presto» conclude Katia Bellucci. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*un concerto per i terremotati*

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

**SCANDIANO**

Un concerto per i terremotati

La fanfara dei bersaglieri si esibisce nella Bassa modenese

SCANDIANO Sabato scorso la fanfara dei bersaglieri di Scandiano è stata protagonista a Villafranca (Modena), piccola frazione di Medolla, paese vicinissimo a Mirandola e colpito duramente dal sisma del 20 e 29 maggio dello scorso anno. Tutti gli anni, in settembre, si tiene la festa del piccolo paese modenese. Una manifestazione nel corso della quale tanti volontari lavorano facendo funzionare il ristorante allestito per l'occasione. Le fortissime scosse di terremoto dello scorso anno hanno distrutto la chiesa e la canonica di Villafranca, facendo saltare la festa in programma lo scorso anno. Ma il paese ha voluto reagire e ricominciare: per questo, lo scorso weekend si è svolta di nuovo la festa e il concerto della fanfara scandianese si è svolto sotto un tendone prefabbricato. La fanfara di Scandiano, diretta dai maestri Stefano Pasquali e Antonio Stellini, è andata a porgere una mano a persone così duramente colpite dal sisma che, con tanta determinazione, stanno ricostruendo il loro futuro. Erano presenti, a rendere solenne l'avvenimento, il presidente regionale dell'associazione nazionale bersaglieri, Rocco Paltrinieri, il presidente della sezione di Finale Emilia e due consiglieri regionali. I 22 musicisti della fanfara dei bersaglieri di Scandiano hanno incantato il folto pubblico, che ha applaudito ripetutamente, anche dopo aver accompagnato la musica cantando l'Inno di Mameli tutti in piedi, e in tanti visibilmente commossi.

***fondi dallo stato per lavori antisismici nella scuola media***

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Reggio**

""

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

**CASTELLARANO**

Fondi dallo Stato per lavori antisismici nella scuola media

CASTELLARANO Grazie ad un finanziamento statale di 150.000 euro la scuola media Giovanni XXIII e la relativa palestra verranno rese antisismiche. Recentemente la giunta comunale ha approvato il progetto definitivo che permetterà, nel prossimo futuro, un intervento strutturale molto importante per il comune di Castellarano. Da diverso tempo, infatti, tutti gli edifici comunali sono stati sottoposti ad una serie di controlli e di verifiche sulla loro resistenza in caso di terremoti particolarmente forti e fra i fabbricati a rischio vi è anche quello che ospita la scuola media del capoluogo. Il timore che anche la zona pedecollinare della val Secchia possa essere interessata da movimenti tellurici appare abbastanza remota, ma dopo quanto è successo l'anno scorso nella Bassa, i controlli antisismici sono stati intensificati in tutti i Comuni. E quello di Castellarano non è da meno, specialmente per quanto riguarda, appunto gli edifici pubblici e, in particolare, le scuole. Così, dopo aver inviato una dettagliata relazione a Roma lo scorso anno, le commissioni V e VII della Camera dei Deputati hanno approvato - tra gli altri fondi destinati alle aree terremotate e per la messa in sicurezza di edifici pubblici - anche le richieste castellaranesi e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha stanziato la somma di 150.000 euro per la messa in sicurezza dell'edificio scolastico in base al piano straordinario nazionale che si occupa della sistemazione e della ristrutturazione degli edifici scolastici. L'intervento principale riguarderà, quindi, la sistemazione e la messa a norma antisismica della palestra. In passato era già stati effettuati degli interventi per rendere antisismico il centro civico in via Roma che ospita la biblioteca comunale e la sede della Croce Rossa ma anche nella storica sede municipale dovranno essere eseguiti dei lavori di rinforzo delle strutture per rendere l'edificio sicuro dal punto di vista degli effetti distruttivi del terremoto. Anche in questo caso, tuttavia, si dovranno attendere dei contributi statali ad hoc. Paolo Ruini

***Iniziata ieri l'esercitazione "Grifone 2013": soccorso aereo e terrestre***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Iniziata ieri l'esercitazione "Grifone 2013": soccorso aereo e terrestre"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Iniziata ieri l'esercitazione "Grifone 2013": soccorso aereo e terrestre

*"Grifone 2013" è un'esercitazione internazionale che vede coinvolte l'Aeronautica Militare, Soccorso Alpino, Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato nella simulazione di operazioni di soccorso in caso di incidente aereo in ambiente terrestre*

*Mercoledì 18 Settembre 2013 - Dal territorio -*

E' iniziata ieri l'esercitazione internazionale "Grifone 2013", evento di addestramento dell'Aeronautica Militare e di diversi corpi di soccorso terrestre che si svolge nell'Aeroporto dei Parchi di Preturo (L'Aquila).

L'esercitazione, che durerà fino domani giovedì 19 settembre, vedrà la simulazione di operazioni di soccorso in caso di incidente aereo in ambiente terrestre.

Sono 13 gli elicotteri che operano dalla base di Preturo appartenenti ai reparti di volo di Aeronautica Militare, Esercito, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo Forestale dello Stato. Per la prima volta in un'esercitazione Sar viene impiegato per attività di ricerca il velivolo a pilotaggio remoto 'Predator' del 32° Stormo dell'Aeronautica Militare di Amendola (Foggia).

Sono poi decine le squadre di terra del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale dello Stato e del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga che partecipano alle attività di soccorso a terra.

L'esercitazione "Grifone 2013" prende vita nell'ambito di un accordo internazionale sul soccorso aereo (Sar - Search and Rescue) e vede anche la presenza di personale e mezzi stranieri - elicotteri dell'Armée de l'Air (aeronautica militare francese) e dell'Ejército del Aire (aeronautica militare spagnola).

Dal centro di coordinamento del Pbs(Posto Base Avanzato), verranno pianificate e gestite tutte le operazioni aeree di ricerca e soccorso, in coordinamento con il personale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas), responsabile delle attività di ricerca a terra.

Redazione/sm

|cv

***Allerta mareggiate in Toscana. Domani maltempo al centro-sud***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Allerta mareggiate in Toscana. Domani maltempo al centro-sud"

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Allerta mareggiate in Toscana. Domani maltempo al centro-sud

*Dalle 17 di oggi alle 8 di domattina è allerta mareggiate in Toscana. Sia oggi sia domani soffieranno venti forti sulle isole maggiori e sull'appennino meridionale aumentando il moto ondoso del mare. Domani piogge al centro sud*

*Mercoledì 18 Settembre 2013 - Attualita' -*

Allerta meteo di moderata criticità in Toscana dalle 17 di oggi, mercoledì 18 settembre, alle 8 di domani mattina, giovedì 19, per possibili mareggiate nell'Arcipelago tra Capraia e Gorgona.

Sia per oggi sia per domani sono previsti venti forti da nord-ovest anche sulle isole maggiori e lungo i settori appenninici meridionali, con raffiche di burrasca sulla Sardegna, specie sul settore settentrionale dell'isola.

Conseguentemente saranno agitato il Mar di Sardegna, da molto mossi ad agitati il Mar Ligure ed il Tirreno centrale, molto mossi i restanti bacini occidentali.

Guardando al meteo per la giornata di domani si apprende che è previsto ancora maltempo, seppur debole, sulle regioni centro meridionali.

Le previsioni del Dipartimento della Protezione Civile attendono precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio, sulla Campania, sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria, su settori orientali e meridionali della Toscana, Umbria, Marche, Lazio centro-meridionale, Abruzzo, Molise, Puglia centro-settentrionale, settori occidentali e settentrionali della Sicilia e settori occidentali della Sardegna con quantitativi cumulati deboli.

Redazione/sm

|cv

***Concordia: si lavora per consentire le ricerche dei dispersi***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Concordia: si lavora per consentire le ricerche dei dispersi"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Concordia: si lavora per consentire le ricerche dei dispersi

*Il lavoro sulla Concordia non è ancora finito: i tecnici stanno mettendo in sicurezza il relitto in maniera da consentire la ricerca delle due persone ancora disperse e la prosecuzione dei lavori per rimuovere la nave dall'Isola del Giglio*

*Mercoledì 18 Settembre 2013 - Attualita' -*

Ora che la Concordia è tornata in asse, la tragedia che si consumò la notte del 13 gennaio 2012 torna alla memoria con ancora più imponenza: la fiancata riemersa, con la sua deformazione e il colore muschiato, mostra le reali sembianze di un relitto che tra le sue cabine, corridoi, balconi, ponti ha visto morire 32 persone. Se da un lato si è soddisfatti e contenti per il successo del progetto di rotazione della nave, dall'altro non si può non pensare che all'interno di quel palazzo galleggiante è nitido il ricordo di un profondo dramma.

Sono ancora 2 i corpi che il relitto non ha restituito ai familiari, e adesso che è stato sganciato dal fondale e riposizionato in verticale, si attende il momento per cominciare le ricerche delle due persone ancora disperse: Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi. Prima che ciò avvenga però è fondamentale che la Costa Concordia venga messa in sicurezza: i tecnici continuano infatti a lavorare attorno al gigantesco corpo di questa nave affinché gli operatori che vi entreranno per cercare i due dispersi non corrano rischi per la propria incolumità.

L'enorme scafo poi deve in ogni caso essere stabilizzato per affrontare l'autunno e l'inverno col nuovo assetto: saranno montati dei tiranti per bloccare la nave e verranno realizzate altre opere finalizzate a tenere fermo il gigantesco relitto.

"Si stanno studiando opere per il rinforzamento della fiancata danneggiata in modo da poter collocare i cassoni che dovranno in seguito far rigalleggiare lo scafo" ha sottolineato Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile. In proposito "si è evidenziato che 5 di questi cassoni confliggono con il fondale e quindi la nave andrà sollevata e spostata per poterli montare". Una volta montati tutti i cassoni si passerà alla fase di rigalleggiamento.

La strada è ancora lunga e non priva di difficoltà e rischi. Il team che ha lavorato alla rotazione del relitto continuerà a impegnarsi per ridare l'Isola del Giglio ai suoi abitanti. Un lavoro che necessiterà dei suoi tempi: passo dopo passo si arriverà, probabilmente nella primavera dell'anno prossimo, a rimuovere la Concordia dalle acque dell'Isola. Nel frattempo inizieranno le ricerche dei due corpi ancora dispersi dalla notte di 610 giorni fa: "è nostro dovere recuperare i dispersi ancora intrappolati lì" ha riferito il premier Enrico Letta. Al momento però la data di inizio ricerche non è ancora nota, tutto dipende dai tempi di messa in sicurezza.

Ad un giorno dalla rotazione si registrano buone notizie in merito al rischio contaminazione delle acque intorno al relitto. Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana) comunica che, dai risultati parziali delle analisi, idrocarburi e solventi sono inferiori alle soglie di rilevabilità analitica, ma che vi è una leggera e diffusa presenza di tensioattivi in concentrazione però paragonabile ai giorni precedenti l'operazione di parbuckling. Inoltre fosforo, metalli e ftalati sono inferiori alle soglie di rilevabilità analitica. Le analisi microbiologiche ed ecotossicologiche che richiedono tempi di esecuzione di 48 h, sono ancora in corso.

Redazione/sm

***Sisma Emilia: si monitorano i progetti di servizio civile***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Sisma Emilia: si monitorano i progetti di servizio civile"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Sisma Emilia: si monitorano i progetti di servizio civile

*500 giovani, italiani e stranieri, sono impegnati con due progetti in attività di servizio civile nelle zone terremotate dell'Emilia. La Regione ha reso noto che ad ottobre partirà il monitoraggio e la valutazione dei progetti e dell'esperienza*

*Mercoledì 18 Settembre 2013 - Dal territorio -*

Partirà a breve il monitoraggio sui 500 giovani impegnati nel servizio civile nelle zone terremotate dell'Emilia.

"Vogliamo verificare gli esiti di quest'esperienza sui giovani avvicinati e coinvolti nella proposta, sui soggetti pubblici e privati e, se possibile, sulle collettività in cui l'iniziativa si attua. Lo sforzo vuole contribuire a ribadire e rilanciare l'importanza del servizio civile volontario come esperienza di crescita dei giovani e di impegno di cittadinanza attiva" ha riferito Teresa Marzocchi, assessore regionale alle Politiche sociali.

L'attività di monitoraggio è stata decisa ieri dal Comitato scientifico per la validazione del progetto "Il servizio civile dei giovani. Bando straordinario per le zone colpite dal sisma. Analisi della motivazione, della soddisfazione nei confronti dell'esperienza e del percorso di acquisizione di competenze nel contesto d'intervento". Progetto, questo, promosso dall'assessorato alle Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con il dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, con il sostegno del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale.

Il Comitato scientifico del progetto - composto da Luigi Guerra (Università di Bologna), Raffaele De Cicco (Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale), Elisa Simsig (Arci Servizio Civile Nazionale), Maria Elena Rossi (Comune di Modena) e Alessandra Boccafogli (Regione Emilia-Romagna) - ha stabilito che all'inizio di ottobre partirà il sondaggio attraverso un primo questionario online rivolto a tutti i 500 giovani italiani e stranieri (età media 23 anni), impegnati nei progetti di servizio civile straordinario nell'ambito socio-educativo e culturale avviati lo scorso aprile nei territori colpiti dal sisma. Finalità del progetto: fornire un quadro generale sullo stato attuale del servizio civile attraverso l'analisi degli aspetti legati al soddisfacimento dei bisogni formativi, alle competenze acquisite, alla percezione degli aspetti organizzativi e alla crescita dal punto di vista del senso di appartenenza e della cittadinanza attiva.

I progetti avviati e il numero dei partecipanti sono:

progetto "Per Daniele: Straordinario Come Voi" (intitolato a Daniele Ghillani, il giovane di Parma che ha perso la vita mentre svolgeva attività di servizio civile in Brasile) ha previsto 450 posti. Ai 350 riservati a italiani, la Regione Emilia-Romagna ne ha affiancati, con il servizio civile regionale, altri 100 per giovani comunitari e stranieri, d'età compresa tra i 18 e i 28 anni. I posti sono così ripartiti: 212 nella provincia di Modena (167 servizio civile nazionale e 45 servizio civile regionale), 110 nella provincia di Ferrara (79 servizio civile nazionale e 31 servizio civile regionale), 64 nella provincia di Reggio Emilia (49 servizio civile nazionale e 15 servizio civile regionale) e 64 nella provincia di Bologna (55 servizio civile nazionale e 9 servizio civile regionale).

"Ri-partire dalla cultura e dal patrimonio artistico", presentato da Arci Servizio Civile, coinvolge invece in Emilia-Romagna 50 giovani (in servizio civile nazionale): 4 nella provincia di Reggio Emilia, 14 nella provincia di Bologna, 15 nella provincia di Ferrara e 17 nella provincia di Modena.

Redazione/sm

(fonte: Regione ER)



*Concordia, corsa ai rottami E via alla ricerca dei dispersi*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

VENTI MESI DOPO. Piombino resta favorita per accogliere il relitto. E i familiari delle vittime gettano fiori nella nave

Concordia, corsa ai rottami

E via alla ricerca dei dispersi

Orlando: «Evitiamo che finisca in un Paese del terzo mondo» Danni ambientali per 12 milioni Schettino studia per il processo

e-mail print

giovedì 19 settembre 2013 NAZIONALE,

Un particolare del relitto della Concordia dopo il riposizionamento| Una ispezione sul relitto ... GROSSETO

Dopo il «parbuckling», il raddrizzamento della Costa Concordia dopo il naufragio del 13 gennaio 2012, in cui morirono 32 persone, due delle quali ancora disperse, oggi all'Isola del Giglio i tecnici inizieranno a perlustrare il fondale alla ricerca dei corpi che ancora mancano all'appello: useranno dei robot teleguidati, ma non sarà ancora la ricerca vera e propria. Quella inizierà quando il relitto sarà messo in sicurezza. Intanto è stato ipotizzato che i resti di Russel Rebello e di Maria Grazia Trecarichi possano trovarsi incastrati fra scoglio e scafo. Ieri grande commozione quando il fratello di Russel, Kevin, e il marito e la figlia di Maria Grazia, Elio Vincenzi e Stefania, sono saliti su un gommone della Capitaneria di porto, e sono arrivati a pochi metri dalla Concordia, per gettare fiori nel relitto.

Il primo obiettivo, dunque, è ritrovare i dispersi, ma c'è da pensare anche alla rimozione del relitto. Intanto, ha spiegato il capo della protezione civile Franco Gabrielli, la nave «deve essere messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto. Saranno montati dei tiranti per bloccarla e realizzate altre opere di stabilizzazione». Ma la Concordia sarà spostata solo in primavera. L'Ispra, intanto, ha stimato in 12 milioni di euro i danni ambientali provocati dalla contaminazione delle acque interne al relitto e all'ecosistema marino, anche se le analisi rassicurano.

LA DESTINAZIONE. L'approdo naturale per il relitto è Piombino (Livorno) ed entro maggio il porto sarà in grado di accogliere la nave. A parlare in questi termini è Gianni Anselmi, sindaco di Piombino che da cittadina dell'acciaio aspira ora a diventare anche il porto per lo smantellamento della Concordia e non solo: il via ai lavori di adeguamento è previsto per novembre. Precisa però Anselmi: la città non vuole partecipare a nessuna gara «poco decorosa», ma si stupirebbe per scelte «secondo logiche che non sono logiche». Che Piombino sia «il porto ideale per prossimità» lo ha detto ieri anche il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, sottolineando al tempo stesso che bisogna «evitare che la Concordia vada in un porto del terzo mondo dove le navi vengono demolite in condizioni di pericolosità». Il progetto chiave per Piombino, già pronto, approvato e finanziato, prevede 111 milioni di euro per costruire in sette mesi una banchina da 370 metri, portare i fondali a meno 20, e dotarla di 8 ettari di piazzali. I lavori partiranno a novembre e si concluderanno a maggio 2014.

SCHETTINO. Parlare di Concordia, però, significa anche parlare di Francesco Schettino, il comandante della nave. Gli amici che hanno avuto modo di parlargli lo hanno trovato «affranto e abbattuto», e il prete della sua chiesa lo assolve: «Spero che riuscirà a conservare l'onore che merita». Lui però in questi giorni è rimasto rintanato in casa a studiare le carte del processo che lo vede imputato e che comincerà il 23 settembre. Tutt'altro umore invece nel team che si è occupato dell'operazione di «parbuckling», con una grigliata e musica per festeggiare. Hanno partecipato gli uomini e le donne del Titan Micoperi, e anche Nick Sloane, il direttore dell'operazione che, si è rilassato ballando.

***Franco Gabrielli a Teramo per il Premio Volontariato*****Il Corriere d'Abruzzo.it***"Franco Gabrielli a Teramo per il Premio Volontariato"*Data: **18/09/2013**

Indietro

Franco Gabrielli a Teramo per il Premio Volontariato

Mercoledì 18 Settembre - 12:12 Redazione

| Seguici su Google+ TERAMO - Ogni giorno migliaia di volontari silenziosi aiutano famiglie e persone ad affrontare le emergenze più disparate. A loro, quest'anno, è dedicato il Premio Volontariato Teramo, giunto alla tredicesima edizione e organizzato dal Centro Servizi per il volontariato della provincia di Teramo in collaborazione con Comune e Provincia di Teramo e con il patrocinio della Prefettura di Teramo, della Regione Abruzzo e dell'ufficio scolastico provinciale. La presentazione in conferenza stampa si è tenuta questa mattina nella sala consiliare del Comune.

L'evento, incentrato sul tema "Protezione civile: sussidiarietà all'opera", e, in particolare, sull'opera delle associazioni di volontariato teramane che si occupano di protezione civile (molte delle quali hanno offerto il proprio prezioso contributo dopo il sisma del 6 aprile 2009 a L'Aquila), si terrà sabato 21 settembre e vedrà la partecipazione del capo Dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli.

Il programma prevede una serie di iniziative che si susseguiranno nell'arco dell'intera giornata. S'inizia alle ore 10, nella Sala San Carlo del Museo archeologico, con l'incontro con gli studenti su "Volontariato strumento per educare".

Interverranno Rossano Ruggieri, volontario di Protezione Civile, e Lorenzo Di Flamminio, membro del Consiglio Nazionale CDO Opere sociali.

Alle ore 11, in piazza Martiri della Libertà, i volontari di Protezione Civile svolgeranno alcune esercitazioni dimostrative (antincendio, anti-alluvione, salvataggio con scala e montaggio tende).

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 17, lungo corso San Giorgio, si terrà il raduno dei mezzi della Protezione civile mentre alle ore 18, da largo San Matteo, inizierà la sfilata di tutti i volontari delle associazioni che si occupano di protezione civile in provincia di Teramo insieme ai sindaci e alle autorità. Sfileranno anche Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile Nazionale, e il governatore abruzzese, Gianni Chiodi. L'evento sarà introdotto dalla Fanfara Alpina di Bellante diretta dal maestro Michele Furia.

Il clou della giornata è previsto alle ore 18.30, in piazza Martiri della Libertà, con l'avvio della tredicesima edizione del Premio Volontariato Teramo. A moderare l'incontro, sul tema "Sussidiarietà e volontariato: il caso della Protezione Civile", sarà Umberto Braccili, giornalista Rai. Interverranno Franco Gabrielli, Lorenzo Di Flamminio e Silvio Liberatore, responsabile della sala operativa volontariato della Protezione Civile Regione Abruzzo. Sul palco, insieme a loro, i rappresentanti delle associazioni di volontariato di Protezione civile della provincia di Teramo ai quali sarà consegnato un simbolico riconoscimento per l'impegno profuso, quotidianamente e gratuitamente, in favore delle comunità colpite da eventi calamitosi.

Alle ore 20, sempre in piazza Martiri della Libertà, è in programma un'altra esercitazione dimostrativa che consisterà nella preparazione di un pasto per tutti i partecipanti da parte dei volontari della Protezione Civile.

La manifestazione si concluderà alle 21,30 con l'esibizione del Coro dell'Associazione nazionale alpini "Stella del Gran Sasso" introdotta dalla Fanfara Alpina di Bellante.

"Ringrazio – dichiara il presidente del CSV, Massimo Pichini - quanti quotidianamente e gratuitamente vegliano, grazie anche ad una meticolosa prevenzione, sulla nostra sicurezza e sulla nostra incolumità. Un ringraziamento particolare va alla nostra protezione civile provinciale che, tra le prime, ha avvertito la necessità di coordinarsi attraverso un organo di secondo livello, costituito da associazioni, denominato Pro.Ci.Vol.; un passaggio questo che evidenzia la maturità di un volontariato che vuol camminare responsabilmente con le proprie gambe. Il volontariato di protezione civile, infatti, s'innesta in un sistema di perfetta sussidiarietà: un unicum del nostro Paese. Un motivo, in un periodo non facile, per essere orgogliosi e guardare, con rinnovata fiducia, all'avvenire del nostro Paese".

***Franco Gabrielli a Teramo per il Premio Volontariato***

***Carpi, incendio alla Ca.Re: un video in rete crea dubbi sulle dinamiche***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino (Modena).it**

*"Carpi, incendio alla Ca.Re: un video in rete crea dubbi sulle dinamiche"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Carpi, incendio alla Ca.Re: un video in rete crea dubbi sulle dinamiche.

Carpi, incendio alla Ca.Re: un video in rete crea dubbi sulle dinamiche

Apertura video Guarda il video

Il clip farebbe emergere contraddizioni con quanto dichiarato dai dirigenti. A diffondere le immagini integrali il Nic, comitato di cittadini di Fossoli che si batte per la tutela del proprio territorio

di Silvia Saracino

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Carpi, incendio nell'azienda Care

Articoli correlati Milioni di danni, parte la cassa integrazione Distrutto il capannone Arpa: "Aria e terreni ok" "Acqua potabile e nessun provvedimento particolare"

Carpi (Modena), 18 settembre 2013 - Nic, comitato di cittadini di Fossoli (frazione di Carpi) che si batte per la tutela del proprio territorio ha diffuso su internet un video amatoriale che riprende l'incendio divampato a Ca.Re, stabilimento di recupero rifiuti, lo scorso 24 agosto. Il video è stato girato da un residente di fronte allo stabilimento che ha chiamato i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Il video farebbe emergere contraddizioni con quanto dichiarato dai dirigenti di Ca.Re. Si vede chiaramente che quando i pompieri arrivano non c'è nessuno di Ca.Re ad attenderli, i vigili del fuoco devono prendere una scala per scavalcare il cancello.

Sembra proprio di capire, guardando il filmato di circa dieci minuti, che nel gabbiotto del custode all'ingresso non c'era nessuno, ma il direttore di Ca.Re ha dichiarato che i vigili del fuoco sono stati avvertiti grazie all'allarme scattato nello stabilimento. Lo stabilimento era incustodito? Ed è vero che è scattato un allarme o sono stati i residenti ad avvertire per primi i vigili del fuoco? si chiede il comitato Nic. Il filmato potrebbe essere utile alle indagini in corso da parte dei carabinieri.

Silvia Saracino

***Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine***

- il Resto del Carlino - Modena

**Il Resto del Carlino (Modena).it**

*"Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Homepage > Modena > Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine.

Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine

Video VIDEO E FOTO Il sisma del maggio 2012

Sisma, le offerte raccolte dal Carlino: Medolla quasi al traguardo

di Viviana Bruschi

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi  
parola di questo articolo per  
visualizzare una sua definizione  
tratta dai dizionari Zanichelli  
Email Stampa Newsletter

Il cantiere di Medolla

Articoli correlati Le cassette degli sfollati invase dai topi BLOG TerremoTosto di Silvia Saracino

Modena, 18 settembre 2013 - LE DONAZIONI sono arrivate, generose, da tutta Italia per i terremotati d'Emilia. Ma la burocrazia ha finito con l'allargare a dismisura i suoi tentacoli finendo per far slittare in modo esagerato i lavori per la realizzazione delle micro-residenze per anziani. Succede nei centri del cratere della Bassa modenese dove una ventina di anziani saranno costretti ad attendere (almeno per una delle strutture), ancora un po' per varcare la porta delle loro nuove abitazioni.

Se a Medolla si contano i giorni per l'inaugurazione delle microresidenze di via Bologna (forse novembre), finanziate con le donazioni raccolte da Mediafriends Onlus e QN - Il Resto del Carlino, a Mirandola, tra i centri più colpiti, i tempi sono già slittati a maggio 2014. E comunque per entrambe la promessa era di tagliare il nastro a maggio scorso. Eppure, pochi giorni dopo il sisma, grazie alle sottoscrizioni, erano stati raccolti oltre tre milioni e 200 mila euro, di cui una parte destinati alla realizzazione di una scuola elementare a Sant'Agostino, nel Ferrarese, già operativa e costruita nei tempi previsti, e un milione e centomila alla costruzione delle due strutture per anziani, a Medolla e Mirandola.

LE RESIDENZE sono state donate attraverso l'onlus Rock No War, di cui è presidente Giorgio Amadessi, e l'Area servizi alla persona dell'Area Nord (presidente Paolo Negro e direttore Loreta Gigante). La scuola di Sant'Agostino è già in funzione e nella prima decade di novembre lo sarà anche, assicura il sindaco Filippo Molinari, la casa di Medolla mentre per quella di Mirandola, in via Colombo, bisognerà attendere. Per ora l'area edificabile è solo un recinto.

Tutta colpa della burocrazia del comune, che ha triplicato i tempi di attesa per l'inizio lavori con cavilli e lungaggini che in altre opere post sisma sono state aggirate. Il sindaco Maino Benatti, che guida una giunta Pd, respinge le accuse: «Anche per i prefabbricati serve l'antisismica, e non potevano certo pensare di iniziare i lavori senza la documentazione necessaria». Ma se a Medolla e Sant'Agostino i lavori sono partiti nei tempi previsti, il problema sembra tutto 'mirandolese'. Il presidente Asp Paolo Negro, nonché segretario Pd provinciale, fa sapere che «purtroppo la burocrazia ha rallentato i tempi a dismisura. Da qui in avanti cercheremo di procedere celermente».

Le fondamenta sono state appena finite. «E' già un passaggio importante - commenta l'architetto Mauro Frate - come il fatto che l'Unione Comuni Area Nord ha già approvato il regolamento di entrambe, Medolla e Mirandola». Vanni Reghizzi, di Rock No War, ieri mattina a Medolla, dove sono al lavoro 15 operai, parla di struttura a misura di anziano.

***Mirandola, il cratere della burocrazia Case per anziani, ritardi senza fine***

Gli impianti elettrici sono già stati installati, le stanze munite di bagno e cucina attendono soltanto di essere arredate e l'ampio cortile potrà contare sull'ulteriore donazione da parte di Ancescau di 40 mila euro per gli orti terapeutici.

«Bisogna andare - spiega Negro - in Olanda per trovarne di tale livello. Queste faranno scuola a livello nazionale».

Viviana Bruschi

## Concordia in piedi, il miracolo al Giglio

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

**L'Arena.it**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18.09.2013

Concordia in piedi, il miracolo al Giglio

VENTI MESI DOPO. Ultimata la fase di «parbuckling»: alle 4 il suono della sirena apre la festa

Gabrielli: «Ho sentito di tutto». Scongiurato il pericolo ambientale Lite per lo smaltimento: Piombino favorito, ma spunta la pista turca

Isola del Giglio: il giorno dopo le operazioni di rotazione della nave Costa Concordia

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

GROSSETO La Concordia, la nave da crociera affondata all'Isola del Giglio il 13 gennaio 2012 per un'errata manovra, costata la vita a 32 persone, di cui due ancora disperse, è in piedi. Ci sono volute 19 ore, ma alle quattro di martedì è giunta a compimento un'operazione mai vista prima al mondo. E il suono di una sirena dalla nave dà il via alla festa. L'annuncio, quello ufficiale delle quattro, è spettato al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, e ai responsabili del progetto di rimozione per la Costa, Franco Porcellacchia, e per la Micoperi, Sergio Giroto. «Tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero della Concordia è orgogliosamente italiana», ha rivendicato Gabrielli, che si è pure tolto qualche sassolino dalla scarpa. «Su questa vicenda della rotazione», ha detto «ho sentito di tutto e di più, con una sicumera che mi ha sempre scoraggiato. Nella vita non sempre si è l'incudine». E anche i timori di tipo ambientale sembrano superati: «L'intervento ha quasi azzerato l'impatto sul contesto ambientale», ha detto il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando. «La qualità delle acque è rimasta immutata», ha spiegato. Come ci tengono tutti a precisare, però, la rotazione è solo la prima fase di un progetto che poi prevede la messa in sicurezza della nave, il rigalleggiamento e infine la rimozione. Dal Giglio il relitto sarà portato altrove per smantellarlo, non prima di primavera. Il recupero della Concordia è già costato «600 milioni di euro, ma l'importo aumenterà ancora», ha detto l'amministratore delegato di Costa, Michael Thamm, sottolineando che parte delle spese sarà coperta dalle assicurazioni. Per i prossimi due giorni, intanto, sul relitto non potrà salire nessuno, perché sarebbe troppo pericoloso. Poi inizierà la ricerca dei due dispersi, Russel Revelli e Maria Grazia Tricarichi. DOVE FINIRÀ? Ora che la Concordia è stata rimessa in verticale si deve pensare allo «smaltimento» e così, alle candidature dei porti di Piombino, Civitavecchia e Palermo, si aggiungono quelle di Napoli, Genova e Porto Torres. Ma anche l'ipotesi di ricorrere a un porto lontano, forse in Turchia, non è tramontata. La decisione sull'ultimo approdo del relitto spetta però a Costa, anche se si tratta di una decisione che la compagnia potrà prendere entro alcuni paletti: il primo è la qualificazione della nave come rifiuto, e ciò chiama in causa il ministero dell'Ambiente e la Regione Toscana; l'altro è rappresentato dalle norme Ue che prevedono che lo smaltimento avvenga nel porto più vicino e adeguato. Il porto di Piombino, il più «gettonato», forte anche di un recente finanziamento di 150 milioni per il potenziamento delle infrastrutture, non si sa se sarà pronto per la primavera prossima, quando gli stessi responsabili dell'operazione parbuckling hanno definito «ragionevole» il galleggiamento della nave. Solo così potrà aggiudicarsi un business milionario, ma soprattutto lavoro per almeno due anni a 300 persone. I TEMPI. Quello che è

*Concordia in piedi, il miracolo al Giglio*

sicuro è che ci vorranno almeno altri sei mesi di lavori prima che il relitto possa lasciare l'isola. Il timing dei prossimi mesi prevede anzitutto la ricerca dei cadaveri delle due vittime che ancora mancano all'appello. Poi vi saranno una serie di fasi che impegneranno gli uomini della Titan Micoperi per tutto l'inverno e la primavera successiva: verifica del relitto e installazione dei cassoni sul lato di dritta; rigalleggiamento; rimozione; ripristino ambientale. La «fase due» del progetto prenderà il via già oggi, con le prime verifiche delle condizioni del relitto per valutarne lo stato complessivo e, soprattutto, quello del lato di dritta: solo dopo questi esami sarà possibile procedere agli interventi di ripristino della struttura e stabilire con maggiore certezza i tempi della fase successiva, quella del rigalleggiamento. A verifiche effettuate, si procederà all'installazione dei cassoni sul lato di dritta. Intanto tutti sperano da qualche parte nel relitto di ritrovare i resti dei dispersi. Il marito di Maria Grazia, la donna dispersa, Elio Vincenzi, è arrivato ieri al Giglio insieme alla figlia Stefania. «Sull'isola», ha detto, «ci sono stato tante volte, ma questa è più toccante». «Qualche moderata speranza di trovare mia moglie c'è», ha proseguito. «Andranno a cercare dove non sono potuti andare finora», ha concluso «e ci voglio credere».

|cv



***Concordia, ora è caccia aperta al relitto. I porti toscani, Palermo e Civitavecchia si litigano le spoglie del gigante***

- LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"Concordia, ora è caccia aperta al relitto. I porti toscani, Palermo e Civitavecchia si litigano le spoglie del gigante"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Concordia, ora è caccia aperta al relitto. I porti toscani, Palermo e Civitavecchia si litigano le spoglie del gigante  
Pubblicato da Redazione online il 18 settembre 2013

Nella sezione Cronaca, Primo piano

A proposito di: Civitavecchia, Costa Concordia, Franco Gabrielli, Piombino

Tweet

di Monica Tagliapietra

La Costa Concordia si è risolledata. E insieme alla nave anche la reputazione del nostro Paese. Dopo quasi 20 ore di lavoro, alle 4 di ieri mattina è arrivato l'annuncio ufficiale. Il relitto ha raggiunto la posizione verticale appoggiandosi sul falso fondale a 30 metri di profondità. Un successo e la fine di un incubo. È stato il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, a dare l'annuncio ai giornalisti di tutto il mondo. Le condizioni del relitto per ora non destano particolare preoccupazione e anche lo stato delle acque sembra buono.

Il premier Enrico Letta, si è detto orgoglioso e ha sottolineato che questa operazione "ha dimostrato cosa è in grado di fare l'Italia". Intanto si sta scatenando una vera e propria guerra tra porti per aggiudicarsi il cadavere che galleggia della Costa Concordia. L'enorme rottame arenato all'Isola del Giglio dal gennaio del 2012 fa gola a tanti.

Un affare che vale centinaia di milioni di euro tra lavoro e materie prime che assicurerebbero lavoro a tanti operai nei cantieri navali. E così di ora in ora aumentano le proposte di chi si fa avanti ad accogliere il gigante. "Perché non candidare Porto Torres (qualora vi fossero le condizioni) per le operazioni di smaltimento?". A lanciare la proposta su Facebook è l'assessore provinciale alla Programmazione di Sassari, Enrico Daga, del Partito democratico. Il porto toscano di Piombino, a cui spetterebbe lo smaltimento essendo la carcassa non molto lontana, non sembra attrezzato in maniera adeguata. Per questo il governo ha stanziato nello scorso marzo 73 milioni di euro per adattare la struttura ai lavori, soldi che saranno a carico di Costa Crociere. Piombino inizialmente sembrava la candidata designata, anche per una sorta di obbligo morale per risarcire la Toscana dei danni economici subiti alla voce turismo.

Un decremento dettato dalla crisi, oltre che dalla presenza della Concordia. Anzi l'enorme nave crociera ha fatto sì che si sviluppasse un turismo mordi e fuggi con numerosissimi turisti a caccia di una foto con lo sfondo della nave. All'attacco, intanto, si è lanciata anche la regione Sicilia che vuole smaltire i resti della Concordia nel porto di Palermo, potendo contare sui bacini della Fincantieri già attrezzati ad ospitare questo genere di lavori. Proprio l'azienda navale, infatti, è stata una delle protagoniste del recupero del gigante di acciaio. Ma occhio alla Campania che candida Castellamare di Stabia. Senza sottovalutare la candidatura laziale di Civitavecchia lanciata dal governatore del Lazio Nicola Zingaretti. L'ultimo viaggio della nave, però, non inizierà prima di primavera. Ora occorre fare attenzione a non farsi sfuggire quell'enorme ferro vecchio, che però vale milioni e milioni di euro. Si tratta di un'operazione inedita in Italia, che però apporterebbe un consistente aiuto alla crisi degli stabilimenti siderurgici.

Commenti commenti

*Concordia, ora è caccia aperta al relitto. I porti toscani, Palermo e Civitavecchia si litigano le spoglie del gigante*

|cv

**Frane, la Regione stanZIA 350mila euro per la strada fra Pratolungo e Capriglio**

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online***"Frane, la Regione stanZIA 350mila euro per la strada fra Pratolungo e Capriglio"*Data: **18/09/2013**

Indietro

18/09/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Frane, la Regione stanZIA 350mila euro per la strada fra Pratolungo e Capriglio

*Comunicato stampa della Regione*

Un intervento da 350mila euro per ripristinare la viabilità tra gli abitati di Pratolungo e Capriglio nel comune di Tizzano Val Parma, con il completamento della pista sostitutiva alla strada della Val Bardea in vista della prossima stagione invernale. L'obiettivo è garantire alla popolazione regolari servizi sanitari e alla persona, trasporti scolastici e accesso alla stazione sciistica di Schia.

"L'assegnazione di questi fondi regionali è la conferma che la Regione non intende abbandonare il territorio parmense, gravemente colpito dall'emergenza dissesto della scorsa primavera", sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo.

Il provvedimento con cui il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Maurizio Mainetti destina le risorse è stato firmato nella oggi e segue una precedente tranche di finanziamenti di 491mila euro.

"Se i 24 milioni di finanziamenti statali finora a disposizione stanno permettendo di intervenire sui problemi principali individuati da Piacenza a Rimini attraverso un percorso condiviso con gli enti locali - sostiene Gazzolo - prosegue al tempo stesso l'azione della Giunta regionale per ottenere una nuova attribuzione di risorse da parte del Governo, continuare nell'opera di messa in sicurezza e rispondere ai danni causati a privati e attività produttive".

Soddisfazione è espressa dal sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria. "Ringrazio la Giunta regionale per l'attenzione dimostrata alla soluzione di un problema particolarmente grave per il mio comune", afferma. "Ora posso dire con certezza che durante l'inverno non solo saranno garantiti gli indispensabili servizi alla collettività ma sarà anche raggiungibile la stazione sciistica. In attesa di una soluzione complessiva, la stagione sulla neve è salva". Due, in particolare, saranno le vie d'accesso alla località turistica. I lavori disposti dalla Regione si affiancheranno, infatti, a quelli previsti dal Consorzio di Bonifica che consentiranno di raggiungere l'abitato attraverso la frazione di Musiano Superiore.

"Dopo gli interventi realizzati a Boschetto e Staiola - aggiunge Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma - queste ulteriori opere tendono a ripristinare condizioni essenziali per garantire la vita delle comunità e delle attività economiche in montagna. Di certo - conclude - il quadro delle criticità non è esaurito, come dimostrano gli approfondimenti tecnici in corso sulla provinciale di Schia, ma si stanno compiendo passi avanti importanti".

(foto: la frana di Capriglio)

**Messico: maltempo, sale bilancio vittime, 80 morti**

| Gazzetta di Parma

**La Gazzetta di Parma Online**

"Messico: maltempo, sale bilancio vittime, 80 morti"

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

19/09/2013 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Messico: maltempo, sale bilancio vittime, 80 morti

(ANSA) - CITTA' DEL MESSICO, 19 SET - Continua ad aggravarsi il bilancio delle violente tempeste abbattutesi sul Messico: il numero complessivo dei morti, mentre l'allerta non é ancora rientrata, ha toccato ormai quota 80, secondo dati aggiornati della protezione civile. Il bilancio e' peraltro ancora provvisorio, hanno sottolineato i funzionari messicani, rilevando come il maltempo - che ha flagellato in particolare la costa del Pacifico, comprese località come Acapulco - abbiano colpito diversi stati del paese.

## Nick Sloane "Le operazioni sulla Costa Concordia? E' stato come andare sulle montagne russe"

- Repubblica.it

**La Repubblica.it (Nazionale)**

*"Nick Sloane "Le operazioni sulla Costa Concordia? E' stato come andare sulle montagne russe""*

Data: **18/09/2013**

Indietro

### LA TRAGEDIA DEL GIGLIO

Nick Sloane

"Le operazioni sulla Costa Concordia?

E' stato come andare sulle montagne russe"

Lo stratega dell'operazione di recupero: non vorrei essere nei panni di Schettino. E alla fine l'"eroe" non trattiene la commozione

dai nostri inviati MICHELE BOCCI e LAURA MONTANARI

Nick Sloane ISOLA DEL GIGLIO - "Are you crying, Nick?". In sala stampa il viso del capitano non cambia espressione, la voce non tradisce crepe, però c'è quella lacrima. Nick Sloane è l'eroe del giorno, il direttore della grande orchestra di ingegneri e tecnici che ha vinto la sfida per rimettere in piedi la Concordia. Ha passato 14 ore nella "control room", la stanza dei bottoni galleggiante, senza mai tradire un momento di nervosismo, l'uomo dei recuperi impossibili. Salvage manager di piattaforme petrolifere danneggiate in mezzo al mare o di navi incendiate o affondate. Cinquantadue anni, è nato a Kitwe in Zambia, ha studiato in Sudafrica. Girare il mondo è qualcosa di normale per lui, come fare una valigia e partire all'alba o di notte senza un biglietto di ritorno. Quando è stato chiamato per venire all'isola del Giglio ha capito subito che si sarebbe imbarcato per un'impresa mai tentata prima. Sposato, tre figli, vive a Somerset West, cinquanta chilometri da Città del Capo. Nella sua biografia c'è la passione per il golf, la barca a vela e i buoni vini. Se deve fare un brindisi, predilige Chianti e Tignanello, ma l'altra notte sceso a terra, al bar del porto ha ordinato una birra.

Informale, jeans e maglietta, ieri mattina mentre la Protezione civile e i vertici di Costa lo aspettavano alla conferenza stampa per raccontare il successo dell'operazione, lui dormiva, sfinito dalla notte precedente. "Lo stiamo chiamando al cellulare, ma è staccato". Quando nel pomeriggio è arrivato, la gente dai ristoranti è uscita per stringergli la mano, gli abitanti dell'isola lo hanno applaudito, e lui non si è sottratto a nessuno. Delle navi parla come fossero persone, usa il pronome "she" quando si riferisce alla Concordia.

Qual è stato il momento più difficile del parbuckling?

"Quello del disincaglio della nave dal fondale. Abbiamo cominciato a tirare con una forza di 4 mila tonnellate. Poi siamo saliti fino a 6 mila senza risultati. A 6.200 si è mossa e a 6.800 si è staccata. Ce l'abbiamo fatta, anche se la rotazione è avvenuta un po' più lentamente del previsto. Abbiamo raggiunto un risultato eccezionale, migliore di quello che ci aspettavamo, ed è stato come andare sulle montagne russe".

Quando avete terminato il lavoro, subito dopo le 4, cosa è successo nella "decision room"?

"Abbiamo avvertito via radiotutte le navi che si trovavano vicino alla Concordia in quel momento. C'è stato un applauso tra le 22 persone che erano con me. Qualcuno ha saltato di gioia. Io sono stato molto contento per i 500 ragazzi che hanno lavorato a questa impresa. Sono tutti stati fenomenali, sono fiero di essere stato il loro capo".

Cosa pensa di Francesco Schettino?

"Che non vorrei essere nei suoi panni. Quello che è successo è un incubo per il comandante di una nave, la cosa peggiore. Ma è un fatto che riguarda solo lui e di cui solo lui si deve occupare adesso. Mi dispiace per tutte le persone che erano lì quella notte".

Da quanto tempo è al Giglio?

"Sono arrivato il 28 maggio del 2012. Ho preso un appartamento qui sull'isola ma ho fatto avanti e indietro con Ravenna, dove c'è la sede di Micoperi e dove abbiamo discusso i progetti. Sono tornato a casa due settimane a Natale e due nel giugno scorso. Poi basta. Tra qualche giorno me ne prenderò altre due. Anzi tre".

***Nick Sloane "Le operazioni sulla Costa Concordia? E' stato come andare sulle montagne russe"***

Dov'era quando l'hanno chiamata per la Concordia?

"A fare un recupero in Nuova Zelanda. Ho visto in tv le immagini di cosa era successo in Italia e ho capito che il lavoro non sarebbe durato poco".

Quando ha deciso di fare il salvage master?

"Nell'estate del 1983, quando una petroliera spagnola è esplosa e si è spezzata in due nel mare del Sud Africa. Il lavoro mi ha appassionato e sono andato avanti. Ho lavorato sui rimorchiatori oceanici di recupero e salvataggio".

Quanto lavora al giorno?

"Anche 12-15 ore".

Come ha formato la sua squadra?

"Passo dopo passo, via via che capivamo quali interventi fare sulla concordia abbiamo creato il nostro gruppo. Ci sono persone che provengono da tutto il mondo, da 26 Paesi".

Da dove proviene la sua famiglia?

"I miei genitori sono irlandesi, di Belfast. Mia madre

è cattolica e mio padre protestante, hanno deciso di lasciare il loro paese e le sue tensioni religiose e sono arrivati in Africa. Io però sono anglicano, come mia moglie. Sono nato in Zambia ma ora ho tutta la famiglia in Sud Africa".

Dopo questa impresa la chiameranno da tutto il mondo per offrirle di recuperare le navi naufragate. Come farà?

"Lascierò che sia mia moglie a rispondere al telefono. Dirà molti no".

Tags

Tag

interviste cronaca,

Nick Sloane,

Michele Bocci,

Laura Montanari

(18 settembre 2013)

© Riproduzione riservata

***Frane, Regione mette 350mila euro "Stagione sciistica a Schia è salva"***

Frane, Regione mette 350mila euro "Stagione sciistica a Schia è salva" - Parma - Repubblica.it

**La Repubblica.it (Parma)**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

Frane, Regione mette 350mila euro

"Stagione sciistica a Schia è salva"

Il progetto, realizzato con fondi regionali, prevede il completamento della pista sostitutiva alla strada della Val Bardea in vista della prossima stagione invernale. Soddisfazione del sindaco di Tizzano Bodria

TAG frane, schia

Un intervento da 350 mila euro per ripristinare la viabilità tra gli abitati di Pratolungo e Capriglio nel comune di Tizzano colpito dalle frane della scorsa primavera. Il progetto, realizzato con fondi regionali, prevede il completamento della pista sostitutiva alla strada della Val Bardea in vista della prossima stagione invernale.

L'obiettivo è garantire alla popolazione regolari servizi sanitari e alla persona, trasporti scolastici e accesso alla stazione sciistica di Schia. "L'assegnazione di questi fondi regionali è la conferma che la regione non intende abbandonare il territorio parmense, gravemente colpito dall'emergenza dissesto della scorsa primavera", sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo.

Il provvedimento segue una precedente tranche di finanziamenti di 491 mila euro. Soddisfazione è espressa dal sindaco di Tizzano Amilcare Bodria: "Ringrazio la giunta regionale per l'attenzione dimostrata alla soluzione di un problema particolarmente grave per il mio comune. Ora posso dire con certezza che durante l'inverno non solo saranno garantiti gli indispensabili servizi alla collettività ma sarà anche raggiungibile la stazione sciistica. In attesa di una soluzione complessiva, la stagione sulla neve è salva".

Due, in particolare, saranno le vie d'accesso alla località turistica. I lavori disposti dalla regione si affiancheranno, infatti, a quelli previsti dal Consorzio di bonifica che consentiranno di raggiungere l'abitato attraverso la frazione di Musiano superiore.

"Dopo gli interventi realizzati a Boschetto e staiola - aggiunge Vincenzo Bernazzoli presidente della Provincia di Parma- queste ulteriori opere tendono a ripristinare condizioni essenziali per garantire la vita delle comunità e delle attività economiche in montagna". Di certo, conclude Bernazzoli, il quadro delle criticità non è esaurito, come dimostrano gli approfondimenti tecnici in corso sulla provinciale di schia, ma si stanno compiendo passi avanti importanti".

## «Aggrappata a una parete per salvarmi» I due piacentini scampati al naufragio

Articolo

**Libertà**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

«Aggrappata a una parete per salvarmi»  
I due piacentini scampati al naufragio

L'animatrice Silvia Graziadei

Silvia si arrampica su una parete della nave mentre il colosso affonda, è spinta dalla forza della disperazione e così si salva dall'abbraccio mortale del mare. Adriano vivrà una paura tra le più grandi, per sé e per la famiglia lontana, vedendo la sua cabina inghiottita dalle acque, ma potrà raccontarlo alla figlia Elisa, assicurandola appena arrivato con una scialuppa di salvataggio sulla terraferma.

L'animatrice Silvia Graziadei, 25 anni, di San Nicolò e uno chef di bordo, il piacentino Adriano Roda, sono sulla Costa Concordia in quel viaggio dove un "inchino" al Giglio si trasforma in tragica civetteria, in scandalosa beffa alla vita di trentadue persone, alla protezione di altre quattromila.

Silvia e Adriano il 13 gennaio di quest'anno, nel primo anniversario del naufragio, hanno voluto partecipare alla cerimonia di ricordo che si è svolta al Giglio, fra preghiere, lacrime e abbracci fra i superstiti.

«E' quando ha cominciato a tremare tutto che mi sono resa conto che qualcosa non andava, poi un boato... » aveva raccontato Silvia a "caldo" nel panico di quei primi istanti dopo l'arrivo dei soccorsi. «Rivivere quei momenti è stata dura, davvero dura - prosegue il suo racconto un anno dopo -. Vedere la nave così arrugginita, in una condizione pessima, fa un brutto effetto. Per chi fa questo mestiere, una nave è come una casa. Su quell'imbarcazione ho tanti ricordi, le emozioni sono contrastanti. Mi sono commossa vedendo i familiari delle vittime, mi colpisce la loro forza, vedo in loro una dignità nel dolore che non so se sarei mai stata capace di provare fino in fondo, al loro posto. Pensare che due persone non sono state nemmeno ritrovate fa ancora più male».

E Piacenza è legata a quel naufragio da più di una ragione, ci sono i due sopravvissuti, c'è l'impresa che ha partecipato all'avventura del recupero, ma al Giglio sono scesi anche i volontari di protezione civile da Piacenza, con la forza operativa dei sub, mossi dalla grandissima preoccupazione per un parco marino ineguagliabile, sfregiato dallo scafo della nave. Invece, dopo "solo" un anno e mezzo la sfida del recupero del relitto sembra vinta.

La vita, nel frattempo, ha ripreso il suo corso. Silvia Graziadei è tornata a lavorare su Costa Magica («Sono contenta di questo lavoro, lo amo - spiegava sempre a *Libertà* -, ma è comunque difficile dimenticare. Di notte, ora, riesco a dormire. Fortunatamente, non è passato tanto tempo tra il naufragio e il mio ritorno sulle navi: ho preferito una terapia d'urto»).

E da ieri anche lo scafo fantasma di quella che fu un tempo la Costa Concordia ha ritrovato la sua strada, la via di una sepoltura attesa per troppo tempo.

**p. s.**

18/09/2013

<!--



***Da stasera un nuovo corso per volontari della Croce Rossa***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

codogno

Da stasera un nuovo

corso per volontari

della Croce Rossa

**CODOGNO** - (d. z.) È tutto pronto in via dei Mulini per il nuovo corso per aspiranti volontari organizzato dalla Croce Rossa Italiana, in programma per l'inizio dell'autunno. Il percorso formativo sarà presentato alla cittadinanza stasera, mercoledì, alle ore 21, nella sede della Cri. «Le lezioni - spiega il presidente della Croce Rossa di Codogno, Roberto Zetti - saranno due alla settimana e termineranno dopo circa un mese con un esame che, se superato, abiliterà i neovolontari a svolgere tutte quelle mansioni che non richiedono specializzazioni aggiuntive, come attività di risposta alle emergenze, socio-assistenziali, campagne di sensibilizzazione verso i più giovani, raccolte fondi, diffusione dei principi fondamentali e molto altro». In un secondo momento, ciascun volontario potrà decidere di intraprendere uno o più percorsi di specializzazione per svolgere attività più specifiche, come l'emergenza-urgenza in ambulanza (diventando così soccorritori 118), l'acquisizione di particolari competenze in materia di protezione civile per svolgere il ruolo di operatore tecnico settore emergenza, la formazione per affrontare lezioni informative nelle scuole o nei luoghi pubblici allo scopo di diffondere norme di primo soccorso. «I requisiti per la partecipazione al corso - prosegue Zetti - sono veramente pochi: almeno 14 anni di età (fino alla maggiore età possono esser svolte attività di ogni tipo, ad esclusione di quella in ambulanza), volontà e costanza di impegno, voglia di lavorare in gruppo e di mettersi al servizio di persone bisognose». 18/09/2013

&lt;!--

***Letta: orgoglio nazionale pur con la dovuta sobrietà***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

Letta: orgoglio nazionale  
pur con la dovuta sobrietà

Enrico Letta con Franco Gabrielli

**ROMA** - Aveva fatto il giro del mondo l'immagine del capitano Schettino in fuga su una scialuppa dopo lo sciagurato «inchino» che portò la Costa Concordia ad infrangersi contro gli scogli del Giglio. Ora, con il successo della complessa operazione raddrizzamento della nave, sotto gli occhi dei media di tutto il mondo, il Paese «volta pagina» ed il premier Enrico Letta non esita a parlare di «orgoglio nazionale», pur con la «dovuta sobrietà».

La metafora dell'Italia come la Concordia è ghiotta e abusata. Letta non indulge nel trionfalismo, ma in mattinata informa con un tweet di aver chiamato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per dirgli che tutti coloro che stanno lavorando al Giglio «sono un grande orgoglio italiano». Sì, perché, anche se è il sudafricano Nick Sloane a guidare la control room dell'operazione, cui hanno partecipato 500 persone di ben 26 nazionalità, «tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero è orgogliosamente italiana», come rivendica Gabrielli.

Il premier, dunque - in un momento delicato per il Governo sia sul fronte interno che internazionale - convoca a Palazzo Chigi Gabrielli e gli altri protagonisti dell'impresa allo scopo di ringraziarli per aver diffuso un'immagine positiva del Paese.

«Abbiamo dimostrato a tutto il mondo che in queste ore ha guardato ciò che è accaduto - spiega Letta - cosa è in grado di fare la tecnologia, la volontà, l'efficienza italiana. È un momento di grande orgoglio italiano ed è giusto rimarcare ciò che di positivo è stato fatto, perché noi parliamo sempre male di noi stessi, siamo i campioni dell'autolesionismo». Il presidente del Consiglio evidenzia anche «il grande lavoro di rapporto pubblico-privato, questa è tra le cose più importanti e positive. Una capacità che dimostra che in Italia è possibile che pubblico e privato collaborino».

C'è poi quell'immagine che non va giù a Letta, del capitano in fuga mentre la nave affonda. Un'immagine sulla quale hanno insistito diversi commentatori stranieri per ricamare sui soliti italiani inaffidabili ed irresponsabili. E, dunque, alla fine della conferenza stampa, Letta ci ritorna. «Ciò che ci inorgoglisce di più come pubblica amministrazione - fa sapere - è stato il modo trasparente con cui Gabrielli e tutte le altre persone coinvolte si sono assunte le responsabilità ed hanno preso impegni. Le cose poi sono andate bene, ma quello che conta è il concetto di assunzione di responsabilità; abbiamo dimostrato che gli amministratori italiani sono in grado di assumersi responsabilità gravose. È il modo - sottolinea - per voltare pagina dell'immagine del Paese che in quella vicenda è stata di fuga dalla responsabilità».

**Massimo Nesticò**

18/09/2013

&lt;!--

*Costa Concordia: una sfida vinta*

Articolo

**Libertà**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

Costa Concordia:

una sfida vinta

L'annuncio di Sloane: «Posizione verticale»

Un'immagine aerea della Costa Concordia tornata in assetto verticale all'isola del Giglio

**ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO)** - La Concordia è di nuovo in piedi. Ci sono volute 19 ore, ma alle quattro del mattino il direttore dell'operazione, Nick Sloane, dalla control room appoggiata su una chiatta davanti al relitto, ha potuto comunicare la fine dei lavori. Le navi di appoggio, là attorno, hanno azionato le sirene. E al Giglio tutti hanno capito. Sull'isola avevano sperato di andare a letto vedendo la Concordia già in piedi. Invece hanno dovuto svegliarsi nel cuore della notte. Ma non c'hanno messo troppo tempo a perdonare il ritardo. Anche perché l'opera è stata di quelle mai viste prima al mondo. «Ci abbiamo messo un po' di più, ma i risultati sono stati migliori», ha spiegato Sloane davanti alle telecamere di mezzo pianeta: «È bellissimo potervi dire che la Concordia è in posizione verticale».

L'annuncio, quello ufficiale delle quattro, era spettato al capo della protezione civile, Franco Gabrielli, e ai responsabili del progetto di rimozione per la Costa, Franco Porcellacchia, e per la Micoperi, Sergio Girotto. Magari anche un pò per scaramanzia, due ore prima avevano salutato lasciando intendere che si sarebbe andati avanti fino all'alba. Ma da lì in poi è stato chiaro che i tempi sarebbero stati brevi, che l'inclinazione della Concordia stava diminuendo a vista d'occhio, o quasi.

Al Giglio è scoppiata una festa arrangiata, come può esserlo organizzandola all'improvviso e alle quattro del mattino: al porto si è formato un gruppo di isolani in attesa di Sloane e del suo team. Al loro arrivo, accoglienza da star, applausi, abbracci, perfino uno spumante stappato lì per lì. Sloane ha preferito una birra, bevuta al bar là di fronte, assieme ai colleghi. «Tutta la parte ingegneristica dell'operazione di recupero della Concordia è orgogliosamente italiana», ha rivendicato Gabrielli, che si è pure tolto qualche sassolino dalla scarpa.

«Su questa vicenda della rotazione - ha detto - ho sentito di tutto e di più. Colgo uno nel mazzo, chi ha detto che l'ipotesi migliore era lo sversamento di liquami di una città di non so quanti abitanti, con una sicumera che mi ha sempre scoraggiato. Nella vita non sempre si è l'incudine». Anche i timori di tipo ambientale sembrano superati. Si temeva che dal relitto uscissero 80 mila metri cubi di acqua, invece, le analisi al momento rientrano nei parametri.

«L'intervento ha quasi azzerato l'impatto sul contesto ambientale - ha detto il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando - La qualità delle acque è rimasta immutata». La rotazione è solo la prima fase di un progetto che poi prevede la messa in sicurezza della nave, il rigalleggiamento e infine la rimozione. Dal Giglio il relitto sarà portato altrove - è già guerra fra i porti che dovranno accoglierlo - per smantellarlo, non prima di primavera.

Il recupero della Concordia è già costato «600 milioni di euro, ma l'importo aumenterà ancora», ha detto l'Ad di Costa, Michael Thamm, sottolineando che parte delle spese sarà coperta dalle assicurazioni. In ogni caso, ha aggiunto, «non ci preoccupa l'aspetto finanziario quanto il ripristino dell'ambiente: il nostro impegno è riportare l'isola a come era prima dell'incidente. E fidatevi, lo faremo sicuramente». Per l'ad di Costa, Pier Luigi Foschi, con la riuscita del progetto si coglie «il frutto di un lavoro ben fatto» che è un «esempio di collaborazione pubblico-privato». La parte riemersa della Concordia sa di marcio tetro: colore marrone, due enormi rientranze per la pressione sugli scogli, lamiere contorte, resti di tende che penzolano dalle finestre. Per 48 ore sul relitto non potrà salire nessuno, perché sarebbe troppo pericoloso. Poi inizierà la ricerca dei due dispersi, Russel Revelli e Maria Grazia Tricarichi. I loro parenti sono arrivati al Giglio nel pomeriggio. Si fermeranno alcuni giorni. Ci sono zone della nave finora quasi inesplorate, sperare è lecito.

**Giampaolo Grassi**

18/09/2013

*Costa Concordia: una sfida vinta*

&lt;!--

***Terremoti, progetto internazionale per l'Osservatorio Alberoni***

Terremoti, progetto internazionale per l'Osservatorio Alberoni : Libertà.it

**Libertà.it**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

ARCHIVIO NOTIZIE

[« ago](#)

[ott »](#)

settembre 2013

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

***Terremoti, progetto internazionale per l'Osservatorio Alberoni***

30

EC

LA NOTIZIA

Terremoti, progetto internazionale per l'Osservatorio Alberoni

CRONACA

PIACENZA

VIDEO

5 ore fa

18 settembre 2013

I terremoti non si possono prevedere ma si possono studiare. L'Osservatorio Alberoni di Piacenza, in qualità di centro storico, è stato incluso nel progetto internazionale Eurosismos coordinato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia volto a rielaborare i dati storici relativi ai terremoti. “Stiamo partecipando a un progetto per lo studio della sismicità dell'area euroasiatica spiega il responsabile Matteo Cerini forniamo sismogrammi storici all'Ingv che vengono elaborati e digitalizzati. Del progetto fanno parte centri storici dalla Finlandia all'Egitto. A Roma confluiranno migliaia di sismogrammi che verranno studiati”. All'Osservatorio sono custoditi gli strumenti storici per la rilevazione degli eventi sismici, da quelli della seconda metà dell'Ottocento quando sono iniziate le rilevazioni per arrivare al nuovo sistema digitale a rilevazione continua approdato all'Osservatorio nel 2000. L'evento sismico più imponente rilevato è il terremoto del 26 dicembre 2004 in Indonesia.

Gli eventi nel Piacentino dagli anni 50 sono aumentanti ma nel nostro territorio hanno intensità medio-bassa. Il più importante è quello del 23 dicembre 1981 rilevata in Valdarda di magnitudo 4.6.

“Oggi c'è molto allarmismo perchè c'è molta più informazioni, le piccole scosse (come quelle registrate nella notte nel Potentino) ci sono sempre state”.

***Pietra di due quintali cade sulla strada: nessun ferito*****Lucca In Diretta.it***"Pietra di due quintali cade sulla strada: nessun ferito"*Data: **18/09/2013**[Indietro](#)

Pietra di due quintali cade sulla strada: nessun ferito Mercoledì, 18 Settembre 2013 14:07 [dimensione font riduci](#)  
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un blocco di pietra, di circa due quintali, si è staccato ieri sera dalla parete ai piedi di Casoli, nel comune di Camaiore, in località La Costa. Erano le undici e mezza quando è caduto sulla carreggiata di via Nuova. Fortunatamente nessuno stava transitando sulla strada in quel frangente e non sono stati registrati danni a persone o cose. Subito sono entrati in azione i tecnici e la protezione civile del Comune che, con l'ausilio di un escavatore, hanno rimosso il masso nel giro di un'ora. Pochi minuti dopo l'una di notte la circolazione è tornata normale e sicura.

***Gli autisti indignati: Così sprecono i nostri soldi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

Gli autisti indignati: «Così sprecono i nostri soldi»

**LE REAZIONI**

«Perché buttare centinaia di migliaia di euro per affittare il garage di un privato quando il Comune è proprietario di un'autorimessa inutilizzata?». Se lo chiedono i conducenti delle auto di servizio del Campidoglio, i primi a protestare per quel canone a cinque zeri che ogni anno l'amministrazione sborsa per l'autoparco di via Tito Omboni, a due passi dalla Cristoforo Colombo e dagli uffici dell'Assemblea capitolina. Un parcheggio sotterraneo da 739mila euro l'anno che però rimane deserto per metà dei posti, dato che ormai le macchine rimaste in servizio sono una cinquantina. Un numero di vetture che, secondo gli autisti, potrebbe tranquillamente essere ospitato all'interno dell'ex Manifattura dei tabacchi, una struttura comunale sulla circonvallazione Ostiense. Facendo risparmiare alle casse del Campidoglio quegli oltre 10mila euro annui che oggi vengono spesi per ciascuna auto lasciata in sosta nel parcheggio privato.

**CANONE D'ORO**

Almeno a parole, fin dal suo insediamento Ignazio Marino ha dichiarato guerra alle cosiddette "auto blu". L'unico risultato che si è visto finora però è stato il trasferimento di 27 Fiat Punto - che di blu avevano solo il colore, non certo la cilindrata - alla polizia municipale. Ma i costi, pur deviati sul conto dei vigili, gravano comunque sul bilancio del Comune. E l'amministrazione, nonostante il ridimensionamento del parco macchine, continuerà a pagare 739mila d'affitto per l'autorimessa di via Omboni almeno fino al 2015. Colpa di un contratto siglato nel 2006 che in caso di rescissione obbliga il Campidoglio a pagare una penale. Di certo si sa che proprio mentre circa un terzo delle auto veniva dirottato al corpo dei vigili, poche settimane fa, nel parcheggio venivano spesi altri soldi per dei lavori di ristrutturazione. Perché nonostante il «canone d'oro», a sentire i guidatori, il garage avrebbe avuto delle pecche strutturali. «Solo a luglio - racconta un conducente - dopo cinque anni che siamo qui è stata completata la messa in sicurezza del parcheggio. Dopo le nostre proteste è stata creata una via di fuga in caso di incendio e sono stati installati nuovi estintori. Ma le docce nei nostri bagni non funzionano».

**RIMESSE INUTILIZZATE**

E pensare che il Campidoglio ne avrebbe di risorse da sfruttare per parcheggiare le auto di servizio senza spendere un euro. I conducenti comunali hanno in mente tre soluzioni: oltre all'ex Manifattura dei tabacchi, disponibile da subito, ci sarebbe anche l'ex Fiera di Roma e il vecchio parcheggio di via Siria. «Anche se in questo caso - spiega un autista - bisognerebbe risolvere un contenzioso con i privati che hanno effettuato i lavori di restaurazione». «Ma il sindaco - attacca Tiziano Di Nicola, rappresentante del sindacato degli autisti comunali - finora non ci ha mai voluti ascoltare. Anche sull'idea di dare le Punto blu ai vigili non siamo stati minimamente interpellati. Avremmo voluto proporre la possibilità di utilizzare queste auto per il servizio anagrafico, dando la possibilità a disabili e anziani di fare la carta d'identità a domicilio. Ma non c'è mai stato un confronto con la giunta e i risultati si vedono».

**TAGLI AI SERVIZI**

«Anche noi paghiamo le tasse e come cittadini siamo indignati per questi sprechi», dicono i conducenti. Consapevoli che i soldi spesi per l'affitto di via Omboni potrebbero essere utilizzati per incrementare i servizi di assistenza. A partire da quelli svolti dagli stessi autisti del Comune. «Perché non ci occupiamo solo del trasporto degli assessori ma anche di andare a prendere i figli delle carcerate. O di assistere la Protezione civile». Per questi servizi non c'è nessuna auto blu



***Gli autisti indignati: Così sprecano i nostri soldi***

fiammante. Ma vecchi pulmini della Fiat. Modello Talento, classe 1992. «Con questo parco macchine obsoleto - continua Tiziano Di Nicola - fare il nostro lavoro diventa sempre più difficile e frustrante. Ci sono autisti che si portano i pezzi di ricambio da casa, comprati di tasca propria. E siamo rimasti senza divise. Ci vestiamo con i panni nostri, mentre aspettiamo quelli ufficiali da oltre cinque anni. E intanto si spendono migliaia di euro per un parcheggio inutile».

Lorenzo De Cicco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***I gigliesi: Ora la portino via dalla nostra isola***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

I gigliesi: «Ora la portino via dalla nostra isola»

**ISOLA DEL GIGLIO** Gli abitanti del Giglio con la Concordia non sono riusciti a scendere a patti. Lei è lì e loro non vedono l'ora che qualcuno se la porti via. Non fanno scene, non brontolano, anzi. Anche il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, da sempre elogia la loro pazienza, la loro capacità di capire, di sopportare. Il relitto rimarrà al Giglio ancora molti mesi, però «ora registriamo con estrema soddisfazione il compimento di un grande passo verso l'allontanamento definitivo della Costa Concordia dalla nostra isola», ha detto il sindaco Sergio Ortelli.

La giornata è trascorsa a guardare questo nuovo orizzonte, questa nuova nave. Il lato che era sommerso «sembra un grattacielo bombardato» ha sintetizzato con mirabile efficacia il farmacista del paese, Vito Picciotti. Quel relitto non è solo il pro memoria di una tragedia, è pure un impiccio. «In inverno - ha continuato il farmacista - a volte i traghetti non possono partire, perchè il maltempo impedisce di seguire la rotta che serve ad aggirare la Concordia». L'euforia dell'altra notte scorsa presto si trasformerà nell'attesa della primavera prossima, quando dovrebbero iniziare a portar via il relitto. Nicola Rum, gigliese doc: «Temo che il momento in cui vedrò la Concordia che inizia a muoversi verso il largo sia lontano. Il progetto c'è ma sono i dettagli che portano via tempo».

***È stato un magnifico lavoro di squadra***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

[Chiudi](#)

«È stato un magnifico  
lavoro di squadra»

ROMA L'operazione Concordia «è stato un grande risultato frutto di un lavoro di squadra, non c'è mai stato un uomo solo al comando. La cifra distintiva della nostra collaborazione si riassume in un sostantivo: serietà» ha detto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ha poi sottolineato che «c'è stata serietà dalla parte privata che è rimasta solida, aderendo sempre alle sollecitazioni della parte pubblica. E c'è stata anche serietà della parte pubblica, di colleghi che, smentendo quella che a volte è la rappresentazione di una burocrazia fine a se stessa, invece si è dimostrata una burocrazia che sa assumersi le proprie responsabilità».

***TERREMOTO PRESENTAZIONE DI UN VOLUME Sarà presentato a Roma nella sala caduti di N...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Abruzzo)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

## TERREMOTO

### PRESENTAZIONE

#### DI UN VOLUME

Sarà presentato a Roma nella sala caduti di Nassiriya a Palazzo Madama, domani, alle 17, il volume «MisAQ – Messe in Sicurezza all'Aquila dopo il terremoto del 6 aprile 2009», realizzato su progetto e coordinamento editoriale dell'ex vice commissario per la tutela del patrimonio culturale, Luciano Marchetti, e curato dal giornalista, Enzo Altorio. Alla presentazione, oltre agli autori, parteciperanno Massimo Cialente, Gianni Chiodi, Antonia Pasqua Recchia, Stefania Pezzopane, Gianni Letta e il presidente Icomos International Council on Monuments Italia, Maurizio Di Stefano.

#### Fontecchio

#### Protezione civile

#### Di Nardo presidente

Rinnovati il direttivo e il presidente dell'associazione dei volontari di Protezione civile e tutela ambientale Fons Tychiae di Fontecchio. Nuovo presidente è Domenico Di Nardo che prende il testimone da Amleto Zoppoli.

#### Regione

#### Trenta milioni

#### Ai comuni del cratere

La giunta regionale ha approvato una delibera riguardante il patto di stabilità regionalizzato e i criteri per la ripartizione degli spazi finanziari. La delibera prevede anche l'attuazione del patto di stabilità specifico a favore degli enti ricompresi nel cratere del sisma del 6 aprile 2009, che potranno beneficiare di maggiori spazi finanziari pari a 30 milioni di euro e conseguentemente potranno disporre pagamenti a favore delle imprese appaltatrici per ulteriori importi nel limite delle risorse stanziare.

|cv

*1 0 &lt;*

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Ancona)***"1 0 <"*Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

Riscontrato eternit

nella copertura

e nelle canne fumarie

**RUDERI**

Ex Angelini, la giunta ha discusso il progetto di bonifica dall'amianto del complesso di via Flaminia. Secondo gli studi condotti, l'amianto sarebbe presente in piccole parti e non è friabile, quindi non sarebbe pericoloso nell'immediato.

Mettere a norma il fabbricato industriale costerà comunque 650 mila euro in tutto. Costi che si vanno ad aggiungere al prezzo di 4,5 milioni pagato in due rate dalla giunta Sturani per l'acquisto dell'edificio da parte del Comune. Una compravendita finita anche al centro di una inchiesta della Procura dopo un esposto di Eugenio Duca. Esposto motivato anche dal fatto che l'ex Angelini è stato acquistato senza avere un chiaro progetto di recupero nel cassetto e la frana della Palombella ne limita anche alcune destinazioni urbanistiche, vietando ad esempio la costruzione di residenze. E infatti la giunta ha messo in conto anche di venderlo: l'ex fabbrica di via Flaminia è stata inserita nel piano delle alienazioni per il 2015 al prezzo di 3,1 milioni, quasi un milione e mezzo in meno di quanto è stato pagato.

Intanto, per pagare i lavori di bonifica ci sarebbero a disposizione alcuni fondi non utilizzati per la messa in sicurezza dell'area in frana. Lo studio per la bonifica è stato illustrato ieri alla giunta dall'assessore ai lavori pubblici Maurizio Urbinati. Il Comune ha ricevuto ripetuti solleciti dai residenti, perché venisse verificata l'effettiva presenza di amianto. Dai sopralluoghi e dai campionamenti condotti è risultato che la presenza di amianto è limitato. L'eternit è stato riscontrato solo nella copertura di un fabbricato, nelle canne fumarie e in alcuni serbatoi. Il progetto prevede la bonifica da tutti gli elementi inquinanti, oltre all'eternit. Il costo? 413 mila euro, che sale a 650 mila euro conteggiando anche eventuali demolizioni. Le parti in amianto non saranno sostituite, in attesa di definire la destinazione d'uso dell'area.

***La villa confiscata alla mafia diventerà un polo marino***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

La villa confiscata alla mafia  
diventerà un «polo marino»  
L'amministrazione  
vuole ospitare Capitaneria  
e Protezione civile

**MARINA DI SAN NICOLA**

«Un polo marino nella villa di San Nicola confiscata alle mafie». Il comune di Ladispoli la sua proposta l'ha già inoltrata al ministero dell'Interno. E il Governo pare sia intenzionato a non cestinare il progetto che è stato formulato e discusso in vari incontri tenutesi anche con la Capitaneria di porto di Civitavecchia. La struttura di 180 metri quadri è sul lungomare di Marina San Nicola, in via Tre Pesci. «Abbiamo interessato l'ufficio ministeriale competente - accerta il vicesindaco e assessore alle Risorse del mare di Ladispoli, Giorgio Lauria - al fine di dichiarare la nostra disponibilità all'utilizzo del bene per la tutela e la sicurezza della costa. È stato ipotizzato un polo dove accogliere la Capitaneria di porto e la Protezione civile».

Tra Ladispoli e Cerveteri - riporta il sito Anbsc (Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata) - sono sette gli immobili tolti alle varie mafie (il record nel Lazio, dopo il comune di Roma, appartiene a Pomezia con 29 immobili). Inclusa la villa di San Nicola che quindi potrebbe ospitare la guardia costiera di Ladispoli che attualmente svolge il suo operato in una palazzina sul lungomare di via Regina Elena, a spese per altro del Comune. «Per noi è fondamentale - prosegue Lauria - conservare l'autorità marittima nonostante non si possa più sostenere l'affitto nella struttura attuale».

A proposito di cambi di sede, entro un mese la polizia locale avrà una nuova "casa". Le auto di servizio e i 20 agenti lasceranno Palazzo Falcone per essere trasferiti all'ex centro studi privato di via delle Azalee. «Entro metà ottobre - dice il comandante della municipale, Sergio Blasi - dovremmo inaugurare i locali». E l'archivio comunale giudicato non a norma dai vigili del fuoco, è stato spedito a Nepi.

Emanuele Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Concordia, il Comune rilancia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Civitavecchia)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

Concordia, il Comune rilancia

Tidei scrive a Letta e Orlando: «Il nostro porto è il più idoneo a ospitare la demolizione»

Proposta una collaborazione con la Toscana per utilizzare anche operai di Piombino

La Costa Concordia è stata raddrizzata e il Pincio rilancia la candidatura del porto per ospitare la demolizione. Il sindaco Pietro Tidei ieri ha scritto al Presidente del Consiglio Enrico Letta, al ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, per ribadire se lo scalo di Piombino a primavera non sarà pronto, «quello di Civitavecchia è disponibile a ospitare lo smantellamento del relitto della nave». A sostegno di questa tesi, il primo cittadino sottolinea come il porto sia il più idoneo perché più vicino all'Isola del Giglio e perché dotato di fondali adeguati. Ma per dare maggior forza alla candidatura, Tidei propone anche una joint venture tra Civitavecchia e Piombino. In sostanza, afferma il sindaco «propongo di affrontare quest'opera come un'impresa comune delle maestranze di Civitavecchia e Piombino, città entrambe segnate profondamente dalla crisi occupazionale». Anche la Regione Lazio, tramite il presidente del Consiglio Leodori e il capogruppo Pd Vincenzi rilancia la candidatura Civitavecchia, anche se l'Autorità portuale di Piombino fa sapere che «per giugno il porto sarà pronto ad accogliere la Concordia. Benedetti Michelangeli a pag. 34

***Allarme al porto, ma è un'esercitazione***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Pesaro)**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

[Chiudi](#)

Allarme al porto, ma è un'esercitazione

**SICUREZZA**

Ieri mattina si è svolta in ambito portuale un'esercitazione antincendio, antinquinamento e di sicurezza antiterrorismo che ha visto coinvolti gli enti, le amministrazioni, le forze dell'ordine e del soccorso. Ai fini dell'esercitazione è stato simulato lo sviluppo di un incendio all'interno della sala macchine dell'unità navale denominata Sea Runner di appoggio alle piattaforme ormeggiata in prossimità della banchina di levante. Si è simulato anche che un marittimo, nel tentativo di estinguere l'incendio, rimanesse lievemente ferito ed accusava difficoltà respiratorie, dopo aver inalato Co2 proveniente dall'impianto antincendio di bordo. Per l'emergenza, era richiesto l'intervento delle squadre del comando provinciale dei vigili del fuoco e del 118. Estinto l'incendio ed effettuato il soccorso del marittimo ferito, si provvedeva a simulare lo sversamento in mare di una certa quantità di gasolio, dovuto alla rottura accidentale di una tubazione di alimentazione del motore. Si richiedeva pertanto l'impiego delle panne galleggianti in dotazione alla protezione civile e della Sub-Tridente per la loro messa in opera. Ai fini dell'esercitazione di port security è stato simulato il rinvenimento di uno zaino sospetto all'interno della stazione marittima che nascondeva un contenitore con liquido nocivo. A seguito della segnalazione, sotto il coordinamento di Prefettura e Capitaneria, sono state attivate le procedure previste, dal piano di sicurezza portuale con l'intervento di squadre a terra e di mezzi navali di guardia costiera, polizia, carabinieri, finanza, vigili del fuoco, polizia municipale e 118. Durante lo svolgimento dell'esercitazione sono stati interdetti, per motivi di sicurezza, il traffico navale nonché veicolare e pedonale. All'attività ha partecipato anche il nucleo del comando provinciale dei vigili del fuoco specializzato nella gestione di emergenze di tipo nucleare, biologico, chimico e radiologico. L'esercitazione ha avuto modo di confermare l'elevato livello di preparazione dei partecipanti e la capacità di coordinamento della Capitaneria in qualità di Autorità Designata per la Port e la Ship Security.



***Ares 118, è realtà la centrale operativa di villa Fiordeponi***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Rieti)**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

Ares 118, è realtà la centrale  
operativa di villa Fiordeponi

Il servizio trasferito  
dal de Lellis nella sede  
ristrutturata dal Comune

**SANITA'**

Doveva essere inaugurata a luglio 2012, poi fu tutto rinviato, fino a quando finalmente mezzi e strutture sono stati trasferiti nella nuova centrale dell'Ares 118 di villa Fiordeponi (nei pressi del bivio di Fonte Cottorella) dagli ormai insufficienti locali dell'ospedale, oltretutto non in regola con la legge sulla sicurezza nei posti di lavoro, ristrutturata dal Comune e ceduta a titolo gratuito al servizio di emergenza territoriale, dotato di 14 ambulanze, comprese quelle convenzionate. Trecento metri quadrati, dove hanno trovato posto la centrale operativa, stanze per medici e per l'amministrazione, mentre l'area interna diventerà autoparco per tutti i mezzi di soccorso. Ostacoli che sembravano insuperabili, come le strumentali polemiche, legate indirettamente alla costruzione dell'Alberghiero, sull'area considerata a rischio esondazione, sono stati superati.

Il direttore della struttura reatina, Alfonso Tesoriere (responsabile del servizio dal 2006, con una media di quasi mille interventi al mese - 6.722 solo nel 2013 fino al 31 agosto - premiato dalla Federazione internazionale automobilistica per aver agito con grande puntualità e competenza in tempi rapidissimi in occasione dell'incidente che costò la vita a un pilota durante la Coppa Carotti 2012), può dirsi soddisfatto: «Operavamo in spazi inadeguati - commenta il medico - ora possiamo operare meglio pur confermando il piano di intervento esistente. Un'ambulanza resterà fissa al de Lellis, un'altra presso il comando dei vigili del fuoco, mentre l'automedica sosterrà di giorno in ospedale e di notte nella nuova centrale. Devo dare atto al sindaco Petrangeli di aver compreso le nostre esigenze e questo ha consentito di risolvere ogni problema». A completare l'opera, c'è poi una funzionale sala formazione, con 50 posti, allestita dalla Fondazione Varrone che l'ha dotata di monitor, schermi, proiettori e arredi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***SCUOLA Per finanziare il Programma straordinario in materia di edilizia scolastica la Regione Umb...***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Umbria)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

## SCUOLA

Per finanziare il Programma straordinario in materia di edilizia scolastica la Regione Umbria ha impegnato complessivamente oltre 5 milione di euro.

A questi si vanno ad aggiungere 2 milioni 500 mila euro per il sovvenzionamento di progetti di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici, così come previsto dal cosiddetto "decreto del fare" (986/2013).

La somma assegnata alla Regione Umbria quale quota di riparto delle risorse stanziata a livello nazionale per attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali si somma a circa 4 milioni di euro stanziati dalla Regione nell'ambito del programma straordinario POR/FESR e relativo al miglioramento degli edifici e all'adeguamento sismico. Inoltre, su iniziativa dell'assessore regionale alla Mitigazione del rischio sismico, Stefano Vinti, nell'ambito di un bando pubblicato a luglio - che metteva a disposizione dei Comuni con popolazione non superiore a 10 mila abitanti 5 milioni di euro per interventi di valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio pubblico - un milione di euro è stato destinato per interventi sugli edifici scolastici pubblici dando priorità a quelli rivolti alla riduzione della vulnerabilità sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Allo stato attuale, in base alla legge regionale "63/80", nell'ambito del Piano annuale attuativo di intervento del settore edilizia scolastica per l'annualità 2011 sono già stati finanziati 15 interventi già avviati, per un ammontare di 1 milione 100 mila euro.

La promozione della qualità e della sicurezza degli edifici scolastici è, da sempre, tra gli obiettivi prioritari della Regione che nel bilancio regionale ha triplicato, rispetto agli altri anni, lo stanziamento per la messa in sicurezza nelle scuole.

Carla Casciari

e Stefano Vinti

Assessori Regione Umbria

## INFORMATICA

I lavoratori e le lavoratrici della Sistemi informativi della filiale di Perugia, riuniti in assemblea hanno proclamato 8 ore di sciopero per la giornata di domani. Dall'azienda aspettiamo risposte in merito alla volontà di mantenimento della filiale di Perugia. Decisioni diverse da queste sarebbero per noi inspiegabili, a Perugia esistono le professionalità e le competenze riconosciute, tali da garantire il proseguimento dell'attività. Non è più possibile per i lavoratori vivere con questa incertezza sul futuro.

In mancanza di risposte da parte dell'azienda, lo stato di agitazione e le iniziative di lotta proseguiranno.

Rsu Sistemi informativi

Filcams Cgil Perugia

***Noi e Piombino insieme per demolire la Concordia***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il (Viterbo)**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**Mercoledì 18 Settembre 2013**

Chiudi

«Noi e Piombino insieme  
per demolire la Concordia»  
Tidei apre ai lavoratori  
toscani e rilancia  
la candidatura della città«IL NOSTRO PORTO  
È IL PIÙ VICINO  
ALL'ISOLA DEL GIGLIO  
E HA I FONDALI  
IDONEI PER SMALTIRE  
IL RELITTO»

#### LA PROPOSTA

Civitavecchia ci riprova. La Costa Concordia è stata appena raddrizzata davanti agli occhi del mondo, e il sindaco Pietro Tidei ribadisce la disponibilità del porto a ospitare la demolizione del relitto della nave naufragata davanti al Gigli. Lo fa con una lettera inviata al Premier Enrico Letta, al ministro dell'Ambiente Andrea Orlando e al capo della Protezione civile Franco Gabrielli, avanzando rispetto al passato una nuova proposta: la costituzione di una joint venture tra Civitavecchia e Piombino e tra le Regioni Lazio e Toscana per dare risposte occupazionali a due realtà in grave crisi nel settore metalmeccanico.

#### GABRIELLI FAVOREVOLE

Il primo cittadino, dopo un paio di mesi di quasi assoluto silenzio sull'argomento, torna alla carica prendendo tra l'altro spunto da un altro elemento. Sostiene infatti che il 13 settembre, durante l'audizione informale tenuta alla Commissione Ambiente della Camera, lo stesso Gabrielli si sia pronunciato «a favore di Civitavecchia e in accoglimento di alcune mie segnalazioni apparse sulla stampa nazionale». Secondo Gabrielli, e non solo lui peraltro, il porto di Piombino, indicato dal Governo Monti come idoneo a ospitare lo smantellamento, per primavera difficilmente sarà pronto. Imponenti infatti le opere da realizzare, che probabilmente richiederanno più tempo. E in tal caso, il relitto della Concordia dovrà essere demolito altrove. E dove, chiede Tidei, se non a Civitavecchia? «Il nostro scalo - incalza il sindaco - Codice della navigazione alla mano è il più vicino al Giglio (è a 41 miglia marine dal Giglio, contro le 39 di Piombino, ndr) e anche quello più idoneo perché dotato di adeguati fondali».

#### IL BACINO DI CARENAGGIO

Si è detto, ed è vero, che il porto cittadino non ha un bacino di carenaggio, opera necessaria per un'impresa del genere. Ma non sarebbe un ostacolo insormontabile. Intanto perché è già previsto dall'accordo di programma firmato da Autorità portuale e Governo e potrebbe essere realizzato nel giro di pochi mesi. E anche se non lo fosse, si potrebbe comunque allestire un bacino di carenaggio galleggiante, visto che i fondali ci sono.

#### JOINT VENTURE

Ma come si accennava, è sull'aspetto occupazionale che Tidei punta. «Rinnovo la proposta - scrive nella lettera inviata a Letta, Orlando e Gabrielli - di affrontare quest'opera come un'impresa comune delle maestranze di Piombino e Civitavecchia, città entrambe segnate profondamente dalla crisi, in un caso quella delle acciaierie nell'altro l'esaurimento dei cantieri Enel, ma entrambe dotate dei mestieri e delle professioni necessarie. Regione Toscana e Regione Lazio

***Noi e Piombino insieme per demolire la Concordia***

potrebbero dunque affrontare insieme questa sfida».

Insomma una candidatura forte e con vari sponsor più o meno manifesti. Di Gabrielli si è detto, Orlando ha sempre detto che «Civitavecchia è in corsa» e la Regione Lazio si è già schierata a favore del suo porto votando una mozione. E ieri il presidente del Consiglio regionale Daniele Leodori e il capogruppo Pd Marco Vincenzi hanno ribadito che il porto ha infrastrutture e competenze per demolire la Concordia. A questo punto non resta che attendere le decisioni del Governo e della Costa che, non va dimenticato, dovrà sostenere i costi dello smantellamento.

A.B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Concordia, Letta: "Abbiamo dimostrato efficienza". Operazioni chiuse in primavera***

- Cronaca - MetropolisWeb

**Metropolis web**

*"Concordia, Letta: "Abbiamo dimostrato efficienza". Operazioni chiuse in primavera"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Concordia, Letta: "Abbiamo dimostrato efficienza". Operazioni chiuse in primavera

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

"Questo, dunque, è il momento dell'orgoglio e della soddisfazione per aver dimostrato che il nostro Paese é capace di operare per il meglio, con efficienza e tutela dell'ambiente, che pubblico e privato possono collaborare e raggiungere risultati d'eccellenza, che nello Stato esiste chi non ha paura di caricarsi compiti gravosi e lo fa con straordinario senso della responsabilità ma anche con umiltà e coscienza dei propri limiti". Così scrive il presidente del Consiglio Enrico Letta. "Eppure - aggiunge Letta nell'articolo in cui ringrazia il perfetto Gabrielli e tutto il suo gruppo che sono stati protagonisti del recupero della Concordia -, l'orgoglio è accompagnato dall'amarezza.

Non potrebbe essere altrimenti.

Perché quella della Concordia è una storia di dolore e morte. Due corpi non sono ancora stati riconsegnati al cordoglio dei cari. Un tesoro come l'isola del Giglio ha esposto, lì davanti a sé, per più di un anno e mezzo la vergogna di un disastro evitabile. Potremmo dilungarci in metafore anche calzanti su quello che questa vicenda insegna. Molti si eserciteranno a farlo. Io voglio qui semplicemente dire che oggi, come Paese, abbiamo fatto bene, con serietà, una cosa giusta. Che avevamo il dovere e la responsabilità di fare".

Conclusa con successo la fase più spettacolare, quella del 'parbuckling' - il raddrizzamento - della Concordia, c'è ancora tanto da fare per la messa in sicurezza della nave. Lo ha ricordato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di una conferenza stampa.

La nave, ha spiegato Gabrielli, "deve ora essere in gergo tecnico 'winterizzata', cioè messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto. Saranno montati dei tiranti per bloccarla e realizzate altre opere di stabilizzazione. Gli ingegneri hanno dimostrato con modelli che la Concordia potrà resistere anche a onde alte e venti forti". Poi, ha aggiunto, "si stanno studiando opere per il rinforzamento della fiancata danneggiata in modo da poter collocare i cassoni che dovranno in seguito far rigalleggiare lo scafo". In proposito, ha rilevato il capo della Protezione civile, "si è evidenziato che 5 di questi cassoni confliggono con il fondale e quindi la nave andrà sollevata e spostata per poterli montare". Una volta montati tutti i cassoni, ha concluso, si passerà alla fase di rigalleggiamento. Infine, non prima della prossima primavera, la Concordia sarà spostata dal Giglio verso il porto dove verrà smaltita.

18/09/2013

***Salute mentale, crescono i pazienti Cause principali? Crisi e terremoto*****Modena Qui**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18-09-2013

Salute mentale, crescono i pazienti Cause principali? Crisi e terremoto

Gli utenti superano i 12mila: +8% rispetto al 2011

Calano i ricoveri ospedalieri (-4,4%), così come i trattamenti sanitari obbligatori (-5,7%), ma sono in aumento dell'8% i cittadini seguiti dai Servizi di Salute Mentale del territorio.

Sono i principali dati che emergono dal 'Rapporto Salute Mentale Adulti - 2012' dei Servizi Ausl della provincia di Modena presentato ieri da Cristina Marchesi (direttore sanitario dell'Azienda Usl di Modena) e Fabrizio Starace (Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze patologiche).

Entrando nel dettaglio del report, nel periodo 2006-2012 il numero delle persone trattate presso gli otto Centri di salute mentale dell'azienda Usl di Modena mostra un incremento costante.

Un trend favorito dalla pressione della crisi e, dall'anno scorso, del terremoto che hanno provocato non solo disastri materiali ma anche psicologici, sicuramente i più difficili da 'riparare'.

I pazienti in cura nel 2006 erano 9233: sono diventati 12066 lo scorso anno.

Emblematica l'accelerazione dell'andamento nel 2012, che ha fatto segnare un +8% rispetto ai 12 mesi precedenti.

L'anno scorso, mediamente il 2% della popolazione adulta (con più di 18 anni) residente è stata trattata presso i Centri di Salute Mentale: circa lo 0,8% era al primo contatto e l'1,5% ha un progetto di assistenza condiviso con i servizi.

La diagnosi più frequente formulata al primo contatto è stata quella di nevrosi (45,7%), in proporzione costante in tutte le aree dipartimentali.

Segue la psicosi (18,9% dei soggetti).

Per le 'altre diagnosi non psichiatriche' (18,9%) - un raggruppamento che denota l'assenza di disturbi mentali nei soggetti - si registra un'elevata proporzione nei Centri di salute mentale di Carpi e Sassuolo in cui più di 1 persona al primo contatto su quattro riceve una diagnosi di non pertinenza psichiatrica.

Tra gli utenti presi in carico, il disturbo diagnosticato più di frequente è la psicosi, presente in due soggetti su cinque, con punte di oltre il 49% nel Centro di salute mentale di Modena ovest.

La nevrosi è presente nel 31% dei pazienti in carico.

Una percentuale elevata di disturbi di personalità viene registrata nel Centro di salute mentale di Vignola.

Il tasso di ospedalizzazione in acuto dei residenti maggiorenni nella provincia di Modena è stato pari a 24,9 ogni 10 mila nel 2012 (-4,4% rispetto al 2011).

Tuttavia, in confronto al 2011, la riduzione si registra in strutture a gestione diretta (-10,2%), mentre in quelle private si è avuto un aumento (+8,7%).

Il tasso più elevato si è registrato a Modena (33,8 ogni 10.000) mentre quello più contenuto a Mirandola (18,4 ogni 10.000).

Questo andamento è accompagnato anche da una riduzione della durata media dei ricoveri (-0,8%) e da una complessiva riduzione delle giornate di degenza (-5,9%).

L'anno scorso si è infine osservata una riduzione pari a circa il 40% del numero di persone ricoverate che ha subito contenzione/i in corso di degenza.

La diminuzione più significativa si è registrata per il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura di Modena (-53,5%).

Il significativo miglioramento registrato rafforza l'intento del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche di perseguire l'azzeramento di tali pratiche non terapeutiche.

nLuca Soliani

***Tre modenesi d'oro negli Italiani Uisp I nostri ciclisti in spolvero*****Modena Qui**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18-09-2013

Tre modenesi d'oro negli Italiani Uisp I nostri ciclisti in spolvero

Grande chiusura dell'attività nazionale Uisp ciclismo nella provincia di Modena, un territorio che nel corso del 2013 ha ospitato ben 4 campionati italiani dell'ente del discobolo: sabato 14 settembre a Sant'Eusebio di Castelvetro si sono svolti i Campionati italiani Uisp a cronometro che hanno visto al via 160 ciclisti provenienti da tutta Italia.

Grande affermazione per i ciclisti di casa che hanno conquistato ben tre titoli nazionali con Luigi Tosati, Francesco Brancaccio e Marco Ferrari.

Perfetta l'organizzazione del Dlf-Team Virginia che ha profuso tutta la propria esperienza e le sue capacità organizzative per gestire al meglio questa importante manifestazione.

Dal presidente Lodi e da Pier Luigi Fancinelli un sentito ringraziamento a tutti i volontari che hanno collaborato per una perfetta organizzazione.

Infine un ringraziamento va ai cronometristi, ai giudici della Uisp, al personale medico e paramedico e alla protezione civile che hanno garantito ai ciclisti di gareggiare nella massima sicurezza.

Ecco di seguito i campioni italiani a cronometro del 2013.

Categoria Donne: Cristina Risoli (Team Ultimo km), Categoria A6: Luigi Tosati (DLF Virginia, nella foto), Categoria A5: Tiziano Mariotti (Ciclosovigliana), Categoria A4: Silvio Gradellini (Pedale Belliarese), Categoria A3: Francesco Brancaccio (Avis San Cesario), Categoria A2: Marco Ferrari (Team Bike Planet), Categoria A1: Massimiliano Grazia (Green Devils).

*Concordia, via non prima di primavera***Modena Qui**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18-09-2013

Concordia, via non prima di primavera

Il relitto si trova finalmente in linea di galleggiamento Ma per lasciare il Giglio si dovrà intervenire ancora  
Dalle quattro di ieri mattina la Costa Concordia è tornata in asse.

La fiancata di dritta, in superficie, è fortemente deformata.

«La partita potrà dirsi chiusa solo quando la nave avrà lasciato le acque del Giglio», ha commentato a caldo il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli.

I prossimi passi saranno la messa in sicurezza e la stabilizzazione del relitto e la valutazione delle condizioni della nave.

«Fino a quando non esamineremo i danni e non avremo fatto tutti i calcoli di resistenza della struttura non posso dire quando la Concordia sarà rimossa, ma secondo me, ciò non avverrà prima della prossima primavera».

Così Nick Sloane, l'ingegnere che ha «inventato» il progetto di recupero.

Il relitto dovrà essere trainato verso un porto per il suo smantellamento.

Al momento quale sia lo scalo non è chiaro: Piombino è quello più vicino e dove sono in corso lavori infrastrutturali proprio per accogliere la nave ed inoltre sarebbe quello che offrirebbe la filiera più corta per lo smaltimento dei rifiuti ferrosi.

Ma in lizza ci sono anche Civitavecchia e Palermo.

Anche Napoli si è proposta.

Una gara che rappresenta in realtà un business da centinaia di milioni di euro: assicurarsi lo smantellamento della Costa Concordia vorrebbe dire dare lavoro a centinaia di operai per un lungo periodo di tempo.



*Altro che diminuire le tasse, i rimborsi servono per i debiti***Modena Qui**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

18-09-2013

«Altro che diminuire le tasse, i rimborsi servono per i debiti»

Poletti smonta l'operazione calda del bilancio 2013

FINALE - Si sta avvicinando un'altro settembre caldo sul bilancio per Finale, forse quasi quanto quello famoso del 2011, con la contestata approvazione del documento finanziario che portò all'esposto di Maurizio Poletti (lista 'Lo Scariolante') alla Corte dei Conti.

Ad accendere involontariamente le polveri è stato nei giorni scorsi lo stesso sindaco Ferioli, dichiarando che nell'ambito del bilancio 2013 da approvare a fine mese saranno utilizzati i rimborsi delle assicurazioni «perché non abbiamo voluto aumentare le tasse».

Un punto che rimanda a un anno fa, quando lo stesso Poletti fece una proposta analoga nell'ambito del primo milione incassato dalle assicurazioni, perché non ci fosse una stangata Imu sulla popolazione già provata dal terremoto.

L'idea venne quasi sbeffeggiata in Consiglio, quindi rigettata, e ai finalesi arrivò una prima rata Imu a dicembre 2012 con aliquota al 5,5 per mille, record nel cratere.

Comprensibile dunque oggi la rabbia nel vedere questo atteggiamento della maggioranza: «Mi presero in giro quando ne parlai - osserva - e poi oggi vanno avanti come se niente fosse, in uno scenario che però è completamente cambiato».

Poletti quindi smonta in toto la nuova operazione e l'immagine che se n'è voluta dare: «Non è affatto vero che usano il soldi delle assicurazioni, circa 4 milioni ancora da incassare, perché non vogliono gravare sui cittadini.

I finalesi devono sapere la verità, che è questa: dagli stessi dati che ci hanno presentato in Commissione bilancio, risulta a tabella che la pressione tributaria pro capite qui è andata solo aumentando.

Erano 556,13 euro a testa (per tutti i 15.882 abitanti) nel 2011, che sono diventati 590,86 nel 2012 e infine ben 669,17 nel 2013.

Altro che contenere: nel 2013 c'è un aumento vertiginoso di 80 euro a testa, altro che quello che viene a dire Ferioli.

E diciamo anche un'altra verità: che di quei 4 milioni di cui si parla, precisamente 2.134.000 verranno utilizzati per pagare la rata annuale del mutuo con cui bisogna fare i conti a fronte di 30 milioni di debiti.

I soldi servono in primis per pagare i debiti, usano i rimborsi perché non sanno più che pesci pigliare».

Peraltro, ora lo scenario non è più quello del 2012, con mutamenti che fanno mettere in dubbio la stessa liceità dell'operazione finanziaria: «Nella circolare sui rimborsi delle assicurazioni inviata il 15 maggio dal Commissario Errani, si dice testualmente che 'la complementarietà delle diverse fonti di finanziamento (fondo commissariale e indennizzo assicurativo) è ammissibile secondo le modalità qui previste a condizione che tali fonti di finanziamento coprano lavorazioni necessarie a far fronte alle conseguenze dirette del sisma del maggio 2012'.

E in un altro passo si specifica che 'se l'indennizzo assicurativo è utilizzato per interventi su edifici danneggiati ed assicurati non finanziati dal Commissario delegato, tale fonte deve essere indicata anche negli atti amministrativi relativi a questi ultimi interventi'.

Come si vede, è disciplinato in maniera molto rigida l'utilizzo dei fondi assicurativi, con riferimenti solo a un reimpiego nella ricostruzione.

Neanche un accenno alla possibilità di usare i soldi per altro, tantomeno per pagare i debiti di un Comune.

Queste sono precisazioni che non c'erano nell'autunno 2012, quando feci la mia proposta, che comunque voleva aiutare la gente, non certo gli uffici contabili del Comune».

Ma i dubbi vengono rilanciati anche alla luce di un altro elemento non trascurabile: «La Procura della Repubblica dell'Aquila ha da poco aperto un'inchiesta sui soldi incassati dall'Asl di Avezzano-Sulmona-L'Aquila, quale premio assicurativo dell'ospedale San Salvatore dopo il terremoto del 2009.

Secondo l'accusa, parte dei soldi sarebbero stati utilizzati per ripianare i debiti della sanità regionale invece che per riparare la struttura ospedaliera danneggiata dal sisma.

***Altro che diminuire le tasse, i rimborsi servono per i debiti***

E' un precedente su cui va fatta chiarezza e che ci porta a dire: ma siete sicuri che oggi a Finale questi soldi possano essere usati davvero così?».

nDaniele Montanari

**«Più sicurezza in galleria»: pendolari all'attacco****Nazione, La (Arezzo)***"«Più sicurezza in galleria»: pendolari all'attacco"*Data: **19/09/2013**

Indietro

VALDARNO pag. 11

**«Più sicurezza in galleria»: pendolari all'attacco VALDARNO IL COMITATO A FIRENZE RIMETTE AL CENTRO LA QUESTIONE DEL S.DONATO E DEI RITARDI**

DISAGI Le proteste tra i binari

ANCORA non c'è sicurezza, servono maggiori controlli. Si torna a parlare della galleria del San Donato fra i pendolari, che ieri sono tornati ad alzare la voce in merito anche su tutta la linea diretta. «Serve più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e Figline, e meno interferenze da parte dei Frecciarossa e degli Italo per i treni dei pendolari del Valdarno». Queste le questioni poste dal portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re, durante l'audizione alla commissione trasporti del Consiglio Provinciale. Il portavoce ha ricordato che la galleria San Donato è lunga 11 chilometri e nell'eventualità di un incendio a un treno per i soccorritori sarebbe problematico intervenire. «Dopo la prima esercitazione di protezione civile della Provincia e di Ferrovie del maggio 2012 ha detto Da Re non abbiamo saputo se sono previste altre iniziative o esercitazioni per rendere sempre più sicura la galleria». Da Re ha poi accusato di interferenze i Frecciarossa e gli Italo sulla linea Direttissima Firenze-Roma, mettendo a rischio i treni dei pendolari del Valdarno e di Arezzo. «Dopo le continue interferenze dei treni dell'Alta Velocità che già causano ritardi ai treni regionali protesta il portavoce del Comitato siamo passati alla sistematica espulsione dei pendolari dalla linea Direttissima, perchè spesso Rfi dirotta i treni sulla linea lenta per Pontassieve-Valdarno con conseguenti ritardi per migliaia e migliaia di pendolari ogni giorno». Cresce così la preoccupazione dei pendolari per il futuro dei treni del Valdarno che rischiano di essere destinati a finire sempre più sulla linea lenta aretina. F.B. Image: 20130919/foto/1523.jpg

***Nuova illuminazione in centro storico*****Nazione, La (Arezzo)***"Nuova illuminazione in centro storico"*Data: **19/09/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 17

Nuova illuminazione in centro storico TAGLIO DEL NASTRO

CITTA' DI CASTELLO NUOVA LUCE: appuntamento a Piazzale Ferri alle 20.30 sarà accesa la nuova illuminazione pubblica del centro storico. Nella circonvallazione urbana fino alla bretella di Viale Europa sono stati sostituiti i precedenti corpi con punti ad alta efficienza energetica; nel centro storico sono stati installati lampioni di ultima generazione in via dei Casceri e nei giardini di piazza Garibaldi. Il costo delle opere è di 625 mila euro da risorse comunali e regionali. In concomitanza al parco «Langer» è stato ampliato il parcheggio ed è stata completata l'area di protezione civile con un investimento di 150 mila euro da parte della Regione nell'ambito del Puc2.

*dall'inviato Stefano Cecchi ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) CERTI NOTTI ..*

dall'inviato Stefano Cecchi ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) CERTI NOTTI<...

**Nazione, La (Firenze)**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

dall'inviato Stefano Cecchi ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) CERTI NOTTI<... dall'inviato Stefano Cecchi ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto) CERTI NOTTI, di libeccio dolce e luna quasi piena, sembrano fatte apposta per la storia. Così, se alle 4 la notte del Giglio s'è improvvisamente incendiata (le sirene delle navi a suonare, i gigliesi svegli a fare festa e stappare spumante, il sindaco Sergio Ortelli in lacrime), c'è il suo perché. Perché la notte di ieri del Giglio è stata la notte eroica che potremmo ribattezzare della vittoria. La notte in cui la Concordia è stata raddrizzata con un'operazione di ingegneria navale che non ha pari nella storia. Una notte di gloria a riscattare quella infame di Francesco Schettino e per questo di euforia e gioia mediterranea: «Avevo promesso che avrei suonato le campane e volevo farlo, poi però, visto che erano le 4 del mattino, non me la sono sentita», ha raccontato euforico al mattino don Lorenzo Pasquotti. «Una notte nella quale si è conclusa un'operazione in modo così perfetto che alla fine ha sorpreso anche noi», ha aggiunto il capo della protezione civile Franco Gabrielli, che non ha rinunciato, nel giorno del trionfo, a togliersi qualche macigno dalle scarpe, attaccando la sicumera negativa dei troppi esperti da talk show che avevano profetizzato disastri. SE INVECE è andata diversamente da come vaticinavano i profeti di sventura (non uno sversamento di liquidi tossici, non il collasso del relitto), il merito è anche di un uomo che passa la vita a ripescare navi collassate nei mari di tutto il mondo. Si chiama Nick Sloane, è sudafricano, e in questo caso è rimasto chiuso per 20 ore insieme agli undici uomini del suo staff nella control room, la stanza dei bottoni posta su una chiatta a pochi metri dalla Concordia. Un eroe normale: «Si lo so, ci abbiamo messo più tempo del previsto a metterla in verticale ha raccontato ieri. Anche mia moglie Sandra mi mandava degli sms: Ma perché ci metti così tanto?». È che in mare tutti i marinai devono essere pazienti». Pazienti, non lenti: «Dovevamo comunque mettere la nave in posizione verticale prima dell'alba, perché così ci imponeva il maltempo in arrivo», ha spiegato sempre Sloane, facendo però notare come i momenti di maggior tensione siano stati all'inizio del parbuckling. Ovvero quando la nave, ancora dopo un'ora di lavoro dei martinetti, sembrava non volesse staccarsi dall'abbraccio degli scogli. «Abbiamo allora aumentato la potenza di spinta a 6800 tonnellate e la Concordia è venuta su integra e senza cedimenti. Un'operazione fantastica». Così alle 4 del mattino, quando questo gigante di acciaio pesante come quattro torri Eiffel, si è appoggiato dritto e leggero sulla piattaforma costruita 30 metri sotto il mare per accoglierla, è stato il trionfo. TUTTE LE NAVI nella zona hanno fatto suonare le sirene e la gente del Giglio, rimasta sveglia fino a quell'ora, ha iniziato ad applaudire e a piangere. «Se ho pianto anch'io? No, ma è stato come essere sulle giostre, che vanno su e giù. Stavolta siamo andati su. Questo è merito anche della tecnologia italiana». «Sì, tutta la parte ingegneristica dell'operazione è italiana», ha ribadito qualche ora dopo Franco Gabrielli, con la gente del Giglio presente che si è sciolta in un applauso fragoroso e confortante. A suggerire, forse, che alla fine noi italiani siamo migliori di come ci pensiamo.

***Arriva il telefono amico' Bici, stazione da 700 posti*****Nazione, La (Firenze)***"Arriva il telefono amico' Bici, stazione da 700 posti"*

Data: 19/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

Arriva il telefono amico' Bici, stazione da 700 posti Piedelibero': i detenuti fanno rinascere le due ruote «UN'OCCASIONE etica ed estetica». Ciò che ruota intorno al Mondiale di ciclismo per Matteo Renzi è anche questo. Lo dice riferendosi al brand Piedelibero', un progetto (presentato ieri a Palazzo Vecchio) della cooperativa Ulisse che si occupa dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa di detenuti ed ex detenuti. BICICLETTE riciclate (pescate tra quelle abbandonate nella depositaria comunale altrimenti destinate alla rottamazione) e rimesse a nuovo, con un occhio al design e all'eleganza. Tre i modelli in vendita: oltre al base (da 40 euro) anche bici nuove assemblate, e rigenerate con pezzi originali ed esclusivi (in questo caso i prezzi variano da 140 a 380 euro). Il sindaco ieri ne ha comprata una, blu, con le gomme rosse: «Del tema delle carceri ha detto Renzi si parla spesso quando ci sono eventi negativi: i problemi nazionali non si affrontano con provvedimenti una tantum' ma con operazioni e sfide culturali ed educative». Il progetto Piedelibero' per il sindaco dimostra «un'attenzione etica ed estetica alle persone che vivono nel carcere: noi investiamo ogni anno 340 mila euro sul carcere, perché coloro che ne escono possano avere una seconda vita e non ricadano nella delinquenza». Anche Findomestic dà una mano al progetto Piedelibero': l'azienda mette le bici rigenerate a disposizione dei suoi dipendenti in un servizio di bikesharing. Nell'occasione il sindaco ha voluto anticipare i prossimi provvedimenti per il ciclomondiale. Da domenica sarà operativo un call center che fa capo alla protezione civile (e che risponde al numero telefonico 055.7890) al quale potranno chiamare tutte le persone in difficoltà per qualsiasi motivo. «DOMENICA a rispondere ci saremo io, il comandante della polizia Antonella Manzione, l'assessore alla mobilità Filippo Bonaccorsi e Giacomo Parenti, presidente Ataf», annuncia Renzi. Che presenta anche la nuova ciclostazione per le biciclette all'interno del parcheggio interrato della Stazione (l'inaugurazione ci sarà domenica). «Ci sono settecento posti per le biciclette dice il sindaco quindi non avremo pietà per quelle che troveremo incatenate ai corrimano dei sottopassi». Sempre in clima da euforia mondiale ricorda l'occasione per Firenze: «Negli alberghi non c'è una camera libera da Pontassieve a Prato». Ilaria Ulivelli

***UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa e...*****Nazione, La (Grosseto)**

*"UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa e..."*

Data: 19/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa e... UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa essere normale vedere quel relitto ponente con due volti così diversi: della distruzione e l'altro che ancora ricorda vagamente il motivo per cui la Concordia era stata costruita. Far divertire. Quella balena non più spiaggiata incarna ora ancora di più il contrasto. Ieri Giglio Porto ha vissuto un continuo viavai di mezzi pesanti, raramente presenti sull'isola. L'enorme tenda da campo grigia, sede dell'unità di crisi durante le operazioni di sollevamento, è stata smontata. Gli arredi caricati su container della protezione civile per fare ritorno in continente. Dall'altra parte dell'isola, vicino al molo rosso, ancora imperversava la tensostruttura che ha ospitato per due giorni una enorme press room, per accogliere i giornalisti arrivati da ogni parte del pianeta. Niente più connessione wireless o conferenze stampa, ma tavoli sistemati uno sull'altro e sedie accatastate pronte per andarsene. E' invece rimasta in piedi la copertura. Presto se ne andrà anche quella. E pensare, invece, che soltanto poche ore prima dall'altra parte dell'isola, vicino al Demo's, si stava ancora festeggiando l'impresa compiuta da Nick Sloane e dai suoi ragazzi. Grigliata e musica alla quale hanno partecipato gli uomini e le donne di Titan-Micoperi, il consorzio di imprese incaricato delle operazioni di rimozione della Concordia. Fra loro anche Nick Sloane, l'anima dell'operazione, che, con il suo team di undici persone, ha guidato le fasi di rotazione della nave da una control room, posizionata su una chiatta proprio di fronte alla Concordia. Durante la festa Sloane si è rilassato, anche lanciandosi in qualche ballo. Momenti di spensieratezza insieme alla moglie Sandra, giunta dal sudafrica proprio per stare vicina al marito impegnato nella delicatissima impresa. Nei locali e lungo la strada principale del porto ancora giornalisti e operatori Tv «a caccia» di immagini e testimonianze dell'impresa. Sui volti degli isolani, che in questi giorni non si sono fermati un momento per accogliere l'invasione mediatica, un po' di stanchezza, ma anche tanta soddisfazione per quanto accaduto nella notte tra lunedì e martedì. «Sono ragazzi eccezionali non si stancano di ripetere, quasi in coro. Si meritano questo successo. Hanno lavorato instancabilmente giorno e notte. In ogni condizione atmosferica». I gigliesi hanno lasciato le tessere da residenti che erano state loro consegnate nella giornata di lunedì per accedere alla zona del porto e sono tornati a calpestare il suolo liberamente. Ma non è finita qui. Ci saranno altre occasioni di invasione mediatica. Su tutte quando quell'enorme transatlantico lascerà per sempre la loro isola. Quello sarà un altro appuntamento che entrerà nella storia. C'è da attendere ancora un po', però. c.r. |cv

*Nuovo orario, corse ridotte***Nazione, La (Grosseto)***"Nuovo orario, corse ridotte"*Data: **19/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 7

Nuovo orario, corse ridotte L'INTOPPO DA IERI MENO COLLEGAMENTI

L'ISOLA che si smobilita a metà. Nella corsa a raggiungere il continente, infatti, ieri c'è stato un intoppo. Dal 16 settembre è regola che entri in vigore l'orario invernale: il che significa meno traghetti a disposizione per lasciare e raggiungere il Giglio. Il problema in questo caso si è verificato in partenza dall'isola. L'enorme quantità di persone intenzionata ad andarsene, dopo il tour de force dei giorni del parbuckling, si è trovata a fare lunghe file davanti alle due biglietterie per sentirsi dire spesso: «Nessun posto auto». L'intoppo principale è l'imbarco coi mezzi, considerando che delle sei corse previste in tutto il giorno, la maggior parte sono state catturate dai mezzi pesanti della protezione civile. Altra limitazione il non poter più abbandonare l'isola dopo le 17.30. |cv



*Ora l'isola cerca la via***Nazione, La (Grosseto)***"Ora l'isola cerca la via"*Data: **19/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 6

Ora l'isola cerca la via Smontata la tenda dell'unità di crisi e la press room

UN'ISOLA che sta cercando di tornare alla normalità, per quanto possa essere normale vedere quel relitto ponente con due volti così diversi: della distruzione e l'altro che ancora ricorda vagamente il motivo per cui la Concordia era stata costruita. Far divertire. Quella balena non più spiaggiata incarna ora ancora di più il contrasto. Ieri Giglio Porto ha vissuto un continuo viavai di mezzi pesanti, raramente presenti sull'isola. L'enorme tenda da campo grigia, sede dell'unità di crisi durante le operazioni di sollevamento, è stata smontata. Gli arredi caricati su container della protezione civile per fare ritorno in continente. Dall'altra parte dell'isola, vicino al molo rosso, ancora imperversava la tensostruttura che ha ospitato per due giorni una enorme press room, per accogliere i giornalisti arrivati da ogni parte del pianeta. Niente più connessione wireless o conferenze stampa, ma tavoli sistemati uno sull'altro e sedie accatastate pronte per andarsene. E' invece rimasta in piedi la copertura. Presto se ne andrà anche quella. E pensare, invece, che soltanto poche ore prima dall'altra parte dell'isola, vicino al Demo's, si stava ancora festeggiando l'impresa compiuta da Nick Sloane e dai suoi ragazzi. Grigliata e musica alla quale hanno partecipato gli uomini e le donne di Titan-Micoperi, il consorzio di imprese incaricato delle operazioni di rimozione della Concordia. Fra loro anche Nick Sloane, l'anima dell'operazione, che, con il suo team di undici persone, ha guidato le fasi di rotazione della nave da una control room, posizionata su una chiatta proprio di fronte alla Concordia. Durante la festa Sloane si è rilassato, anche lanciandosi in qualche ballo. Momenti di spensieratezza insieme alla moglie Sandra, giunta dal sudafrica proprio per stare vicina al marito impegnato nella delicatissima impresa. Nei locali e lungo la strada principale del porto ancora giornalisti e operatori Tv «a caccia» di immagini e testimonianze dell'impresa. Sui volti degli isolani, che in questi giorni non si sono fermati un momento per accogliere l'invasione mediatica, un po' di stanchezza, ma anche tanta soddisfazione per quanto accaduto nella notte tra lunedì e martedì. «Sono ragazzi eccezionali non si stancano di ripetere, quasi in coro. Si meritano questo successo. Hanno lavorato instancabilmente giorno e notte. In ogni condizione atmosferica». I gigliesi hanno lasciato le tessere da residenti che erano state loro consegnate nella giornata di lunedì per accedere alla zona del porto e sono tornati a calpestare il suolo liberamente. Ma non è finita qui. Ci saranno altre occasioni di invasione mediatica. Su tutte quando quell'enorme transatlantico lascerà per sempre la loro isola. Quello sarà un altro appuntamento che entrerà nella storia. C'è da attendere ancora un po', però. c.r.

*«Mai in Turchia, meglio a Piombino. E subito»***Nazione, La (Grosseto)***"«Mai in Turchia, meglio a Piombino. E subito»"*

Data: 19/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

**«Mai in Turchia, meglio a Piombino. E subito» LA DESTINAZIONE DEL RELITTO LA POSIZIONE DI LEGAMBIENTE: PARLANO COGLIATI DEZZA E FERRUZZA**

«CI AUGURIAMO fortemente che la Concordia, con lo scafo così lesionato, sia condotta in un porto vicino in grado di garantire adeguatamente la sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, e per questo respingiamo con forza l'ipotesi, tornata a circolare, di portarla fino in Turchia, dove, come dimostrano anche recenti incidenti, molti cantieri non sono adeguati alle nuove normative dell'Unione europea». Così Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale di Legambiente, commenta le operazioni di recupero della nave da crociera sui fondali dell'isola del Giglio. «Complimenti allo staff e ai lavoratori di Titan/Micoperi, con la Protezione Civile e l'Osservatorio per il recupero della Costa Concordia con la buona riuscita della difficile rotazione del relitto; grazie anche all'Arpat, all'Università e ai ricercatori che hanno tenuto sotto controllo fino a questo momento il rischio di inquinamento. Ora prosegue Vittorio Cogliati Dezza massima attenzione va dedicata all'evidente deformazione dello scafo e al forte danno subito dalla fiancata della Costa Concordia che poggiava sugli scogli, soprattutto per la messa in opera dei nuovi cassoni proprio su quel lato della nave, in vista del complesso trasporto del relitto nel porto dove sarà demolito». «SIAMO CONVINTI che la scelta migliore per lo smaltimento sia quella del porto più vicino, attrezzato a questo scopo. Concordiamo quindi col presidente della Regione, Enrico Rossi, sull'evitare di "portare in giro per il Mediterraneo questo mostro d'acciaio con il rischio di provocare gravi danni all'ambiente marino". Sarebbe opportuno che la vicenda si traducesse in opportunità per il nostro Paese», aggiunge il presidente di Legambiente Toscana Fausto Ferruzza. «Questa è l'occasione per creare subito un polo attrezzato, all'avanguardia nel Mediterraneo, per rottamare le grandi navi rispettando l'ambiente e della salute degli operai. In questo senso torniamo a sollecitare i ministeri dei Trasporti e dell'Industria affinché procedano velocemente a individuare il sito di smaltimento adeguato nel nostro Paese, anche per cancellare la vergogna mondiale delle rottamazioni a buon mercato in India». La Concordia «non può più essere considerata una nave, ma è ormai un enorme rifiuto, auspicabilmente galleggiante conclude Vittorio Cogliati Dezza e per questo la scelta della destinazione finale non può più essere affidata al privato coinvolto nell'incidente. Per evitare ogni rischio è indispensabile evitare pericolose e lunghe navigazioni alla Costa Concordia per portarla nel porto attrezzato più vicino».

*Il terremoto materia di studio a «Geoitalia»***Nazione, La (La Spezia)***"Il terremoto materia di studio a «Geoitalia»"*

Data: 19/09/2013

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

Il terremoto materia di studio a «Geoitalia» IL CONVEGNO

PISA LA TOSCANA come modello per la prevenzione riguardante i terremoti. Si è parlato anche di questo al prestigioso convegno «Geoitalia 2013» di Pisa, organizzato ogni due anni dalla Federazione Italiana di Scienze della Terra. E fra i quelli di riferimento non potevano che esserci quelli che fra gennaio e luglio hanno interessato la Lunigiana e la Garfagnana, con magnitudo massime che hanno toccato rispettivamente i 4.8 e 5.2 gradi, con danni alle case, evacuazioni e tanta paura. «La sessione in questione farà il punto sullo stato delle conoscenze su Garfagnana e Lunigiana ha spiegato Gianluca Valensise, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia una delle zone sismiche a più elevata pericolosità dell'Appennino settentrionale, sia dal punto di vista della geologia che da quello della sismicità storica e strumentale».

«Balza agli occhi inoltre un modello di intervento di prevenzione ha affermato Daniela Di Bucci, del dipartimento della Protezione Civile che sarebbe auspicabile esportare ad altre aree sismiche della nostra penisola. La sua efficacia si basa su una stretta sinergia tra ricercatori, geologi professionisti ed istituzioni». GEOITALIA è stata anche la vetrina di presentazione per le nuove mappe di pericolosità sismica armonizzata dell'Europa. «Queste mappe, prodotte al termine del progetto Share, ha sottolineato Carlo Meletti dell'Ingv sintetizzano lo stato di avanzamento delle conoscenze sulla pericolosità sismica in tutta Europa, sia in termini di dati di base che in termini di metodi di calcolo». Maurizio Ferrini, infine, già dirigente del Servizio sismico regionale della Toscana, ha illustrato la capillarità delle opere di miglioramento sismico del patrimonio edilizio che si sono susseguite negli anni. «Dopo il 1985 ha concluso c'è stata una maggior attenzione all'edilizia regionale, in particolar modo al capitolo prevenzione. Sono molto soddisfatto, pertanto, del lavoro svolto in quegli anni dato che i recenti eventi sismici non hanno causato alcun danno alle strutture». Francesco Bondielli

Image: 20130919/foto/4464.jpg

***Rosignano «Terremoto, io non rischio»: due giorni di campagna informativa con la Pubblica Assistenza*****Nazione, La (Livorno)**

"Rosignano «Terremoto, io non rischio»: due giorni di campagna informativa con la Pubblica Assistenza"

Data: 19/09/2013

[Indietro](#)

CECINA ROSIGNANO pag. 10

Rosignano «Terremoto, io non rischio»: due giorni di campagna informativa con la Pubblica Assistenza ROSIGNANO PER IL TERZO anno consecutivo il volontariato di Protezione Civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per «Terremoto io non rischio», campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico: oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi «Io non rischio» in 215 piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare i cittadini sul rischio sismico. Sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, i volontari dell'Assistenza di Rosignano parteciperanno con un punto informativo in piazza Carducci a Marittimo per distribuire materiale e rispondere alle domande sulle misure per ridurre il rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile e dall'Anpas in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica.

***Il volantinaggio degli ispettori*****Nazione, La (Livorno)***"Il volantinaggio degli ispettori"*Data: **19/09/2013**

Indietro

CRONACA LIVORNO pag. 4

Il volantinaggio degli ispettori AMBIENTE

OGGI gli ispettori ambientali e i volontari della Protezione Civile pattuglieranno Via Grande e le zone limitrofe per affiggere nei portoni i volantini riguardanti la pulizia della città. Cittadini e commercianti potranno chiedere informazioni.

***Tutta la provincia in festa con la Protezione Civile*****Nazione, La (Massa-Carrara)***"Tutta la provincia in festa con la Protezione Civile"*Data: **18/09/2013**[Indietro](#)

SPECIALE MASSA CARRARA pag. 7

Tutta la provincia in festa con la Protezione Civile Appuntamento Il via a ottobre

Massa Carrara NON solo sport in condizioni estreme ma anche un importante evento come quello del "1° Festival della Protezione Civile". Manifestazione che si articolerà dal 2 al 12 ottobre su tutto il territorio provinciale apuano, con l'obiettivo di promuovere la storia, l'identità e i valori legati alla cultura della Protezione Civile del nostro paese. Un evento realizzato con la collaborazione di Provincia di Massa-Carrara e Dipartimento della Protezione Civile e con il patrocinio di Regione Toscana, Provincia di Firenze e della maggior parte dei comuni apuani. IL festival tramite una serie di eventi socio-culturali e ambientali, nasce dall'idea che temi come la sicurezza territoriale, la prevenzione, la mitigazione dei rischi di una moderna Protezione Civile, debbano essere strategici in quella che chiamiamo l'agenda del nostro futuro. «La Protezione Civile siamo noi» è lo slogan del festival, che ha trovato anche una sinergia con CarraraFiere e che è tuttora aperta a nuove collaborazioni.

**«Pimpa» è salva, trovati i soldi per l'ambulanza degli animali**

**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"«Pimpa» è salva, trovati i soldi per l'ambulanza degli animali"

Data: 19/09/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

«Pimpa» è salva, trovati i soldi per l'ambulanza degli animali Dopo l'appello su La Nazione si fanno avanti aziende e privati

IMPEGNO L'ambulanza e alcuni dei volontari della Croce oro. «Pimpa» potrà tornare a soccorrere gli animali di ANGELA MARIA FRUZZETTI MASSA PIMPA È SALVA. E un po' grazie anche a La Nazione. «Vorrei ringraziare innanzitutto il vostro giornale, molto sensibile alle tematiche del territorio esordisce infatti Claudio Simonini presidente provinciale dell'associazione Croce Oro nonché presidente nazionale della federazione ambulanze veterinarie. «Grazie all'appello lanciato sulle pagine de La Nazione, Pimpa potrà continuare ad esercitare la sua attività. Resteremo a Massa, come auspicato. All'appello hanno risposto tre nostri concittadini e alcune aziende, manifestando la loro solidarietà attraverso un contributo economico. A loro va il nostro sentito ringraziamento, oltre che al concessionario Rossi le Auto che ci ha messo a disposizione un contributo consistente, permettendoci di stare tranquilli per un po' e andare avanti». Pimpa rischiava di chiudere per mancanza dei fondi necessari per pagare l'assicurazione dell'ambulanza veterinaria. E' soddisfatto il presidente per l'espressione di solidarietà dimostrata nei confronti dei volontari dell'associazione Croce Oro, che opera per il soccorso animali. «Anche con l'amministrazione comunale, tramite un soddisfacente incontro con il vice sindaco Uilian Berti, siamo riusciti ad aprire un confronto positivo annuncia Simonini . Il 4 ottobre inaugureremo i nostri mezzi che metteremo a disposizione della protezione civile». ALTRO RISULTATO concreto, che avvalora l'opera dell'associazione Croce Oro sul territorio, è la nuova sede individuata presso il parco del Wwf riaperto a Ronchi: «Con Gianluca Giannelli, che ringraziamo per la disponibilità e l'attenzione dimostrata nei nostri confronti informa il presidente Simonini cercheremo di dare vita ad un centro polifunzionale per gli animali. Tante sono le idee che andremo a sviluppare tra cui la realizzazione di un centro d'ascolto e un progetto legato a percorsi formativi per le scuole. Un grazie va anche al presidente della casa di riposo Ascoli, Umberto Del Sarto, che ci ha dato ospitalità fin dal primo momento, e per noi è stato molto importante». Nonostante la Croce Oro di Massa possa vantare un'esperienza pilota a livello nazionale, ancora non è riuscita ad ottenere convenzioni e quindi ad essere riconosciuta dall' Asl e dagli enti locali, a differenza di gruppi volontari di altre realtà territoriali italiane. Il presidente di Pimpa è fiducioso: «La città ha risposto al nostro appello e quindi l'attività proseguirà. Ci tenevo molto al fatto che la mia città, Massa, si dotasse di un servizio per il soccorso animali. Un servizio che si allarga, adesso, anche ai randagi. Le espressioni di solidarietà chiosa sono uno stimolo per fare di più»

***LA CROCE Rossa Italiana, delegazione di San Giovanni alla Vena,  
organizza un cors...*****Nazione, La (Pisa-Pontedera)**

*"LA CROCE Rossa Italiana, delegazione di San Giovanni alla Vena, organizza un cors..."*

Data: **19/09/2013**

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 10

LA CROCE Rossa Italiana, delegazione di San Giovanni alla Vena, organizza un cors... LA CROCE Rossa Italiana, delegazione di San Giovanni alla Vena, organizza un corso di formazione per volontari e operatori di protezione civile. I requisiti sono l'aver compiuto i 14 anni e desiderare di diventare un volontario o volontaria. Le iscrizioni si chiudono giovedì 10 ottobre. Per informazioni contattare la delegazione, in via Garibaldi 4, chiamando il 320.9242130, o via mail all'indirizzo: [crisangiovanni@tiscali.it](mailto:crisangiovanni@tiscali.it).



***Spending review in Comune Ancora tagli sui telefoni di servizio*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Spending review in Comune Ancora tagli sui telefoni di servizio"*

Data: **19/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 5

Spending review in Comune Ancora tagli sui telefoni di servizio Questa settimana è toccato all'ufficio stampa dell'ente RISPARMIO Meno 60mila euro dalle spese correnti

CONTINUA la «spending review» tutta interna dell'amministrazione comunale. Come annunciato tempo fa dallo stesso sindaco Samuele Bertinelli, la giunta ha avviato una serie di tagli sulle spese correnti, inclusi l'utilizzo di cellulari aziendali. Con delibera numero 98 del 9 maggio scorso, la giunta ha infatti approvato le disposizioni relative alla telefonia fissa e mobile che, sulla base del documento già introdotto nel 2009, introduce alcune sostanziali novità. Il numero dei telefoni cellulari è stato infatti limitato a 94 utenze complessive, suddivise a seconda delle necessità riscontrate in ogni singolo servizio. In sostanza, se prima ogni dirigente decideva autonomamente la dotazione di telefoni cellulari per il proprio settore, adesso ogni servizio ha un tetto massimo di utenze, che sono state stabilite sulla base delle funzioni svolte dal personale, dotandone in particolare quelle figure (come gli operai del cantiere, la protezione civile, la polizia municipale), che svolgono la propria attività prevalentemente fuori dall'ufficio. Con questa operazione di riduzione delle utenze per telefonia mobile si ottiene un risparmio dovuto non tanto al traffico delle chiamate, bensì ai costi fissi sostenuti per ogni singola utenza. D'ALTRA PARTE, fissando una volta per tutte il numero massimo di telefonini a disposizione dei singoli settori si intende contenere la spesa in prospettiva, anche per gli anni futuri. Altra novità delle disposizioni deliberate dalla giunta sta nel fatto che regole rigorose vengono introdotte anche per l'utilizzo dei telefoni fissi di cui sono dotati i vari uffici. Entrambe le utenze, quelle fisse e quelle mobili, verranno controllate, per verificare eventuali usi impropri: nel caso dei telefonini la verifica verrà effettuata ogni due mesi, mentre per quanto riguarda i telefoni fissi sarà attivata una volta terminata la configurazione della nuova centrale. In questi giorni la revisione sui telefoni cellulari è toccata al settore comunicazione. Le addette all'ufficio stampa, da ieri, non hanno più a disposizione il telefono di servizio ma saranno rintracciabili solo tramite quello d'ufficio, nell'orario di apertura del Comune. Continua, quindi, ad essere perseguita la linea dettata dall'amministrazione comunale, sulla base di quanto stabilito nel bilancio di previsione 2013, che indica, conti fatti, un risparmio di 60mila euro sui telefoni inclusi quelli relativi alla telefonia. M.M. Image: 20130919/foto/4830.jpg

***Squadre e uomini contro i blackout «a due ruote»*****Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

*"Squadre e uomini contro i blackout «a due ruote»"*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PISTOIA pag. 6

Squadre e uomini contro i blackout «a due ruote» ENEL

ANCHE ENEL ha allestito un piano straordinario e una task force per garantire un servizio elettrico efficiente ai Mondiali di ciclismo. La manifestazione comporterà la chiusura delle strade lungo i percorsi di gara, con la conseguente complessità di accesso agli impianti. Per questa ragione Enel, in collaborazione con il comitato organizzatore, con le istituzioni locali coinvolte nell'evento e con la Protezione civile, ha impostato un piano straordinario che consentirà di monitorare costantemente il servizio elettrico e di intervenire tempestivamente in caso di necessità. I centri operativi di Firenze e di Livorno controlleranno in tempo reale h24 la continuità del servizio elettrico e, in collaborazione con appositi presidi operativi predisposti lungo il percorso, coordineranno le segnalazioni e gli interventi. SARANNO inoltre raddoppiati i turni di reperibilità per un totale di 120 persone mobilitate, tutte con dotazioni aggiuntive di telefoni satellitari per la comunicazione in tempo reale. Saranno allertate anche tutte le imprese appaltatrici. Inoltre il gruppo Enel sostiene anche i Mondiali con l'energia rinnovabile di Enel Green Power: una collaborazione che nasce dall'incontro tra due energie, quella rinnovabile di Enel Green Power e quella degli atleti che pedaleranno lungo le strade della Toscana. Tra l'altro Enel Green Power è presente nella nostra zona con l'invaso e la centrale idroelettrica sull'asta del torrente Lima in provincia di Pistoia.

**«IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stab...****Nazione, La (Prato)***"«IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stab..."*Data: **18/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

«IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stab... «IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stabiliamo come termine il 15 novembre». E' la promessa del sindaco Roberto Cenni che ieri ha annunciato ufficialmente la prossima riapertura del sottopassaggio tra Galciana e Narnali chiuso da quasi tre anni. Era la notte tra il 4 e 5 ottobre del 2010 quando vi morirono annegate tre donne cinesi. Il sottopasso di via Ciulli fu riempito da cinque metri di acqua a causa del sistema fognario che non resse la straordinaria ondata d'acqua dovuta alla tracimazione del Fosso Iolo nel torrente Vella. Una condizione del tutto eccezionale che fece riempire a dismisura il sottopasso in cui le tre cinesi rimasero intrappolate nella loro auto. Da allora il bypass è rimasto sotto sequestro creando non poche difficoltà ai cittadini, ai commercianti e agli imprenditori della zona. In questi tre lunghi anni ci sono state proteste, fiaccolate, raccolte di firme (promosse soprattutto dal presidente della Circoscrizione Ovest Giovanni Mosca), per chiedere che il sottopasso venisse riaperto. Non si è mosso nulla fino alla scorsa settimana quando è cominciata a circolare la voce (come anticipato da La Nazione) di una possibile riapertura, attesa tra l'altro dal gennaio del 2012 quando la procura concesse il dissequestro condizionato alla messa in sicurezza. E' passato un altro anno e mezzo senza novità tanto che sembrava impossibile trovare una soluzione. Perché proprio ora la situazione si è sbloccata? «La procura aveva concesso il dissequestro condizionato alla messa in sicurezza ha spiegato Cenni ma prima di potervi mettere mano era necessario capire che cosa fosse successo quella notte quando morirono le tre donne. In fase di indagini preliminari fu detto che lì non doveva essere costruito un sottopassaggio ferroviario. Come potevamo intervenire prima di chiarire questo punto? Le indagini sono chiuse e quest'aspetto è stato accantonato, quindi ci siamo mossi per l'intervento di ripristino. I tempi saranno rapidi». Il progetto, realizzato dal dirigente dell'Area Lavori Pubblici del Comune Lorenzo Frasconi (tra gli indagati per la morte delle tre donne), è pronto ma dovrà passare al vaglio del gip Silvia Isidori per il via libera. Dovrebbe trattarsi di un atto formale anche perché il giudice ha già visto i progetti. Con l'ok in mano i tecnici potranno entrare nel sottopassaggio ed eseguire il lavori. Il progetto del Comune prevede il ripristino della situazione antecedente all'incidente, con il rifacimento della segnaletica orizzontale, la ricostruzione dell'impianto di sollevamento con sostituzione delle due pompe idrauliche, il rifacimento dell'impianto elettrico, compreso il gruppo di continuità, pulizia e verniciatura della struttura. Subito dopo, come realizzato dall'amministrazione in altri sottopassaggi, il progetto include la realizzazione di opere aggiuntive per la sicurezza, ovvero un semaforo all'ingresso del passaggio su cui scatterà il rosso in caso di allagamento, rilevato da tre sensori posti sul torrente Vella, sul Fosso Iolo e nel sottopassaggio stesso che segnalano l'innalzamento del livello delle acque, e in caso di rischio con l'attivazione del rosso e segnalazione tramite cellulare alla protezione civile «Abbiamo ottenuto il parere positivo perfino dal Ministero dei Trasporti ha aggiunto Frasconi in modo da essere ancora più sicuri. Non solo ripristineremo la situazione antecedente all'incidente ma aggiungeremo il semaforo, che non è previsto dal codice della strada. E' una miglioria che il Comune ha scelto di dare per avere una sicurezza maggiore. La procura aveva indicato le sbarre come precauzione, ma quest'ultime non sono previste dal codice della strada». Il costo dell'opera, 100mila euro, è già in bilancio e si andrà ad acquisto diretto ossia senza bando. Ieri il progetto è stato approvato in giunta. Frasconi ha anche chiarito che non «si tratta di una messa in sicurezza e, quindi, di un'ammissione di colpa, ma semplicemente di un ripristino delle condizioni originarie a cui viene aggiunto il semaforo». Laura Natoli

*Due mesi per la riapertura del sottopasso***Nazione, La (Prato)***"Due mesi per la riapertura del sottopasso"*Data: **18/09/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PRATO pag. 2

Due mesi per la riapertura del sottopasso Cenni presenta il piano di ripristino: «Aggiungeremo un semaforo collegato a tre sensori

«IL SOTTOPASSO di via Ciulli sarà riaperto entro un mese e mezzo. Stabiliamo come termine il 15 novembre». E' la promessa del sindaco Roberto Cenni che ieri ha annunciato ufficialmente la prossima riapertura del sottopassaggio tra Galciana e Narnali chiuso da quasi tre anni. Era la notte tra il 4 e 5 ottobre del 2010 quando vi morirono annegate tre donne cinesi. Il sottopasso di via Ciulli fu riempito da cinque metri di acqua a causa del sistema fognario che non resse la straordinaria ondata d'acqua dovuta alla tracimazione del Fosso Iolo nel torrente Vella. Una condizione del tutto eccezionale che fece riempire a dismisura il sottopasso in cui le tre cinesi rimasero intrappolate nella loro auto. Da allora il bypass è rimasto sotto sequestro creando non poche difficoltà ai cittadini, ai commercianti e agli imprenditori della zona. In questi tre lunghi anni ci sono state proteste, fiaccolate, raccolte di firme (promosse soprattutto dal presidente della Circoscrizione Ovest Giovanni Mosca), per chiedere che il sottopasso venisse riaperto. Non si è mosso nulla fino alla scorsa settimana quando è cominciata a circolare la voce (come anticipato da La Nazione) di una possibile riapertura, attesa tra l'altro dal gennaio del 2012 quando la procura concesse il dissequestro condizionato alla messa in sicurezza. E' passato un altro anno e mezzo senza novità tanto che sembrava impossibile trovare una soluzione. Perché proprio ora la situazione si è sbloccata? «La procura aveva concesso il dissequestro condizionato alla messa in sicurezza ha spiegato Cenni ma prima di potervi mettere mano era necessario capire che cosa fosse successo quella notte quando morirono le tre donne. In fase di indagini preliminari fu detto che lì non doveva essere costruito un sottopassaggio ferroviario. Come potevamo intervenire prima di chiarire questo punto? Le indagini sono chiuse e quest'aspetto è stato accantonato, quindi ci siamo mossi per l'intervento di ripristino. I tempi saranno rapidi». Il progetto, realizzato dal dirigente dell'Area Lavori Pubblici del Comune Lorenzo Frascioni (tra gli indagati per la morte delle tre donne), è pronto ma dovrà passare al vaglio del gip Silvia Isidori per il via libera. Dovrebbe trattarsi di un atto formale anche perché il giudice ha già visto i progetti. Con l'ok in mano i tecnici potranno entrare nel sottopassaggio ed eseguire il lavori. Il progetto del Comune prevede il ripristino della situazione antecedente all'incidente, con il rifacimento della segnaletica orizzontale, la ricostruzione dell'impianto di sollevamento con sostituzione delle due pompe idrauliche, il rifacimento dell'impianto elettrico, compreso il gruppo di continuità, pulizia e verniciatura della struttura. Subito dopo, come realizzato dall'amministrazione in altri sottopassaggi, il progetto include la realizzazione di opere aggiuntive per la sicurezza, ovvero un semaforo all'ingresso del passaggio su cui scatterà il rosso in caso di allagamento, rilevato da tre sensori posti sul torrente Vella, sul Fosso Iolo e nel sottopassaggio stesso che segnalano l'innalzamento del livello delle acque, e in caso di rischio con l'attivazione del rosso e segnalazione tramite cellulare alla protezione civile «Abbiamo ottenuto il parere positivo perfino dal Ministero dei Trasporti ha aggiunto Frascioni in modo da essere ancora più sicuri. Non solo ripristineremo la situazione antecedente all'incidente ma aggiungeremo il semaforo, che non è previsto dal codice della strada. E' una miglioria che il Comune ha scelto di dare per avere una sicurezza maggiore. La procura aveva indicato le sbarre come precauzione, ma quest'ultime non sono previste dal codice della strada». Il costo dell'opera, 100mila euro, è già in bilancio e si andrà ad acquisto diretto ossia senza bando. Ieri il progetto è stato approvato in giunta. Frascioni ha anche chiarito che non «si tratta di una messa in sicurezza e, quindi, di un'ammissione di colpa, ma semplicemente di un ripristino delle condizioni originarie a cui viene aggiunto il semaforo». Laura Natoli Image: 20130918/foto/7674.jpg

**«Raddoppio al Soccorso La Regione non rema contro»****Nazione, La (Prato)**

"«Raddoppio al Soccorso La Regione non rema contro»"

Data: 19/09/2013

Indietro

CRONACA PRATO pag. 9

«Raddoppio al Soccorso La Regione non rema contro» LA POLEMICA CECCARELLI REPLICA A MAZZONI  
FILE Una coda al Soccorso prima del sovrappasso

«E' PRIVO DI fondamento affermare che la Regione rema contro un'opera come il nodo viario del Soccorso. I fatti parlano da soli e l'intervento è stato inserito già nel 2011 nell'accordo quadro generale tra il governo e la Regione». Così l'assessore regionale alle infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, risponde al senatore Pdl Riccardo Mazzoni che, tra le altre cose, ha sostenuto che il presidente della Regione «sta facendo di tutto perché il finanziamento non arrivi». «L'importanza della declassata è richiamata già in quell'accordo quadro in cui si afferma la necessità del raddoppio nel quadro del potenziamento del sistema infrastrutturale a servizio dell'interporto spiega ancora Ceccarelli ed è un'opera su cui siamo impegnati, per ottenere il necessario finanziamento da parte del governo, con l'obiettivo di andare avanti e arrivare alla sua conclusione. Inoltre, a dimostrazione dell'attenzione verso questa strada, con un recente bando è stato finanziato dalla Regione un intervento di manutenzione straordinaria, installazione di guard-rail e messa in sicurezza». Image: 20130919/foto/5936.jpg

***Strade dissestate Fondi da Regione*****Nazione, La (Umbria-Terni)***"Strade dissestate Fondi da Regione"*Data: **19/09/2013**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 12

Strade dissestate Fondi da Regione GUBBIO

GUBBIO BUONA notizie per la viabilità eugubina dal Consiglio Regionale. Rispondendo ad una interrogazione di Orfeo Goracci, che aveva richiamato la situazione critica della strada di San Bartolomeo, alle prese con una frana, e della provinciale che collega Ponte d'Assi a Mocaiana (all'altezza di Montegranelli), l'Assessore, Silvano Rometti ha dato parere favorevole a un contributo della Regione, pari a 150.000 euro per la frana di S. Bartolomeo e 120.000 euro per la Ponte d'Assi-Mocaiana. «Mi considero abbastanza soddisfatto della risposta - ha dichiarato Goracci - visto che le cifre messe a disposizione coprono quasi interamente la richiesta». |cv

***Cade un masso sulla strada, il paese ripiomba nell'incubo*****Nazione, La (Viareggio)**

*"Cade un masso sulla strada, il paese ripiomba nell'incubo"*

Data: **19/09/2013**

Indietro

CAMAIORE / MASSAROSA pag. 10

Cade un masso sulla strada, il paese ripiomba nell'incubo CASOLI INTERVENTO DELLA PROTEZIONE PER RIMETTERE IN SICUREZZA TUTTA LA ZONA

NUOVO ALLARME nella frazione collinare di Casoli dove da oltre trenta anni gli abitanti convivono con la paura di smottamenti e di piccole frane, per non parlare lungo la strada di caduta massi. La notte scorsa infatti, poco dopo la mezzanotte, si è infatti staccato un blocco di pietra del peso di circa due quintali dalla parete che si trova ai piedi dell'abitato all'altezza della località La Costa. Il masso è caduto sulla carreggiata di via Nuova: per fortuna nessuna persona stava transitando nella zona. Non ci sono quindi stati problemi per le persone e per le cose. Ovviamente il primo che si è accorto della vicenda ha dato l'allarme e nella zona sono intervenuti i tecnici della Protezione Civile del comune di Camaione hanno provveduto a mettere in sicurezza l'area. Il voluminoso masso è stato rimosso con l'ausilio di un escavatore: la circolazione nella zona è tornata ad essere sicura anche in piena notte. Ieri mattina nella zona sono tornati i tecnici per un ulteriore sopralluogo anche per verificare che il costone della montagna non sia pronto a «emettere» altri massi che renderebbero la vita per tutti gli abitanti di Casoli come un vero stillicidio: i ricordi della frana della fine degli anni '70 sono ancora molto freschi nella popolazione più anziana.

***Servizio civile: un posto*****Nazione, La (Viareggio)***"Servizio civile: un posto"*Data: **19/09/2013**

Indietro

PIETRASANTA pag. 13

Servizio civile: un posto VOLONTARIATO CROCE VERDE

ALLA Croce Verde di Pietrasanta c'è ancora un posto disponibile per effettuare il servizio civile volontario regionale. Il progetto, in particolare, prevede tutta una serie di attività nel campo della Protezione civile e come sempre avrà una durata di dodici mesi. Il bando è rivolto ai maggiorenni residenti in città, con la scadenza delle domande di partecipazione fissata per il 24 settembre. Per informazioni e per tutta la documentazione necessaria è possibile comunque recarsi alla sede dell'associazione, in via Capriglia 5, oppure contattare la segreteria allo 0584-70404. |cv



*chiese, la ricostruzione muove i primi passi*

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Ferrara, La**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *Provincia*

Chiese, la ricostruzione muove i primi passi

Per gli edifici sacri di Ospitale, Pilastrì e Zerbinatè in corso le gare d appalto Per il duomo e la torre matildica manca ancora l approvazione del progetto

BONDENO Per le chiese di Ospitale, Zerbinatè e Pilastrì sono in corso le gare d'appalto ed entro ottobre inizieranno i lavori, rientrando nell'ordinanza 83 del commissario. Per il duomo e la torre Matildica manca ancora l'approvazione del progetto. Questo lo stato dell'arte, per quanto concerne il patrimonio ecclesiastico del territorio. Tocca al sindaco, Alan Fabbri, aprire la serata dedicata alla ricostruzione del patrimonio della curia, tracciando in Pinacoteca il quadro dei danni dovuto al sisma, che parla di quelli al patrimonio pubblico (curia inclusa) ed alla parte privata, oggi ancora difficilmente quantificabile. «Come amministrazione stiamo lanciando vari messaggi, che iniziano ad essere recepiti», spiega Fabbri ad un pubblico composto in larga misura di addetti ai lavori, dai parroci del territorio, con monsignor Marcello Vincenzi; ed il tecnico della Soprintendenza, Carla Di Francesco. «La ricostruzione nel dopo terremoto sarà lunga - anticipa Fabbri -. Sulla parte privata abbiamo già finanziato circa 8 milioni di danni e continueremo così per molti mesi. Trovandoci a decidere per soluzioni logistiche, che un tempo impiegavano anche un secolo; in pochi mesi ci siamo trovati a dover decidere la collocazione di nuove strutture». Venendo al patrimonio ecclesiastico, 19 chiese su 21 sono inagibili, ad eccezione di Salvatonica e Scortichino. «Sono strutture che fanno parte della nostra storia e cultura - dice Fabbri - ma che ancora, in qualche caso, limitano l'accesso alle vie di comunicazione ed alle case, come a Pilastrì». Don Stefano Zanella è anche ingegnere ed è al lavoro dall'indomani del sisma: «Occupandomi di tutti i danni dell'arcidiocesi, ho avuto modo di confrontarmi con varie situazioni: il Comune di Bondeno è sempre stato il più sollecito, nell'ascolto e nell'aiuto». Monsignor Vincenzi ringrazia i presenti e ricorda che quella di martedì sera è stata un'occasione per fare luce sulle cause del terremoto, «parlando di ferite ancora aperte». C'è l'ostacolo della burocrazia, per la quale in molte chiese non si vedono ancora partire i lavori. «Non c'è stata sosta ai controlli in questo anno e mezzo. Cerchiamo - spiega Zanella - di riflettere insieme per scegliere l'iter per rientrare in sicurezza nei nostri luoghi di culto, i quali dovranno meglio rispondere a nuovi eventi sismici». Tra gli altri relatori, Gabriele Milani (docente del Politecnico di Milano), che ha chiesto alla diocesi di poter svolgere tesi di laurea sulle chiese, fornendo materiale di tipo tecnico. Tra chi se ne è occupato, il laureando Stefano Rambaudi che ha effettuato un'analisi del duomo matildeo e della chiesa di Vigarano Mainarda. Infine, Antonio Mucchi, che sul lato geologico ha cercato di ricostruire le cause da tenere sotto controllo il rischio sismico. (mi.pe.)

*ca.re., accuse di nic all'arrivo dei vigili i cancelli chiusi*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: **19/09/2013**

Indietro

**IN UN VIDEO DEL COMITATO**

Ca.Re., accuse di Nic «All arrivo dei vigili i cancelli chiusi»

L attivissimo comitato Nic , No Inceneritori a Carpi, ha scovato un video inedito dell incendio alla Ca.Re. girato da un residente. Le immagini, visibili anche sul nostro sito [www.gazzettadimodena.it](http://www.gazzettadimodena.it), secondo Nic farebbero emergere interrogativi di una certa gravità. «La Ca.Re. - spiegano Alberto Vescovi, Stefano Serri e Giulio Righi, volontari portavoce del comitato - la Ca.Re. non era presidiata da nessuno (nemmeno nel gabbiotto del custode); non è stata notata la presenza di nessun operatore della Ca.Re.; i pompieri sono stati chiamati dai vicini e dai passanti; per accedere alla zona dell'incendio i pompieri, non essendo presente nessun addetto, hanno dovuto scavalcare i cancelli ovviamente chiusi; l'area interessata dall'incendio era all'esterno, fuori dal capannone, in una zona non controllata dall'impianto antincendio». «A questo punto - continuano gli ambientalisti carpigiani - chiediamo che la Ca.Re. nella fase di ripristino dell impianto provveda affinché il centro rifiuti sia dotato di strumenti in grado di prevenire disastri come quello avvenuto poche settimane fa. Non è possibile - dicono - che per reperibilità si intenda un cellulare dato a un dipendente che magari non sente nemmeno lo squillo perché è in pizzeria...». Ironia a parte, la volontà del Nic è chiara: più sicurezza e trasparenza. I cittadini vogliono sapere come queste strutture reagiscono in caso di disastri. La nota diffusa dal comitato ha registrato la pronta replica di Ca.Re. che risponde così: «Presso la struttura non è previsto nessun gabbiotto del custode, i due edifici a lato dell'impianto ospitano infatti gli uffici amministrativi e gli spogliatoi del personale. Nel corso dell'assemblea non è stato dichiarato da nessuno dei relatori che l'impianto avesse un custode; per l'impianto di Ca. Re. non è infatti richiesto né previsto un servizio di presidio continuativo. L'impianto era dotato di un sistema perimetrale antintrusione e un servizio di vigilanza notturno e festivo. Al sabato pomeriggio l'impianto è chiuso, gli operatori quindi non erano presenti sul luogo ma sono arrivati qualche minuto immediatamente dopo l'arrivo dei Vigili del Fuoco. Il funzionamento dell'impianto antincendio (idranti e scorte d acqua), è stato, - conclude - come rilevato dagli stessi Vigili del Fuoco, ottimale per lo spegnimento dell'incendio». (ri.fi.)

*quei grandi palazzi sono da abbattere*

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

*- Attualità*

Quei grandi palazzi sono da abbattere

Dopo il Marconi saranno demoliti anche l'Excelsior, il Pascoli e quello di San Martino Carano. Incertezza per l'Emmedue DELL'ORCO E FERRARESI DEI 5 STELLE

«Il governo acceleri sull'emergenza»

«Sulle emergenze il governo deve cambiare passo. Si è parlato tanto del terremoto in Emilia e della ricostruzione ma sono ancora troppi i problemi irrisolti». Lo dichiarano Michele Dell'Orco e Vittorio Ferraresi, deputati modenesi tra i primi firmatari di due risoluzioni M5S depositate alla Camera. «Si tratta di due atti, che complessivamente abbiamo chiamato Pacchetto 5 Stelle Terremoto, nati non solo per tener desta l'attenzione pubblica su problemi che per i cittadini dell'Emilia sono purtroppo ancora molto importanti ma, anche e soprattutto, per dettare l'agenda delle priorità e delle questioni su cui il Governo deve assolutamente cambiare marcia. Mancano innanzitutto ancora all'appello diversi milioni di euro, già previsti a suo tempo con i decreti sul terremoto. Si tratta - spiegano i due deputati - di 70 milioni destinati al sostegno dei lavoratori autonomi e dipendenti in difficoltà che aspettano di essere sbloccati con un decreto attuativo. Il provvedimento doveva essere emanato oltre un anno fa.... Ci sono poi ancora le detrazioni del 65% per le ristrutturazioni antisismiche previste dal decreto ecobonus da cui però, per problemi amministrativi, sarebbero escluse proprio le zone del cratere». di Gabriele Farina wMIRANDOLA Sono stati messi in sicurezza lo scorso anno. Adesso (in molti) rischiano la demolizione. Sono i grandi palazzi di Mirandola. A partire dal condominio Marconi che ha visto entrare in azione benne e ruspe per raderlo al suolo. O quando sarà il suo turno, l'Emmedue di piazza Ceretti. Una struttura che sino al maggio 2012 ospitava tante attività del centro cittadino; già dallo scorso anno sono stati disposti interventi provvisori urgenti sulle facciate, puntellando i pilastri lesionati e sistemando le parti rivolte verso le strade, non solo la piazza ma anche le vie Focherini, Savonarola e Fanti. L'investimento è stato superiore agli 80 mila euro; adesso, la struttura presenta gravi danni all'esterno e all'interno e il recupero appare difficile. «È come se fosse scoppiato dentro», racconta una residente. Sono certi gli abbattimenti di tre edifici. Il primo è l'Excelsior, un condominio di sei piani che a lungo ha rappresentato «il simbolo degli appartamenti di prestigio a Mirandola». A renderlo noto è Giovanna Gavioli, titolare dello studio Il Pentagono che amministrava la struttura: «Aveva appartamenti enormi rispetto agli standard di oggi, risaliva agli anni 70». Pare non ci siano possibilità per tenere in piedi l'edificio, nonostante i 37 mila euro che sarebbero stati investiti lo scorso anno per metterlo in sicurezza. La decisione è stata presa dall'assemblea dei condomini. Si procederà dunque all'operazione di abbattimento, non appena si avrà il via libera da parte dell'apposita commissione, e successivamente si potrà procedere alla ricostruzione. «Per l'operazione di demolizione e riedificazione - sottolineano dallo studio - serve più tempo. Non tutte le zone sono coperte dal Mude (Modello unico digitale per l'edilizia) e dai contributi». Stessa procedura per il condominio Pascoli, struttura alle spalle della prima. Per la messa in sicurezza, lo scorso anno, sono stati previsti 44 mila euro. Ora si sa che «anch'esso verrà abbattuto». Pure in questo caso, l'assemblea condominiale ha optato per la scelta e la successiva riedificazione, con modalità diverse alla struttura originaria. Una decisione, in entrambi i casi, assunta dagli stessi condomini, pronti ad avere minori spazi ma maggiori garanzie di sicurezza e di standard energetici, come spiegano gli amministratori. Il terzo edificio che andrà giù sarà una struttura in via San Martino Carano. Un insieme di appartamenti costruito appena sei anni fa, e che adesso dovrà necessariamente essere demolito a causa degli ingenti danni subiti. Non solo palazzi che vanno abbattuti, ma anche ricostruzioni. «Vi saranno «però più ripristini che demolizioni», sottolinea Ursula Kircher della medesima struttura. Un aspetto importantissimo, viste le tante persone ancora fuori dalle loro case.

***le ruspe demoliscono i grandi palazzi di mirandola***

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Gazzetta di Modena**

""

Data: 19/09/2013

Indietro

- *Prima Pagina*

Le ruspe demoliscono i grandi palazzi di Mirandola

terremoto. CON DECINE DI ALLOGGI SONO IRRECUPERABILI

Le ruspe sono entrate in azione per abbattere palazzo Marconi (nella foto), ma il grande condominio è solo il primo di quelli che saranno demoliti perchè lesionati a morte dalle scosse del terremoto. La stessa sorte toccherà all'Excelsior alle porte della cittadina, al Pascoli e a un palazzo di San Martino. Incertezza per l'Emmedue in centro. nSERVIZIO A PAG. 3  
SEGUE A PAGINA 3

## *Emergenze creative 2013, in piazza del Popolo la performance artistica di Giorgia Severi*

Ravennanotizie.it -

**Ravennanotizie.it**

*"Emergenze creative 2013, in piazza del Popolo la performance artistica di Giorgia Severi"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Ecologia & Ambiente, Cultura Eventi Spettacoli

Emergenze creative 2013, in piazza del Popolo la performance artistica di Giorgia Severi

mercoledì 18 settembre 2013

Un'immagine di Emergenze creative 2012, a cura del collettivo Dragoni Russo

In occasione di Ravenna2013 - Fare i conti con l'ambiente l'artista porta l'arte in centro con il progetto Campo Base, dedicato all'incendio della Pineta di Lido di Dante/Classe Emergenze Creative 2013, la rassegna annuale d'arte contemporanea su tematiche ambientali, torna nel centro storico di Ravenna e si riconferma come appuntamento fisso nella programmazione culturale della città. Arrivata alla sua sesta edizione, l'esposizione mette a confronto arte e ambiente, in un dialogo stimolante che si traduce in una proposta di arte pubblica in stretto contatto con la realtà locale. Ancora una volta i cittadini vengono invitati a partecipare al messaggio artistico trasformandosi da semplici osservatori a indispensabili protagonisti dell'intervento creativo.

La rassegna è curata da Silvia Cirelli e si sviluppa come evento collaterale alla manifestazione Ravenna 2013. Fare i conti con l'ambiente (dal 25 al 27 settembre), organizzata dal laboratorio Labelab. Per questa sesta edizione è stata invitata la giovane artista ravennate Giorgia Severi, una delle più interessanti voci dell'arte emergente nostrana. La sua ricerca artistica si costruisce interamente sugli equilibri fra il mondo vegetale e quello umano, catturando le distanze culturali che sempre più visibilmente allontanano l'uomo contemporaneo dalla Natura.

Giorgia Severi stupisce per un approccio sperimentale quasi primordiale, distante dalla facile estetica dell'artificio, a favore invece di un'indagine riflessiva che restituisce autenticità e purezza espressiva. Campo Base è il titolo del progetto che questa giovane artista presenta a Emergenze Creative, un lavoro che rompe i comuni confini espressivi per diventare azione. Durante i tre giorni della manifestazione, Piazza del Popolo si trasformerà infatti nella cornice di una vera e propria performance, un intervento che l'artista ha ideato proprio per la città di Ravenna. Al centro del progetto, la vicenda dell'incendio doloso che l'anno scorso danneggiò gran parte della Pineta di Lido di Dante/Classe, un avvenimento drammatico che ha toccato da vicino il territorio ravennate.

Giorgia Severi invita a riflettere sul difficile rapporto uomo-natura, costringendo le persone a un atto responsabile: custodire o piantare i semi di quelle stesse piante andate completamente distrutte durante l'incendio. I semi, raccolti personalmente dall'artista a diversi gradi di essiccazione, saranno donati direttamente da Giorgia Severi a tutti coloro che vorranno diventare protagonisti dell'intervento performativo e così custodi del messaggio artistico. Questa spontanea donazione, che quasi riprende il ritmo di un rito, non verrà inoltre presentata a "cielo aperto" ma all'interno di una tenda gentilmente prestata dalla Protezione Civile di Ravenna, una di quelle tende utilizzate appunto anche per la gestione di emergenze ambientali, come l'incendio della Pineta. Volutamente decontestualizzata, la tenda viene confinata in un ambiente prettamente urbano, lontano dal suo usuale utilizzo. Diventa un luogo intimo di scambio e di dialogo, un punto d'incontro fra l'artista e i passanti.

Seppur nella sua estrema sobrietà stilistica, Campo Base ha un valore allegorico molto forte, perché simboleggia la testimonianza di una rinascita - piantando i semi si porta la vita là dove la vita è stata tolta - e soprattutto perché evidenzia la necessità e il dovere di impegnarsi collettivamente per tutelare e proteggere il mondo in cui viviamo.

***Emergenze creative 2013, in piazza del Popolo la performance artistica di Giorgia Severi***

In collaborazione con: Laboratorio Labelab; Coordinamento Provinciale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile della Provincia di Ravenna. Con il Patrocinio di: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Emilia- Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna.

Info [www.emergenzecreative.it](http://www.emergenzecreative.it) | [info@emergenzecreative.it](mailto:info@emergenzecreative.it)

***Sisma Emilia, M5S: Sul terremoto Governo cambi passo, ancora troppi problemi irrisolti***

Reggio 2000 | Sisma Emilia, M5S: Sul terremoto Governo cambi passo, ancora troppi problemi irrisolti

**Reggio 2000.it**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Politica - Regione**

Sisma Emilia, M5S: Sul terremoto Governo cambi passo, ancora troppi problemi irrisolti

18 set 2013 - 66 letture //

Il Movimento 5 Stelle ha presentato due risoluzioni in commissione che impegnano il Governo a destinare maggiori risorse per vigili del fuoco, mezzi ed attrezzature; personale Prefettura per snellimento white list; estensione sgravio 65% per messa a norma antisismica anche nei comuni colpiti dal terremoto; riduzione bollette moduli abitativi provvisori e sblocco di 70 mln di euro a favore dei lavoratori autonomi e dipendenti.

Risoluzione in Commissione A

Risoluzione in Commissione B

|cv

***Medibase Area Nord ringrazia per gli aiuti post sisma***

Reggio 2000 |

**Reggio 2000.it***"Medibase Area Nord ringrazia per gli aiuti post sisma"*Data: **18/09/2013**

Indietro

» **Bassa modenese - Salute**

Medibase Area Nord ringrazia per gli aiuti post sisma

18 set 2013 - 89 letture //

I medici di famiglia dell'area terremotata che lavorano nei container sanitari ringraziano pubblicamente per l'aiuto ricevuto con l'operazione "Emergenza terremoto proposta di mutuo aiuto tra medici di famiglia". Si tratta dell'iniziativa messa in campo dai sindacati Fimmg di Modena e Reggio Emilia, Snam di Modena, dalle cooperative mediche modenesi e reggiane, dall'Aven (Commissione del farmaco Area Vasta Emilia Nord), MoForm (Scuola di medicina generale) e Simg (Società italiana di medicina generale) di Modena. «È stato un esempio straordinario di solidarietà concreta – afferma Nunzio Borelli, presidente della cooperativa dei medici di famiglia Medibase Area Nord – I soccorsi sono arrivati subito dopo le scosse del 20 e 29 maggio 2012. Abbiamo avuto colleghi che sono venuti ad aiutarci fisicamente nelle tende, negli ambulatori rimasti in piedi, nei container messi a disposizione dall'Azienda Usl di Modena, che ringraziamo. Noi medici e i nostri pazienti siamo grati a chi ci è stato vicino nella fase dell'emergenza e continua ad aiutarci a distanza di oltre 15 mesi dal sisma». I contributi ricevuti hanno permesso ai medici di prestare assistenza nei container; oggi oltre la metà dei dottori che lavorava nei container è rientrata nei propri ambulatori. La stessa cooperativa dei medici di famiglia Medibase Area Nord è tornata dal 23 gennaio scorso nella sede di via Bernardi 7 a Mirandola. «Nelle prossime settimane i colleghi di Mirandola che lavorano nel modulo sanitario entreranno in una struttura muraria, ampia e accogliente, e potranno affrontare la stagione fredda con maggiore serenità. Anche questi – conclude Borelli – sono segni di speranza».



***concordia, missione compiuta: l'applauso dell'isola***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

*Pagina I - PRIMA*

Concordia, missione compiuta: l'applauso dell'isola

E' L'ALBA quando il lato oscuro della Costa Concordia riemerge e si mostra al mondo. Operazione compiuta, la rotazione è riuscita. E così alle 4.30 della notte comincia con applausi e abbracci fra il capo della protezione civile Franco Gabrielli e i responsabili delle operazioni la conferenza stampa che annuncia la fine di questa prima fase delle attività che dovranno portare alla rimozione della nave dal Giglio. La parte riemersa mostra alle telecamere e ai teleobiettivi decine di sedie di legno e alluminio accatastate una sull'altra, l'alluminio arrugginito, porte, panche e i lettini ancora intatti. Intanto il procuratore di Grosseto fa sapere che la nave resterà ancora sotto sequestro.

BOCCI E MONTANARI ALLE PAGINE II E III E IN NAZIONALE

***Nuovo centro commerciale, il Prc: «Forte rischio idrogeologico»*****Resto del Carlino, Il (Ancona)**

*"Nuovo centro commerciale, il Prc: «Forte rischio idrogeologico»"*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

FALCONARA pag. 10

Nuovo centro commerciale, il Prc: «Forte rischio idrogeologico» LA STRUTTURA VICINO ALL'A14

MENTRE il Comune di Chiaravalle ha sospeso l'iter per la realizzazione del mega centro commerciale all'uscita autostradale Ancona Nord, per un approfondimento normativo, il Prc di Chiaravalle, attraverso il segretario Maurizio Quercetti, solleva la questione dell'aspetto idraulico, dato che l'opera interessa un'area a forte rischio idrogeologico. «La lottizzazione e, in quel tratto, l'ampliamento dell'autostrada hanno un solo modo per scaricare le acque piovane: il fosso Cannetacci, uno dei corsi d'acqua più a rischio di tutto il reticolo dell'Esino, esondato nel 2006 e nel 2011, e causa di allagamenti diffusi a Castelferretti e Fiumesino. Per mitigare il rischio la Provincia ha progettato una vasca di espansione da realizzarsi a monte dell'abitato di Castelferretti. L'iter di approvazione dovrebbe essere concluso, il costo a carico della collettività sarà probabilmente più di 1 milione di euro! E' logico e sensato realizzare a monte un'opera di contenimento delle piene e, contemporaneamente, a valle aumentare a dismisura le acque che confluiscono nello stesso fosso? Speriamo che tutto sia stato calcolato: c'è in gioco la sicurezza della popolazione». La questione del rischio idrogeologico, che interesserebbe in particolare Castelferretti, era stata sollevata nei mesi scorsi anche dal consigliere falconarese del Pd Franco Federici, con un'interrogazione basata su uno studio del castelfrettense Alessandro Giacchetta. Federici aveva chiesto se il comune avesse verificato quali rischi idrogeologici avrebbe comportato la costruzione del centro commerciale, che avrebbe appesantito la già critica situazione di Castelferretti. Image: 20130919/foto/195.jpg

***Da 8 mesi tra gomme usate e cartelli provvisori*****Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Da 8 mesi tra gomme usate e cartelli provvisori"*Data: **19/09/2013**

Indietro

JESI pag. 21

Da 8 mesi tra gomme usate e cartelli provvisori DEGRADO IN VIA GANGALIA

JESI AVEVAMO parlato di inquinamento ambientale e di sicurezza stradale in via Gangalia. Dopo otto mesi la situazione è rimasta la stessa. Il 22 gennaio scorso, a causa di piogge e qualche fiocco di neve, un breve tratto della strada è leggermente scivolato verso valle. L'accaduto fu subito segnalato in Comune e nello stesso pomeriggio personale della polizia urbana provvide a far installare sia una adeguata protezione della parte di sede stradale interessata dallo smottamento, così come l'opportuna segnaletica che avvertiva i pochi conducenti di veicoli in transito a prestare attenzione. Bene, da quel 22 gennaio sono trascorsi quasi otto mesi, la segnaletica è ancora lì, parte della rete in plastica che delimitava la frana non ha resistito alle intemperie, ma la frana ancora non è stata colmata. Sempre nello stesso periodo segnalammo, con tanto di documentazione fotografica, l'inciviltà di qualche cittadino che, anziché utilizzare lo spazio del campo boario per disfarsi di materiali ingombranti ed inquinanti, ha scelto di abbandonare pneumatici a lato della strada. La cosa curiosa è che l'incivile protagonista del gesto, approfittando del traffico pressoché inesistente lungo la strada di campagna (asfaltata) ha avuto anche il tempo di realizzare una piccola colonna posizionando gli otto pneumatici uno sopra l'altro. Nell'agosto scorso tornammo a denunciare il permanere degli pneumatici ai lati di quella strada, ma nessuno, anche allora, ha raccolto la nostra segnalazione. Siamo arrivati a settembre inoltrato e ancora quella sorta di torre in gomma nera rimane appoggiata alla vegetazione che le fa da comodo sostegno. Forse sarebbe il caso che chi di dovere si rimbocchi le maniche ed intervenga per risolvere le due questioni. Sedulio Brazzini Image: 20130919/foto/272.jpg

***MACERATA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata all  
e 3,12 della ...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)***"MACERATA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3,12 della ..."*Data: **18/09/2013**[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

MACERATA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3,12 della ... MACERATA UNA SCOSSA di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 3,12 della notte scorsa nelle Marche, in provincia di Macerata, al confine con l'Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto un ipocentro a 15 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Sefro e Serravalle di Chienti. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. Nella stessa zona una scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata dai sismografi alle 22,56 di lunedì anche in questo caso senza causare problemi.

**«Il milionario, chi l'ha visto? Promesse finite in nulla»****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«Il milionario, chi l'ha visto? Promesse finite in nulla»"

Data: 19/09/2013

Indietro

PIANURA pag. 16

«Il milionario, chi l'ha visto? Promesse finite in nulla» Il sindaco: «Si era impegnato a costruire una scuola»

GALLIERA DOPO LA SUPERVINCITA DELLO SCORSO GIUGNO

GIOIA INFINITA Il sindaco Teresa Vergnana davanti alla ricevitoria fortunata

GALLIERA «MA CHI È? Uno del posto o uno straniero»? E se fosse un operaio di passaggio dei tanti cantieri della ricostruzione post sisma? Sono le domande che tutti a Galliera si fanno dal giugno scorso quando con un sei al Superenalotto sono stati vinti 14 milioni di euro. Domande che per ora non hanno trovato risposta. Di sicuro la beneficenza a favore della scuola terremotata, annunciata dal vincitore con un comunicato della Sisal, non è ancora andata a buon fine. Nessuno si è fatto sentire. In municipio non è mai arrivata neanche una telefonata da parte del milionario. Il sindaco Teresa Vergnana non ha più saputo nulla: «Avevamo anche capito chi potesse essere il vincitore secondo l'identikit della Sisal, ma la famiglia interpellata ha smentito categoricamente. Da quando sono stati vinti i 14 milioni di euro non si è fatto sentire nessuno. E' proprio il caso di dire: chi l'ha visto?». IL PRIMO cittadino prova a fare delle ipotesi: «E se il vincitore non fosse di Galliera ma magari di un Comune vicino? Con i lavori del dopo terremoto sono passati tanti operai da Galliera. E il milionario potrebbe essere uno di loro. L'unica certezza è che qui in municipio non abbiamo ancora visto nessuno». Neanche un intermediario o una lettera per dire vi aiuterò sono mai giunti nell'ufficio del sindaco Vergnana. Forse spaventato da chi avrebbe attirato l'enorme cifra, il vincitore potrebbe aver deciso di sparire. «Nessuno lo sa conclude la Vergnana e in ogni caso gli avrei proposto di utilizzare i soldi su altre strutture e non sulla scuola perché i lavori sono già stati ultimati. Magari avrebbe potuto aiutarci investendo su una biblioteca o per centro giovanile». La caccia aperta al milionario si è spenta già da qualche mese a Galliera. Al Baretto' dove è stata giocata la schedina da 2,5 euro, non se ne parla quasi più. «Eravamo sicuri sottolineano alcuni clienti del bar che il milionario avrebbe aiutato il territorio. Con quella cifra non si può pensare di non aiutare il prossimo». Matteo Radogna Image: 20130919/foto/1307.jpg

***Gli esperti illustrano i rischi del territorio*****Resto del Carlino, Il (Cesena)**

*"Gli esperti illustrano i rischi del territorio"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

VALLE DEL SAVIO pag. 10

Gli esperti illustrano i rischi del territorio SAN PIERO

DOMANI alle 20,30, nella sala consiliare del municipio di piazza Martiri della Libertà a San Piero in Bagno, promosso dall'Associazione di Protezione Civile Volontari Alto Savio (costituita di recente) si terrà un incontro pubblico sul tema Per una conoscenza del territorio e delle sue vulnerabilità'. La relazione introduttiva, che sarà tenuta dal geologo Alfredo Ricci (componente) dell'Associazione Geologi dell'Emilia Romagna per la Protezione Civile, andrà a delineare in particolare un quadro generale relativo al territorio italiano. Poi si scenderà nei dettagli di quello dell'Alta Valle del Savio mettendone in evidenza peculiarità e rischi. L'iniziativa è rivolta a tutti i cittadini e costituisce anche un primo passo per la formazione dei volontari di Protezione Civile che, entro il mese di ottobre, potranno affrontare il corso base già programmato dal Coordinamento Provinciale dei Volontari di Protezione Civile.

**«Più agenti contro la prostituzione»****Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"«Più agenti contro la prostituzione»"

Data: 19/09/2013

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 19

«Più agenti contro la prostituzione» PORTO SANT'ELPIDIO MOZIONE DI FARINA (PDL)

PORTO SANT'ELPIDIO IN VISTA del prossimo Consiglio, fissato per il 30 settembre, cominciano ad arrivare sul tavolo del presidente Romitelli le mozioni dei vari schieramenti. Ieri mattina è stata protocollata quella del capogruppo Pdl Enzo Farina sul recupero di turni di polizia locale per l'utilizzo degli agenti contro la criminalità e la prostituzione. Nello specifico si propone di recuperare i turni degli agenti impegnati nella vigilanza e nella direzione dell'attraversamento stradale all'uscita e all'entrata delle scuole. L'importante compito sarebbe svolto da uomini e donne in forza alle varie associazioni di volontariato, come Protezione civile, carabinieri in congedo, Ranger d'Italia e Croce Verde. Sgravati da questa mansione, gli agenti potrebbero essere impegnati con maggiore frequenza nei quartieri a rischio e nei pattugliamenti notturni contro la prostituzione. A tal fine nella mozione si prevede di integrare i contributi già assegnati alle associazioni con dei rimborsi e di ampliare la copertura assicurativa dei volontari per la responsabilità civile o danni verso terzi. «Si tratta di una proposta che non va a gravare su nessun capitolo di spesa, né prevede l'apertura di nuovi si precisa nel testo della mozione perché il maggiore contributo erogato alle associazioni che aderiranno al servizio sarà integralmente compensato dalle risorse recuperate ai sensi dell'articolo 208 del Codice della strada in materia di incentivi per l'ampliamento di servizi finalizzati alla sicurezza».

**«Sisma, non spegniamo le luci»****Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"«Sisma, non spegniamo le luci»"

Data: 19/09/2013

Indietro

FERRARA SPETTACOLI pag. 25

«Sisma, non spegniamo le luci» Dodi Battaglia: «Passavo qui le mie estati. Voglio contribuire»

**SAN CARLO TUTTO PRONTO PER IL CONCERTO DEL CHITARRISTA DEI POOH**

di CRISTINA ROMAGNOLI TRASCORREVA le vacanze estive nel paese del nonno, San Carlo. E ora per quella terra martoriata da terremoto e liquefazione ha organizzato un grande evento. Dodi Battaglia parla con una certa emozione dello spettacolo di sabato al PalaReno, che finanzia la scuola materna parrocchiale. «Ha avuto una bellissima eco: la quasi totalità dei biglietti è stata richiesta già nella settimana dopo l'inizio della prevendita». Quando ha maturato questo progetto? «Dopo la prima scossa ho chiamato subito il mio parente che vive ancora a San Carlo: non avendo risposta (era all'ospedale), ho preso la macchina e mi sono recato sul posto a cercarlo. Ho visto con i miei occhi la situazione e ne ho parlato con amici. I Lions hanno subito dato un seguito alla mia sensibilizzazione e hanno donato 10mila euro. Mi è quindi sembrato corretto, onesto e giusto dare il mio fattivo contributo: così è nato il concerto». Una kermesse ambientata nei luoghi che vuole sostenere. «Ci siamo chiesti dove farla e abbiamo pensato fosse importante tornare a puntare i riflettori su San Carlo e sul terremoto: è giusto ricordare l'accaduto, dare un penso a quanto è successo. La scelta del PalaReno è legata a motivi di capienza. L'obiettivo che ci siamo fissati è la raccolta di 30-40 mila euro complessivi. Peraltro, dopo i Lions, sono arrivati nuovi sponsor, per altri 10mila euro: aggiungendoli al ricavato dei biglietti andati a ruba stiamo arrivando al traguardo a grandi passi». Ci può dare qualche anticipazione sullo spettacolo? «Vorrei salire sul palco per primo, non con la chitarra, ma per ringraziare tutti, collaboratori, spettatori e gli artisti, che non sono voluti mancare. Credo, ad esempio, che l'amico Riccardo Fogli abbia anticipato il rientro dalla Russia per esserci. Abbiamo completato la scaletta: posso dire che sarà non una semplice sequenza di esibizioni, ma una continua interazione, che restituirà il senso di unità e amicizia che si respira. Mi aspetto di fare una fantastica prova sabato pomeriggio». In molti non hanno trovato i biglietti: prevedete un bis? «Ma mai dire mai. Intanto godiamoci questo evento che siamo riusciti a organizzare. Poi per la mia terra e per chi ha bisogno io la mia faccia la metto sempre con passione».



***Incendio Care, video in rete crea il caos «Nessuno presidiava lo stabilimento»*****Resto del Carlino, Il (Modena)***"Incendio Care, video in rete crea il caos «Nessuno presidiava lo stabilimento»"*

Data: 19/09/2013

Indietro

CARPI pag. 20

Incendio Care, video in rete crea il caos «Nessuno presidiava lo stabilimento» IL CASO IL COMITATO CITTADINI ALL'ATTACCO: «DUBBI SULLE REALI DINAMICHE»

DENUNCIA Un fermo immagine del video diffuso in rete dal comitato Nic (No inceneritori a Carpi)

di SILVIA SARACINO IL VIDEO inquadra la grossa nube di fumo che esce dal capannone di Care, avvolge la strada provinciale, lambisce le auto di passaggio e si alza minacciosa spinta dal vento, le fiamme avvolgono i pilastri di cemento. Si sente una voce fuori campo. «Mamma, pronto? Sta bruciando la Care, è un disastro... ho chiamato i vigili del fuoco». Sono dieci minuti di paura immortalati da un video amatoriale girato da un'abitazione di fronte a Care, dall'altro lato della strada, il pomeriggio del 24 agosto quando è scoppiato l'incendio nello stabilimento di trattamento rifiuti. Il video amatore ha consegnato il filmato al comitato Nic di Fossoli, No inceneritori a Carpi, il quale l'ha caricato su internet, in pochissimo tempo il video ha fatto il giro della provincia di Modena e di Reggio Emilia. La nube si leva alta, si sente la voce del cittadino che parla con una donna e le dice preoccupato: «Se gira il vento passiamo un guaio». Passano pochi minuti e arriva un mezzo dei pompieri, seguito a ruota da un altro mezzo. La telecamera zumma' sui vigili del fuoco che scendono dall'autobotte. Non si vede nessuno dello stabilimento, i pompieri devono scavalcare il cancello di Care con la scala per entrare. Intanto il video amatore commenta: «Ecco perchè nei giorni scorsi annaffiavano tanto, c'era il pericolo che bruciasse... speriamo sia la volta buona che lo chiudono». Il filmato finisce qua, prima che i pompieri entrino in azione, ma è sufficiente al Nic per fare alcune considerazioni che non tornerebbero con quanto detto dal direttore di Care William Maccagnani all'assemblea pubblica: «I vigili del fuoco dice il comitato sono stati chiamati dai vicini e dai passanti (quindi non dal sistema di rilevamento fumi?, ndr), la Care. non era presidiata da nessuno, nemmeno nel gabbiotto del custode e l'area interessata dall'incendio era fuori dal capannone in una zona non controllata dall'impianto anti incendio». Immediata la nota di replica, nella quale d'altra parte l'azienda ammette ciò che si vede nel video: il sabato pomeriggio l'impianto è chiuso e resta incustodito. «Presso la struttura di Care. non è previsto nessun gabbiotto' del custode. Nel corso dell'assemblea non è stato dichiarato da nessuno dei relatori che l'impianto avesse un custode; per l'impianto di Care. non è infatti richiesto né previsto un servizio di presidio continuativo. L'impianto era dotato di un sistema perimetrale antintrusione e un servizio di vigilanza notturno e festivo». Gli operatori sono arrivati qualche minuto dopo i vigili del fuoco, perchè «quando il sistema di rilevamento fumo entra in funzione prevede infatti che la chiamata arrivi direttamente ai vigili del fuoco e ai due operatori in reperibilità». Sull'impianto anti incendio Care. spiega che ha funzionato perfettamente e si tratta solo di idranti, manichette e scorte d'acqua. Image: 20130919/foto/5388.jpg

***Pd, Bonaccini e Richetti scommettono su Molinari segretario provinciale*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"Pd, Bonaccini e Richetti scommettono su Molinari segretario provinciale"*

Data: **19/09/2013**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Pd, Bonaccini e Richetti scommettono su Molinari segretario provinciale L'ex sindaco di Medolla in pole position per subentrare a Negro

Il sindaco di Medolla Filippo Molinari. Eletto nel 2009 in una lista civica appoggiata dal Pd, potrebbe correre per il secondo mandato

di ROBERTO GRIMALDI SI AVVICINANO le date dei congressi che dovranno ridisegnare il Pd a livello locale: all'assemblea nazionale di domani, probabilmente si darà il via libera alle votazioni per i segretari provinciali e comunali, per poi celebrare, entro fine anno, il congresso nazionale. Pare che sul nome del nuovo segretario provinciale sia stato raggiunto un accordo quasi definitivo: al traghettatore Paolo Negro potrebbe subentrare Filippo Molinari, attuale sindaco di Medolla. Il tutto dopo la rinuncia di Francesco Ori, che ha lasciato il ruolo di assessore ritirandosi anche dalla corsa a segretario, per entrare nel mondo del lavoro nelle vesti di dirigente d'azienda. MOLINARI è uno dei tanti sindaci-coraggio della Bassa modenese. Il suo nome finì sui giornali all'indomani della scossa del 29 maggio: continuò a svolgere il suo ruolo di primo cittadino sotto una tenda di fianco al palazzo municipale reso inagibile dal terremoto. Firmò delibere, organizzò gli sfollati, si mise al lavoro fin dal giorno della scossa (come del resto hanno fatto tutti gli altri sindaci terremotati). Eletto con una lista civica appoggiata dal Pd, può giocarsi anche il secondo mandato. E' forse questa possibilità a costituire l'ultimo ostacolo per Molinari: il ruolo di segretario che gli viene prospettato lo invoglierà a rinunciare a un secondo mandato da sindaco? Pare che da parte sua non ci sia ancora stato un sì definitivo. Ma pare anche che la sua candidatura sia gradita ai due uomini che in questo momento sembrano essere in sintonia, vale a dire Stefano Bonaccini e Matteo Richetti. Con i due big del partito modenese che lo ritengono l'uomo più adatto a svolgere il ruolo di segretario provinciale del Pd, in teoria le cose potrebbe considerarsi già fatte. Manca solo il suo sì, che potrebbe arrivare nelle prossime settimane. MOLINARI non è politicamente incasellabile: non si può definire cattolico, ma non fa nemmeno parte dello zoccolo duro ex diessino. Un sindaco totalmente «civico», anche se collocabile a sinistra, che nel post terremoto ha dimostrato il suo valore. A questo proposito, vale la pena sottolineare che l'elezione di un sindaco terremotato al ruolo di segretario provinciale, sarebbe anche un riconoscimento alla Bassa e al grande lavoro svolto dai primo cittadini dopo il terremoto. Il sindaco di Medolla alla fine la spunterebbe quindi su Paolo Negro, a cui qualcuno aveva chiesto di restare negli ultimi giorni e su Alberto Bellelli, assessore comunale a Carpi. Image:

20130919/foto/5246.jpg

***A un anno e mezzo dal terremoto oltre metà dei medici rientra negli ambulatori*****Resto del Carlino, Il (Modena)**

*"A un anno e mezzo dal terremoto oltre metà dei medici rientra negli ambulatori"*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

BASSA pag. 21

A un anno e mezzo dal terremoto oltre metà dei medici rientra negli ambulatori MIRANDOLA

MIRANDOLA A DISTANZA di un anno e mezzo dal sisma di metà dei medici della zona colpita che lavorava nei container è rientrata nei propri ambulatori. Ad aggiornare i dati sulla situazione sono i medici di famiglia che «ringraziano per l'aiuto ricevuto con l'operazione Emergenza terremoto, proposta di mutuo aiuto tra medici di famiglia». «È stato un esempio straordinario di solidarietà concreta ha detto Nunzio Borelli, presidente della cooperativa dei medici di famiglia Medibase . I soccorsi sono arrivati subito e abbiamo avuto colleghi che sono venuti ad aiutarci fisicamente nelle tende, negli ambulatori rimasti in piedi e nei container». La stessa cooperativa dei medici di famiglia Medibase è tornata dal 23 gennaio scorso nella sede di via Bernardi 7 a Mirandola e «nelle prossime settimane i colleghi di Mirandola che lavorano nel modulo sanitario entreranno in una struttura muraria e potranno affrontare la stagione fredda con maggiore serenità».

***Fondi della Festa per i terremotati*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Fondi della Festa per i terremotati"*Data: **18/09/2013**

Indietro

PESARO pag. 7

Fondi della Festa per i terremotati PD &amp; SOLIDARIETA'

I volontari di Cattabrighe a San Felice sul Panaro comune terremotato

L'EMERGENZA terremoto in molti paesi del modenese non si è ancora conclusa. La ricostruzione è lenta e i bisogni sono ancora tanti. Un piccolo aiuto in questi giorni è arrivato dalla comunità di Cattabrighe, e in particolare da alcuni volontari del circolo del Pd locale, che insieme ad altri componenti del Pd pesarese hanno consegnato domenica scorsa, al sindaco di San Felice sul Panaro, il ricavato di una cena di solidarietà organizzata a giugno scorso. «Il nostro paese ha detto il sindaco di San Felice, nel ringraziare la delegazione pesarese ha reagito al terremoto con determinazione, e si è trovato ad essere ancora più comunità». Ed è proprio questo spirito e questa praticità nell'affrontare i problemi di petto, e con i valori del lavoro e dell'impegno, che ha convinto i referenti del Pd di Cattabrighe ad aderire alla sottoscrizione di aiuti richiesti da San Felice. La giornata della comitiva è proseguita con la visita al paese e la partecipazione agli eventi locali. Il resoconto della donazione di Cattabrighe, e l'indicazione della destinazione che sarà data alla piccola cifra saranno presto pubblicati sul sito: [www.terremotosanfelice.org](http://www.terremotosanfelice.org) Image: 20130918/foto/6796.jpg

***Simulato un disastro Feriti e sirene al porto*****Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

*"Simulato un disastro Feriti e sirene al porto"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

PESARO E PIAN DEL BRUSCOLO pag. 9

Simulato un disastro Feriti e sirene al porto CAPITANERIA L'ESERCITAZIONE

IERI si è svolta al Porto un'esercitazione antincendio, antinquinamento e di sicurezza antiterrorismo che ha visto coinvolti vari enti. E' stato simulato lo sviluppo di un incendio all'interno dell'unità navale «Sea Runner» di appoggio alle piattaforme. Si è simulato anche che un marittimo, nel tentativo di estinguere l'incendio, rimaneva ferito ed accusava difficoltà respiratorie, dopo aver inalato Co2. Per questa emergenza sono intervenute delle squadre del Comando dei Vigili del fuoco e del Servizio Sanitario del 118. Estinto l'incendio ed effettuato il soccorso del marittimo, si provvedeva a simulare lo sversamento in mare di una quantità di gasolio e si richiedeva l'impiego delle panne galleggianti in dotazione alla Protezione Civile e del Sub-Tridente. Sotto il coordinamento della Prefettura e della Capitaneria di Porto, sono state attivate le procedure previste, dal piano di sicurezza portuale, che prevedono l'intervento della Guardia Costiera, della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, della Polizia Municipale e del 118. Image: 20130918/foto/6812.jpg

***I comportamenti da tenere in caso di terremoto*****Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

*"I comportamenti da tenere in caso di terremoto"*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

MONTAGNA pag. 24

I comportamenti da tenere in caso di terremoto BUSANA

BUSANA QUESTA sera alle 20,30 al Centro servizi di Cervarezza un incontro pubblico, promosso dalla Provincia e dalla Protezione civile, segna l'inizio di un ciclo di assemblee nei cinque comuni del crinale appenninico su «Cose fare in caso di terremoto». Con i sindaci e i tecnici comunali, di volta in volta coinvolti, parteciperanno agli incontri il presidente della Provincia Sonia Masini con il collaboratore della Protezione civile Luciano Gobbi, la responsabile Federica Manti e Matteo Guerra dell'Unità operativa difesa del suolo e protezione civile della Provincia. «L'iniziativa è nata a seguito degli ultimi eventi sismici del 2012 e 2013 ha precisato la Masini che hanno interessato anche l'Appennino. Si inserisce nell'intenso lavoro che la Provincia sta conducendo per favorire la crescita della cultura della sicurezza', prendendo coscienza dei rischi a cui ognuno di noi è soggetto. Un modo per conoscere i corretti comportamenti da tenere per limitare le conseguenze in caso di sisma». Prossimi incontri: Cerreto Alpi 25 settembre alle 18,30, Ramiseto 2 ottobre alle 20,30, Villa Minozzo 11 ottobre alle 20,30 e 18 ottobre 20,20 Val d'Asta, Ligonchio 21 ottobre alle 20,30.

***Recuperato il corpo del turista annegato tra gli scogli***

- RomagnaNOI

**RomagnaNOI**

*"Recuperato il corpo del turista annegato tra gli scogli"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

[»News](#) [»Cronaca](#)

[Rimini](#)

Recuperato il corpo del turista annegato tra gli scogli

In nottata il mare si è calmato, e il cadavere del 51enne romeno è stato liberato poco dopo la mezzanotte grazie all'aiuto dei sommozzatori da Bologna

Foto Manuel Migliorini

| Altro N. Commenti 0

18/settembre/2013 - h. 08.53

RIMINI - E' stato recuperato nella notte il corpo del 51enne turista romeno, deceduto nelle acque antistanti il bagno 2 di Rivabella e rimasto incastrato tra gli scogli. L'allarme era scattato attorno alle 15.30: "uomo in mare". Si trattava del 51enne, che ieri pomeriggio aveva deciso di fare il bagno sfidando le condizioni meteo proibitive. Per niente scoraggiato dal mare mosso, l'uomo era entrato in acqua e non è più riuscito ad uscirne vivo. Colto da malore o forse per aver bevuto troppa acqua dal momento che il mare era parecchio mosso, ha perso i sensi ed è annegato. Sarà l'autopsia a stabilire con esattezza che cosa è successo. Con lui ieri pomeriggio c'era anche la moglie.

Sul posto si sono subito precipitati gli uomini della Capitaneria di porto che poco dopo hanno chiesto aiuto ai vigili del fuoco. Il corpo dello sfortunato turista si era infatti incagliato tra gli scogli a pochi metri dalla riva ma il moto ondoso del mare ha impedito ai soccorritori di riportarlo a riva. Sul posto c'erano anche gli uomini della protezione civile e del nucleo sommozzatori "Gian Neri". Ma i vari tentativi si sono rivelati inutili finché, con il calare del buio, le operazioni non sono state interrotte. Attorno alle 20.30 però il mare si è calmato, e con l'ausilio dei sub si è riusciti a liberare il corpo del turista dalle rocce. L'intervento è terminato poco prima dell'1.

## ***Cosa fare in caso di terremoto, la Provincia di Reggio Emilia incontra i cittadini***

| Sassuolo 2000

**Sassuolo 2000.it**

*"Cosa fare in caso di terremoto, la Provincia di Reggio Emilia incontra i cittadini"*

Data: 19/09/2013

Indietro

### **» Appennino Reggiano - Reggio Emilia**

Cosa fare in caso di terremoto, la Provincia di Reggio Emilia incontra i cittadini

18 set 2013 - 209 letture //

Sapere esattamente cosa fare durante e dopo una scossa (ma anche prima, perché la prevenzione è comunque fondamentale), comprendere qual è il rischio sismico con il quale – a seconda della zona in cui viviamo – dobbiamo imparare a convivere: in poche parole conoscere il terremoto per poterlo fronteggiare al meglio.

E' questo il senso del progetto “Cosa fare in caso di terremoto: la Provincia e la Protezione civile ne parlano con i cittadini”, un ciclo di assemblee pubbliche nei cinque comuni del Crinale promosse da Palazzo Allende che inizierà domani sera, giovedì 19 settembre (ore 20.30) al Centro servizi di Cervarezza di Busana (ore 20.30). Insieme al sindaco e ai tecnici dei Comuni di volta in volta coinvolti, agli incontri parteciperanno la presidente della Provincia di Reggio Emilia Sonia Masini con il collaboratore di Protezione civile Luciano Gobbi, la responsabile Federica Manenti e Matteo Guerra dell'Unità operativa Difesa del suolo e Protezione civile della Provincia.

“L'iniziativa è nata in seguito ultimi eventi sismici di maggio 2012 in Emilia, di gennaio 2013 in Garfagnana e di giugno 2013 in Lunigiana che hanno interessato, con diversi gradi di severità, anche la nostra provincia e l'Appennino, ma si inserisce nell'intenso lavoro che la Provincia di Reggio Emilia sta conducendo da tempo per favorire la crescita di una vera “cultura della sicurezza” che, prendendo coscienza dei rischi a cui ognuno di noi è soggetto, ci consenta di conoscere i corretti comportamenti da assumere per limitare le conseguenze sulle persone e sui beni pubblici e privati in caso di terremoto”, spiega la presidente Sonia Masini annunciando che, nelle prossime settimane, un altro importante progetto verrà avviato coinvolgendo le scuole superiori.

“Questa campagna di informazione e comunicazione, attuata in collaborazione con i Comuni dell'Appennino reggiano e in accordo con le direttive del Dipartimento nazionale di Protezione civile e della Regione Emilia-Romagna, intende raccontare ai cittadini della montagna tutto ciò che è utile approfondire sul rischio sismico, in particolare sulle norme di autoprotezione più adeguate per essere preparati in caso di emergenza”, afferma la responsabile della Protezione civile Federica Manenti. Nel corso delle assemblee si spiegherà quali sono le corrette norme di comportamento durante e dopo una scossa; cosa fare prima per conoscere la propria casa e limitare al massimo i danni; si parlerà di effetti, misurazioni, intensità e rischio sismico, dei terremoti in Italia e della pericolosità sismica in Emilia-Romagna, del sistema di Protezione civile, dell'attivazione dei soccorsi nonché dei singoli Piani di emergenza comunali.

Questi gli altri incontri programmati negli altri comuni del Crinale. Collagna: Cerreto Alpi, mercoledì 25 settembre ore 18,30. Ligonchio: lunedì 21 ottobre ore 20,30. Ramiseto: mercoledì 2 ottobre ore 20.30. Villa Minozzo: venerdì 11 ottobre ore 20,30 (paese) e venerdì 18 ottobre ore 20,30 (Val d'Asta).



## *Assemblea E-R. 11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna: relazione Ufficio Presidenza in Commissione*

| Sassuolo 2000

### Sassuolo 2000.it

"Assemblea E-R. 11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna: relazione Ufficio Presidenza in Commissione"

Data: 19/09/2013

Indietro

### » Regione

Assemblea E-R. 11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna: relazione Ufficio Presidenza in Commissione

18 set 2013 - 236 letture //

Meno leggi e di maggiore qualità, nell'ottica della semplificazione e del riordino normativo, ma anche della delegificazione, con una maggiore attenzione al varo di atti di indirizzo e programmazione. Il maggior peso dell'Assemblea (crescita degli emendamenti approvati nelle commissioni e in Aula, aumento dei progetti di legge di iniziativa consiliare approvati, boom degli atti ispettivi dei consiglieri), un importante lavoro sui diritti (istituzione della commissione di Parità, del Garante dei Minori e del Garante dei detenuti) e l'impegno sul post-terremoto, con il varo della legge sulla ricostruzione e decine di atti approvati.

Questo, in sintesi, il lavoro fatto e le tendenze che vanno delineandosi con chiarezza in Assemblea legislativa regionale analizzando l'11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna, sul quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato oggi una relazione presentata dalla presidente Palma Costi in commissione Statuto e Regolamento, presieduta da Giovanni Favia e riunitasi nel pomeriggio.

L'Ufficio di Presidenza sottolinea innanzitutto il “continuo processo di riequilibrio a favore dell'iniziativa assembleare rispetto a quella della Giunta”: in questa legislatura, la percentuale di leggi approvate di iniziativa consiliare passa dal 10% del 2010 al 17% del 2011, fino al 24% del totale delle leggi approvate lo scorso anno.

C'è il “grande lavoro sui diritti, a partire dalla parità di genere”, spiega Costi relazione dell'Up alla mano, anche grazie all'istituzione nel 2011 della Commissione per la promozione di condizioni di piena parità tra donne e uomini. Sempre nel 2011 sono stati istituiti e resi operativi dall'Assemblea il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Garante regionale delle persone private della libertà personale, che vanno ad aggiungersi a due altri organi di garanzia: il Difensore civico regionale e il Comitato regionale sulle comunicazioni.

Da sottolineare, inoltre, l'attività svolta dalle Commissioni consiliari e la crescita esponenziale dell'attività ispettiva dell'Assemblea sull'operato della Giunta e, in generale, della Regione: sono 929 le interrogazioni presentate dai consiglieri trattate nel 2012, a cui si devono aggiungere 816 istanze di accesso agli atti nei primi tre anni di questa legislatura, il doppio rispetto alle 447 complessive di quella passata.

Sono “numeri importanti” evidenzia Costi che si vanno ad assommare alle 15 leggi approvate dall'Assemblea nei primi sette mesi del 2013, che, insieme ai 5 progetti di legge di fusione dei Comuni, fanno in totale 20 testi normativi approdati in Aula.

Nel medesimo arco di tempo, si sono svolte 25 sedute dell'Assemblea (47 l'anno scorso), durante le quali sono state approvate, oltre alle leggi, 34 delibere, 34 riunioni dell'Ufficio di Presidenza, 16 sedute della Conferenza dei presidenti dei Gruppi consiliari e 140 sedute di commissione.

“Sono le cifre, ma non solo quelle, sottolinea la presidente citando la relazione dell'Up a dimostrare che l'Assemblea legislativa lavora in maniera importante, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, come si ricava dall'impegno profuso sul post-terremoto e la ricostruzione, dal rapporto con la società civile e i territori, così come da alcune leggi varate: ad esempio, il testo unico sulla riorganizzazione dell'Assemblea e la riduzione dei costi della politica, ma anche, solo per citarne una, la nuova legge regionale contro il gioco d'azzardo e per la prevenzione della ludopatia”.

***Assemblea E-R. 11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna: relazione Ufficio Presidenza in Commissione***

11^ RAPPORTO SULLA LEGISLAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA: IL PERIODO 2010-2012

L'11^ Rapporto sulla legislazione della Regione Emilia-Romagna si sofferma in particolare sull'attività dell'attuale legislatura, la IX, prendendo in esame il periodo 2010-2012, triennio nel quale sono state approvate 55 leggi, per una media di 1,7 al mese (del 2010, anno di inizio della legislatura, va considerata solo la seconda metà dell'anno). Al 31 dicembre 2012, erano in vigore in Emilia-Romagna 738 leggi (1.649 quelle promulgate dal 1971, anno di nascita della Regione, e dopo l'abrogazione in questi anni di 644 testi di legge). Di queste, 267 sono finanziarie.

Due i fenomeni che emergono dall'andamento della produzione legislativa: in primo luogo, la semplificazione, il riordino e la razionalizzazione delle norme esistenti, e, in secondo luogo, la 'delegificazione', cioè leggi regionali che rimandano ad atti non legislativi l'esecuzione della legge stessa.

In alcuni importanti ambiti, inoltre, la Regione opera anche attraverso atti di indirizzo e programmazione assembleari. Nel 2012 sono stati approvati complessivamente 125 tra risoluzioni, mozioni e ordini del giorno, 81 all'unanimità e 44 a maggioranza.

Nel triennio, l'Assemblea ha anche deliberato 30 atti di programmazione e pianificazione in tema di sanità e sociale, servizi educativi per l'infanzia, spettacolo, casa per le giovani coppie, ricerca industriale e la partecipazione.

Per quanto riguarda l'iniziativa legislativa, prevalgono i progetti di legge presentati dai consiglieri (27 nel 2012), rispetto a quelli della Giunta (21), e, per quanto riguarda la loro approvazione, nel triennio 2010-2012, si assiste a un continuo riequilibrio a favore dell'iniziativa assembleare. Pur essendo la Giunta, infatti, il soggetto che concorre maggiormente alla produzione legislativa effettiva di ciascun anno (rispettivamente con il 90%, il 66%, e il 57% delle leggi), vi è un sensibile incremento del contributo dell'iniziativa assembleare, che sale dal 10% nel 2010, al 17% nel 2011, fino ad arrivare ad un 24% del totale delle leggi approvate nel 2012. Nel periodo considerato risulta anche un sensibile incremento delle leggi di iniziativa mista: nel 2010 non se ne è registrata alcuna, mentre nello scorso anno sono state pari ad un 19%.

Ci sono poi le 213 sedute di Commissione svoltesi nel 2012, con l'importante attività spesa in preparazione della Sessione comunitaria e per l'esame delle clausole valutative delle leggi regionali, e le 14 udienze conoscitive.

Tempi (più) rapidi anche per l'iter legislativo Dall'assegnazione del progetto di legge alla commissione competente all'approvazione in Aula passano mediamente 64 giorni. Al 31 dicembre 2012, inoltre, risultavano giacenti 63 progetti di legge: 55 di iniziativa consiliare, 6 della Giunta e 2 di iniziativa popolare, tutti, comunque, già assegnati alle competenti commissioni.

In crescita anche l'attività ispettiva esercitata dai consiglieri: nel 2012 sono state presentate 891 tra interrogazioni e question time e 53 interpellanze. Aumentano anche le richieste di accesso agli atti, con 816 presentate nel triennio in esame. Delle 387 istanze d'accesso presentate nel 2012, 274 sono state chiuse nei tempi previsti dal regolamento (ovvero 5 giorni lavorativi dalla trasmissione della richiesta con lettera della Presidente), mentre 113 richieste sono state rinviate (5 sono ancora aperte).

Terremoto Un capitolo a parte merita l'importante attività legislativa e di indirizzo e controllo svolta dall'Assemblea dal 21 maggio 2012 al 14 settembre 2013, in relazione al sisma che ha colpito l'Emilia-Romagna nel 2012.

Sul versante legislativo, è stata approvata la legge regionale 16 del 21 dicembre 2012, "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio", per rispondere alle esigenze della ricostruzione nei territori emiliani colpiti, aumentando la qualità del patrimonio edilizio e migliorando la sicurezza sismica. Sul fronte dell'attività di indirizzo, sono state inoltre presentate 28 tra mozioni e risoluzioni, di cui 20 già trattate e 11 approvate, mentre, per quanto riguarda l'attività di controllo, sono state presentate 102 fra interrogazioni e interpellanze. Sempre su temi inerenti il terremoto si sono svolte, nel periodo considerato, 12 sedute in Commissione e 38 in Aula.

*Concordia, adesso la "fase 2"*

Isola del giglio - Concordia: un'ora per affondare, venti per galleggiare | italia | Il SecoloXIX

**Secolo XIX Online, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

Isola del giglio 17 settembre 2013

Concordia: un'ora per affondare, venti per galleggiare  
redazione Web

Commenti

A- A= A+

Concordia, il “raddrizzamento” in 30 secondi La Costa Concordia è di nuovo in asse. Le operazioni di rotazione della nave sono state completate intorno alle 4 di questa mattina

Approfondimenti

Concordia, come sarà “raddrizzata”

Costa Concordia, ecco come verrà raddrizzata

Gabrielli: «Concordia, operazione di squadra»

Concordia, l'ultima notte “sdraiata”

Concordia, operazioni di recupero sui siti nel mondo

«Grande orgoglio italiano». Letta telefona a Gabrielli e poi “cinguetta”

Concordia, la fiancata “bombardata”

Articoli correlati Concordia, “dall'inchino alla risalita” Video - I segreti della “control room” Concordia, Genova si fa avanti

| **Speciale Il naufragio del Giglio** |

Genova - È arrivato intorno alle 4, l'attesissimo annuncio ufficiale: **la rotazione** della Costa Concordia **si è conclusa**, il relitto è tornato in asse. Il capo della Protezione Civile, **Franco Gabrielli**, lo ha comunicato «al mondo» insieme con i responsabili del progetto per la Costa, Franco Porcellacchia, e per il consorzio Micoperi, Sergio Girotto. Ad accogliere con soddisfazione la notizia, anche il presidente del Consiglio, **Enrico Letta, che più tardi ha twittato (foto)** di avere «**telefonato a Franco Gabrielli** al Giglio: gli ho detto che tutti coloro che stanno lavorando lì sono un grande orgoglio italiano».

*Concordia, adesso la "fase 2"*

Il premier ha usato non a caso l'espressione «stanno lavorando», perché le operazioni sono tutt'altro che finite: **ci vorranno almeno altri sei mesi**, prima che il relitto possa lasciare l'isola. Tanto tempo, e tanti soldi: l'amministratore delegato di Costa, Michael Thaam, ha detto che sono stati già spesi oltre 600 milioni di euro e che ne serviranno altri, ma che «pagheremo quel che c'è da pagare».

Il **timing** dei prossimi giorni e dei prossimi mesi prevede innanzi tutto, appena arriverà l'autorizzazione della magistratura, la ricerca dei cadaveri delle **due vittime che ancora mancano all'appello**, Russel Rebelli e Mari Grazia Tricarichi. Poi ci saranno una serie di fasi che impegneranno gli uomini della Titan Micoperi per tutto l'inverno e la primavera successiva: verifica del relitto e installazione dei cassoni sul lato di dritta, rigalleggiamento, rimozione e ripristino ambientale. Lo ha detto anche il boss, **Nick Sloane**: «Non abbiamo ancora finito, abbiamo un sacco di lavoro da fare e secondo me la Concordia non verrà rimossa prima della prossima primavera».

**Gabrielli: «È stato un lavoro di squadra»**

**Messa in sicurezza e posizionamento dei cassoni**

Già da domani, dunque, s'incomincerà a lavorare attivamente alla "fase 2" del progetto. Per prima cosa verrà fatta una verifica delle condizioni del relitto, per valutarne lo stato complessivo, e soprattutto quello del lato di **dritta**: solo dopo questi esami sarà possibile procedere agli interventi di ripristino della struttura e stabilire con maggiore certezza i tempi della fase successiva, quella del rigalleggiamento. A verifiche effettuate si procederà all'installazione dei cassoni sul lato di dritta, 15 dei quali sono già costruiti e **fermi negli stabilimenti della Fincantieri**, in attesa di essere trasferiti al Giglio: «Tutti i cassoni dal lato di terra andranno attaccati alle 56 catene che passano sotto lo scafo - ha spiegato Sloane - E laddove la fiancata è danneggiata, bisognerà riempire il vuoto. Per questo i cassoni avranno la possibilità di muoversi».

**Rigalleggiamento**

Al termine di questa fase, la Concordia sarà **"imbrigliata" da trenta cassoni**. Con un sistema pneumatico i contenitori verranno svuotati dall'acqua e forniranno la spinta necessaria per riportare a galla il relitto. Sloane ha sottolineato che questo passaggio, in realtà, sarà diviso in due fasi: un rigalleggiamento **parziale**, che consentirà di fare passare le catene che devono sostenere i cassoni sotto la nave, e un rigalleggiamento **definitivo**, al termine del quale la parte che rimarrà sommersa della Concordia sarà di circa 20 metri.

**Rimozione e smantellamento**

Completate le fasi precedenti, **nella primavera del 2014**, si procederà a portare via la Concordia dal Giglio. Un'altra fase delicatissima per i rischi che si potrebbero correre, e tutta ancora da definire: al momento non è neppure stato deciso il porto dove la nave sarà smantellata (**fra i "candidati", anche Genova**) e lo stesso Thamm non ha smentito la possibilità che la nave possa essere portata via con **una mega piattaforma sudcoreana**, la Vanguard, che la ingloberebbe completamente. Un'operazione che potrebbe consentire alla compagnia di smantellare il relitto in qualsiasi porto del mondo.

**Ripristino ambientale**

L'ultima fase del progetto messo in piedi dalla **Titan** e dalla **Micoperi** prevede il ripristino dei luoghi del cantiere: verranno rimossi il falso fondale, le piattaforme, i pali dove sono ancorate le funi di tiraggio e riposizionate la flora e la fauna marina che c'erano prima dell'incidente. Poi, **per cinque anni, il monitoraggio dell'ecosistema**.

© Riproduzione riservata

***Arcipelago, allerta mareggiate dalle 17 di oggi fino alle 8 di domani, giovedì 19*****SienaFree.it**

*"Arcipelago, allerta mareggiate dalle 17 di oggi fino alle 8 di domani, giovedì 19"*

Data: **19/09/2013**

Indietro

Arcipelago, allerta mareggiate dalle 17 di oggi fino alle 8 di domani, giovedì 19

Mercoledì 18 Settembre 2013 13:44

Mare agitato dalle 17 di oggi, mercoledì 18 settembre, fino alle 8 di domani, giovedì 19, nell'Arcipelago tra Capraia e Gorgona.

L'avviso di criticità moderata, emesso dalla Sala operativa permanente della Protezione civile regionale, riguarda soprattutto il rischio di mareggiate.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

***Concordia, missione compiuta***

*Il naufragio al Giglio. Bastimento raddrizzato dopo 19 ore di lavoro - Gabrielli: esempio di collaborazione pubblico-privato TOSCANA*

Il momento dell'orgoglio. A sinistra una veduta generale della Costa Concordia fotografata ieri, dopo la rotazione, dall'elicottero della Polizia di Stato all'Isola del Giglio. Sopra, l'incontro a Roma del presidente Letta con il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli (e una delegazione dei partecipanti alle operazioni di recupero del relitto)

Letta: è il momento dell'orgoglio nazionale - Ora priorità al recupero dei due dispersi CASSEFORTI Il consorzio Titan-Micoperi si occuperà anche del recupero delle cassette contenute nelle 1.500 cabine della nave

Silvia Pieraccini ISOLA DEL GIGLIO (GROSSETO) Missione compiuta: la Costa Concordia è stata raddrizzata alle 4 di martedì, dopo 19 ore di lavoro, utilizzando una tecnologia italiana mai tentata prima, e ora che la sfida è vinta è il momento dell'«orgoglio nazionale», ha ripetuto ieri il premier Enrico Letta, prima via twitter poi di persona al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ricevuto nel pomeriggio a Palazzo Chigi con una delegazione di operatori che sono stati impegnati in questi giorni al Giglio. «Siamo spesso campioni di autolesionismo, ma oggi è giusto rimarcare cosa sappiamo fare», ha aggiunto Letta. La piccola isola dell'arcipelago toscano, "sfregiata" il 13 gennaio 2012 dal naufragio più incredibile della storia (uno scoglio a pochi metri dal porto), è tornata così a ospitare una nave da crociera nel suo naturale assetto verticale, grazie alla rotazione di 65% realizzata dal consorzio italo-americano Titan-Micoperi su incarico di Costa Crociere, attraverso tiranti azionati da motori e cassoni d'acciaio riempiti d'acqua che hanno fatto da zavorra.

«Pochi Paesi al mondo avrebbero potuto mettere insieme ciò che serviva per un'impresa di queste dimensioni», ha detto al termine della rotazione Nick Sloane, l'ingegnere sudafricano che, a capo di una squadra di 11 persone, ha diretto le operazioni di raddrizzamento (parbuckling) dalla control room, il centro operativo posizionato su una chiatta a pochi metri dalla prua della Concordia. Gran parte della tecnologia e della manifattura che è servita per ruotare la nave è stata prodotta a tempo di record da aziende italiane (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). L'elemento innaturale ora è rappresentato dal fatto che la Concordia non è ancora in grado di galleggiare, e per questo è appoggiata su un fondale artificiale costruito a 30 metri di profondità. Il raddrizzamento della nave è «un perfetto esempio di collaborazione tra il pubblico e il privato», ha sottolineato Gabrielli ieri mattina prima di lasciare il Giglio, con la soddisfazione di aver portato a termine un progetto unico, che ha attirato l'attenzione dei media di tutto il mondo. Gabrielli ha ringraziato gli operatori e le istituzioni che hanno partecipato alla spettacolare operazione, e ha rivolto un grazie speciale a Costa Crociere per «la serietà, la solidità, il rispetto degli impegni di spesa previsti dal progetto e l'accoglienza del surplus di spesa», necessario nel corso dell'avanzamento. Il conto finale supera i 600 milioni di euro, ma non spaventa Michael Thamm, ad della compagnia Costa Crociere, che dal Giglio assicura: «Il meraviglioso ambiente di quest'isola tornerà a essere esattamente com'era. I 600 milioni che abbiamo speso fino a oggi sono destinati a salire: la nostra assicurazione non coprirà l'intero ammontare, ma pagheremo qualunque sia la cifra». Sul fronte ambientale, peraltro, fino a oggi non ci sono stati sversamenti in mare di materiali inquinanti, né liquidi né gassosi. Resta la delusione per non aver trovato i resti dei due dispersi, il cameriere indiano Russel Rebello e la passeggera Maria Grazia Trecarichi, che fanno salire a 32 i morti della Concordia (su 4.229 persone a bordo). La speranza era che fossero nell'intercapedine tra scafo e fondale; nelle prossime settimane saranno cercati all'interno della nave da un gruppo interforze. Il consorzio Titan-Micoperi invece si occuperà del recupero delle casseforti contenute nelle 1.500 cabine della Concordia, che saranno etichettate e aperte alla presenza dei parenti per restituire loro quanto contenuto. RIPRODUZIONE RISERVATA

***conoscere i rischi del terremoto grazie alla pubblica assistenza***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- *Cecina*

Conoscere i rischi del terremoto grazie alla Pubblica assistenza

ROSIGNANO Festa della Protezione civile a Rosignano Marittimo per informare i cittadini sui rischi dei terremoti. Per il terzo anno consecutivo, il volontariato di protezione civile, le istituzioni e il mondo della ricerca scientifica si impegnano insieme per "Terremoto io non rischio", la campagna informativa nazionale per la riduzione del rischio sismico: oltre 3.200 volontari di 14 associazioni nazionali di protezione civile allestiranno punti informativi "Io non rischio" in 215 piazze, distribuite su quasi tutto il territorio nazionale, per sensibilizzare i propri concittadini sul rischio sismico. L'iniziativa è promossa dal dipartimento della Protezione civile e dall'Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche assistenze, in collaborazione con l'Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e con ReLuis-Consorzio della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica e in accordo con le Regioni e i Comuni interessati. Sabato 28 e domenica 29 settembre, in contemporanea con le altre piazze in tutta Italia, i volontari della Pubblica assistenza di Rosignano parteciperanno alla campagna "Terremoto io non rischio" con un punto informativo allestito in piazza Carducci a Rosignano Marittimo per distribuire materiale informativo, rispondere alle domande dei cittadini sulle possibili misure per ridurre il rischio sismico e sensibilizzarli a informarsi sul livello di pericolosità del proprio territorio. I volontari e le volontarie, formati durante l'anno attraverso l'incontro con esperti per poi istruire a loro volta altri volontari, sono protagonisti di un percorso di diffusione della cultura di protezione civile che coinvolge nelle diverse piazze proprio le associazioni di volontariato. Per informazioni sulla campagna nazionale: Dipartimento della Protezione civile - Ufficio Stampa, tel. 0668202407; 0668202373, email: [ufficio.stampa@protezionecivile.it](mailto:ufficio.stampa@protezionecivile.it) Per informazioni sulle piazze specifiche: Pubblica assistenza Rosignano 0586-792929, email: [pubblicaassistenza@anpasrosignano.it](mailto:pubblicaassistenza@anpasrosignano.it).

*calcoli esatti, sapevo che avrebbe retto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- Grosseto

«Calcoli esatti, sapevo che avrebbe retto»

L ingegner Luschi, della Protezione civile di Grosseto, ha collaudato la piattaforma sui cui poggia la Concordia di Francesca Gori wINVIATA A ISOLA DEL GIGLIO «Guarda che quelle piattaforme si muovono». È la battuta, ripetuta a ogni incontro tra Franco Porcellacchia, ingegnere di Costa e Massimo Luschi, il responsabile della Protezione civile di Grosseto che il 19 agosto ha avuto l'incarico per il collaudo delle strutture utilizzate per la rotazione della Concordia. Domenica mattina, quando la nave si è messa seduta su quelle strutture Luschi era nella situation room con il prefetto Franco Gabrielli e i tecnici della Titan-Micoperi. Su quelle piattaforme lui ci aveva scommesso tutta la sua carriera. «Reggono», aveva scritto nella relazione finale per il Genio civile, quella che ha dato il via libera alle operazioni che hanno tenuto tutto il mondo con il fiato sospeso per ventidue ore. E così è stato. Le piattaforme hanno retto. «Ti ci puoi andare a sedere anche tu - ha risposto Luschi a Porcellacchia - te lo avevo detto che reggevano». Luschi si è fidato dei calcoli, per il collaudo di quella immensa struttura che ora regge una nave altrettanto immensa. Numeri che ha rincorso dalla notte del 13 gennaio 2012, quando la Concordia è naufragata a punta Gabbianara. Lui, dirigente della Protezione civile di Grosseto, era a casa quando il telefono è squillato stravolgendo la sua vita. L'orologio del super ingegnere si è fermato alle 22.30 di quella sera. Per giorni è stato chiuso nella sala operativa della Protezione civile. Grazie alla sua intuizione e al lavoro di coordinamento fatto dall'allora prefetto Giuseppe Linardi con le forze dell'ordine e le istituzioni maresmiane, in poco più di 12 ore i naufraghi furono messi in salvo e accolti negli alberghi della città. «Poi, finita l'emergenza - dice - ci siamo concentrati su quello che sarebbe stato il risultato ottenuto ieri: trovare un modo per portare via la Concordia dal Giglio». Luschi, che alle emergenze era abituato, è stato chiamato a fare parte dell'Osservatorio per l'emergenza e dalla notte del naufragio, per venti mesi, ha vissuto con l'assillo della Concordia, dall'organizzazione dei soccorsi, la notte del naufragio, fino a martedì mattina, quando, due minuti prima delle quattro ha visto la nave in assetto verticale. Appoggiata proprio su quelle piattaforme che aveva collaudato lui la scorsa settimana. Le piattaforme reggono, in barba alla gag di Porcellacchia. E ieri mattina, dopo un'ora e mezzo di sonno, l'ingegnere è tornato a casa. «Dove ora dovrò combattere con mia mamma Olfa - dice sorridendo - che ha 90 anni e vuole sapere tutto di questo progetto». Luschi è arrivato al Giglio domenica mattina. E da allora non ha fatto altro che dire che sarebbe andato tutto bene. «Ne ero certo perché fin dall'inizio Costa aveva messo in piedi un team di persone di assoluto valore. Hanno cercato di prendere i migliori in tutte le specialità. Forse ci abbiamo anche messo una certa dose d'incoscienza. Ma il collaudo delle piattaforme è stato come la progettazione di un ponte. Quando è finito vedi se sta in piedi e se regge». Sono i calcoli il discrimine di questa vicenda. La Concordia è appoggiata su quella piattaforme e non si muove. «Non ho mai ipotizzato che potesse andare male e quando ho visto la nave poggiata sulle piattaforme ho soltanto avuto conferma che avevamo avuto ragione». Luschi, nel suo ufficio ha ancora la cartina della nave, quella inviata da Costa la notte del naufragio e trasmessa ai soccorritori. E lì ci sono gli appunti, quelli di venti mesi di vita trascorsi insieme alla Concordia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv



*strade come fiumi e cresce la paura per il business park*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Strade come fiumi e cresce la paura per il Business Park

A ogni forte pioggia la zona a sud di Pescia si allaga Il comitato torna all attacco della prevista area industriale a palazzo del palagio

Consiglio comunale aperto sulla sanità

Nuovo dibattito sulla sanità di Pescia (che poi interessa direttamente l intera Valdinievole) e in una sede istituzionale. È quello in programma lunedì 23 settembre, a partire dalle 18, al palazzo del Podestà. La sede della gipsoteca ospiterà (in una sede più adatta per motivi di spazio di quella tradizionale del palazzo del Vicario) un consiglio comunale aperto.

All ordine del giorno un unico punto: Ospedale di Pescia e sanità territoriale».

di Maria Salerno wPESCIA Strade trasformate in fiumi, scantinati allagati, terreni franati. Così appariva la zona di Alberghi dopo la pioggia battente di domenica pomeriggio. E inevitabilmente il pensiero va al progetto del Business Park, la nuova area industriale di Pescia che proprio lì dovrebbe sorgere. Tra le ragioni di chi si oppone al progetto di ampliamento della zona c è, infatti, proprio il rischio idrogeologico cui l intera area sarebbe interessata. Le norme regionali sanciscono l inedificabilità di tutte quelle aree riconosciute, nel piano strutturale, con pericolosità idraulica molto elevata. Nel piano strutturale in vigore, invece, vaste aree della zona nota come Macchie di San Piero è stata dichiarata a pericolosità idraulica media , o addirittura bassa , pur trattandosi di aree particolarmente depresse, cioè a quota ben inferiore rispetto al letto dei due rami del fiume Pescia, che nel recente passato sono stati interessate da gravi eventi alluvionali. «La via Romana, quella che da Alberghi arriva a Chiesina è quella maggiormente interessata da questa situazione spiega Gianfranco Grossi, membro del Comitato che si oppone al Business Park ed è la stessa in cui si vorrebbe costruire una cartiera. In più di una circostanza abbiamo fatto presente la fragilità del nostro territorio». E qui Grossi cita alcuni esempi concreti di porzioni del territorio che dimostrano la vulnerabilità dell area: «Via Ricci, che congiunge la frazione di Macchie di San Piero con la via Romana, per citare un caso, lo scorso inverno, fu interessata da una frana. E il problema, a ogni pioggia insistente, si acuisce. Via del Tomolo, che congiunge Macchie di San Piero con Pescia Morta, è interessata in più punti da smottamenti del terreno, che mettono a repentaglio la sicurezza stradale. Sarebbero necessari degli interventi di ripristino seri e duraturi, non soluzioni provvisorie come quelle che vengono approntate tutte le volte. Non riusciamo nemmeno ad immaginare le conseguenze che potrebbe determinare in futuro l impatto di vaste opere murarie in questa zona». La soluzione individuata dai cittadini del Comitato Valle del Pescia sarebbe quella di utilizzare i capannoni dismessi, che, di fatto, eliminerebbe la necessità di fare nuove costruzioni. Capannoni presenti sia sul territorio di Pescia che nei Comuni vicini (a distanze tali cioè da produrre comunque eventuali impatti positivi dal punto di vista occupazionale. «In alternativa alla realizzazione di una nuova area industriale ,ci risulta che circa il 35% dei fabbricati commerciali nella zona di Capannori siano sfitti dice infatti Grossi si potrebbero utilizzare quelli, previo accordo tra le due amministrazioni. Spostarsi di 15 chilometri per andare a lavorare, in fondo, sarebbe mille volte meglio che violare un territorio vergine e finire per provocare uno scempio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*arriva d'ercole*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Borgo del Ponte

Arriva D Ercole

MASSA La piccola comunità di Borgo del Ponte - s. Lucia che sabato 7 è rientrata nella sua chiesa, che domenica 15 ha fatto festa ai "ragazzi del musical" per i 5 anni della loro attività artistica (nonostante il tempo atmosferico abbia reso difficile la partecipazione), si prepara a concludere i festeggiamenti con un vero e proprio evento. Venerdì 20 settembre - anniversario della presa di porta Pia - giungerà a Borgo del Ponte mons. Giovanni D'Ercole (nella foto al lavoro dopo il terremoto) , vescovo ausiliare dell'Aquila, ideatore e da anni conduttore della trasmissione su RAI2 "Sulla via di Damasco". La sua presenza è motivata dall'amicizia che lega don Bruno Tarantino, parroco all'Aquila, alla piccola parrocchia massese. Don Bruno fu ospite della parrocchia di san Martino nei giorni immediatamente successivi al terribile terremoto del 6 aprile 2009, e negli anni passati oltre a presenziare al Musical "Madre Teresa" per la raccolta di offerte per la ricostruzione della sua chiesa, presentò anche il suo libro sul terremoto. Quest'anno mons. Giovanni D'Ercole rinsalda il legame tra Borgo del Ponte e L'Aquila con un nutrito programma: alle ore 18 presiederà la s. Messa nella chiesa di san Martino; alle ore 19.30 parteciperà alla cena di beneficenza, aperta a tutti, nel teatrino parrocchiale sotto l'asilo di s. Martino; alle ore 21 sempre nel teatrino verrà proiettato il cortometraggio di Alessandro Gianecchini "La terra tremò a Massa"; alle 21.30 Francesca Fialdini, apuana doc, giornalista Rai, intervisterà mons. D'Ercole che ci racconterà la sua esperienza di fede come cristiano e come pastore e presenterà il suo libro "Nulla andrà perduto". Le offerte raccolte saranno impiegate per pagare i lavori del restauro della chiesa di san Martino.

## *la frana della francesca appesa a un finanziamento*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

- Empoli

La frana della Francesca appesa a un finanziamento

La Provincia ha concluso e approvato il progetto per la prima fase dei lavori Adesso, però, deve intervenire la Regione, assegnando i soldi necessari

VIABILITÀ A OSTACOLI»I DISAGI

Il privato multato per omessa manutenzione

L assessore santoni Per mettere in sicurezza la parte alta della collina interessata allo smottamento è stato previsto un muro di contenimento

Il primo passo per iniziare un contenzioso legale con il proprietario della collina, che peraltro in questi mesi si è dimostrato collaborativo facendo passare camion e ruspe dalla sua proprietà, è stato quello di contestargli una sanzione prevista per l omessa manutenzione delle ripe, prevista dal codice della strada. Una sanzione di pochi euro ma che è una sorta di avvio del contenzioso. Secondo il codice della strada, i proprietari devono mantenere le ripe dei fondi laterali alle strade, sia a valle che a monte delle medesime, in stato tale da impedire franamenti o cedimenti del corpo stradale, ivi comprese le opere di sostegno di cui all'art. 30, lo scoscendimento del terreno, l'ingombro delle pertinenze e della sede stradale in modo da prevenire la caduta di massi o di altro materiale sulla strada.

di Sabrina Chiellini wCALCINAIA Ultimi lavori per mettere in sicurezza il versante della collina al Ponte alla Navetta che lo scorso inverno è stato interessato da una vasta frana. La prima parte dell intervento messo in cantiere dalla Provincia sta per essere finito con l installazione della barriera paramassi (ieri sono stati posizionati altri pali di legno) e con la realizzazione di un sistema di drenaggio sotterraneo delle acque. Durante i mesi estivi gli operai hanno anche lavorato per abbassare la pendenza del versante che sta franando soprattutto ai lati della villa di proprietà di una società dell imprenditore Luciano Barachini. Ma fino a quando l intervento non sarà realizzato nel suo complesso, con la messa in sicurezza dell intero versante, non sarà possibile - così hanno confermato l assessore provinciale ai lavori pubblici Gabriele Santoni e l ingegnere della Provincia Dario Bellini - riaprire la strada provinciale Francesca in entrambe le corsie. Non ci sono stati ancora i tempi necessari per realizzare l intervento più urgente (in tutto verranno spesi circa due milioni di euro) che interessa la parte alta del pendio che purtroppo resta a rischio di instabilità. «Come Provincia abbiamo concluso e approvato ha spiegato l assessore Santoni il progetto esecutivo per realizzare anche l ultima parte di lavori con un muro di contenimento nella parte alta». Il progetto, già approvato dalla giunta provinciale, aspetta di essere finanziato dalla Regione che pure nei mesi scorsi ha già anticipato che l intervento finanziato in provincia di Pisa sarà proprio quello al Ponte alla Navetta. È difficile pensare che la messa in sicurezza del versante sia stata completata con l arrivo delle piogge invernali. Tuttavia i tecnici della Provincia ritengono che già presto prima intervento possa essere sufficiente ad affrontare nuove ondate di maltempo con un certo margine di sicurezza, grazie soprattutto all abbassamento della pendenza del versante da cui nei mesi scorsi più volte si sono staccati massi e detriti - a causa dell ampia presenza di acqua all interno della collina - che hanno invaso la carreggiata costringendo a chiudere la strada per ragioni di sicurezza. Il conto dei lavori lo pagherà la Provincia, costretta a intervenire per ripristinare il traffico lungo la strada provinciale. Ma la questione passerà poi all ufficio legale della Provincia stessa (che peraltro è destinata ad essere cancellata). Saranno gli avvocati della parte pubblica a dovere aprire un contenzioso col privato, proprietario della casa sulla collina e di parte della collina stessa. Probabilmente tra dieci anni, se la strada sarà quella di un processo civile, si parlerà ancora di chi ha il dovere di pagare i lavori alla collina. Stessa strada, cioè quella del contenzioso legale, come era stato spiegato già lo scorso giugno durante un assemblea con i cittadini a Montecalvoli sarà presa nei confronti di Acque spa per via San Michele a Santa Maria a Monte. I tecnici della Provincia ritengono che la strada sia franata a causa della rottura di un tubo dell'acqua. Di conseguenza chiedono che a pagare il ripristino della carreggiata sia Acque. Che,

***la frana della francesca appesa a un finanziamento***

come è facile immaginare, si tira fuori dal problema anche se dovrebbe avere un assicurazione che potrebbe pagare i danni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*concordia: gli apuani che fecero l'impresa*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

- Massa - Carrara

Concordia: gli apuani che fecero l'impresa

Alla cooperativa Ambiente Sc il delicato compito di eseguire le analisi sulle acque attorno al cantiere. I tecnici: «Finora è tutto sotto controllo»

la presidente della coop Orgogliosi per questa commessa la concorrenza era molto agguerrita Siamo sotto i riflettori di tutto il mondo

il direttore generale Dal punto di vista tecnico è un lavoro quasi di routine, ma l'organizzazione è complessa di Claudio Figaia wMASSA Apuan connection sulla Concordia: c'è molto di massese nella grande impresa del recupero della nave naufragata davanti all'isola del Giglio nel gennaio dello scorso anno. Intanto, è massese, o meglio montignosino il comandante in capo dell'operazione: il capo della Protezione civile nazionale Franco Gabrielli. Poi, c'è la società cooperativa Ambiente che si occupa del monitoraggio delle acque. Ancora, c'è la Matec Srl. che ha fornito un impianto di depurazione e bonifica dei residui di lavorazione prodotti dal cantiere. Infine, c'è Alioto Group di Castelnovo Magra (il cui titolare, Giancarlo Alioto, originario di Sarzana, vive a Nazzano ed è carrarese di adozione) che ha progettato e fornito i maxi cavi di acciaio per sostenere il relitto. Non solo: potrebbe essere un'azienda massese (anche se con sede in provincia di Pisa), la Ecoacciai di Emanuele Ricciardi, una delle società specializzate che si occuperà della demolizione dell'enorme scafo della Costa Concordia. Una partecipazione di rilievo e in parte inaspettata; una di quelle cose che ti fa dire: Ma allora non è vero che qui è tutto da buttare. Attorno al relitto della Costa Concordia, insomma, lavorano eccellenze del nostro territorio in molti casi misconosciute. Prendiamo il caso della Ambiente Sc, società cooperativa con sede in via Aurelia, al confine fra Carrara e Massa. È un'azienda che fattura 11-12 milioni di euro l'anno, che ha un organico di oltre 130 tecnici di cui 40 ingegneri e una ventina di laureati in biologia, chimica, agraria e altre discipline e che è una delle prime società italiane nel campo delle consulenze e nelle analisi ambientali. Nei suoi laboratori si muovono giovanissimi tecnici con orecchini, capelli rasta e aria rilassata in un'atmosfera di quelle che richiamano le aziende friendly della Silicon Valley. Qui sono stati effettuati i campionamenti legati al Sin per il nuovo insediamento di Nuovo Pignone in viale Zaccagna ad Avenza; le analisi sui terreni in cui sta sorgendo il nuovo ospedale di viale Mattei ma anche il monitoraggio della funzionalità dei depuratori lungo le coste di tutta la Croazia. Ora, Ambiente Sc è al Giglio. Anzi, c'è dal novembre scorso, da quando ha ricevuto dal consorzio formato da Titan Salvage e Micoperi, capofila della missione Concordia, l'incarico di monitorare le acque interne ed esterne attorno al relitto; di controllare i fondali, i sedimenti, di fare campionamenti e analisi su pesci, crostacei, alghe e vegetazione marina. Un appalto da un milione di euro circa, delicato e importante. Si tratta di eseguire campionamenti con cadenza giornaliera, settimanale, mensile, a seconda della situazione per accertare la presenza di sversamenti di inquinanti, e l'eventuale contaminazione della flora e della fauna marina attorno alla nave. «Per noi un lavoro di routine dal punto di vista tecnico-scientifico: i controlli sulla qualità delle acque sono il nostro pane quotidiano. Ma senz'altro un compito più complesso del solito dal punto di vista dell'organizzazione: prelievi e analisi possono venirci richiesti ad ogni ora e c'è la necessità di portare con il furgone i campioni al nostro laboratorio di via Aurelia e di fornire le risposte nel più breve tempo possibile», spiegano gli ingegneri Franco Rocchi, direttore generale di Ambiente e Paolo Bocini, responsabile del laboratorio. Ma cosa hanno trovato i periti di Ambiente Sc. nelle acque attorno al relitto? L'incubo inquinamento è reale? È superato il rischio di una catastrofe ambientale? Su questo i due dirigenti oppongono una rigida riservatezza professionale. Lavorano per conto di Titan-Micoperi sotto il coordinamento di Giandomenico Ardizzone, docente di Ecologia marina alla Sapienza di Roma, il loro monitoraggio è l'interfaccia di ciò che sta facendo Arpa per conto del governo e della parte pubblica. E non dicono nulla in materia, se non un'abbastanza rassicurante finora è andato tutto bene: «Non siamo autorizzati a rivelare gli esiti degli esami, però l'Osservatorio ha finora convalidato il nostro monitoraggio effettuato nei mesi scorsi da cui non sono

***concordia: gli apuani che fecero l'impresa***

mai emersi parametri preoccupanti». Dopo il raddrizzamento, tuttavia, si aprono altre incognite sulla possibile fuoriuscita di sostanze inquinanti dallo scafo. E lo staff di Ambiente Sc è lì pronto a registrarlo. «Abbiamo battuto una concorrenza agguerrita, siamo orgogliosi di questa commessa che ci mette sotto i riflettori di tutto il mondo», dice la presidente della cooperativa Patrizia Vianello. Che poi annuncia: «Noi comunque non ci fermiamo alla Concordia: stiamo progettando l'apertura di una divisione per analisi nel campo agro-alimentare. Ambiente sc crescerà ancora».

(senza titolo)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- Livorno

di Ludovica Monarca wLIVORNO Tiriamo a lucido il cuore della città : si chiama così l'iniziativa lanciata da Aamps e Comune che travolgerà il centro città per un'operazione di pulizia straordinaria della zona attorno a piazza Grande. L'iniziativa scatterà Questa domenica e questo lunedì ( 22 e 23 settembre), e si prolungherà per sei appuntamenti in 3 settimane consecutive (sempre la domenica e il lunedì) in sei zone della città. Le strade, le piazze, saranno letteralmente tirate a lucido con il diserbo dei marciapiedi, il lavaggio delle zone pavimentate (compresi i portici di via Grande) e l'asportazione di tutti i rifiuti e i mezzi abbandonati. Inoltre, per dare maggiore efficienza al sistema fognario in vista della stagione autunnale, sarà anche fatta la pulizia delle caditoie della fognatura bianca. Promossa da Comune di Livorno ed Aamps, con la collaborazione della polizia municipale e delle associazioni di volontariato coordinate dalla Protezione Civile (Svs, Croce Rossa, Associazione Nazionale Carabinieri, Radio Fides, Aeop, Fiamme Gialle e Cisom), l'iniziativa richiederà per ogni giornata prevista un'intera mattinata, più precisamente dalle 7 alle 13. Una vera task force unita in un mix di interventi con l'obiettivo di restituire decoro al cuore della città. «Questo è un primo passo che facciamo in seguito alle numerose segnalazioni dei cittadini, della stampa, dei commercianti che meritavano una risposta ha affermato l'assessore all'ambiente Massimo Guli. L'iniziativa nasce dunque dalla necessità di restituire alla città un aspetto più vivibile e decoroso, per tutti i livornesi e per i turisti che arrivano a visitarla e non certo da una mancanza di Aamps. Pulire a fondo le strade senza la rimozione di auto, motorini etc.. è infatti molto complicato e necessita di macchinari speciali. Questa task force dunque opererà in maniera profonda ripulendo anche i portici di via Grande, levando gomme da masticare, pulendo rastrelliere e bidoni e tirando a lustro i marciapiedi». Inevitabili i disagi per i residenti e i commercianti «ma per il successo di questa campagna non si potrà prescindere dal contributo attivo degli stessi cittadini, affinché tutte le aree da pulire siano fatte trovare agli operatori di Aamps il più possibile sgombrere», spiega l'amministratore unico di Aamps, Enzo Chioini che insieme al direttore Aamps Lorenzo Fommei e all'assessore Guli lancia un appello : «Per la riuscita dell'operazione abbiamo bisogno della collaborazione di tutti i cittadini, chiediamo a tutti di aiutarci lasciando le strade e i marciapiedi sgomberi». Per agevolare i residenti delle zone interessate, con la collaborazione di Copisa e Spil, saranno messi a loro esclusiva disposizione, gratuitamente, alcuni parcheggi normalmente a pagamento (strisce blu). I cittadini che abitano nelle zone di volta in volta interessate dalla pulizia saranno informati, oltre che con l'installazione di appositi cartelli nella sede stradale, anche tramite una locandina che verrà affissa all'ingresso delle abitazioni, e con volantini che saranno posizionati per tempo sulle automobili e sugli altri veicoli. Non si tratta di una pulizia-spot ha detto l'assessore all'ambiente Massimo Guli ma di una iniziativa che verrà riportata più volte l'anno anche nelle altre zone della città, tenendo conto delle indicazioni che scaturiranno da questa sperimentazione. Dateci una mano».

***gabrielli, gli applausi all'anti-schettino***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

- Viareggio

**GABRIELLI, GLI APPLAUSI ALL ANTI-SCHETTINO**

di MARIO LANCISI Dal Giglio a Palazzo Chigi. Le dodici ore più importanti della sua vita il capo della Protezione civile Franco Gabrielli le ha vissute ieri. Dall'alba, dalle 4 quando la Concordia si è rialzata in piedi, alle 16, l'ora in cui il prefetto è stato ricevuto e onorato dal presidente del Consiglio Enrico Letta. «Dalla fuga della responsabilità si è passati alla sua piena assunzione», ha sostenuto il premier. CONTINUA A PAGINA 5



***il ministro orlando: pericoli ambientali quasi azzerati***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

*- Pistoia-Montecatini*

**Il ministro Orlando: pericoli ambientali quasi azzerati**

Fino ad ora il piano per la Concordia ha funzionato e «l'intervento ha quasi azzerato l' impatto sul contesto ambientale». Lo ha detto il ministro dell'Ambiente, Andrea Orlando, nella conferenza stampa con il premier Letta e il capo della Protezione civile Gabrielli sul recupero del relitto, aggiungendo che «la qualità delle acque è rimasta immutata». «È giusto essere orgogliosi ed è giusto che il pensiero vada ai due corpi intrappolati» nella nave, ha sottolineato Orlando rimarcando come il successo dell'operazione non sia stato il frutto della «capacità di improvvisazione» bensì di «un grandissimo lavoro di squadra e della capacità di prevenzione, tutte cose che mancano in tante vicende del nostro Paese». E prima che il relitto possa essere rimorchiato «verrà valutato non una ma 100mila volte che ci siano le condizioni di sicurezza per questo trasferimento», spiega Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio di monitoraggio ambientale.

*verso l'unione dei comuni occidentali*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

**ISTITUZIONI**

Verso l'Unione dei Comuni occidentali

Marciana, Marciana Marina e Campo guardano oltre le gestioni associate

**PORTOFERRAIO** Hanno detto no al comune unico dell'isola d'Elba ma ora intendono costituirsi in Unione dei comuni.

Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba hanno deciso di compiere un ulteriore passo avanti rispetto alle gestioni associate che diventano obbligatorie per i piccoli comuni a partire dal 1 gennaio 2014. La presa di posizione è emersa nel corso dell'incontro che si è tenuto ieri a Portoferraio, con le istituzioni elbane che si sono confrontate con l'assessore regionale Bugli. Il tema dell'incontro erano le gestioni associate. «Erano l'obiettivo che ci eravamo dati per il 2012. ha spiegato il sindaco di Marciana, Anna Bulgaresi che non ha dubbi sulla comunione di intenti che unisce i tre comuni. Ora stiamo pensando all'Unione dei comuni dell'Elba occidentale». Fallita l'unione comprensoriale elbana, il versante occidentale intende ritrovare l'unità con un nuovo ente sovracomunale che, in futuro, potrebbe anche sfociare in una vera e propria fusione in un comune unico. Ad oggi Marciana, Marciana Marina e Campo nell'Elba hanno associato la Protezione civile e il sociale, Marciana e Campo la Polizia municipale. Ma molte altre dovrebbero essere attivate dal prossimo anno e per questo tanto vale «decidere fin da subito per lavorare insieme su tutto», commenta il sindaco. Il nuovo ente avrà una giunta composta dal presidente e da due membri in rappresentanza delle tre realtà amministrative. L'obiettivo è il risparmio nella gestione del territorio in quanto saranno unificati gli uffici comunali, da quello urbanistico alla ragioneria. «Provvederemo a deliberare quanto prima per l'Unione dei comuni» commenta Bulgaresi anche perché comunque entro al fine dell'anno avremmo dovuto provvedere a costituire gestioni allargate ed abbiamo controlli serrati sulle gestioni già in atto. L'unione dei comuni ci sembra una buona opportunità per gestire al meglio il nostro versante, un passo avanti rispetto alle gestioni associate che i piccoli comuni come i nostri dovranno far partire entro pochi mesi».

Antonella Danesi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*prima giornata per il memorial guidi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- Viareggio

Prima giornata per il memorial Guidi

**CALCIO A CINQUE**

Ha preso il via sui campi di calcetto del Centro sportivo "Luciano Martini" all'ex Campo d'Aviazione la nona edizione del Memorial "Mario Guidi", organizzato dal Cral dei Vigili del Fuoco in collaborazione con l'Acsi. Il torneo di calcio a cinque è riservato agli over 30. Si ricorda che la manifestazione raccoglie un contributo da devolvere alla Casa di riposo del "Sacro Cuore di Gesù". Nella prima giornata si sono disputate quattro partite. Il Cral Gaia ha battuto i Vigili del Fuoco Lucca-Viareggio 5-4, Il Cral Sea ha superato 6 a 2 il Cral Clap/Il Mondo che vorrei, vittoria anche per le Forze dell'Ordine 5 a 2 sul Cral Salt, di misura (3-2) il successo del Cral Asl Versilia sul Consorzio di Bonifica e Protezione Civile. Il torneo riprenderà venerdì 20 con la seconda giornata. (r.l.)

***l'attesa è terminata, sabato viene riaperta via delle selvette***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 18/09/2013

Indietro

- Lucca

L attesa è terminata, sabato viene riaperta via delle Selvette

La strada era chiusa da novembre a causa di una frana che aveva rotto la sponda sinistra del Sana ed erano stati interrotti i collegamenti tra la parte alta e quella bassa di Segromigno in Monte

SEGROMIGNO IN MONTE Riaprirà al traffico via delle Selvette a Segromigno in Monte. Dopo le indiscrezioni dei giorni scorsi a dare la conferma ufficiale via Facebook è stato il vice sindaco ed assessore ai lavori pubblici Luca Menesini. «Sabato la riapriamo, siamo soddisfatti di restituire alla cittadinanza via delle Selvette messa in sicurezza. Abbiamo dimostrato con i fatti che questa strada rappresentava una priorità». La strada era chiusa da novembre in seguito ad una frana che aveva rotto la sponda sinistra del rio Sana arrivando a danneggiare la sede stradale fino ad impedirne il transito. La strada era stata chiusa tra via delle Ville e via di Piaggiori, nel tratto cche costeggia il rio Sana, ceduto a causa dell eccezionale ondata di maltempo dell'inverno passato rendendo necessario l intervento di messa in sicurezza. Dieci mesi di chiusura forzata hanno creato disagi e polemiche tra i cittadini che per raggiungere la Piana hanno dovuto utilizzare via delle Ville, in un tratto stretto e pericoloso. Anche per i commercianti che hanno attività nella zona è una liberazione. Per queste ragioni la chiusura del cantiere è molto attesa dagli abitanti della zona. La strada riveste un ruolo strategico per la viabilità della zona, visto che collega la parte alta e quella più bassa di Segromigno in Monte, permettendo di raggiungere alcune delle più belle ville del territorio e le frazioni collinari. Tempi che si sono allungati anche per il complesso iter burocratico. L'amministrazione comunale ha lavorato per reperire in tempi rapidi i finanziamenti regionali e acquisire i pareri tecnici degli altri enti necessari per aprire il cantiere. Adesso il tratto di via delle Selvette sarà più sicuro, con benefici per i cittadini e la promozione del territorio. Il progetto di messa in sicurezza e ripristino è stato realizzato dal Comune grazie al finanziamento dell intero importo dell opera (circa 350 mila euro) messo a disposizione dalla Regione. L intervento prevede la realizzazione di un nuovo muro di sostegno per circa 70 metri a valle della strada. Il muro sarà alto 5,5 metri e in testa avrà una palificata doppia in legno e pietrame per risagomare la parte alta di contenimento. Per giorni le ruspe hanno lavorato dentro il Sana, grazie al periodo di magra, per sistemare l alveo e completare il muro. Il tratto stradale riasfaltato con una ricalibrazione della pavimentazione per permettere la corretta canalizzazione e regimazione delle acque. Gli argini sono stati irrobustiti e resi più resistenti per prevenire portate eccezionali del rio in cui la forza dell acqua è maggiore. Nicola Nucci ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***gli abitanti di montecalvoli da subito sul piede di guerra***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

**I COMUNI INTERESSATI**

Gli abitanti di Montecalvoli da subito sul piede di guerra

**CALCINAIA** La frana si trova nel territorio di Calcinaia al confine tra Pontedera e Santa Maria a Monte. Se

l'amministrazione di Calcinaia ha sempre tenuto un profilo basso nella vicenda quella di Santa Maria a Monte è stata costretta dalla protesta dei cittadini a farsi promotrice di incontri con la Provincia per sollecitare un intervento di ripristino della viabilità. La strada è stata chiusa a lungo con notevoli disagi e proteste da parte dei cittadini che erano tagliati fuori nei collegamenti con la vicina Pontedera. C'era poi anche un problema per quanto riguarda i soccorsi. La frana al Ponte alla Navetta costringeva i cittadini a percorrere molti chilometri in più per raggiungere l'ospedale Lotti. Proteste, assemblee e manifestazioni si sono succedute per mesi a partire dalle prime frane che hanno costretto la Provincia a bloccare il traffico. Proteste anche da parte degli imprenditori e dei commercianti che durante la chiusura della strada hanno visto dimezzare gli affari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***l'asl replica all'associazione frediani: nessun rischio idraulico al nuovo ospedale***

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: **18/09/2013**

Indietro

- Massa - Carrara

L Asl replica all associazione Frediani: nessun rischio idraulico al nuovo ospedale

CARRARA. Nei giorni scorsi abbiamo pubblicato un intervento dell'associazione Frediani in cui si paventava un rischio idrogeologico del Noa, il Nuovo ospedale delle Apuane di viale Mattei a Massa. Ecco la replica dell'Asl: «Premettiamo che la realizzazione del Noa è stata anche un'occasione e quindi un'opportunità per la messa in sicurezza e il riassetto idrogeologico dell'intera zona circostante e che sono stati stanziati dalla Regione Toscana 5 milioni di euro per l'area di Viale Mattei e 1 milione e 800 mila euro per il rifacimento di tutte e cinque i ponti del torrente Ricortola, i cui lavori sono in fase di avvio e realizzazione da parte del Comune di Massa e saranno completati prima dell'apertura del Noa. Nello specifico di quanto affermato dall'Associazione Frediani, in riferimento all'ordinanza n. 1697 del Comune di Massa dello scorso 8 maggio, il Direttore Generale precisa con forza che le criticità contestate non si riferiscono alla realizzazione del Noa ma alla gestione transitoria del cantiere che ci è stato chiesto di adeguare proprio alle originarie previsioni contrattuali. Infatti è falso che ci sia alcuna menzione nell'ordinanza dei due corpi di cemento dell'ospedale. Per il resto: - è stata ripristinata la quota originale del piano campagna per una fascia interna di 5 metri dal confine del cantiere; - sono state realizzate le fossette di scolo di confine, interne al cantiere, già previste lungo tutto il perimetro del Noa, che convogliano le acque nei canali di bonifica circostanti; - in accordo con il Comune di Massa, è in corso di definizione l'iter per la realizzazione dei nuovi fossi di scolo interpoderali».

CARRARA La questione marmo, e ancor più quella relativa alle concessioni degli agri, appassiona la città. Era la primavera 2010 quando il sindaco Angelo Zubbani che si preparava alla rielezione, si buttava a capofitto nella discussione, si succedevano alterchi con gli industriali, tavoli di concertazione saltavano per poi ricostituirsi qualche mese dopo. Pur affermando di credere ancora nella concertazione il primo cittadino affermava, il 17 aprile 2010: «Nel 2011 arriveremo a ridiscutere il nodo delle tariffe, ma credo che occorra riportare al centro del ragionamento le concessioni, il cui rinnovo non può essere tacito e automatico». Dieci giorni dopo arrivava a d'affermare che la classe industriale non aveva responsabilità sociale, dichiarando di non riconoscersi nello sceriffo di Nottingham ma, lentamente, tra un incontro e l'altro, arrivava il 2011, si avvicinavano le elezioni e il tema infuocava tutti gli aspiranti a guidare il Comune. Mentre Nicola Franzoni da Fli denunciava l'illegalità e l'assenza delle concessioni al monte, l'IdV di Claudia Bienaimé, nel febbraio 2012, tornava al concetto di cave come bene comune e proponeva di ripartire dal regolamento della giunta Fazzi-Contigli... Finito il confronto elettorale siamo ora nel pieno del mandato bis del Sindaco Zubbani, e le concessioni, le tariffe, insomma, tutto il regolamento degli agri marmiferi a che punto è? Il fatto nuovo sono i recenti ricorsi al Tar persi dal Comune. Così ieri mattina la Commissione consiliare Controllo e Garanzia (il cui esito è stato segreto), presieduta da Federico Bonni (M5S), ha di nuovo affrontato l'argomento. Discussione segretata, ma il presidente su Facebook ha commentato: «Dopo l'audizione di stamani in commissione controllo e garanzia del dirigente marmo Tonelli, sono ancora più convinto che più si ritarda (volutamente o per incapacità?) col nuovo regolamento cave, più la collettività di Carrara ne paga le conseguenze, più si garantiscono le rendite parassitarie e più si alimenta l'oligopolio alle cave». I commenti non si fanno attendere e mentre qualcuno incita la popolazione a prendere coscienza e ad essere più partecipe, Sara Vatteroni dall'IdV accusa: «Hanno costruito un meccanismo talmente perverso che l'incompetenza non è sufficiente. Oltre alle poche famiglie che comandano, c'è una situazione di illegalità che ormai grida vendetta!». Qualcuno sottolinea quanto sia il sistema tutto ad essere malato, chiamando in causa anche Provincia e Regione: «Carrara è uguale a tutto il comprensorio delle Apuane ed a quel punto andiamo a parlare di spartizioni di poltrone nel parco, di leggi sulle scaglie vergognose, di controlli assenti, di riapertura di cave, di non ripristino di cave dismesse, di una provincia che fa ricorso contro un'ordinanza di un sindaco che vuol tutelare la sua gente, di inquinamento delle falde acquifere, vogliamo continuare? Io non generalizzo, io sono ben chiaro nel dire che chi ha governato i comuni, le province e la regione, negli

***l'asl replica all'associazione frediani: nessun rischio idraulico al nuovo ospedale***

ultimi 20 anni ha colpe ben precise nello scempio delle Apuane e del mancato sviluppo del territorio». «Al di là di questo - afferma Vatteroni - il Comune di Carrara ha autonomia piena, al pari di una regione a statuto speciale: estendere le responsabilità non aiuta a individuare i veri responsabili». (b.m.)

***Costa Concordia, se la comunicazione trasparente diventa un ostacolo***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Costa Concordia, se la comunicazione trasparente diventa un ostacolo"*Data: **18/09/2013**

Indietro

Costa Concordia, se la comunicazione trasparente diventa un ostacolo

*LaPresse*

Commenta

Invia

Di Fabio De Ponte

Isola del Giglio (Grosseto), 18 set. (LaPresse) - Un piccolo porto abbracciato da due moli e la nave in lontananza. Così si presenta l'isola del Giglio a chi arriva in traghetto da Porto Santo Stefano (ecco la mappa:

[www.google.it/maps/preview?authuser=0#!data=!1m6!1m3!1d2789!2d10.9198667!3d42.3631363!](http://www.google.it/maps/preview?authuser=0#!data=!1m6!1m3!1d2789!2d10.9198667!3d42.3631363!2m1!1f270!2m1!1e3&fid=7)

2m1!1f270!2m1!1e3&fid=7). Da un lato il faro rosso, dall'altro quello verde. Il primo, quello più vicino, dista dal relitto della Costa Concordia circa trecento metri. Risultato: i cronisti vedono da lontano la piattaforma montata accanto alla nave, le gru che lavorano, le chiatte che vanno avanti e indietro. Ma non vedono i dettagli. Tutto appare come un enorme cantiere, è molto difficile capire cosa effettivamente stia avvenendo senza una particolare esperienza nel settore. Chi deve raccontare, perciò, si affida esclusivamente agli addetti ai lavori: la Protezione civile, la Costa e il consorzio Titan-Micoperi. Ed è la prima, nella maggior parte dei casi, a parlare per tutti.

E' successo un po' quello accade nei vertici internazionali, dove i cronisti non hanno modo di assistere direttamente a quello che accade. Si affidano perciò ai racconti di chi c'è. Le notizie arrivano in massima parte dalla delegazione italiana e in parte dalle altre delegazioni. L'unico lavoro possibile in questi casi, per tentare di capire ciò che succede, è mettere a confronto le versioni, ed evidenziare contraddizioni e cambi di rotta. Questo è quello che è successo al Giglio.

Un rapporto di dipendenza, quello della stampa dalla Protezione civile, che ha finito per diventare anche un po' conflittuale, tanto che il capo Franco Gabrielli, esasperato dalle continue osservazioni critiche, nel corso della conferenza stampa finale si è voluto togliere qualche sassolino dalla scarpa. In televisione, ha detto, "ho sentito di tutto e di più. Ne colgo uno nel mazzo: qualcuno ha asserito che lo scenario migliore che poteva verificarsi sarebbe stato lo sversamento in mare dell'equivalente di una città di non so quanti abitanti. Stamane sono stato là, vi assicuro di non aver navigato nei liquami. Sono affermazioni fatte con una sicumera che mi ha sempre scoraggiato. Adesso vorrei che queste persone si presentassero a rendere conto delle proprie affermazioni. Nella vita non si è sempre incudine".

La cronaca della giornata. La Protezione civile ha annunciato che ci sarebbero volute 12 ore per realizzare la rotazione della nave, spiegando che da programma tutto sarebbe dovuto iniziare alle sei del mattino. Alle sei ha annunciato un ritardo di due ore, perché il temporale della notte prima aveva impedito di compiere le operazioni preliminari. Alle otto ha rimandato ancora. Alle nove un funzionario della Protezione civile ha detto che le operazioni sarebbero iniziate entro un'ora. Cinque minuti dopo il responsabile del progetto per la Micoperi, Sergio Giroto, è arrivato in sala stampa e ha annunciato che i lavori erano già iniziati. Giroto ha confermato che ci sarebbero volute 12 ore. A sera invece Gabrielli ha spiegato che i tempi erano più lunghi del previsto e che si sarebbe andati avanti a oltranza. A mezzanotte Giroto ha detto



***Costa Concordia, se la comunicazione trasparente diventa un ostacolo***

che ci volevano tre ore, al massimo quattro, e che forse ce l'avrebbero fatta in due. Alle due invece ha detto "ci vediamo alle quattro", spiegando che a quell'ora avrebbero presentato una nuova stima dei tempi. Alle quattro Gabrielli è entrato in sala stampa e ha annunciato che la nave era finalmente in piedi. Risultato: quella che in effetti è stata una prova di forte trasparenza, con la comunicazione in tempo reale di tutto quello che avveniva - inclusi gli imprevisti e le relative soluzioni - ha finito per apparire come una confusa organizzazione. Una questione che Gabrielli ha riassunto così: "Invece di dire 'bravo perché ti sei premunito' ti chiedono: 'perché non hai calcolato anche la sfiga?'".

Due sono stati i temi su cui si sono concentrate le polemiche: gli sversamenti in mare dell'acqua stagnante contenuta nella nave e le emissioni di gas che potevano essere rimasti finora imprigionati nello scafo. Nel primo caso il rischio era legato a contaminanti chimici (detersivi, liquidi delle macchine e così via), nel secondo ai fumi che potevano essersi sprigionati dalla fermentazione del materiale organico - prevalentemente le derrate alimentari - che si trovava sulla nave al momento del naufragio.

Entrambe le questioni erano state sollevate dalla stessa Protezione civile. Ed è stata la Regione Toscana a scrivere, intorno alle 11, sulla base evidentemente di un'indicazione dell'ufficio regionale della Protezione civile: "Si calcola che la Costa Concordia, squarciata su un fianco per 70 metri, si sia riempita di 236mila metri cubi di acque interne". Di questi, precisava, "ne potrebbero uscire circa 80mila". Problema, puntualizzava, per fare fronte al quale "sono state prese tutte le precauzioni per ridurre al minimo il rischio di contaminazione e inquinamento". Mentre a confermare il timore dei fumi sono stati gli stessi tecnici della Protezione civile, secondo i quali non era chiaro esattamente cosa ci si potesse aspettare.

Alla fine le cose sono andate piuttosto bene. Da quel che si può appurare da terra, l'acqua appare perfettamente pulita e si può vedere distintamente il fondale anche a due metri di profondità; inoltre, non si avverte alcun odore. A lavori terminati, nel corso della conferenza stampa finale, Gabrielli ha confermato: "Stamane sono stato là, vi assicuro di non aver navigato nei liquami". "Nei pressi della nave - ha aggiunto - non ho percepito nessun tipo di odore. Non si sono mai interrotte le analisi di Ispra e Arpat, anche stamane hanno fatto prelievi". "Non percepiamo nulla - ha sottolineato - che si discosti da quello che abbiamo programmato ai fini della tutela ambientale".

E ha concluso candidamente: "Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose, perché le sfide che il progetto presentava e le cose che i progettisti immaginavano si sono realizzate con una precisione che ci ha anche perfino un po' sorpresi".

Una trasparenza, quella della Protezione civile, molto apprezzata dai residenti, a cui sono stati dedicati in questi mesi moltissimi incontri per spiegare tutto quello che stava avvenendo e che veniva programmato. Tanto che in molti casi i gigliesi stessi sono intervenuti durante le conferenze stampa, interrompendo con applausi dedicati a Gabrielli e a Giroto, e bacchettando i giornalisti, colpevoli di fare domande troppo critiche. "Gli imprevisti per chi lavora ci sono sempre - ha riassunto un residente prendendo la parola - solo sulla carta due più due fa quattro". E persino alle quattro del mattino in molti si sono ritrovati al porto per attendere i tecnici della sala controllo guidati da Nick Sloane e applaudirli. Contestando rumorosamente di nuovo i cronisti: "Perché invece di fare domande - diceva una signora - non li applaudite?".

Alla fine su tutto ha prevalso il buon risultato: la nave in piedi ha garantito una immagine che diceva più di ogni parola e ha dimostrato l'efficienza di tutto il progetto. Ma qualche malizia in più nella gestione della comunicazione avrebbe forse risparmiato qualche mal di pancia a Gabrielli.

18 settembre 2013

*Concordia vista da vicino*

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Concordia vista da vicino"*Data: **18/09/2013**

Indietro

Concordia vista da vicino

Ansa

Commenta

Invia

Proseguono i lavori sullo scafo della Costa Concordia, come testimonia anche un video girato dall'ANSA a poche decine di metri dal relitto. Le immagini, riprese da un gommone della Guardia Costiera, mostrano i pontoni e le chiatte di lavoro degli operai. Il gommone da cui è stato girato il video è arrivato, nel punto più vicino, a una distanza di meno di 50 metri dalla barca, fermandosi prima delle barriere anti inquinamento. Conclusa con successo la fase più spettacolare, quella del 'parbuckling' - il raddrizzamento - della Concordia, c'è ancora tanto da fare per la messa in sicurezza della nave. Lo ha ricordato il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, a margine di una conferenza stampa. La nave, ha spiegato Gabrielli, "deve ora essere in gergo tecnico 'winterizzata', cioè messa nelle condizioni di poter affrontare in sicurezza l'autunno e l'inverno con il nuovo assetto. Saranno montati dei tiranti per bloccarla e realizzate altre opere di stabilizzazione. Gli ingegneri hanno dimostrato con modelli che la Concordia potrà resistere anche a onde alte e venti forti". Poi, ha aggiunto, "si stanno studiando opere per il rinforzamento della fiancata danneggiata in modo da poter collocare i cassoni che dovranno in seguito far rigalleggiare lo scafo". In proposito, ha rilevato il capo della Protezione civile, "si è evidenziato che 5 di questi cassoni confliggono con il fondale e quindi la nave andrà sollevata e spostata per poterli montare". Una volta montati tutti i cassoni, ha concluso, si passerà alla fase di rigalleggiamento. Infine, non prima della prossima primavera, la Concordia sarà spostata dal Giglio verso il porto dove verrà smaltita. Quanto alla ricerca dei corpi dei due dispersi, Russel Rebello e Maria Grazia Trecarichi, Gabrielli si è detto "consapevole che non è un'operazione scontata". "In questi giorni avremo una risposta" ha detto Kevin Rebello, fratello di Russell, uno dei dispersi della Concordia, dopo aver fatto un sopralluogo di fronte al relitto su un'imbarcazione della Capitaneria di porto. Con Kevin c'erano Elio Vincenzi e Stefania, marito e figlia dell'altra dispersa, Maria Grazia Trecarichi. Al loro ritorno in porto sia Kevin sia Elio stringevano in mano dei pezzi delle cime della Concordia. "Questi - ha detto Elio - hanno salvato tante persone. Abbiamo chiesto che ce li dessero e ci hanno risposto di sì". I tre familiari dei dispersi, una volta avvicinati alla nave, sono stati fatti salire su un gommone che li ha portati a pochissima distanza dalla parte riemmersa del relitto, di fronte alla zona dove si ipotizza possano trovarsi i resti dei loro cari. A quel punto, Kevin ha gettato dei fiori bianchi all'interno del relitto e Stefania un'orchidea. Quando inizieranno le ricerche? "Non si sa, domani, forse dopodomani - ha detto Kevin - I sommozzatori sono pronti già da ieri. Tutti aspettiamo e speriamo".

18 settembre 2013

## ***Costa Concordia: gara per la rottamazione fra i porti italiani, ma c'è anche la pista turca***

| tiscali.notizie

### **Tiscali news**

*"Costa Concordia: gara per la rottamazione fra i porti italiani, ma c'è anche la pista turca"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Costa Concordia: gara per la rottamazione fra i porti italiani, ma c'è anche la pista turca  
*di Paolo Salvatore Orrù*

Commenta

Invia

Inquietante dal lato che guarda l'isola del Giglio, maestosa dalla parte che si sporge sul Mediterraneo, con la parte nascosta della Concordia sono riaffiorati non solo il dolore ma anche l'immagine di una marineria, un tempo orgogliosa, colata a picco in quel drammatico 13 gennaio 2012. Ora il Paese dovrà dimostrare al mondo, stoppando il toto porti, di saper gestire senza troppe esitazioni la rottamazione dell'ex regina dei mari: Piombino, Genova, Napoli, Porto Torres e la Turchia si contendono il relitto.

La direttiva europea - "Il punto di partenza non negoziabile è l'applicazione della Direttiva europea che prevede lo smaltimento dei relitti nel porto più vicino fra quelli adeguati a farlo. Mappe alla mano, è Piombino" tenta di tagliare corto il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis. "Il Governo - ha aggiunto - ha messo nelle condizioni di accelerare al massimo i lavori per attrezzare la sua acciaieria, le banchine e le infrastrutture portuali per accogliere e smaltire non solo la Concordia ma anche altre navi a fine vita. Non c'è un problema di concorrenza con altri porti, ed è poi difficile immaginare di poter autorizzare il relitto della Costa Concordia a percorrere lunghe 'crociere' nel Mediterraneo o altri mari verso scali più distanti correndo rischi di ogni tipo, tra l'altro con costi enormemente superiori per l'armatore". Il presidente della Toscana - Dello stesso tenore le dichiarazioni del presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi che, dopo aver espresso "soddisfazione" sull'esito del recupero della nave, ha confermato che è in corso l'adeguamento del porto di Piombino per lo smantellamento delle navi. "Piombino sarà attrezzato per demolire navi - ha confermato - a prescindere dalla Concordia. Altro fattore positivo: la siderurgia è vicina quindi può subito riutilizzare l'acciaio". Per puntare a Piombino sarà necessario adeguare i fondali marini alla profondità di 20 metri, opere essenziali per accogliere la nave dalle proporzioni enormi: il Sole 24 Ore ricorda che il porto toscano ha già ottenuto dallo Stato 111 milioni per il primo lotto dei lavori per le attività di realizzazione del molo destinato ad accogliere la Concordia, oltre al dragaggio dei fondali.

L'ultimo viaggio a primavera - Secondo Gabrielli, la Concordia salperà dal Giglio per l'ultimo viaggio in primavera ("nel primo semestre del prossimo anno"), per poi essere demolita "probabilmente" a Piombino. Gabrielli ha anche spiegato di "ritenere conclusa l'operazione quando il relitto lascerà l'Isola". Quel che resta della Concordia sarà rimorchiata? "Tutto dipenderà dal porto di destinazione", ha rivelato il capo della protezione civile durante una delle tante conferenze stampa: quest'affermazione conferma che il nodo di chi avrà il compito di smontare la nave non è stato ancora sciolto. La Eco Acciai di Pontedera, azienda del massese Emanuele Ricciardi che, in un'intervista rilasciata al Tirreno lo scorso luglio, non ha nascosto le sue "ambizioni": "Si tratta un'impresa importante, una sfida per cui ci stiamo preparando e che ci sentiamo di affrontare". Per l'ad Fabrizio Lupoli "siamo in una fase avanzata di definizione; alle spalle abbiamo già molte ore di lavoro per definire il progetto e tradurlo nella messa a punto di un ciclo di gestione del relitto che di fatto è un rifiuto composito, per la varietà di materiali e sostanze che si trovano a bordo. Non ci sono esperienze simili in Europa a cui ispirarsi, le navi da demolire oggi finiscono in Turchia e più spesso in Paesi asiatici dove si è poco attenti agli impatti ambientali delle demolizioni navali, come in Bangladesh".

## ***Costa Concordia: gara per la rottamazione fra i porti italiani, ma c'è anche la pista turca***

La Fincantieri di Palermo - In Toscana nessuno dubita che la nave sarà "smaltita" nei loro bacini, ma gli altri cantieri, soprattutto italiani, non intendono mollare la presa. In primis, sta avanzando la propria candidatura, il porto di Palermo, che è già attrezzato per ospitare il relitto: in Sicilia opera la Fincantieri, l'azienda che ha costruito Concordia, oltre che fornitore di Costa. "L'ultima parola, per quanto ci riguarda - ha spiegato Sergio Girotto, project manager della rimozione per conto di Micoperi - spetta a Costa Crociere. Aspettiamo ordini". Non è vero dunque che portarla a Piombino, che rappresenterebbe la soluzione più vicina, sarebbe preferibile per chi poi materialmente si dovrà fare carico del trasporto: "il progetto prevede un transito possibile in tutto il Mediterraneo. Ci devono solo dire dove".

Anche Genova si è candidata - "La scelta sulla destinazione finale del relitto di Costa Concordia deve essere una scelta di carattere tecnico e non politico": ha avvertito il presidente dell' Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo, secondo cui lo scalo del capoluogo ligure ha tutti i requisiti sia strutturali sia professionali per assolvere allo smaltimento dello scafo.

"Gli spot non servono a niente - ha dichiarato ancora Merlo - e con questa corsa alle candidature stiamo assistendo ad uno spettacolo indecente che rispecchia la situazione della portualità italiana frazionata e senza una regia". Secondo Merlo, i soggetti coinvolti nella valutazione, e cioè la compagnia, le assicurazioni, le aziende coinvolte "conoscono perfettamente le potenzialità e le caratteristiche dello scalo genovese, che rappresenta un'eccellenza a livello mondiale". L'area delle riparazioni navali, ha spiegato Merlo, con un leggero intervento di dragaggio potrebbe adeguare il fondale fino ai 20 metri necessari per accogliere il relitto.

L'ipotesi turca e Lagambiente - Resta aperta, l'ha scritto il quotidiano Hurriyet, l'ipotesi turca. Secondo i cronisti del Tg5, in Turchia saranno demolite le cinque lance della Costa Concordia custodite all'Argentario: il viaggio degli scafi minori dovrebbe cominciare tra il 23 e il 30 settembre prossimo. Costa in passato ha smaltito all'estero le sue navi non più utilizzabili, i dirigenti del gruppo hanno dichiarato come non ci sia ancora nel nostro Paese "un'azienda che riesca a smaltire una nave di queste dimensioni rispettando le normative ambientali". Quindi, per Costa, né Piombino né Palermo sono, allo stato delle cose, in grado di eseguire i lavori. Così, dalla Turchia, la stampa locale - con il quotidiano Hurriyet - continua a rilanciare l'idea di smaltire in casa il relitto della Concordia. In realtà, l'operazione sembra troppo complicata, oltre che onerosa. Senza dimenticare che Legambiente ha annunciato barricate per un'eventuale scelta extra nazionale: "Siamo sicuri che quel relitto riuscirà, considerando le condizioni, ad attraversare tutto il Mediterraneo?", ha avvertito poche settimane fa l'associazione.

Sassari propone Porto Torres, Napoli Castellammare - Sei cassoni per «imbragare» il gigante e farlo rialzare sono stati fatti a Castellammare. "Potrebbero essere i cantieri napoletani a demolire la Concordia": non sono necessari investimenti, le attrezzature e le capacità migliori sono disponibili, si spiega sul Mattino. Ma anche dall'Italia c'è anche chi propone altre soluzioni, oltre a Piombino e Palermo. Su Facebook, come ricorda il sito Sardiniapost, è stato l'assessore alla Programmazione della Provincia di Sassari Enrico Daga a paventare l'idea di "ospitare" il mega-relitto nel Mar di Sardegna, a Porto Torres.

18 settembre 2013

*Concordia, il momento dell'orgoglio*

- Pagina Nazionale - Trentino Corriere Alpi

**Trentino Online**

*"Concordia, il momento dell'orgoglio"*

Data: 18/09/2013

Indietro

Concordia, il momento dell'orgoglio

Festeggiati Gabrielli e Sloane. Letta: «Dimostrato a tutto il mondo cosa è capace di fare l'efficienza e la tecnologia italiana»

costa concordia

di Natalia Andreani

Un'impresa che nasce dalla responsabilità di Enrico Letta

ISOLA DEL GIGLIO. E' stata una notte di passione. Ma adesso la missione è compiuta e la Concordia è lì, di nuovo in piedi, davanti all'imboccatura del porto, dopo un'«inchino» durato un anno e mezzo. Le operazioni per raddrizzare la gigantesca nave naufragata la notte del 13 gennaio 2012 con quattromila persone a bordo - 32 furono i morti - si sono concluse alle 4 di ieri mattina, tra colpi di sirena e gli applausi degli isolani rimasti svegli per assistere alle manovre. Meglio di così non poteva andare.

I calcoli degli ingegneri del consorzio Titan - Micoperi si sono rivelati perfetti: e grazie a loro, alla professionalità di tutti i tecnici coinvolti nell'impresa, e ad un pizzico di fortuna, il relitto si trova ora in posizione verticale, seppure sommerso per due terzi (sono sott'acqua più di trenta metri sui 52 di altezza della nave) e a dispetto di ogni previsione non c'è stato nemmeno il temutissimo sversamento di sostanze inquinanti.

«Siamo molto soddisfatti di come sono andate le cose e devo dire che la precisione delle previsioni in alcune circostanze ha sorpreso tutti noi», è stato il primo commento del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, da ieri eroe dei gigliesi assieme a Nick Sloane, l'uomo che ha ripescato il relitto. Poi, nel pomeriggio il rientro del commissario a Roma per l'incontro con il capo del governo, Enrico Letta. «Abbiamo dimostrato a tutto il mondo cosa è capace di fare l'efficienza e la tecnologia italiana. E' un momento di orgoglio nazionale che è giusto celebrare dopo tanto autolesionismo», ha detto il premier.

Lo spettacolo che si presenta agli occhi lungo i moli di Giglio porto affollati di fotografi e telecamere - ieri persino dal cavalletto di un pittore - è a dir poco impressionante. A guardarla di fronte la Costa Concordia appare come divisa in due: mezza bianca e mezza nera, la parte di sinistra completamente incrostata da alghe e licheni. Dagli scogli della Gabbianara, invece, il "lato oscuro" dello scafo occupa l'intero spazio visivo: un muro di metallo sporco lungo trecento metri senza più colori se non un marrone uniforme. Riaffiorano sei ponti di cabine - sui 12 totali - rimasti immersi per venti mesi. Le aree di poppa e di prua dove il relitto poggiava sugli scogli di granito sono completamente deformate, schiacciate verso l'interno dalla tremenda pressione subita. Ed è quasi irreale vedere invece integri i vetri di tante finestre. Seppure malconce e lesionate, le lamiere non sono però perforate.

Nel corso della notte le operazioni di parbuckling si sono svolte senza inconvenienti. La Concordia ha risposto alle sollecitazioni «come un corpo unico, senza torsioni». Quasi un miracolo, a sentire gli addetti ai lavori, dopo quello che si è compiuto la notte del naufragio, quando la nave ormai priva di motori e controllo dopo l'impatto sulla secca delle Scole ha "deciso" di sdraiarsi sulla costa dell'isola invece di dirigersi verso il mare aperto con il suo carico di vite umane.

Con il passare delle ore la nave si è rialzata gradualmente sotto la trazione dei martinetti idraulici e quando è iniziato lo zavorramento (con l'immissione controllata di acqua nei cassoni di spinta), la forza di gravità ha fatto il resto: la chiglia della nave protetta nei punti più critici da enormi galleggianti è andata ad adattarsi sul falso fondale costruito con piattaforme e malta cementizia con una dolcezza quasi insperata ed esattamente nel punto previsto. Per ora sulla Concordia non può salire nessuno. Appena messa in sicurezza la nave sarà riconsegnata alle autorità italiane che

*Concordia, il momento dell'orgoglio*

riprenderanno le ricerche delle due persone ancora disperse: Russel Rebello, cameriere nell'equipaggio di Costa Crociere, e Maria Grazia Tricarichi, imbarcata tra i passeggeri. Il fratello di Russel, Kevin, e il marito di Maria Grazia, Elio Vincenzi, sono tornati al Giglio. «Spero che mi restituiscano qualcosa di Russel, anche solo per avere un posto dove pregarlo e poter dire ok, l'attesa e l'angoscia sono finite» ha detto Kevin arrivando sull'isola.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

18 settembre 2013

***Pendolari ricevuti dalla Commissione trasporti della Provincia di Firenze. Le richieste: "Più sicurezza, meno interferenze"***

[ValdarnoPost.it]

**ValdarnoPost**

*"Pendolari ricevuti dalla Commissione trasporti della Provincia di Firenze. Le richieste: "Più sicurezza, meno interferenze"*

Data: **19/09/2013**

Indietro

18.09.2013 h 16:58 di Glenda Venturini

commenti

Pendolari ricevuti dalla Commissione trasporti della Provincia di Firenze. Le richieste: "Più sicurezza, meno interferenze"

Audizione del Comitato pendolari Valdarno direttissima davanti alla Commissione trasporti del Consiglio provinciale di Firenze. Il portavoce, Maurizio Da Re, ha ribadito le richieste: "Più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, e meno interferenze dell'alta velocità"

"Più sicurezza sulla linea Direttissima Firenze-Roma, in particolare nella galleria di San Donato, nella tratta fra Firenze Campo di Marte e Figline, e meno interferenze da parte dei Frecciarossa e degli Italo per i treni dei pendolari del Valdarno". Sono le richieste che da tempo, ormai, il Comitato pendolari Valdarno direttissima ripete a tutte le istituzioni competenti.

Le stesse richieste che il portavoce, Maurizio Da Re, ha ribadito durante l'audizione presso la Commissione trasporti del Consiglio provinciale di Firenze. "La galleria di San Donato - ha ricordato Da Re - è lunga 11 chilometri e nell'eventualità di un incendio a un treno per i soccorritori sarebbe problematico intervenire. Dopo la prima esercitazione di protezione civile della Provincia e di Ferrovie del maggio 2012 -non abbiamo saputo se sono previste altre iniziative o esercitazioni per rendere sempre più sicura la galleria".

Il portavoce dei pendolari ha poi puntato il dito contro le interferenze dell'alta velocità: Frecciarossa e Italo che passano sulla linea Direttissima Firenze-Roma, mettendo a rischio i treni dei pendolari del Valdarno e di Arezzo. "Dopo le continue interferenze dei treni dell'Alta Velocità che già causano ritardi ai treni regionali, ora siamo passati alla sistematica espulsione dei pendolari dalla linea Direttissima, perché spesso RFI dirotta i treni sulla linea lenta per Pontassieve-Valdarno con conseguenti ritardi per migliaia e migliaia di pendolari ogni giorno".

La preoccupazione per il futuro è di essere destinati a finire sempre più sulla linea lenta aretina. Secondo Da Re, "si rischia che i treni diretti del Valdarno facciano a loro volta interferenza con i treni della linea lenta per Pontassieve, sia rispetto al Valdarno che alla Valdisieve, con la possibile conseguente riprogrammazione degli orari e messa in crisi dell'integrazione nel trasporto pubblico fra treni e bus".

Cronaca

***Zingaretti firma il decreto***

Viterbo Oggi -

**Viterbo Oggi**

*"Zingaretti firma il decreto"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Zingaretti firma il decreto

Meroi nominato soggetto attuatore per l'attivazione dei primi interventi urgenti

18/09/2013 - 12:02

Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti ha firmato il decreto che dispone la nomina del presidente della Provincia di Viterbo, Marcello Meroi come soggetto attuatore per l'attivazione dei primi interventi urgenti di Protezione civile a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno duramente colpito nei giorni dal 11 al 13 novembre 2012 il territorio della provincia di Viterbo.

Per gli interventi sono stati stanziati 10,4 mln di euro dal governo nazionale che serviranno per risarcire gli ingenti danni provocati dal maltempo e dagli allagamenti.



## ***INAUGURATO IL PONTE PROVVISORIO SUL FIUME CESANO, IL PRESIDENTE SPACCA: ENTRO IL 2015 LA NUOVA STRUTTURA PERMANENTE.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"INAUGURATO IL PONTE PROVVISORIO SUL FIUME CESANO, IL PRESIDENTE SPACCA: ENTRO IL 2015 LA NUOVA STRUTTURA PERMANENTE."*

Data: **18/09/2013**

Indietro

Mercoledì 18 Settembre 2013

**INAUGURATO IL PONTE PROVVISORIO SUL FIUME CESANO, IL PRESIDENTE SPACCA: ENTRO IL 2015 LA NUOVA STRUTTURA PERMANENTE.**

Ancona, 18 settembre 2013 - Inaugurato il 14 settembre il ponte provvisorio sul fiume Cesano, struttura al confine tra le province di Ancona e Pesaro Urbino nei Comuni di Corinaldo e Mondavio. Grande partecipazione al taglio del nastro, cui hanno preso parte il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, il presidente dell'Assemblea legislativa Vittoriano Solazzi, il commissario della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande, il presidente della Provincia di Pesaro Matteo Ricci, il sindaco di Corinaldo Matteo Principi, il collega di Mondavio Federico Talè, il capo della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini. Le opere necessarie per il posizionamento del ponte Bailey, ceduto temporaneamente e gratuitamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano, hanno determinato una spesa di 460mila euro di cui 80 della Regione Marche. "Inauguriamo oggi – ha detto Spacca – un'opera importantissima per questo territorio, per i suoi cittadini, per le imprese e per la forte vocazione turistica dei due Comuni interessati. Dopo il crollo del ponte nel 2011 e il cedimento del guado provvisorio successivamente installato nel 2012, tutte le istituzioni, insieme, hanno lavorato intensamente per avere questa infrastruttura. La Regione ha operato con una doppia strategia, una per la realizzazione di una soluzione provvisoria, l'altra per l'intervento definitivo. Oggi salutiamo il completamento e l'apertura della prima. L'impegno per il nuovo ponte definitivo è stato ed è molto forte e nonostante il momento difficile, grazie alla Protezione civile e ai fondi per la calamità che ha colpito questo territorio nel novembre 2012, sono stati reperiti 2 milioni di euro che la Regione mette a disposizione per quest'opera. Un soggetto privato finanzia la quota mancante, potendo realizzare un impianto per la produzione dell'energia idroelettrica. I tempi? Prevediamo la conclusione dei lavori nel 2015". Spacca ha infine sottolineato come il risultato di oggi e quello per la soluzione definitiva siano stati possibili grazie al lavoro di squadra tra tutte le istituzioni coinvolte, con il fondamentale contributo della Protezione civile regionale e con il supporto della Provincia di Bolzano. Scheda Nel gennaio 2011 a seguito di una imponente piena dovuta a piogge intense si è verificato il crollo del ponte sul fiume Cesano in corrispondenza delle Sp 13 in Provincia di Pesaro Urbino e della Sp 17 dell'Acquasanta in Provincia di Ancona, causando l'interruzione della viabilità, notevoli disagi alla popolazione locale oltre che per i collegamenti per l'emergenza e il soccorso. Al fine di ripristinare il collegamento, nel 2012 è stato realizzato un guado provvisorio in prossimità del ponte crollato, rimasto in opera solo per alcuni mesi, per poi essere travolto da una successiva piena. Nel frattempo il Servizio Progettazione Oopp della Provincia di Pesaro-urbino ha redatto il progetto definitivo di ricostruzione del nuovo ponte, al posto di quello crollato, non realizzato per mancanza di finanziamenti. Su attivazione della Protezione civile regionale e con il concorde parere delle amministrazioni interessate (Comuni di Corinaldo e Mondavio, Province di Ancona e Pesaro-urbino), il presidente Spacca ha chiesto ed ottenuto dal presidente della Provincia Autonoma di Bolzano Luis Durnwalder la cessione temporanea di un Ponte Bailey per la realizzazione di un attraversamento provvisorio per garantire il collegamento tra le due sponde fino alla definitiva ricostruzione di quello crollato. La conferenza unificata dei servizi del febbraio 2013 ha espresso i pareri favorevoli di tutti i soggetti competenti. Il progetto definitivo per la realizzazione dell'attraversamento provvisorio con le relative autorizzazioni e determinazioni è stato approvato il 21 marzo 2013. Importo complessivo 460 mila euro (80 dei quali della Regione Marche).

**EDILIZIA SCOLASTICA: SICUREZZA DEGLI EDIFICI PRIORITÀ DELLA REGIONE UMBRIA**

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"EDILIZIA SCOLASTICA: SICUREZZA DEGLI EDIFICI PRIORITÀ DELLA REGIONE UMBRIA"*

Data: **18/09/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Settembre 2013

**EDILIZIA SCOLASTICA: SICUREZZA DEGLI EDIFICI PRIORITÀ DELLA REGIONE UMBRIA**

Perugia, 18 settembre 2013 - Per finanziare il Programma straordinario in materia di edilizia scolastica la Regione Umbria ha impegnato complessivamente oltre 5 milione di euro. A questi si vanno ad aggiungere 2 milioni 500 mila euro per il sovvenzionamento di progetti di riqualificazione e messa in sicurezza degli istituti scolastici, così come previsto dal cosiddetto "decreto del fare" (986/2013), le cui proposte da parte dei Comuni, pervenute proprie in questi giorni, saranno valutate, in tempi brevi, dai tecnici regionali per stabilirne l'ammissibilità e ottemperare così a quanto richiesto dal decreto. Ad oggi risultano pervenute 26 domande di cui 4 sono riconferme della programmazione "Por/fesr"; indicativamente i progetti prevedono una spesa complessiva di 5 milioni e 600 mila euro. "La somma assegnata alla Regione Umbria quale quota di riparto delle risorse stanziata a livello nazionale per attuare misure urgenti in materia di riqualificazione e di messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali - ricorda l'assessore regionale all'edilizia scolastica, Carla Casciari - si somma a circa 4 milioni di euro stanziati dalla Regione nell'ambito del programma straordinario Por/fesr e relativo al miglioramento degli edifici e all'adeguamento sismico". Inoltre, su iniziativa dell'assessore regionale alla Mitigazione del rischio sismico, Stefano Vinti, nell'ambito di un bando pubblicato a luglio - che metteva a disposizione dei Comuni con popolazione non superiore a 10 mila abitanti 5 milioni di euro per interventi di valorizzazione e recupero delle infrastrutture e del patrimonio pubblico - un milione di euro è stato destinato per interventi sugli edifici scolastici pubblici dando priorità a quelli rivolti alla riduzione della vulnerabilità sismica, all'abbattimento delle barriere architettoniche e al miglioramento dell'efficienza energetica. Allo stato attuale, in base alla legge regionale "63/80", nell'ambito del Piano annuale attuativo di intervento del settore edilizia scolastica per l'annualità 2011 sono già stati finanziati 15 interventi già avviati, per un ammontare di 1 milione 100 mila euro. "La promozione della qualità e della sicurezza degli edifici scolastici - hanno spiegato gli assessori Casciari e Vinti - è, da sempre, tra gli obiettivi prioritari della Regione che nel bilancio regionale ha triplicato, rispetto agli altri anni, lo stanziamento per la messa in sicurezza nelle scuole".

***PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE.***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE."*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Settembre 2013

**PROTEZIONE CIVILE DELLE MARCHE.**

Ancona, 19 settembre 2013 - Il Dipartimento della Protezione civile della Regione Marche sarà direttamente legato alla presidenza dell'Ente. Lo ha stabilito la Giunta regionale nel corso della riunione di lunedì 9 settembre. In questo modo l'esecutivo, nell'ambito delle procedure di riorganizzazione delle strutture attualmente in corso, ha inteso creare le condizioni per consentire l'espletamento ottimale dei particolari compiti e attività assegnati a questo settore, anche in considerazione del livello di eccellenza riconosciuto a livello nazionale alla Protezione civile marchigiana. Decade, pertanto, l'interrogazione presentata in merito dal consigliere Mirko Carloni.

***DIFESA DEL SUOLO. DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 350 MILA EURO PER TIZZANO VAL PARMA***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"DIFESA DEL SUOLO. DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 350 MILA EURO PER TIZZANO VAL PARMA"*

Data: **19/09/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 19 Settembre 2013

**DIFESA DEL SUOLO. DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA 350 MILA EURO PER TIZZANO VAL PARMA**

Bologna, 19 settembre 2013 - Un intervento da 350 mila euro per ripristinare la viabilità tra gli abitati di Pratolungo e Capriglio nel comune di Tizzano Val Parma, con il completamento della pista sostitutiva alla strada della Val Bardea in vista della prossima stagione invernale. L'obiettivo è garantire alla popolazione regolari servizi sanitari e alla persona, trasporti scolastici e accesso alla stazione sciistica di Schia. "L'assegnazione di questi fondi regionali è la conferma che la Regione non intende abbandonare il territorio parmense, gravemente colpito dall'emergenza dissesto della scorsa primavera", sottolinea l'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo. Il provvedimento con cui il direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile Maurizio Mainetti destina le risorse è stato firmato nella oggi e segue una precedente tranche di finanziamenti di 491 mila euro. "Se i 24 milioni di finanziamenti statali finora a disposizione stanno permettendo di intervenire sui problemi principali individuati da Piacenza a Rimini attraverso un percorso condiviso con gli enti locali - sostiene Gazzolo - prosegue al tempo stesso l'azione della Giunta regionale per ottenere una nuova attribuzione di risorse da parte del Governo, continuare nell'opera di messa in sicurezza e rispondere ai danni causati a privati e attività produttive". Soddisfazione è espressa dal sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria. "Ringrazio la Giunta regionale per l'attenzione dimostrata alla soluzione di un problema particolarmente grave per il mio comune", afferma. "Ora posso dire con certezza che durante l'inverno non solo saranno garantiti gli indispensabili servizi alla collettività ma sarà anche raggiungibile la stazione sciistica. In attesa di una soluzione complessiva, la stagione sulla neve è salva". Due, in particolare, saranno le vie d'accesso alla località turistica. I lavori disposti dalla Regione si affiancheranno, infatti, a quelli previsti dal Consorzio di Bonifica che consentiranno di raggiungere l'abitato attraverso la frazione di Musiano Superiore. "Dopo gli interventi realizzati a Boschetto e Staiola -aggiunge Vincenzo Bernazzoli, presidente della Provincia di Parma - queste ulteriori opere tendono a ripristinare condizioni essenziali per garantire la vita delle comunità e delle attività economiche in montagna. Di certo - conclude - il quadro delle criticità non è esaurito, come dimostrano gli approfondimenti tecnici in corso sulla provinciale di Schia, ma si stanno compiendo passi avanti importanti".

**RACCONTARE IL TERRITORIO, FORMAZIONE PER MUSICISTI, CANTANTI D'OPERA, ATTORI E REGISTI**

| marketpress notizie

**marketpress.info***"RACCONTARE IL TERRITORIO, FORMAZIONE PER MUSICISTI, CANTANTI D'OPERA, ATTORI E REGISTI"*Data: **19/09/2013**

Indietro

Giovedì 19 Settembre 2013

**RACCONTARE IL TERRITORIO, FORMAZIONE PER MUSICISTI, CANTANTI D'OPERA, ATTORI E REGISTI**

Bologna. 19 settembre 2013 – Formazione per cantanti d'opera, per registi, attori, drammaturghi e musicisti. È il progetto Raccontare il Territorio, nato dalla collaborazione sperimentata con successo nell'ultimo triennio tra Cubec - Musica e Servizio Cooperativa Sociale, Emilia Romagna Teatro Fondazione e Regia Accademia Filarmonica di Bologna, e finanziato dalla Regione Emilia-romagna attraverso le risorse del contributo di solidarietà Fondo sociale europeo per le persone e il territorio colpito dal sisma del maggio 2012. Raccontare il territorio, attraverso percorsi formativi e azioni di accompagnamento e grazie al coinvolgimento attivo della popolazione, delle associazioni culturali, dei teatri, delle biblioteche e delle scuole di diversi comuni dell'area colpita dal terremoto, intende sperimentare un nuovo modello di intervento culturale in un territorio che si trova a fronteggiare ingenti difficoltà. “Con un doppio obiettivo – spiega l'assessore regionale alla Formazione Patrizio Bianchi – sostenere la crescita di nuove competenze in ambito artistico e, allo stesso tempo, sostenere la ripresa dell'Emilia colpita dal terremoto del maggio scorso. Con questo progetto, a partire da una riflessione condivisa sull'identità dei territori e avvalendoci della collaborazione di importanti artisti, intendiamo sostenere la crescita professionale di giovani talenti e offrire nuove occasioni di aggregazione culturale in un territorio dove improvvisamente sono venuti meno i luoghi designati alla vita culturale”. I due partner del progetto Raccontare il Territorio – l'Ente di Formazione Cubec - Musica e Servizio Cooperativa Sociale e Emilia Romagna Teatro Fondazione, con la collaborazione della Regia Accademia Filarmonica di Bologna - provengono dall'esperienza del “Cantiere delle Arti” che li ha visti sperimentare congiuntamente nel corso dell'ultimo triennio modalità formative innovative sul territorio emiliano-romagnolo. Raccontare il territorio ha come obiettivo la specializzazione nei seguenti campi: i mestieri del teatro, la pratica strumentale in orchestra e in formazioni cameristiche e il canto d'opera, ed è declinato in quattro percorsi formativi di cui uno integrato comune e tre specialistici. Avranno priorità nell'accesso al percorso le persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 che avranno superato le prove di ammissione in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento dei posti disponibili, ma nel caso di posti residui potranno avere accesso gli altri candidati, sempre in ordine di graduatoria. Per i cantanti d'opera la selezione sarà effettuata dal famoso soprano Mirella Freni, docente principale del corso realizzato dall'ente di formazione Cubec – Musica e Servizio Cooperativa Sociale. Per ricevere l'idoneità a partecipare alle audizioni ci si può registrare su <http://www.Belcanto.it/myschool> ed inviare un provino audio in formato Mp3. La scadenza per la domanda è il 20 Settembre, le selezioni si svolgeranno a Modena dal 30 Settembre al 5 Ottobre. Scade invece il 26 settembre il termine di adesione al bando di Emilia Romagna Teatro Fondazione per partecipare ad un progetto formativo per attori, registi e drammaturgi diretto dal regista Claudio Longhi. Per i musicisti d'orchestra sarà pubblicato a breve il bando sul sito [www.Belcanto.it](http://www.Belcanto.it) per la selezione dei seguenti strumentisti: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, percussioni, pianoforte. Il corso sarà realizzato in collaborazione con la Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Le domande dovranno pervenire entro il 12 ottobre 2013. Le attività del progetto cominceranno in Ottobre 2014 e termineranno in Ottobre 2015. Oltre ai percorsi di specializzazione sopra descritti sono previste altre quattro azioni di accompagnamento non corsuali che mirano a coinvolgere più largamente la popolazione con azioni di consulenza “sul campo”: percorso di interazione tra le arti per la ricostruzione; valorizzazione delle competenze vocali per un'esperienza “corale” di ricostruzione (promosso in collaborazione con Ascamn-associazione Scholae Cantorum dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola); autoimprenditorialità e project management; sperimentazione metodologica con musicisti di Spira Mirabilis. Il progetto Raccontare il territorio è stato approvato dalla Giunta regionale a fine luglio, insieme ad oltre 500 percorsi formativi - percorsi di formazione iniziale, formazione post diploma, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore,

## ***RACCONTARE IL TERRITORIO, FORMAZIONE PER MUSICISTI, CANTANTI D'OPERA, ATTORI E REGISTI***

formazione post laurea, formazione permanente e continua, percorsi per studenti e percorsi di mobilità che incrociano trasversalmente tutti i settori e i comparti dell'economia del territorio - rivolti a persone e le imprese dei Comuni colpiti dal sisma. Un programma di intervento complesso – finanziato dal Fse - risultato di un processo di confronto con le parti sociali e con le istituzioni, che si pone l'obiettivo di costruire e trasferire conoscenze e competenze nuove e innovative per accompagnare un territorio, le persone e le imprese, in un percorso di ricostruzione e ripresa che guarda all'innovazione e al futuro. Musica E Servizio Cooperativa Sociale- Musica e Servizio nasce nel 2001 come ente di formazione con lo scopo principale di creare un punto di riferimento per la formazione dei giovani cantanti lirici e dei pianisti collaboratori per il teatro d'opera. L'offerta Formativa si avvale della direzione didattica, delle esperienze e degli insegnamenti delle due principali docenti: Mirella Freni e Paola Molinari. Negli anni questa esperienza si è sviluppata nel progetto “Cubec Accademia di Belcanto Mirella Freni”, che è l'attività principale dell'ente a cui hanno partecipato fin dalle origini come docenti la stessa Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov e Paola Molinari, con la collaborazione di altri artisti di grande fama tra cui registi come Lamberto Puggelli ed Enzo Dara. Le attività didattiche sono incentrate sul saper fare per accompagnare gli studenti ad un pieno inserimento nel mondo professionale. Emilia Romagna Teatro Fondazione- Emilia Romagna Teatro Fondazione è attivo fin dal 1977 come settore di prosa dell'Ater. Nel 1991 si è costituito in un organismo autonomo e nell'aprile 2001, dopo un percorso che ha portato all'allargamento a nuovi soci, si è definito come Fondazione. Dal maggio 1994 è diretto da Pietro Valenti. Nell'attuale assetto istituzionale sono Soci Fondatori la Regione Emilia-romagna, il Comune di Modena, il Comune di Cesena, la Provincia di Modena. Missione dell'ente è sviluppare il ruolo di Teatro Stabile Pubblico della Regione Emilia-romagna, con una forte azione rivolta al radicamento territoriale, in rapporto con i Teatri, con gli spettatori e con gli artisti. Regia Accademia Filarmonica Di Bologna - La Regia Accademia Filarmonica di Bologna, fondata nel 1666, è sempre stata un punto di riferimento nella vita culturale della città. Nella seconda metà del '700 fu un polo di attrazione europeo, anche grazie alla figura di Padre Martini. Proprio sotto la sua guida, nel 1770 il quattordicenne Mozart divenne accademico. Oggi si organizzano cicli cameristici e molteplici attività volte alla formazione di giovani, alla diffusione della musica contemporanea, alla divulgazione musicale nelle scuole, alla ricerca e alla salvaguardia del proprio patrimonio archivistico e bibliografico. Dal 2004 l'Accademia promuove l'Orchestra Mozart, con la direzione artistica di Claudio Abbado, che nella stessa veste cura l'Accademia dell'Orchestra Mozart, i cui giovani partecipanti alternano momenti di perfezionamento, guidati dalle prime parti dell'Orchestra Mozart, ad una regolare attività concertistica in Italia e all'estero.

|cv

## ***Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi***

Regione Emilia Romagna (via noodls) /

**noodls.com**

*"Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi"*

Data: **18/09/2013**

Indietro

18/09/2013 | Press release

Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi  
distributed by noodls on 18/09/2013 16:42

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Bologna - Formazione per cantanti d'opera, per registi, attori, drammaturghi e musicisti. È il progetto Raccontare il Territorio, nato dalla collaborazione sperimentata con successo nell'ultimo triennio tra CUBEC - Musica e Servizio Cooperativa Sociale, Emilia Romagna Teatro Fondazione e Regia Accademia Filarmonica di Bologna, e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna attraverso le risorse del contributo di solidarietà Fondo sociale europeo per le persone e il territorio colpito dal sisma del maggio 2012.

Raccontare il territorio, attraverso percorsi formativi e azioni di accompagnamento e grazie al coinvolgimento attivo della popolazione, delle associazioni culturali, dei teatri, delle biblioteche e delle scuole di diversi comuni dell'area colpita dal terremoto, intende sperimentare un nuovo modello di intervento culturale in un territorio che si trova a fronteggiare ingenti difficoltà. "Con un doppio obiettivo - spiega l'assessore regionale alla Formazione Patrizio Bianchi - sostenere la crescita di nuove competenze in ambito artistico e, allo stesso tempo, sostenere la ripresa dell'Emilia colpita dal terremoto del maggio scorso. Con questo progetto, a partire da una riflessione condivisa sull'identità dei territori e avvalendoci della collaborazione di importanti artisti, intendiamo sostenere la crescita professionale di giovani talenti e offrire nuove occasioni di aggregazione culturale in un territorio dove improvvisamente sono venuti meno i luoghi designati alla vita culturale".

I due partner del progetto Raccontare il Territorio - l'Ente di Formazione CUBEC - Musica e Servizio Cooperativa Sociale e Emilia Romagna Teatro Fondazione, con la collaborazione della Regia Accademia Filarmonica di Bologna - provengono dall'esperienza del "Cantiere delle Arti" che li ha visti sperimentare congiuntamente nel corso dell'ultimo triennio modalità formative innovative sul territorio emiliano-romagnolo.

Raccontare il territorio ha come obiettivo la specializzazione nei seguenti campi: i mestieri del teatro, la pratica strumentale in orchestra e in formazioni cameristiche e il canto d'opera, ed è declinato in quattro percorsi formativi di cui uno integrato comune e tre specialistici.

Avranno priorità nell'accesso al percorso le persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 che avranno superato le prove di ammissione in ordine di graduatoria, fino ad esaurimento dei posti disponibili, ma nel caso di posti residui potranno avere accesso gli altri candidati, sempre in ordine di graduatoria.

Per i cantanti d'opera la selezione sarà effettuata dal famoso soprano Mirella Freni, docente principale del corso realizzato dall'ente di formazione CUBEC - Musica e Servizio Cooperativa Sociale. Per ricevere l'idoneità a partecipare alle audizioni ci si può registrare su <http://www.belcanto.it/myschool> ed inviare un provino audio in formato MP3. La

## ***Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi***

scadenza per la domanda è il 20 Settembre, le selezioni si svolgeranno a Modena dal 30 Settembre al 5 Ottobre.

Scade invece il 26 settembre il termine di adesione al bando di Emilia Romagna Teatro Fondazione per partecipare ad un progetto formativo per attori, registi e drammaturgi diretto dal regista Claudio Longhi.

Per i musicisti d'orchestra sarà pubblicato a breve il bando sul sito [www.belcanto.it](http://www.belcanto.it) per la selezione dei seguenti strumentisti: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, percussioni, pianoforte. Il corso sarà realizzato in collaborazione con la Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Le domande dovranno pervenire entro il 12 ottobre 2013.

Le attività del progetto cominceranno in Ottobre 2014 e termineranno in Ottobre 2015.

Oltre ai percorsi di specializzazione sopra descritti sono previste altre quattro azioni di accompagnamento non corsuali che mirano a coinvolgere più largamente la popolazione con azioni di consulenza "sul campo": percorso di interazione tra le arti per la ricostruzione; valorizzazione delle competenze vocali per un'esperienza "corale" di ricostruzione (promosso in collaborazione con ASCAMN-Associazione Scholae Cantorum dell'Arcidiocesi di Modena e Nonantola); autoimprenditorialità e project management; sperimentazione metodologica con musicisti di Spira Mirabilis.

Il progetto Raccontare il territorio è stato approvato dalla Giunta regionale a fine luglio, insieme ad oltre 500 percorsi formativi - percorsi di formazione iniziale, formazione post diploma, percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore, formazione post laurea, formazione permanente e continua, percorsi per studenti e percorsi di mobilità che incrociano trasversalmente tutti i settori e i comparti dell'economia del territorio - rivolti a persone e le imprese dei Comuni colpiti dal sisma. Un programma di intervento complesso - finanziato dal Fse - risultato di un processo di confronto con le parti sociali e con le istituzioni, che si pone l'obiettivo di costruire e trasferire conoscenze e competenze nuove e innovative per accompagnare un territorio, le persone e le imprese, in un percorso di ricostruzione e ripresa che guarda all'innovazione e al futuro.

### **MUSICA E SERVIZIO Cooperativa Sociale**

Musica e Servizio nasce nel 2001 come ente di formazione con lo scopo principale di creare un punto di riferimento per la formazione dei giovani cantanti lirici e dei pianisti collaboratori per il teatro d'opera. L'offerta Formativa si avvale della direzione didattica, delle esperienze e degli insegnamenti delle due principali docenti: Mirella Freni e Paola Molinari. Negli anni questa esperienza si è sviluppata nel progetto "CUBEC Accademia di Belcanto Mirella Freni", che è l'attività principale dell'ente a cui hanno partecipato fin dalle origini come docenti la stessa Mirella Freni, Nicolai Ghiaurov e Paola Molinari, con la collaborazione di altri artisti di grande fama tra cui registi come Lamberto Puggelli ed Enzo Dara. Le attività didattiche sono incentrate sul saper fare per accompagnare gli studenti ad un pieno inserimento nel mondo professionale.

### **EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE**

Emilia Romagna Teatro Fondazione è attivo fin dal 1977 come settore di prosa dell'ATER. Nel 1991 si è costituito in un organismo autonomo e nell'aprile 2001, dopo un percorso che ha portato all'allargamento a nuovi soci, si è definito come Fondazione. Dal maggio 1994 è diretto da Pietro Valenti. Nell'attuale assetto istituzionale sono Soci Fondatori la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Modena, il Comune di Cesena, la Provincia di Modena.

Missione dell'ente è sviluppare il ruolo di Teatro Stabile Pubblico della Regione Emilia-Romagna, con una forte azione rivolta al radicamento territoriale, in rapporto con i Teatri, con gli spettatori e con gli artisti.

### **REGIA ACCADEMIA FILARMONICA DI BOLOGNA**

La Regia Accademia Filarmonica di Bologna, fondata nel 1666, è sempre stata un punto di riferimento nella vita culturale della città. Nella seconda metà del '700 fu un polo di attrazione europeo, anche grazie alla figura di Padre Martini. Proprio sotto la sua guida, nel 1770 il quattordicenne Mozart divenne accademico. Oggi si organizzano cicli cameristici e molteplici attività volte alla formazione di giovani, alla diffusione della musica contemporanea, alla divulgazione musicale nelle scuole, alla ricerca e alla salvaguardia del proprio patrimonio archivistico e bibliografico. Dal 2004



***Raccontare il territorio, formazione per musicisti, cantanti d'opera, attori e registi***

l'Accademia promuove l'Orchestra Mozart, con la direzione artistica di Claudio Abbado, che nella stessa veste cura l'Accademia dell'Orchestra Mozart, i cui giovani partecipanti alternano momenti di perfezionamento, guidati dalle prime parti dell'Orchestra Mozart, ad una regolare attività concertistica in Italia e all'estero.

/BM